IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 12 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 15 GENNAIO 2000

L'intervento è stato eseguito da 50 medici ed è durato 17 ore

Eccezionale trapianto di entrambe le braccia

LIONE Primo trapianto al mondo di ambedue le braccia. E' stato eseguito ieri a Lione da una equipe di 50 medici (tra cui 4 italiani) guidata dal professor Jean-Michel Dubernard che nel settembre '98 già portò a termine con successo un difficilissimo trapianto di mano e avambraccio. A beneficiare della perizia di Dubernard è stato un francese di 33 anni, al quale le braccia furono amputate nel '96 a causa delle gravi lesioni subite per un'esplosione. L'intervento è durato diciassette ore.

● A pagina 5

America True, a sorpresa, ha battuto ed eliminato Stars&Stripes

Giustizia ad Auckland: Luna Rossa è in finale

AUCKLAND Il miracolo è avvenuto. Ma più che miracolo si tratta di giustizia: Luna Rossa, indubbiamente lo scafo più forte, accede alla finale della Louis Vuitton Cup (semifinale della Coppa America) senza dover subire lo spareggio con Stars&Stripes. America True ha sconfitto Stars&Stripes sul campo di regata, buttando fuori Dennis Conner e restituendo a Luna Rossa il diritto di battersi contro Paul Cayard (dal 25 gennaio al 4 febbraio) per l'onore di sfidare i neozelandesi detentori della Coppa. Come è successo? Due ipotesi: la prima cattiva, che Conner abbia preferito uscire di scena con un'elegante sconfitta piuttosto che affrontare il giudizio per l'uso illegale di una randa concepita per Young America; la seconda puramente velica, che il vento davvero debole (6-7 nodi) fosse troppo penalizzante per la pesante Stars&Stripes. Quel che è invece certo è che Dawn Riley è il suo equipaggio si sono comportati molto diversamente da Paul Cayard. «Non vogliamo essere ultimi, ci batteremo» aveva detto la skipper di San Francisco. E ha mantenuto la parola. Alla fine la Riley ha mandato su il suo spinnaker con la scritta «Thank You, True Believers», grazie a chi ha creduto in America True (foto). Prada intanto ha ritirato l'ormai inutile protesta contro Conner.

● In Sport

Infiammato intervento del leader della Cgil che invita il partito di Veltroni a schierarsi sui referendum

Cofferati conquista la platea

Approvato il nuovo statuto con l'elezione diretta del segretario

TORINO Sergio Cofferati è stata la star della seconda giornata del congresso della Quercia che ha visto rinsaldarsi l'asse Ds-Cgil dopo la rottura del '97. Il segretario della Cgil ha infiammato la platea con il suo invito alla sinistra di tornare a suscitare passioni, e con il suo attacco ai referendum sociali dei radicali. Ma ieri il congresso ha anche approvato la modifica statutaria che porta all'elezione diretta del segretario e che verrà subito applicata con la scontata riconferma di Veltroni. «E' nato il nuovo partito dei Democratici di Sinistra», ha annunciato dal palco un esultante Folena. Resta, però, il mal di pancia della sinistra del partito che si è astenuta al momento del voto. Critico su tutto anche Occhetto che ha riservato però un finale a sorpresa quando ha spiazzato tutti annunciando il suo sì a Veltroni e augurato buon lavoro a D'Alema. Polo sempre più sul piede di guerra dopo l'attacco di ieri di Veltroni. Forza Italia si appellerà, se necessario, alla piazza.

● A pagina 2

SALARI

All'Italia il record del più basso costo del lavoro

Tre milioni i lavoratori «sommersi»

● A pagina 7

«Normale epidemia stagionale»: ma gli ospedali sono tutti pieni

Venticinquemila influenzati La Regione: «Niente panico»

Noi e i nostri governanti un popolo di imprevidenti

di **Ferdinando Camon**

La ragazza di 23 anni morta in ambulanza mentre correva da un ospedale all'altro potrebbe essere una vittima della malasanità, perché è grave che l'ospedale più vicino non avesse una sala di rianimazione, e la disgraziata venisse portata in auto a duecento chilometri di distanza; resta il fatto però che la poveretta aveva l'influenza, e tutto quel che le è capitato è partito da quell'influenza. Si può in Italia, a 23 anni, morire d'influenza? Qui al Nord è successo anche a un rugbysta sotto i trent'anni: un atleta. A Roma è successo a un illustre architettto, grande uomo politico: il medico di famiglia non lo visitò, e lui morì soffocato dalla tosse. Nord, Centro, Sud: questa influenza è diventata una malattia inaspettatamente grave. A quanto ci dicono non è un'influenza singola, ma due influenze in una, perché al ceppo iniziale di virus se n'è aggiunto un altro. Ma la battaglia contro l'influenza sta costando una montagna di miliardi e viene perduta, perché viene combattuta tardi, quando è entrata in tutte le case: si poteva e si doveva combatterla prima, spendendo somme molto più piccole con la speranza di risultati molto migliori. Nella protezione delle famiglie dalle malattie ritornanti e cicliche, c'è tutto da cambiare.

● segue a pagina 11

TRIESTE La gente si preoccupa, i mezzi di comunicazione insistono sui pericoli e i disagi provocati dall'influenza e dal sovraffollamento degli ospedali? La Regione convoca una conferenza stampa per sedare l'eventuale ansia: «Gli ospedali sono quasi tutti pieni, ma difficoltà si registrano solo a San Daniele e Cividale, pochi i "fuori reparto". Oltre il 60 per cento della popolazione sopra i 65 anni è vaccinata (record italiano). Tra i vaccinati i ricoveri sono calati del 23 per cento, i morti per polmonite del 26». Risultano attualmente ammalate 19-20 mila persone in regione, altre cinque-seimila sono vittime di virus affini. Cifre fra le più alte d'Italia, ma che vengono stimate ancora come stagionali più che «epocali». Un monitoraggio costante della situazione viene effettuato grazie alla «rete di sorveglianza» messa in opera con la collaborazione dei medici di famiglia, impegnatissimi a curare, e anche a far ricoverare solo chi ne ha veramente bisogno.

● A pagina 12

Gabriella Ziani

Tempi duri per gli agenti segreti ma anche per gli investigatori di casa nostra alle prese con nuove e singolari richieste

007: "operazione pupo" nelle discoteche

A Trieste i clienti migliori sono i genitori che vogliono far pedinare i figli

NAUFRAGIO «ERIKA»

Parigi accusa Roma: «Negligenza nei controlli»

PARIGI Gli esperti del Rina, il Registro navale italiano con sede a Genova, sono stati quanto meno negligenti nei controlli effettuati sulla petroliera «Erika» poi naufragata al largo delle coste francesi. Lo sostiene il rapporto sul disastro nel quale si denuncia mancanza di trasparenza nelle procedure. La Direzione dei trasporti dell'Unione europea ha intanto predisposto tutta una serie di controlli sulle metodologie operative della società genovese che ora rischia seriamente di perdere il diritto alla certificazione navale.

● A pagina 8

TRIESTE «007 operazione pupo». Sono i ragazzini in discoteca oggi il principale bersaglio delle agenzie investigative. «Che fa tutta la notte? Frequenta cattive compagnie? Ha rapporti sessuali? E soprattutto, prende pastiglie di ecstasy?». I detective sono chiamati a dare una risposta ai genitori su questi quesiti. Viene messa allora in campo una squadra anche di otto investigatori, mischiati ai clienti della discoteca, che segue il ragazzo (o la ragazza) fin dentro al bagno. L'operazione si conclude all'alba: i genitori se la cavano con tre milioni, o giù di lì, regolarmente fatturati. Il dato sulle nuove tendenze emerge a Trieste, ma è confermato da riscontri in altre città. Resistono, ma in seconda linea, gli spionaggi coniugali. Mariti, state attenti: esiste anche un congegno che rivela a vostra moglie ogni volta che slacciate la cintura dei pantaloni.

● A pagina 3

Silvio Maranzana

ALL'INTERNO

Prima le giacche nere avevano deciso di soprassedere, poi li hanno consegnati nelle mani del loro rappresentante

Regali agli arbitri, restituzione sofferta

FIRENZE - E' stata una giornata dura per gli arbitri, costretti, dopo aver per tutto il giorno puntato i piedi, accampando varie scuse, a riconsegnare nelle mani del segretario dell'associazione gli omaggi natalizi ritenuti «superiori alla normalità», ovvero i Rolex d'oro e d'acciaio regalati dalla Roma e gli elettrostimolatori muscolari donati dall'Inter. All'ora di cena, al termine di una riunione durata quasi due ore e che pare sia stata particolarmente concitata, poichè sarebbero emerse posizioni contrapposte, la decisione di restituire i doni al mittente, era stata congelata. «Aspettiamo che ci vengano comunicate le modalità - aveva annunciato Piergiorgio Sciascia, segretario dell'Aia - Non è successo nulla e nulla succederà visto che ormai è notte fonda. E comunque, al di là delle mille voci, non capiamo tutta questa fretta». Ma la cena deve aver portato consiglio, visto che alle 21 lo stesso Sciascia annuncia: «I doni sono stati portati nella mia stanza». Non è ancora la restituzione vera e propria, ma un piccolo, sofferto, passo avanti.

● A pagina 4

Due minuti di applausi al discorso di Sergio Cofferati confermano la pace tra Botteghe Oscure e il sindacato

Ds e Cgil uniti contro i referendum

Appello a D'Alema: il governo si schieri - Il ministro Salvi: «Un no chiaro e netto»

Il capogruppo a Montecitorio Mussi: Confindustria contraddittoria, vuole la concertazione ma alimenta il conflitto sociale

TORINO Il discorso del segretario della Cgil Sergio Cofferati al congresso di Torino, accolto da due minuti di applausi dei delegati, conferma la pace ormai firmata tra Botteghe Oscure e il sindacato. Sono i referendum sociali dei radicali, contro i quali si è schierato compatto tutto il partito, a rimarginare definitivamente la ferita aperta nel '97. Fu proprio il segretario Walter Veltroni, allora vice di Prodi, il protagonista dello storico strappo con la Cgil. Nel congresso del Pds del '97 chiese al leader sindacale più coraggio sulla flessibilità: uno scontro violento che infiammò l'assemblea e nel quale D'Alema si schierò con Veltroni. Adesso al Lingotto è lo stesso Veltroni ad avvicinarsi a Cofferati, che ha sottoscritto la sua mozione, per abbracciarlo dopo l'intervento.

Per il segretario della Cgil non ci sono dubbi: tutti i referendum sul lavoro dei radicali propongono un programma sociale ed economico, senza alcuna traccia di un'idea riformista, opposto a quello della sinistra. Il governo ha voluto farsi garante dell'utilizzo dello strumento referendario, scegliendo la neutralità davanti alla Consulta, ma, voltata questa pagina, Cofferati ora chiede a D'Alema di pronunciarsi e di schierarsi sui singoli quesiti, con una risposta politica «netta e senza equivoci». Non deve avere paura di apparire conservatore «di fronte a un'iniziativa regressiva». Accusa poi la Confindustria e le grandi imprese di utilizzare i referendum come diversivo, invece dell'impegno a sviluppare un sistema produttivo che abbia al centro la qualità.

Ricorda infine gli accordi europei sul part-time e sul lavoro a tempo determinato; perchè gli imprenditori italiani non lavorano per introdurli nel sistema italiano, invece di imboccare una strada opposta a quella che indica l'Unione europea? A dimostrare che Cgil, Cisl e Uil marceranno davvero unite in questa battaglia le parole del segretario della Cisl Sergio D'Antoni nelle stesse ore a Legnano,che denuncia il «grave errore» della Confindustria, e spinge il sindacato a mobilitarsi in mille modi - lo sciopero generale non gli sembra però l'arma più adatta - contro questo attacco ai diritti dei cittadini.

La Triplice serra le file: D'Antoni (Cisl) spinge per la mobilitazione ma non è favorevole allo sciopero generale

Anche il ministro del Lavoro Cesare Salvi ribadisce il «no chiaro e netto» contro i referendum, quello già espresso da Veltroni, e che, a suo parere, «rappresenta davanti a milioni di italiani un contributo all'identità dei Democratici di sinistra che conterà molto di più di tanti nostri discorsi». «Sì - spiega Salvi - a una via alta della flessibilità nei rapporti di lavoro, no a una deregolazione, come quella indicata dai referendum, via che ci porterebbe indietro di un secolo, e legittimerebbe inquietanti forme di precariato». L'obiettivo è quello di uno stato sociale più moderno, in grado di estendere le sue prestazioni verso i disoccupati e verso i giovani dei nuovi lavori, ma si deve dire no «all'idea di ridurre le protezioni e le garanzie, di privatizzare la tutela della salute o quella contro gli infortuni sul lavoro».

Secondo il presidente dei deputati diessini Fabio Mussi la Confindustria non può da un lato volere la concertazione e dall'altro alimentare il conflitto sociale, «la botte piena e la moglie ubriaca». Quanto ai radicali preferiva quelli «libertari» del passato rispetto a questi che dietro i referendum mostrano un'idea di società inaccettabile per i Ds.

m.m.

ALTO INDICE DI GRADIMENTO PER COFFERATI...
SU QUALE CANALE ?
QUELLO DI SINISTRA
MARANI 2000

Il messaggio di Norberto Bobbio durante l'incontro con Veltroni

«Liberatevi dalle ideologie»

TORINO *Visita di Veltroni a Bobbio, ieri mattina alle 9 nella casa del filosofo sulle colline torinesi. «Venire da Bobbio significa respirare ossigeno per chi ama la sinistra riformista», ha detto Veltroni all'uscita. E magari dimenticare le frecciate d'oltremanica lanciate dalle colonne di «Guardian e Times» sul congresso privo di «riferimenti alla classe operaia» ma gonfio di «discorsi confezionati per la tivù» e di «popolari pin up nude» formato Ferilli. Il quotidiano progressista non spreca giri di parole: «Quello che una volta era il più grande partito comunista in occidente è diventato un'improbabile imitazione del New Labour affossando il rosso per il blu, la proprietà statale per la privatizzazione e la guerra di classe per la pop music».*

«Con Bobbio abbiamo parlato di come far crescere la sinistra - ha riferito Veltroni - di come ritrovare le moderne ragioni di una sinistra che non sia più post di nulla, libera dalle ideologie, capace di sprigionare tutta intera la sua identità e perfino la sua radicalità». Non è dato sapere se il senatore a vita leggerà mai per intero l'omaggio dell'ospite (le 30 cartelle della relazione del segretario ds), di sicuro deve avergli fatto piacere apprendere che Veltroni ha preso ispirazione da due suoi testi, la «Teoria generale della Politica» e il saggio sul «Socialismo liberale».

Al Lingotto alle cinque del pomeriggio il settore «Autogrill» pareva la quinta lega Mirafiori durante i marosi delle lotte operaie, con gran via vai di caffè corretti e grappini lisci nella nebbia azzurrina delle senza filtro. A far fremere la platea ci hanno pensato Sergio Cofferati. E il regista israeliano Moni Ovadia, con il suo tributo a Primo Levi e una domanda secca: «Chi è l'ebreo per aver attirato tanto odio maniacale e ossessivo?». Risposta: «L'ebreo è l'altro per antonomasia. Ti assomiglia ma ha anche qualcosa di obliquo. Il nazismo è stato il paradigma della cancellazione definitiva dell'altro dalla faccia della terra».

l.g.

L'ex segretario sceglie la strada dello «j'accuse»: attacca D'Alema e contesta quella che, secondo lui, è contrapposizione tra Ds e Ulivo

Occhetto vuole la fusione con i Democratici

ROMA Achille Occhetto, l'uomo che condannò a morte il Pci, è l'unico che, dal palco del congresso di Torino, si dichiara favorevole allo scioglimento del partito, o meglio, a una fusione con i Democratici di Arturo Parisi. Ma non solo. Chiede la testa di D'Alema, e non perchè neghi le sue indubbie personali capacità, ma perchè «non ci sono uomini validi per tutte le stagioni». E il presidente del Consiglio, nonostante la «conversione» ulivista, peraltro contraddetta da come è stato formato l'ultimo governo, non è il leader giusto per quel partito-coalizione che, secondo Occhetto, deve andare oltre i Ds.

Insomma, anche se chiude con gli auguri a Veltroni e allo stesso D'Alema perchè resti a Palazzo Chigi fino al termine della legislatura, il segretario del Pds fa un «j' accuse» in piena regola - è lui stesso a definirlo così- per tutti gli obiettivi della svolta dell'89 che non sono stati realizzati. Per l'errore commesso di contrapporre i Ds all'Ulivo, perchè Veltroni e D'Alema continuano a mascherare il loro dissenso politico mandando segnali di fumo comprensibili solo agli esperti.

Violante: nessuna «spugna» su Tangentopoli. Nuovo statuto: gli iscritti eleggono il leader

Insomma, una linea di rottura, per giunta conclusa con l'invito a fondersi con i Deocratici per arrivare alla nuova casa riformista, che lo isolano completamente dall'attuale clima che regna nei vertici della Quercia.

La voce di dissenso di Occhetto si fa sentire al Lingotto poche ore prima del momento ufficiale della nascita del Partito dei Democratici di sinistra. Quando Pietro Folena invita i delegati al voto finale sul nuovo statuto, quello che introduce l'elezione diretta del segretario da parte degli iscritti. «A questo punto», commenta Folena spiegando ai giornalisti le nuove regole, «i partiti italiani si dividono in tre categorie: quelli che eleggono il segretario in congresso, quelli che non lo eleggono mai, perchè è "unto del signore", e poi ci sono i partiti, e per primi i Ds, in cui gli iscritti eleggono il segretario»«.

Il nuovo» statuto passa con 1620 voti a favore, 28 contrari e 333 astensioni della sinistra contraria all' elezione diretta del leader. Nella battaglia degli emendamenti, durante la notte, la sinistra è riuscita ad aumentare il peso della direzione, stabilendo che debba essere convocata (non è accaduto per il D'Alema bis) nel caso di crisi di governo. I presidenti del Consiglio iscritti ai Ds, come D'Alema, che è il primo, ne saranno i presidenti.

Altra novità la quota del 40% di donne negli organismi dirigenti, con pesanti sanzioni, fino allo scioglimento degli organismi che non la rispetteranno.

Walter Veltroni, ieri sera, intervistato da Biagi, e poi anche da Vespa, ha precisato la linea del partito presentata nella lunga relazione al congresso, di contrapposizione a Berlusconi, di impegno per una federazione delle forze del centrosinistra. Tra l'altro, si è dichiarato contrario a un'amnistia per Tangentopoli. «Deve essere chiaro - ha precisato anche il presidente della Camera Luciano Violante nel suo intervento al Lingotto - che nessuna soluzione giudiziaria può riguardare chi è stato condannato per corruzione». Violante è sceso in campo in difesa dei magistrati. «Qualche volta siamo stati troppo silenziosi e non deve più accadere», ha recriminato, pensando all'ex procuratore di Palermo Giancarlo Caselli. La commissione parlamentare d'indagine su Tangentopoli può essere utile alla conciliazione nazionale, «in uno spirito di verità e senza vendette», ogni parte politica dirà la sua verità e ascolterà quella degli altri, saranno poi gli italiani a giudicare, con lo strumento democratico del voto.

Il segretario socialista dà un giudizio positivo sull'intervento del leader diessino, ma quello del Picconatore è fortemente critico

Veltroni divide il Trifoglio: Cossiga contro Boselli

«È rimasto vittima della sindrome di Stoccolma», polemizza l'ex inquilino del Quirinale

E Mastella annuncia: «Se la linea politica del partito di maggioranza non cambia, tempi duri per il governo». I Democratici: «Achille, hai ragione»

ROMA Cossiga e Boselli divisi da Veltroni. Il Trifoglio traballa a causa della relazione con la quale il segretario della Quercia ha aperto il congresso di Torino. Il giudizio del segretario dello Sdi è positivo, mentre Francesco Cossiga vi vede la conferma della voglia di egemonia che anima i diessini. Le differenze di valutazione, spiega Boselli, sono dovute alle rispettive diverse collocazioni europee: Cossiga fa parte del Partito Popolare, mentre lo Sdi appartiene al Partito Socialista. La spiegazione del senatore a vita è invece meno politica: l'atteggiamento di Boselli, afferma, è «un classico riflesso da sindrome di Stoccolma». Quella che colpisce le vittime dei sequestri, inducendole a giustificare il comportamento dei sequestratori, in questo caso i Ds. Cossiga la spiega così: «Mi sembra che finora, avendo Boselli e i socialisti dello Sdi preso ripetuti calci in faccia, non possono che apprezzare i calci negli stinchi». Il senatore a vita ha apprezzato invece il commento negativo di Clemente Mastella al discorso di Veltroni «pieno di spocchia e prepotenza - afferma Cossiga - di chi coltiva in sè uno spirito nefasto e dissimulato di egemonia». «Devo riconoscere - dice il senatore - che Mastella, da vecchia, giovane volpe democristiana, ha lucidamente fiutato la trappola ed il pericolo». Cossiga ha anche telefonato a Silvio Berlusconi per esprimergli la sua solidarietà per l'«aggressione volgare» di cui è stato vittima ad opera di Walter Veltroni.

Se Boselli sembra più lontano da Cossiga, Clemente Mastella ora è senz' altro più vicino. Il segretario dell'Udeur, pur escludendo «colpi di testa», avverte gli alleati che se la linea politica sarà quella rappresentata da Veltroni, «i rapporti nell'alleanza cambieranno e di molto». «Fedeli all'alleanza sì, - aggiunge - ma non accattoni nell'alleanza». Ed a Veltroni che propone una federazione del centrosinistra, risponde che l'«unica federazione plausibile è tra soggetti politici uguali: i Ds con lo Sdi per la loro comune appartenenza all'Internazionale socialista, noi con i Popolari e i Democratici, con cui siamo disponibili a una sorta di comune federazione sul versante interno ed europeo».

I Democratici, intanto, mentre hanno bocciato il discorso di Veltroni, hanno apprezzato l'intervento di Achille Occhetto che si è detto d'accordo sulla fusione con il partito dell'Asinello. Occhetto, ha affermato Andrea Papini dell'esecutivo dei Democratici, ha riproposto il tema che a noi sta a cuore, «e cioè che il problema non è lo scioglimento, ma la fusione in una casa comune per una ricerca di una identità riformista comune».

e.s.

Non ci sono conferme riguardo alle intese tra le due formazioni in vista delle «regionali»

Polo e Lega, lavori in corso

ROMA La risposta del Polo all'attacco di Veltroni sarà data la prossima settimana in Parlamento. Lo ha annunciato il capogruppo dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu che accusa il segretario dei ds di aver cercato «deliberatamente» un immotivato scontro con il centrodestra, anche se il suo vero obiettivo, sostiene Pisanu, non è Berlusconi ma Massimo D'Alema. Quelle pronunciate da Veltroni, afferma il capogruppo di Forza Italia, sono «calunnie e stupidaggini» e «chi le semina le raccoglie»: «siamo pronti a servirlo in Parlamento già la prossima settimana».

Anche la Lega esprime un giudizio negativo sull' andamento del congresso dei Ds. «Sotto le citazioni niente», commenta il segretario della Lega Lombarda Roberto Calderoli secondo il quale, più che a un congresso di partito, sembra di assistere «a un convegno letterario, a un festival musicale o cinematografico». I leghisti hanno intanto smentito che sia già stato trovato un accordo tra Lega e Polo per le prossime elezioni regionali. «È pura invenzione», precisa Roberto Maroni confermando però che i contatti tra Berlusconi e Bossi ci sono stati e sono ancora in corso. Lo ha confermato anche Beppe Pisanu di Forza Italia. «Non so se l'accordo si farà - è l'opinione di Maroni - ma se si raggiungerà sarà un accordo politico, non elettorale che non ci interessa».

A Palermo il Presidente della Repubblica sollecita la messa a punto di un sistema elettorale che garantisca stabilità

Ciampi sulle riforme: politici, decidetevi

Preoccupazione per le tensioni referendarie tra le parti sociali

CATANIA Dalla Sicilia un monito ai politici: subito le riforme elettorali e nuove regole parlamentari. Nell'ultimo giorno della visita ufficiale il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, rinnova da Catania la sollecitazione «ad assicurare condizioni di stabilità politica che accrescano l'efficienza del sistema Italia e che diano fiducia al mondo esterno».

Insomma, discutete, ma poi decidete. Dialogo tra le forze politiche, dunque, ma non solo.

Anche la concertazione, «che ha avuto un grande ruolo», può averlo ancora «soprattutto nell'ambito in cui è nata: nei rapporti tra imprese e sindacati». Ciampi, insomma, non nasconde la sua preoccupazione per la tensione tra Confindustria e Cgil, Cisl e Uil nata dall'opposta posizione sui referendum «sociali»: «sì» la prima, «no» i secondi.

Il fatto è, sottolinea il capo dello Stato, che l'Italia ancora «non sa attirare investimenti esteri in misura corrispondente all'importanza del nostro mercato interno, a confronto di altri paesi che per dimensioni e per sviluppo tecnologico sono a noi paragonabili».

Un esempio: «un medico italiano laureato in Italia, specializzatosi negli Stati Uniti, ha realizzato a Palermo il più grande centro di trapianti del Mediterraneo». Ebbene, le maggiori difficoltà che ha incontrato «sono state il dover spiegare negli Usa perchè cambiavano continuamente gli assessori e i ministri con i quali dialogava per la realizzazione di questo centro trapianti».

Ciampi ha quindi definito positiva l'elezione diretta dei sindaci e quella dei presidenti delle Regioni ordinarie che si svolgerà per la prima volta il 16 aprile, auspicando che nella tornata del 2001 sia estesa anche alle regioni a statuto speciale come la Sicilia dove, ha detto, «con 53 governi regionali in 53 anni di vita della Regione, si è avuta una sconsolante gara di precarietà con i governi nazionali».

Ma non dobbiamo rassegnarci. «Anche a livello nazionale - ha aggiunto il presidente - si impone l'adozione di nuovi strumenti elettorali e di nuove regole parlamentari se si vuole che il 'sistema Italia' raggiunga livelli di stabilità e di capacità di governo che lo mettano in grado di competere in condizioni di parità sul mercato globale. La partita è impegnativa non possiamo permetterci di perderla».

E non possiamo perdere neppure sul fronte dell'immigrazione clandestina. Il Mediterraneo deve diventare un mare che unisce le genti in spirito di cooperazione, dice Ciampi, che aiuti i più deboli a crescere ed a lavorare a casa, i più forti a trovare nuove occasioni di sviluppo: bisogna dare risposte «alla ricerca drammatica di un luogo di accoglienza e di lavoro che muove oggi, attraverso il mare, masse crescenti verso le terre d'Europa».

Rino Farneti

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 14 gennaio 2000 è stata di 54.200 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

SPIE E MICROSPIE

Si riaccende l'interesse attorno al mondo degli agenti segreti. Anche grazie a un film

Da Mitrokhin a James Bond

Le lodi in tivù dell'ex presidente Cossiga all'ammiraglio Martini

TRIESTE L'onda lunga del dibattito sul dossier Mitrokhin e l'uscita del nuovo film di James Bond, «007, il mondo non basta» (da ieri anche a Trieste) hanno riacceso l'interesse attorno al mondo dello spionaggio e dei servizi segreti. L'altra sera a Raiuno, Francesco Cossiga ha pubblicamente lodato l'operato di uno degli uomini che più a lungo ha guidato il nostro servizio segreto militare, l'ammiraglio Fulvio Martini, guarda caso, triestino. E Trieste è stata non solo, a lungo, un crocevia di spie, ma anche la culla dei servizi segreti italiani contemporanei.

La microspia trovata nello studio di Pierferdinando Casini riporta l'attenzione italiana sullo spionaggio di tipo politico, ma, a undici anni dalla caduta del muro di Berlino, lo spionaggio è sempre più di tipo industriale. In un sondaggio condotto tra le mille più grandi aziende statunitensi, il 57 per cento ha indicato uno o più tentativi di spionaggio ai propri danni.

Secondo l'Fbi, nelle guerra delle spie industriali soni coinvolti i servizi segreti di almeno 20 Paesi, agenzie in cerca di un nuovo ruolo data l'assenza di una superpotenza nemica. Nella rete di controspionaggio Echelon, organizzata da Stati Uniti, Gran Bretagna, Australia, Nuova Zelanda e Canada, è incappata anche una videoconferenza in cui un ex dirigente della General Motors passava informazioni interne al consiglio di amministrazione della Volkswagen.

E i fendenti sono ripetuti anche tra alleati. Secondo l'ex capo della Cia, Robert Gates, la Francia è il Paese più ostinato nel campo dello spionaggio industriale: «Lo fa da 200 anni e non gliene frega niente di quello che pensano gli altri.»

s. m.

Cambiano i bersagli dei pedinamenti: non più mogli traditrici ma giovani che i genitori temono possano cadere nella trappola della droga

Segugi alle costole dei ragazzi in discoteca

Otto investigatori impegnati in un controllo a tutto campo fino all'alba. Costo: un paio di milioni

TRIESTE Otto investigatori alle calcagna di un ragazzino. Dai politici ai minorenni irrequieti: così al trapasso del millennio è cambiato il «target» dei soggetti più spiati a Trieste. E gli investigatori privati logicamente si adeguano alla richiesta.

Dagli Sherlock Holmes locali, moltiplicatisi negli ultimi anni, sono sempre più numerosi i genitori che pretendono una risposta a queste domande: «Cosa fa mio figlio in discoteca? Frequenta cattive compagnie? Ha rapporti sessuali? E soprattutto, ingerisce qualche pastiglia di ecstasy?». «E noi - spiega Walter Policastro, titolare di 'Polinvestigations' - siamo in grado di riferire per filo e per segno qualsiasi cosa il ragazzo ha ingerito».

Giovani, attenti: siete nel mirino di sicari pagati dai vostri genitori. Una buona agenzia investigativa, come lo sono alcune a Trieste, studia il piano nel dettaglio e si avvale di un ampio spiegamento di uomini. «Dobbiamo essere addosso al soggetto in ogni momento, 'accompagnarlo' anche al bagno - racconta Policastro - e per poterlo fare, senza venir smascherati, dobbiamo usare sette, otto investigatori diversi. Logicamente tutti i detective si fingono normali clienti del locale.»

Non è una tendenza triestina, ma nazionale. A Perugia il timore della droga e delle cattive compagnie fa scattare l'allarme per i casi più numerosi. E logicamente sono i genitori che chiedono che a essere spiato sia il figlio anche perchè alcuni educatori del capoluogo umbro sostengono che il 70 per cento del popolo giovane che vive di notte faccia uso di droga. Una situazione analoga nell'unica agenzia investigativa di Chioggia dove le richieste più particolari arrivano da genitori ansiosi di conoscere ogni passo dei porpri figli.

L'agenzia «prende in consegna» il soggetto quando esce di casa, attorno alle dieci di sera, e spesso lo «molla» quando sono già le cinque del mattino. La tariffa teorica sarebbe di 200 mila lire all'ora per ogni persona impiegata, più benzina, biglietti d'ingresso in discoteca e altre spese. In realtà le agenzie applicano poi ampi sconti e dunque con tre milioni una coppia di genitori se la cava: può scoprire cosa fa il proprio figlio quando va in discoteca.

E' una delle tante facce della sempre maggior libertà data ai figli, alcuni dei quali hanno il permesso di trascorrere la notte fuori casa, magari in occasioni particolari, fin da giovanissimi. Gli incarichi affidati ai detectivi sono uno specchio di tutto questo: in un paio di casi infatti il «sorvegliato speciale» non aveva che tredici anni.

In qualche caso il ragazzo o la ragazza sono stati visti prendere l'ecstasy. Gli investigatori hanno riferito ai genitori e il loro compito ora è finito: a meno che non ricevano altri successivi incarichi non sapranno mai se la vita di quel figlio, che si stava evidentemente indirizzando su una china pericolosa, o di quei genitori è poi cambiata.

La seconda categoria di spiati è composta da donne o ragazze in procinto di andar a convivere o, più raramente, di sposarsi. Si tratta di accertamenti cosiddetti «prematrimoniali». «E' una ragazza seria? Dove va quando non è con me? Frequenta altri uomini? E' meritevole di venir a convivere con me?»: sono le domande alle quali gli invetigatori privati sono chiamati a rispondere in questo caso.

La situazione più classica, invece, è quella delle presunte adultere o in misura minore dei presunti adulteri. A contattare gli investigatori sono in questi casi mogli o, più spesso, mariti gelosi. E non è certo impossibile cogliere il sorvegliato speciale il flagrante.

Spesso il coniuge lo sospettava ed è difficile che si lasci poi andare a scene di disperazione. E' andata invece in escandescenze la signora che, grazie ai detective ha scoperto che il marito aveva un amante senza apostrofo.

s. m.

Precedenti illustri e inediti del caso della microspia trovata nello studio di Pierferdinando Casini

Quel «boss» spiato al ristorante

Con un particolare scanner possono essere neutralizzate le «cimici»

TRIESTE La microspia trovata nello studio del segretario Ccd, Pieferdinando Casini, ha precedenti illustri in città, anche se sconosciuti al grande pubblico. Eravamo in piena era Tangentopoli allorchè un boss politico cittadino ebbe la sensazione di essere spiato. Si affidò così a un'agenzia di investigazioni.

La «bonifica ambientale» operata dai detective si estese anche a un noto ristorante geograficamente vicino ai palazzi del potere dove le trattative politiche fervevano fino a notte fonda. E qui, da sotto un tavolo, saltarono fuori la microspie. La faccenda venne messa a tacere perchè uno scandalo non avrebbe fatto comodo a nessuno, ma era la dimostrazione che lo spionaggio politico è stato un'arma usata anche a queste latitudini periferiche.

Microspie e ricevitori artigianali sono in vendita nei negozi cittadini di elettronica a un prezzo complessivo di 700, 800 mila lire. Ma si tratta di strumenti poco utili che permettono forse di captare una parola su cinque. Per avere una buona apparecchiatura bisogna spendere tra i 6 e i 10 milioni e rivolgersi a ditte specializzate che si trovano anche in Friuli, ma soprattutto in Romagna.

Un livello più sofisticato è quello delle microtelecamere che permettono di captare non solo quanto viene detto, ma anche ciò che viene fatto. Possono essere nascoste in un quadro appeso alla parte oppure in una penna portata nel taschino della giacca. Venti milioni e passa la paura: si può comprare una bella valigetta di trasmissione e ricezione di immagini e suoni.

Molti di coloro che si affidano agli investigatori privati lo fanno perchè sospettano di essere spiati e in questi casi le agenzie effettuano un vero lavoro di controspionaggio. Uno scanner,. o ancor meglio un analizzatore di spettro, riveleranno la presenza di «cimici». Si tratta poi di localizzarle e di neutralizzarle. Far bonificare un'azienda di medie dimensioni (lo spionaggio industriale è attualmente il più praticato a livello internazionale) può costare una cinquantina di milioni. E non sono rari gli imprenditori che fanno sorvegliare i propri dipendenti, talvolta perchè sospettano che passino informazioni, programmi, progetti alle ditte concorrenti, più spesso perchè intendono scoprire come mai all'interno dell'azienda spariscano materiali. In uno degli ultimo episodi di questo genere un addetto è stato letteralmente preso con le mani nel sacco: aveva caricato un frigorifero dell'azienda su un furgone e stava per portarselo via.

Ma i sistemi di spionaggio, anche ai livelli più banali, sono oggi altamente sofisticati. Sistemando un «Gps», grande come mezzo pacchetto di sigarette, collegato alla batteria di un'automobile, è possibile seguire sul computer di casa tutti gli spostamenti della macchina. Ma «occhi indiscreti» arrivano fin nell'intimo. Mariti, attenzione: un congegno è in grado di segnalare a vostra moglie ogni volta che vi slacciate la cintura dei pantaloni.

«Polinvestigations» riceve ogni anno dalle 20 alle 25 richieste di bonifica ambientale e nel 15 per cento dei casi (almeno tre volte all'anno) si arriva all'effettiva scoperta di mezzi di spionaggio. Ma solo a Trieste le agenzie sono una decina, quindi questi numero vanno adeguatamente moltiplicati. Insomma, siamo una città di spiati. E di spioni.

Silvio Maranzana

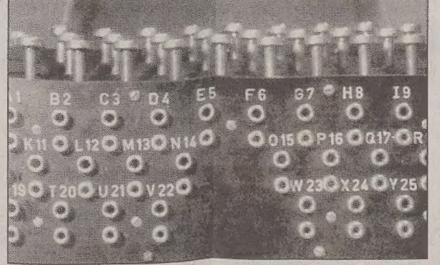
Dai falsi taxi degli anni '50 alle attuali forniture di apparecchiature elettroniche

Trieste, base dei «servizi»

TRIESTE I servizi segreti italiani si «riforniscono» a Trieste. Secondo voci raccolte negli ambienti dell'investigatoria privata, una ditta della zona industriale progetta e produce apparecchiature altamente sofisticate che costituiscono la strumentazione di spionaggio e controspionaggio in possesso del Sismi e del Sisde. Alcuni successi dei nostri, pur spesso vituperati servizi segreti, sarebbero dunque anche merito delle valigette per 007 tricolori costruite a Zaule.

L'azienda smentisce: «Ci occupiamo di strumentazione digitale per alcuni clienti, il resto è solo frutto della fantasia popolare che galoppa facilmente.» Probabilmente però non potrebbe esserci alcun altro tipo di risposta.

Se la «fantasia popolare», invece, ha visto giusto, allora è confermato quel rapporto privilegiato che Trieste ha con i servizi segreti da almeno mezzo secolo, senza voler risalire a Casanova spia della Serenissima venuto in missione anche nella nostra città.

Ha scritto Giuseppe De Lutiis nel libro «La soria dei servizi segreti in Italia»: «Alla direzione della Divisione affari riservati (embrione dei servizi segreti civili dell'Italia post-fascista, ndr.) il ministro dell'Interno Fernando Tambroni chiamò Guido De Nozza che aveva retto la questura di Trieste nel periodo dell'occupazione anglo-americana della città. Negli ultimi anni Tambroni aveva stabilito particolari rapporti con Robert Driscoll, allora vicecapo della Cia in Italia. Fu Driscoll a suggerire a Tambroni di chiamare all'alto incarico De Nozza del quale egli aveva potuto apprezzare i meriti nel periodo triestino. Il questore portò con sè tre collaboratori: l'ex capo dei servizi politici della polizia del Territorio libero di Trieste, Walter Beneforti e i commissari Angelo Mangano e Ilio Corti, quest'ultimo capo dell'Ufficio stranieri prima nella polizia civile del Territorio libero e poi presso la questura triestina».

Alcuni successi dei nostri agenti grazie alle valigette prodotte a Zaule

La principale nota di merito del quartetto sarebbe stata quella di essere riusciti a costituire a Trieste nei primi anni Cinquanta, quelli caldissimi in cui era ancora in gioco la sorte della città, una squadra di falsi taxi attrezzati per le intercettazioni telefoniche via radio con i quali era tenuto sotto controllo l'intero centro. Nel viaggio verso Roma erano stati seguiti da una quarantina di agenti della polizia civile. Scrive di loro De Lutiis: «Non avevano alcuna veste legale per assolvere mansioni di polizia sul territorio italiano, ma erano armati, conducevano indagini, interrogavano persone, controllavano telefoni».

s. m.

Accusati di appropriazione indebita

Fuggono col figlioletto portandosi oltreoceano più di due miliardi truffati

BIELLA Un piano perfetto. Una megatruffa. Sono scappati con più di due miliardi e mezzo in valigia, ovvero con i risparmi dei loro clienti. Lui si chiama Silvio Comella, 40 anni, faceva l'intermediatore finanziario. Lei è Emanuela Casagrande, 39 anni, lavorava per un'agenzia immobiliare. Lo scorso novembre hanno deciso che il loro amore meritava un altro cielo e una nuova vita. Non si sono fatti scrupoli: per tre mesi hanno messo da parte tutti i soldi che ricevevano nei rispettivi lavori dai vari clienti.

Lei portava a casa le caparre previste dai contratti che faceva firmare, lui invece di investire il denaro dei suoi clienti, lo intascava. Ora, insieme al loro figlio di 5 anni, stanno prendendo il sole dall'altra parte del mondo. La polizia ha perso le loro tracce due giorni fa: erano al sud della Spagna.

Lui intermediatore, lei agente immobiliare: hanno accumulato i risparmi dei clienti per darsi alla fuga

La Procura di Biella ha aperto un'inchiesta: le ipotesi di reato su cui sta indagando il pm Francesca Tondin sono truffa e appropriazione indebita. Potrebbe essere una storia da film - quasi allegra - ma soltanto perché non è possibile vedere le facce delle persone truffate e derubate dei loro risparmi. Al comando di polizia di Biella si sono già presentati due clienti di Silvio Comella: hanno denunciato un ammanco di un miliardo e mezzo di lire. Altri si stanno presentando in queste ore.

Anche Emanuela Casagrande ha fatto la sua parte: oltre agli anticipi sui contratti della società immobiliare per la quale lavorava - «La piramide» - ha sottratto, prima della fuga, 300 milioni dal conto corrente di suo padre. Tutto è stato pensato nei minimi dettagli e portato a compimento con calma.

Silvio Comella, prima di far perdere le tracce, ha completamente svuotato gli uffici della sua società di intermediazioni finanziarie, la «Sim». Il piano prevedeva la fuga di quattro persone: i due amanti, più loro figlio, più la figlia avuta da lei in una precedente unione. Ma quest'ultima, 14 anni, si è ribellata. Ha telefonato al padre lungo la strada della fuga, e gli ha raccontato quanto stava accadendo. E' stato quest'ultimo a denunciare la truffa e il rapimento della figlia. I due amanti, avendo capito la situazione, sono tornati indietro: hanno consegnato la ragazza al padre e sono nuovamente fuggiti.

«E' un piano chiaramente premeditato - spiega il dirigente della Mobile di Biella, Carmine Fiorito - prima la truffa, poi la fuga. Il fatto è che per questi reati non è previsto l'ordine di cattura internazionale, temo quindi che i due amanti riusciranno a far perdere facilmente le loro tracce».

Coniugi muoiono investiti dall'esplosione mentre guardano la tivù nel Milanese: non c'erano bombole, solo vapori infiammabili

Gas assassino: altre tre le vittime

Nel Veneto anziana uccisa dallo scoppio la sera prima del trasloco nella nuova casa

ROMA Tre morti in due diversi incidenti e un unico colpevole: il gas, nemico silenzioso ma devastante che ha ucciso mentre guardavano la televisione o nel cuore della notte, alla vigilia di un trasloco.

La fiamma assassina ha spezzato le vite di una anziana coppia di coniugi residenti a San Vittore Olona. Angela Granata 67 anni, casalinga, e Antonio Ogliarolo, 70, pensionato stavano seduti sul divano davanti al televisore quando l'appartamento è stato distrutto da uno scoppio violento accompagnato da una fiammata che ha divelto l'inferriata della finestra del piano terra. A scatenare l'inferno la probabile stagnazione di gas volatili sprigionatisi da un recipiente che poteva contenere liquido infiammabile. È solo una delle ipotesi dato che i vigili del fuoco e i carabinieri di Legnano non hanno trovato nell'abitazione, al piano terra di una vecchia casa di cortile, alcuna bombola di gas metano.

Lei, madre di sei figli, è morta durante il trasporto in ospedale mentre il marito è deceduto ieri mattina al Centro gravi ustionati di Genova (dove era stato trasferito d'urgenza) dopo una lunga agonia.

Il destino ha invece strappato la vita a un'altra donna che proprio oggi doveva trasferirsi nella nuova abitazione. È accaduto a Campolongo Maggiore, in provincia di Venezia. Gabriella Marchiori, 54 anni, rientrava intorno alla mezzanotte con il figlio ventiseienne dalla nuova villetta bifamilare. Mentre il giovane parcheggiava l'auto, la donna è entrata in casa e ha acceso la luce: un istante e la deflagrazione che ha causato il crollo dello stabile. Per la donna non c'è stato scampo mentre sono rimaste lievemente ferite tre persone, tra cui il marito e il figlio salvato da una trave in cemento, diventata una provvidenziale copertura.

L'altro figlio della vittima aveva deciso invece di dormire nella nuova casa. Secondo la ricostruzione dei carabinieri a innescare la miccia dell'esplosione una perdita di gas di una bombola di gpl che aveva saturato l'appartamento. I vigili del fuoco l'hanno ritrovata ad una decina di metri dal luogo della tragedia.

Il «Comitato italiano gas» ricorda alcune regole d'oro. Basta un controllo in più per sfuggire alla morte. Basta poco per evitare la tragedia: evitare di accendere la luce e usare il telefono se si sente cattivo odore, controllare se ci sono perdite durante il cambio di bombola; sui piani di cottura usare dispositivo di sicurezza per lo spegnimento automatico, non lasciare pentole sul fuoco. Gli incidenti mortali sono in calo: 25 nel '98 rispetto ai 31 dell'anno precedente.

Due anziani sono morti anche in un rogo nel Bellunese.

Salvo per miracolo un pensionato: ha riportato varie ustioni e la frattura di una gamba. Gli inquirenti perplessi: un attentato apparentemente senza spiegazioni

Napoli, trova una borsa attaccata all'auto: era una bomba

NAPOLI Duecentocinquanta grammi di tritolo, una batteria di motorino, un innesco artigianale, a strappo, come spiegano gli esperti. Chi ha costruito quest'ordigno, rudimentale quanto si vuole, ma assolutamente idoneo allo scopo, deve essere sicuramente un esperto. Se Vincenzo La Prova, 62 anni, pensionato, non è rimasto ucciso dalla deflagrazione mentre apriva quella borsa agganciata alla portiera della sua Opel Kadett è stato davvero un miracolo. L'uomo si trova ricoverato nell'ospedale San Paolo in condizioni non gravi (ustioni, escoriazioni e frattura di una gamba), ma l'esplosione avvenuta ieri mattina in piazza D'Annunzio, a poche decine di metri dallo stadio San Paolo di Fuorigrotta, per gli investigatori si annuncia come un caso tutt'altro che semplice.

Innanzitutto la figura della vittima, un ex autista dell'autoparco della nettezza urbana di Pianura, descritto come una persona normale, senza macchie sulla fedina penale né sospetti di frequentazioni pericolose. In secondo luogo per la tecnica utilizzata: l'attentato dinamitardo rappresenta uno dei sistemi adottati dalla camorra nelle guerre tra clan o per le attività estorsive, ma sicuramente appare spropositato per una vendetta contro un uomo che non ha nulla a che fare con il crimine organizzato e che non conduce un livello di vita tale da entrare nel mirino dei taglieggiatori.

Scartata necessariamente la pista della malavita organizzata, gli invesigatori della squadra mobile hanno puntato l'attenzione su un eventuale movente da ricercare nella vita privata del pensionato.

La Prova abita da alcuni mesi in un monolocale a Fuorigrotta, a pochi passi dal luogo dell'attentato. Da poco tempo si è separato dalla moglie ed è andato a vivere da solo. Non si sa se abbia intrecciato un nuovo legame sentimentale. Dal matrimonio sono nati tre figli, uno dei quali è ingegnere e lavora in Germania. Nei corridoi dell'ospedale San Paolo, dove i familiari del pensionato sono in attesa di notizie fuori alla camera operatoria, nessuno sa spiegarsi il motivo dell' attentato. «Non era lui il bersaglio, si è trattato certamente di un errore di persona», spiegano una sorella e un cognato della vittima.

AEROPORTI

Cieli tempestosi: Air One e Meridiana vogliono Linate

MILANO Faccia a faccia ieri a Madrid sulla questione Malpensa tra Pierluigi Bersani e il commissario Ue Loyola De Palacio. Il ministro dei Trasporti ha cercato un'intesa con Bruxelles sul trasferimento dei voli da Linate al nuovo hub lombardo, fallito per le vicende eco-ambientali il 15 dicembre scorso. Oggi, tra l'altro, avrebbe dovuto esserci il trasloco definitivo di tutti i voli.

L'incontro è stato interlocutorio. I due hanno fatto il punto della situazione e presto si rivedranno per definire i tempi del trasferimento e individuarne le modalità. Il problema fondamentale da risolvere è quello delle misure da applicare contro l'inquinamento ambientale.

Intanto, la situazione va sempre più ingarbugliandosi. Le compagnie che hanno dovuto trasferirsi a Malpensa vogliono ritornare a Linate. E ora arriva anche la protesta di quelle che operano a Orio al Serio, che denunciano una situazione di concorrenza sleale. Sulla questione è intervenuto ieri il presidente della provincia di Bergamo: «La decisione governativa di mantenere a Linate i voli destinati a essere trasferiti a Malpensa contrasta con il ruolo assegnato all'aeroporto di Orio già dal '92 dalla Comunità europea e sta penalizzando pesantemente lo scalo bergamasco».

Faccia a faccia soltanto interlocutorio fra il ministro Bersani (foto) e il commissario spagnolo della Ue

Le compagnie aeree che nei mesi scorsi hanno scelto Orio al Serio adesso puntano a ritornare a Linate svuotando l'aeroporto bergamasco che lo scorso anno ha fatto segnare un milione e duecentomila passeggeri e un forte incremento del traffico merci.

Tra i vettori che puntano all'aeroporto di Milano città ci sono la Meridiana, Azzurra, Air one e Gandalf.

Intenzionate a restare a Orio sarebbero soltanto Volare, Air Dolomiti e Luxair, mentre alcune compagnie straniere hanno interrotto le trattative per operare allo scalo bergamasco. La Sacbo, la società di gestione di Orio, proprio in vista dello sviluppo dello scalo aveva investito nell' ultimo triennio circa 100 miliardi.

Orio al Serio si è già dato la nuova denominazione di «Milano Orio international». È stato confermato che la prossima settimana la delegazione bergamasca avrà incontri con i ministri dei trasporti e delle politiche comunitarie. Dal canto suo l'assessore regionale lombardo ai trasporti Giorgio Pozzi ha anticipato che entro il prossimo aprile «sarà definito il riassetto del sistema aeroportuale lombardo all' interno del quale Orio riveste un ruolo di primario interesse».

Concitata riunione dei direttori di gara a Coverciano per il sorteggio settimanale: nessuno di loro ha voglia di commentare

Gli arbitri «stentano» a sfilarsi i Rolex della Roma

«Fischietti» divisi: c'è chi sostiene la restituzione dei regali e chi vuole venderli per beneficenza

Deceduta una donna di 29 anni a causa delle complicazioni polmonari

Torino, l'influenza fa un'altra vittima

TORINO Sono già due le vittime dell'influenza nel torinese. È morta ieri, all' ospedale di Venaria, Manuela Simioli, 29 anni, giornalista collaboratrice di un bisettimanale locale. I dottori parlano di un arresto cardiaco dovuto a complicazioni respiratorie procurate dall'influenza. La scorsa settimana era morto Mario Placido, 17 anni, di Collegno. Ricoverato al'opedale di Rivoli, aveva avuto una violenta reazione allergica nei confronti del virus. Causa della morte, secondo i medici, è una piastrinopatia.

È a Messina, intanto, è stata eseguita l'autopsia di Pierrette Vittoria Polito, la giovane di 23 anni, deceduta mentre veniva trasferita al centro di rianimazione dell'ospedale «Papardo» di Messina, per complicazioni intervenute dopo un' attacco influenzale. Oggi la salma sarà trasferita dall'Istituto di medicina legale di Messina a Pace del Mela per i funerali, fissati alle 15 nella chiesa di Santa Maria. Il Pm Francesca Ciranna ha fatto notificare dai carabinieri della compagnia di Milazzo cinque avvisi di garanzia ad altrettanti medici. I nomi dei destinatari non sono stati forniti, ma da indiscrezioni trapelate dovrebbero essere i quattro medici che hanno dato i primi soccorsi nell' ospedale di Patti ed un quinto di Pace del Mela, intervenuto a casa dell'ammalata prima del trasferimento in corsia.

A Bologna un medico di base, Alessandra Bini, di 45 anni, è morta la scorsa notte mentre si trovava a cena con un'amica in un ristorante indicano del centro cittadino. La donna, medico di base in un comune dell'hinterland, lavorava anche alla guardia medica del poliambulatorio di via S.Isaia.

Giovedì sera, al ristorante, era apparsa stanca per il superlavoro cui era stata sottoposta in questi giorni a causa delle numerose visite di pazienti affetti dall'influenza. A qualcuno aveva confessato di avere dormito solo mezz'ora negli ultimi due giorni.

A tarda sera, il segretario dell'Aia dichiara che tutti i doni sono stati depositati nella sua stanza. Ma sulla categoria si addensano nuove nubi

FIRENZE Gli arbitri si «spaccano» sulla restituzione dei regali di Natale. E ieri a Coverciano, sede del tradizionale raduno di prepartita, si è vissuta l'ennesima giornata di colpi di scena. Gli arbitri, in seduta no-stop, hanno a lungo dibattutto con toni molto accesi su cosa fare. Una parte avrebbe proposto di restituire i Rolex della Roma e gli elettrostimolatori dell'Inter direttamente alle due società calcistiche. Ma questa soluzione, che era stata suggerita nei giorni scorsi anche dai vertici federali, sarebbe stata duramente avversata da una parte dei direttori di gara. La loro controproposta è stata: vendiamo i regali e il ricavato diamolo in beneficienza.

Le discussioni sono state lunghe e appassionate. La restituizione doveva avvenire a metà pomeriggio invece la riunione si è protratta per due ore e alla fine il segretario dell'Associazione arbitri, Piergiorgio Sciascia, ha spiegato che non c'era alcuna fretta: «Aspettiamo che ci vengano comunicate le modalità. Non è successo nulla e nulla succederà visto che è ormai notte fonda».

Ma dopo che le notizie erano filtrate c'è stato un ripensamento tant'è vero che lo stesso Sciascia ha comunicato che la consegna di tutti i doni era stata fatta alle 21.05 nella sua camera.

La restituzione dei regali non basterà però da sola a risolvere i problemi esistenti all'interno della categoria.

Tensioni e polemiche nascono infatti da lontano. Il ruolo dell'arbitro ha assunto negli ultimi anni un rilievo sempre maggiore e l'occhio spietato della tv ha contribuito a mettere in evidenza gli errori compiuti, a volte decisivi per risultati e classifiche.

Le polemiche tra società hanno contribuito a rendere più vulnerabile il settore arbitrale. La nomina quest' anno di due designatori è stata letta come una decisione di compromesso e i primi errori importanti hanno alimentato il disorientamento. I regali natalizi di Roma e Inter hanno avuto un effetto moltiplicatore di tensione.

La recente sospensione di Collina per avere disputato una partita benefica senza autorizzazione ha provocato ulteriori dissensi. Di tutta questa situazione si è parlato ieri a Coverciano e le critiche hanno convolto i vertici dell'organizzazione. Poi c'è stata a fine serata la riconsegna dei regali. Ma mancano ancora molti tasselli per riportare serenità nel mondo arbitrale.

Il versante occidentale della Penisola investito da una nuova ondata di freddo con disagi al traffico - Larghe falde sulla Bologna-Firenze

Neve sul Ponente ligure e sulla A1 in Appennino

BOLOGNA Nuova ondata di maltempo, con abbassamento delle temperature e neve sia in Luguria che sull'Appennino tosco-emiliano.

Da ieri pomeriggio sta nevicando sull'autostrada del sole fra Calenzano e Roncobilaccio (*nella foto, i cartelli indicatori a Sasso Marconi, all'inizio del tratto appenninico dell'Autosole*).

Abbondante nevicata anche sul colle di Cadibona, nel Savonese, che ha costretto alla temporanea chiusura (a causa di una serie di incidenti) della strada statale 29 e obbligo di catene per le vetture. La situazione si è aggravata a partire dal pomeriggio quando i primi autotreni hanno iniziato a pattinare sulla neve rimasta sull' asfalto, posizionandosi di traverso sulla stretta carreggiata. Il traffico ha immediatamente subito gravi rallentamenti provocando code lunghe chilometri.

Tutto l'entroterra Savonese è stato interessato da precipitazioni nevose, nevischio in città, vento forte in tutto il ponente. Il centro meteo della Regione ha diramato l' allerta neve per tutta la nottata anche a quote basse in provincia di Imperia, Savona e Genova; nello Spezzino la neve è attesa sopra i 500 metri. Nessun problema per la rete autostradale.

In Liguria l'arrivo del gran freddo (fino a 9 gradi in meno rispetto alla media storica) ha indotto il Comune di Genova a mobilitarsi per prestare soccorso ai senza fissa dimora che altrimenti dormirebbero all' aperto. Di recente un clochard era morto per il freddo nel quartiere di Staglieno.

Nella notte appena trascorsa (definita dal centro meteo della Regione come notte critica, con previste nevicate anche a quote basse), le stazioni della metropolitana di Di Negro e Principe sono rimaste aperte per «fornire un tetto a chi di solito dorme per strada». Gli asili notturni faciliteranno i criteri d'ingresso a qualsiasi ora (anche alle donne, pur non previste: saranno indirizzate in strutture adeguate); bus navetta distribuiranno sacchi a pelo a chi non intenderà lasciare la strada e gruppi di volontari cercheranno di convincere le persone a farsi accompagnare nelle strutture di accoglienza.

Le temperature a Genova e in Liguria hanno iniziato ad abbassarsi già giovedì, e ieri hanno avuto il picco minimo. La situazione dovrebbe rientrare nella normalità a partire dal tardo pomeriggio di oggi.

Per la mattinatail centro meteo ha previsto precipitazioni nevose anche a bassa quota e vento forte specialmente nel Ponente. Protezione civile e amministrazioni provinciali si sono mobilitate per affrontare l'emergenza.

Tecnicamente riuscito il primo trapianto al mondo di ambedue gli arti eseguito all'ospedale di Lione

Braccia riattaccate, muove già un dito

Dell'équipe di cinquanta sanitari hanno fatto parte anche quattro chirurghi italiani

Marco Lanzetta, uno dei 4 chirurghi italiani dell'equipe.

LIONE È tecnicamente riuscito il primo trapianto al mondo di ambedue le braccia eseguito giovedì all'ospedale «Edoaurd-Herriot» di Lione da una equipe medica internazionale forte di una cinquantina di componenti e guidata dal professor Jean-Michel Dubernard, primario di chirurgia trapiantologica che nel settembre '98 già portò a termine con successo un difficilissimo trapianto di mano e avambraccio al 49enne neozelandese Clint Hallam. Questa volta protagonista è un francese di 33 anni, al quale le braccia furono amputate nel '96 a causa delle gravi lesioni subite per un' esplosione avvenuta nella fabbrica in cui l'uomo lavorava. Complessivamente l'intervento è durato 17 ore; Dubernard e i suoi assistenti, tra cui diciotto chirurghi, fra cui quattro italiani, si erano riuniti per i preparativi già prima di Natale, ma all'epoca non c'era alcun donatore disponibile.

Le condizioni del paziente, secondo fonti ospedaliere, sono «soddsfacenti e stabili». I rischi di un trapianto del genere sono enormi: per evitare il rigetto dei tessuti estranei da parte dell' organismo è indispensabile bloccare il sistema immunitario, il che lo rende estremamente vulnerabile alle infezioni. Rimane anche il rischio che i nervi non si rigenerino a sufficienza per dare alle nuove braccia, impiantate al di sotto del gomito, la funzionalità e la sensibilità degli arti normali.

Al primo doppio trapianto era presente anche il chirurgo italiano Marco Lanzetta, 37 anni, che è apparso emozionato al telefono. «Il paziente ha mosso già un pollice e gli ho detto: stia fermo, si potrebbero rompere le connessioni!».

L'intervento, ha spiegato Lanzetta, è stato molto complesso perchè si è trattato di riattaccare contemporanemante due mani fino al polso. «A noi è toccata la mano destra e abbiamo ricostruito ossa, tendini, nervi, vasi e pelle. La tensione in sala era elevata perchè volevamo fare tutto al meglio. L'emozione più grande è stata quando le mani da bianche hanno cambiato colore e sono divenute rosa e calde».

Altri trapianti di mani saranno compiuti nei prossimi mesi, ha annunciato Jean-Michel Dubernard, il primario dell'ospedale lionese. «Siamo all'inizio di un'esperienza», ha detto, aggiungendo di aver avuto l'autorizzazione dalle autorità «per compiere cinque doppi trapianti di mani in due anni». Dubernard ha precisato che un'equipe è pronta a Milano, un'altra a Innsbruck (Austria) e una terza negli Stati Uniti. Nell' equipe chirurgica che ha condotto l'operazione di ieri ci sono oltre ai francesi, e ai quattro italiani, un britannico e il professor Earl Owen di Sydney, considerato il padre della microchirurgia.

Perugia: mobilitati 24 medici, le tv restano fuori della sala parto

I sei gemelli nasceranno oggi La mamma: «Non ho paura»

Vent'anni dopo si ripete l'evento: a Firenze nell'ospedale di Careggi videro la luce Linda, Letizia, Giorgio, Francesco, Roberto e Fabrizio

Gemelli appena nati restano assieme nell'incubatrice.

La mamma, 28 anni, è cresciuta di 20 chili, non ha scelto i nomi ed è serena: «Sono troppo felice e non avrò paura».

PERUGIA Venti anni dopo, a distanza di pochi chilometri e di pochi giorni, si ripete il grande evento della nascita di sei gemelli.

Nell'80, nell'Italia dell'inflazione e del terrorismo, l'equipe medica dell'ospedale Careggi di Firenze, la maestra elementare Rosanna Cavigli e Franco Giannini, impiegato in una ditta di elettronica industriale, entrambi della provincia di Arezzo, furono i protagonisti della nascita di Linda, Letizia, Giorgio, Francesco, Roberto e Fabrizio. Oggi nell'Italia di Internet, del Giubileo e dell'Europa unita i protagonisti saranno la clinica ostetrica dell'ospedale Silvestrini di Perugia diretta dal professore Giancarlo Di Renzo, con l'ausilio di ben 34 collaboratori a rendere realtà il grande sogno di Maria Grazia Berenate, 28 anni, casalinga, e Gaetano Cannistrà, 32 anni, fabbro, entrambi di Lipari.

Nessuna decisione sui nomi e nessun programma per il futuro. Solo tanto coraggio per Maria Grazia che in 31 settimane è cresciuta di 20 chili ed è in trepida attesa di questi bimbi desiderati e cercati con ostinazione per più di 10 anni.

Ad Arezzo, venti anni fa, furono i settimanali rosa ad impadronirsi dell'evento pagando fior di quattrini, e Pippo Baudo, già boss televisivo (ma senza pagare una lira), fece trepidare l'Italia dei buoni sentimenti. Oggi oltre alle offerte dei giornali un pò meno rosa, ma molto più ricchi, e una caterva di aziende che sognano di utilizzare la vicenda come marchio di un loro business, è la tv che tenta alla maniera di Truman Show di essere al centro del grande evento. Rai Uno con «Check up» e la «Vita in diretta» hanno cercato il colpaccio di riprendere il parto minuto per minuto, ma l'enfasi televisiva, che è riuscita a Bruno Vespa con gli amanti di Montecastrilli, è stata bloccata dal professor Di Renzo. Telecamere e giornalisti oggi rimarranno fuori dalla sala parto per tutelare la privacy e la serenità dei suoi collaboratori in un intervento che si preannuncia non semplice. Solo «Check Up» seguirà (dalle 11,30 alle 12,30) il parto cesareo nei limiti consentiti dai medici.

Per ora la possibilità che tutta vada bene è data al 90%, con bimbi già del peso di poco più di un chilo, vitalissimi, come dimostra l'ultima ecografia, con la mamma forte, coraggiosa e in ottima salute. Anche l'equipe di Di Renzo è serena e ci tiene a far sapere che tra marzo e aprile nasceranno altri sei bambini con genitori siciliani e di San Sepolcro, sia pure con due parti trigemellari.

Un sospiro di sollievo lo tirerà anche il dottor Clerici, che non ha nascosto ai giornalisti le sue difficoltà ad effettuare l'ecografia a quel «groviglio di corpi che mi faceva pensare ad un autobus rovesciato». Individuati in quel groviglio solo tre maschi.«Spero che lo Stato sia più premuroso con Maria Grazia - dice la ex mamma da record, Rosanna Cavigli - di quanto lo sia stato con me. Io ho avuto per un breve periodo a disposizione solo tre baby sitter e poi, grazie ai servizi fotografici e allo stipendio di mio marito, ce la siamo cavata da soli».

La prossima mamma di Perugia, per ora non pensa nè alle difficoltà economiche nè ai nomi nè agli aiuti che riceverà. «Sono troppo felice, non ho paura» - continua a ripetere a tutti.

IN BREVE

Dramma ad Agrigento

Padre adottivo si suicida: «Non sono un pedofilo, non credete a quelle voci»

AGRIGENTO Un ferroviere di 51 anni, rimasto vedovo due mesi fa, si è ucciso impiccandosi a casa, ad Agrigento, dopo avere ricevuto un invito ad un colloquio da un assistente sociale. L'uomo era padre adottivo di due ragazze di origine russa, di 13 e 15 anni, ed ha lasciato un biglietto nel quale spiega di essere rimasto sconvolto da voci, che circolavano nel suo quartiere, secondo le quali avrebbe abusato delle figlie adottive. Nella lettera ha scritto che tra la vergogna e la morte è questa da preferire. Le voci, si è appreso in Procura, non erano state formalizzate e dunque ancora la magistratura non era a conoscenza di una indagine riservata avviata dal servizio di assistenza sociale dell' Usl. Per i vicini di casa e i compagni di lavoro, il ferroviere era sempre stata una persona dal «comportamento lineare».

Padova, il p.m. chiede due anni di reclusione per il generale Marzano accusato di peculato

PADOVA Una pesante richiesta di condanna, due anni e mezzo di reclusione, con la rimozione dal grado e la confisca dei beni sequestrati, è stata chiesta ieri dal procuratore militare di Padova Maurizio Block nei confronti del generale dei carabinieri Salvatore Marzano, accusato di peculato pluriaggravato. L'alto ufficiale, che aveva comandato la Regione carabinieri del Friuli Venezia Giulia ed ora è in congedo, ricopre attualmente l'incarico di giudice di pace a Treviso. Secondo l' accusa dei magistrati padovani, l'alto ufficiale avrebbe speso alcune centinaia di milioni in cancelleria e beni personali, tra i quali televisori, telefoni, abiti griffati e persino selle da cavallo. Il pm militare ha invece chiesto l'assoluzione per un altro ufficiale coinvolto nell'indagine, il capitano Riccardo Cavara, di Udine. La sentenza è attesa per l'8 febbraio.

Torino, morto il quindicenne caduto con gli sci Il padre: è uscito di pista a causa dei cartelli

TORINO È morto all' ospedale Cto di Torino C.F. il quindicenne genovese in coma da dieci giorni dopo una caduta sulle piste da sci di Bardonecchia. E adesso il padre, C.C. chiede che venga fatta luce sulla disgrazia: «Nei prossimi giorni - racconta - consegnerò alla Procura torinese un dossier fotografico e una memoria con le osservazioni fatte da altri sciatori che hanno percorso la stessa pista». Secondo il padre della vittima, la caduta del figlio, finito sul greto di un torrentello, potrebbe essere stata causata da una segnaletica non idonea.

Napoli, il giudice ha poco tempo per studiare gli atti ed è costretto a rimettere in libertà dieci malavitosi

NAPOLI Poco tempo, troppi atti da esaminare e mancanza del pericolo di fuga. La giustizia ha bisogno dei suoi tempi per funzionare. Inusuale, ma estremamente chiara la motivazione del provvedimento di scarcerazione emesso ieri dal gip del tribunale di Napoli Pierluigi Picardi nei confronti di 13 dei 23 presunti affiliati a sei diversi clan camorristici fermati nei giorni scorsi nell' inchiesta sulle cosche della periferia orientale della città. Dei 23 fermi ne sono stati convalidati appena sette.

Approvato il buy-back sulle risparmio

Colaninno all'assemblea: «Telecom non si vende» Critiche all'Authority

TORINO Mostra i muscoli al sindacato, critica l'Authority delle telecomunicazioni e annuncia: «Telecom Italia non è in vendita, non vendiamo niente nè nel fisso nè nel mobile». **Roberto Colaninno**, presidente e amministratore delegato del colosso italiano delle telecomunicazioni, indossa di nuovo i panni del duro nel suo intervento all'assemblea degli azionisti Telecom svoltasi ieri a Torino. In un paio di battute ha fatto capire a tutti, presenti e non, che la sua società non è preda ma predatore: «Siamo noi che cercheremo di comperare gli altri».

La Telecom prevede di realizzare un incremento medio annuo dei ricavi del 5%, fino al 2002. E per il 2000 l'obiettivo è di 54 mila 400 miliardi di ricavi, con un Roi del 24%. Il consiglio d'amministrazione ha deciso inoltre di istituire un fondo in America per nuove iniziative nel settore Internet. Per quanto riguarda la quotazione in borsa di *Tin.it*, la società con cui Telecom opera nella Rete, Colaninno ha spiegato che gli azionisti della Telecom «saranno comunque privilegiati rispetto ad altri azionisti».

Dopo le cifre i tanti «no» di Colaninno. Innanzitutto Stream, la pay-tv: «Oggi come in passato Stream presenta dei problemi ed è quindi necessario fare degli interventi. Ma è un'opportunità importante e non la venderemo». Poi i «no» alle richieste del sindacato che chiedono profonde modifiche al Piano triennale: «Noi siamo aperti al confronto e alla discussione con i sindacati ma su quel piano bisogna lavorare per cercare una soluzione».

Roberto Colaninno

Dopo i sindacati è toccato a Cheli, presidente dell'Authority per le telecomunicazioni. Colaninno non ha gradito il rinvio dell'autorizzazione per il lancio dell'Adsl, la nuova tecnologia messa a punto da Telecom per trasmettere dati ad alta velocità. L'assemblea di ieri ha poi approvato a maggioranza la proposta di buy back (acquisto di proprie azioni) sulle azioni di risparmio della società. La decisione di aumentare l'offerta sulle Telecom rnc solo a 6,5 euro ha deluso però gli investitori che per protesta si sono affrettati a vendere le loro azioni. Il titolo ha ceduto il 2,57% e il suo ultimo prezzo è sceso a 6,02 euro. Chi ha scaricato le risparmio, commentano gli operatori, si è indirizzato a comprare le ordinarie Telecom salite del 4,54%.

I dati positivi sull'inflazione Usa e le cautele della Fed rilanciano anche le piazze europee - Milano guadagna il 2,63 per cento

Borse, il Toro ritorna alla carica

Record a Wall Street: promossa la nuova Microsoft di Ballmer con Gates «genio al lavoro»

MILANO Sui mercati torna il Toro. Dopo giorni di incertezza per i mercati internazionali, Wall Street ha suonato la carica con un'apertura eccezionale sull'onda dei buoni dati sull'inflazione Usa di dicembre (+0,2%) in calo rispetto alle previsioni degli analisti. Inoltre le dichiarazioni di Greenpsan, presidente della Federal reserve, hanno rassicurato gli operatori: la Banca centrale americana aumenterà i tassi di interesse ma il rialzo del tus sarà «graduale».

Niente scossoni dunque. La bolla speculativa di Wall Street (che ieri, poco dopo l'apertura ha sfondato quota 11.700) sarà sgonfiata ma senza bruschi rialzi del tasso di interesse. Il 2 febbraio, quando si riunirà il comitato monetario della Fed, gli operatori prevedono un ritocco del tus al massimo di un quarto di punto, già ampiamente assorbito e scontato dalle borse.

L'ottimismo americano ha contagiato le piazze europee tutte al rialzo: Parigi +2,74%, Francoforte +3,12%, Londra +1,9%. Seduta in netto progresso anche per Piazza Affari che ha chiuso con gli indici a ridosso dei record dell'anno: il Mibtel ha segnato un +2,63% a 28441. A tirare la volata del listino sono stati in particolare i titoli tlc con le Telecom ordinarie (4,54%) che hanno tratto beneficio dalle rassicurazioni di Roberto Colaninno in assemblea sul futuro del gruppo. Bene anche Tim a +6,14%, Tecnost +4,48%, Olivetti +5,57%. Ma non sono soltanto le tlc a fare balzi: Eni per esempio ha segnato +1,59%. E anche Enel ha recuperato molto terreno riportandosi a ridosso del prezzo di collocamento a 4,03 euro. Anche i bancari ripartono con Fideuram (+6,54%) e Mediobanca (+3,15%) in testa.

Intanto il passaggio delle consegne alla Microsoft è stato accolto positivamente a Wall Street: il titolo, che negli ultimi due giorni aveva lasciato sul terreno circa il 6% del valore, ha recuperato ieri a metà seduta l'1,80% a quota 109,75 dollari. Bill Gates ha così staccato la spina e ha deciso di tornare agli inizi: progettare software innovativo, sviluppare i programmi che faranno funzionare i computer del futuro. Si è anche creato una qualifica inedita: *capo architetto* del software. A prendere le redini di Microsoft è il numero due della società, Steve Ballmer, più adatto a gestire lo scontro con il dipartimento alla Giustizia Usa, orientato a chiedere la divisione di Microsoft in tre società indipendenti.

Glaxo-SmithKline: arriva il nuovo colosso dei farmaci

ROMA È in dirittura d'arrivo la maxi fusione tra Glaxo e SmithKline, due delle maggiori case farmaceutiche del mondo. Ieri, dopo che il *Financial Times* aveva anticipato a notizia, è arrivata la conferma, contenuta in uno stringato comunicato, di trattative in corso per arrivare a un «accordo tra pari». La notizia è stata salutata in Borsa a Londra come il suggello finale di una trattativa in corso da quasi due anni ed è stata premiata con sostanziosi rialzi dei due titoli: Glaxo ha guadagnato sulla piazza di Londra il 10%, SmithKline oltre il 13%.

La fusione sancirebbe la nascita di un colosso di proporzioni mondiali, con un fatturato di oltre 62 mila miliardi di lire e una capitalizzazione di oltre 360 mila. La nuova società acquisirebbe così una quota di mercato del 7,1% (4,2% la Glaxo, 2,9% la SmithKline) dando vita al maggior gruppo a livello globale. La fusione rafforzerebbe soprattutto le attività di ricerca dando loro un budget stimato oltre i 2 miliardi di sterline.

Confermata la vocazione di multiutility con l'ingresso in un settore ad alta crescita

Il gruppo di Tatò sbarca nel mercato del gas e rileva il gruppo Colombo per circa 100 miliardi

Enel fa acquisti e rimonta a Piazza Affari

ROMA Enel fa il suo ingresso nel mercato del gas rilevando il gruppo Colombo: il contratto di acquisto del 100% del capitale è stato siglato ieri. Enel non specifica quanto è costata l'operazione, anche se fonti di mercato stimano che il prezzo si aggiri sui 100 miliardi di lire. L'operazione, informa Enel, è stata conclusa in tempi più rapidi rispetto ai 90 giorni di esclusiva che la società elettrica aveva ottenuto a novembre per portare avanti la compravendita. Il gruppo Colombo è attivo nel campo della distribuzione del gas naturale in Piemonte, Lombardia ed Emilia. È proprietario di 1.290 km di condotte con cui serve circa 76 mila clienti ed ha previsto di arrivare a 200.000 nel corso dei prossimi 12 mesi.

Questa operazione - osserva Enel - «segna l'ingresso in un mercato, quello della distribuzione del gas, che ha opportunità rilevanti di crescita e che rappresenta per l'Enel un importante tassello nella strategia multi funzionale che il nostro gruppo sta perseguendo». Il perfezionamento dell'acquisizione è subordinato solo alla procedura Antitrust.

La notizia ha ridato fiato al titolo in Borsa. Enel si riporta così sulla soglia psicologica dei 4 euro (+4,93%) grazie al colpo di bacchetta della *fatina* del gruppo, che ha confermato la sua vocazione di multiutility. Al rialzo hanno contribuito, riferiscono gli operatori, soprattutto gli acquisti effettuati dai grandi fondi che nei giorni scorsi avevano dichiarato di avere i loro portafogli sottopesati sul titolo. Una spinta decisiva al rialzo arriva proprio dall'ingresso nel settore gas. L'acquisto di Colombo è interpretato come un piccolo primo passo verso obiettivi più importanti, mentre sono circolate perfino voci, senza alcuna conferma, su un interesse di Enel per Italgas (+5,90%) del gruppo Eni (+1,59%).

Dagli ospedali alla Telecom al Sincrotrone

L'Acegas si espande in regione: energia a tariffe più basse per enti e imprese pubbliche

TRIESTE I grandi mutamenti in atto nel campo energetico fanno sentire i loro effetti anche nell'area nord-orientale. Adesso l'alleanza tra la triestina Acegas e la statunitense Enron, la multinazionale leader mondiale nel commercio di gas ed energia elettrica che a Londra ha la sede europea, diventa realtà. A trasferire l'intesa dalle carte alle bollette è stata la valutazione favorevole espressa dall'«Authority» competente per il settore energetico.

A giovarsi degli sconti, frutto dell'alleanza, saranno i due consorzi, uno friulano e l'altro triestino, con i quali l'Acegas ha stipulato accordi di fornitura; d'altronde la vigente normativa consente solo a grandi aziende o ad imprese minori consorziate l'accesso al libero mercato dell'energia elettrica.

L'azienda municipalizzata triestina acquisirà energia prodotta in Slovenia dal partner Enron per essere rivenduta a due consorzi

Ma procediamo con ordine. Nel '99 l'Acegas, privatizzata dal luglio '97, ha definito un'intesa con Enron, intesa che i vertici dell'azienda triestina considerano doppiamente interessante, sia in virtù degli aspetti operativo-economici connessi, sia perchè si tratta del primo accordo in termini di «partnership» stretto dall'importante interlocutore statunitense con un soggetto italiano, mentre in precedenza Enron si limitava a cedere energia all'Enel.

Ora Acegas acquisirà da Enron energia, prodotta in Slovenia, che verrà poi rivenduta ai due consorzi sopra accennati: uno è composto da dieci prosciuttifici di San Daniele - contatto agevolato dal rapporto di collaborazione istituito con l'Associazione industriali udinese -, l'altro - quello triestino - accorpa invece strutture sanitarie pubbliche (gli ospedali Maggiore, Cattinara, Burlo), la Miramar, la Telecom, il Sincrotrone, la Sifra, la Pittway, la stessa Acegas.

Secondo una stima dell'Acegas, le bollette degli utenti consortili dovrebbero, in seguito agli accordi di fornitura intervenuti negli scorsi mesi, permettere risparmi nell'ordine del 10-15% rispetto alle tariffe Enel precedentemente praticate.

Secondo quanto riporta un comunicato diffuso dall'ex municipalizzata triestina, l'intesa con Enron consente all'Acegas di inserirsi «nel nuovo contesto commerciale europeo della fornitura di energia senza frontiere e conferma ... il ruolo di battistrada delle nuove strategie di mercato». Nel corso del '99 Acegas ha fatturato circa 200 miliardi, conseguendo un utile di 9 miliardi; gli addetti sono 700.

magr

Una fotografia rivelatrice del Paese nei rapporti diffusi ieri da Eurostat e Istat

In Italia il costo del lavoro non cresce quasi più Oltre tre milioni di occupati nel «sommerso»

BRUXELLES Su stipendi e costo del lavoro l'Italia segna un record in Europa. Secondo i dati diffusi ieri da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione che ha sede in Lussemburgo, nel corso di un anno (da settembre 1998 allo stesso mese del '99) il costo della manodopera nel nostro paese ha registrato un aumento nominale di un contenutissimo 0.5 per cento quando, nello stesso periodo, la crescita media europea si è attestata sul 2.7% (2.2 punti nella zona-Euro).

E dai dati statistici arriva anche la conferma della fase di moderazione salariale che vive l'Italia: gli stipendi sono aumentati in media dell'1 per cento, mentre in Spagna e in Svezia, per fare un raffronto, la crescita si aggira sull'1,7%. In Germania, sempre del corso di un anno, l'aumento è stato del 2.6%, in Finlandia addirittura del 3.2%.

I dati resi noti ieri - che riguardano il terzo trimestre 1999, e seguono di ventiquattr'ore quelli sulla produzione industriale, in netto aumento - indicano una chiarissima tendenza alla crescita del costo del lavoro nei paesi dell'Unione. Nello stesso periodo dell'anno precedente, vale a dire i mesi di luglio-settembre '98, l'aumento medio era stato dell'1.6%.

Insomma, si sta tornando ai livelli di inizio '97. Non a caso, dunque, nel bollettino mensile pubblicato ieri a Berlino, la Banca centrale europea ha ripetuto il suo invito ai governi di Eurolandia a tenere sotto controllo salari e pensioni, anche se per il momento sembrano non esserci troppi problemi per l'inflazione.

Intanto ci sono tre milioni e 248 mila lavoratori in «nero», sommersi, invisibili eppure presenti della formazione del Prodotto interno lordo (Pil) italiano. Sì, svela una ricerca dell'Istat, il 15,2% del totale delle persone che lavorano nel nostro Paese non hanno un contratto regolare o fanno un doppio lavoro non denunciato. Il dato è stato elaborato analizzando decine di fonti diverse, con controlli incrociati che hanno permesso ai ricercatori dell'Istat di scovare chi lavorava pur non avendo nessun contratto o avendone uno non conforme. «La ricerca _ spiega Manlio Calzaroni, coordinatore del progetto _ era stata sollecitata anche dalla Unione Europea. Il Pil è l'indicatore attraverso cui passano i contributi di ciascuno Stato alla Ue, ciò significa che i vari valori devono essere omogenei e confrontabili, sennò qualcuno alla fine se ne avvantaggia e qualcuno viene penalizzato. Da qui l'esigenza di studiare il sommerso e rendersi conto di quanto poteva pesare nella formazione del nostro Pil».

E pesare pesa se nei cinque anni presi in considerazione (dal 1992 al 1997) l'occupazione è calata e il Prodotto interno lordo salito di sette punti percentuali. In attesa dei dati divisi per aree geografiche, disponibili a fine anno, l'Istat fornisce altri indicatori secondo cui il «tasso del sommerso» passa dal 13,4% al 15,2%.

Le cifre del lavoro sommerso

Percentuale di **lavoratori non regolari**, sul totale degli occupati (nel 1992 e nel 1997), e numero di lavoratori irregolari nel '97 per settore di attività

	1992	1997	Irregolari in migliaia
Agricoltura	25,5	29,2	433
Industria in senso stretto	5,7	5,9	305
Costruzioni	14,2	16,8	248
Commercio, pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni	15,6	18,9	1.117
Credito, assicurazioni, servizi alle imprese	13,9	14,8	386
Altri servizi	13,7	16,0	939
Totale	13,4	15,2	3.428

ANSA-CENTIMETRI

Nuovi segnali di ripresa da Eurolandia: Pil +2,3 per cento

BRUXELLES *Un altro segnale positivo per la ripresa economica in Europa: oltre alla produzione industriale, cresce anche il prodotto interno lordo. In un anno, e cioè tra il terzo trimestre del '98 e lo stesso periodo del '99, raccontano i dati Eurostat, il Pil è aumentato del 2,3%, sia nella zona-Euro che nel complesso dei paesi dell'Unione. E tra giugno e settembre dello scorso anno, la crescita è stata dell'uno per cento. Non siamo ancora ai livelli americani - gli Usa hanno infatti registrato nello stesso anno una progressione del 4.2% - ma nel frattempo la Ue ha continuato a crescere più del Giappone (fermo a un più 1%).*

Secondo l'ufficio statistico dei Quindici, il dinamismo economico europeo si spiega principalmente con un'accelerazione dei consumi - che nella zona-Euro, da un anno all'altro, sono cresciuti dello 2.5% - e degli investimenti, aumentati in un solo trimestre dell'1.2%.

E l'Italia? Con il suo più 1.2% su base annua si situa ai livelli bassi della «euro-classifica», anche se a guardare i dati dell'ultimo trimestre preso in considerazione da Eurostat, le cose dovrebbero andare meglio. In ogni caso, i dati sembrano in linea con le previsioni internazionali, ma è difficile per il momento capire se nel corso del 2000 si raggiungerà quella quota più 2.2% indicata, o meglio auspicata, dagli analisti. Nella penisola i consumi delle famiglie sono aumentati tra settembre '98 e settembre '99 dell'1.3%.

Continua in 18.a pagina

Il Tribunale internazionale dell'Aia ha promulgato ieri il suo verdetto contro cinque miliziani croato-bosniaci

Strage di Ahmici: dure condanne

L'azione è stata considerata come un atto premeditato di pulizia etnica

ANALISI

A Zagabria passato e presente s'incrociano nella nuova transizione

La via croata della libertà serba

Passato e futuro possono anche incontrarsi nella contemporaneità degli eventi. Fenomeni che trovano il loro zenith nelle tipologie politiche del cambiamento, della transizione di sistema. Quando il vecchio lotta per rimanere attuale e il nuovo cerca invece di imporre il cambiamento. E quando vecchio e nuovo si mescolano in soluzioni ibride per imporre un compromesso istituzionale. Che vuole cammuffare il vecchio col nuovo. E il «caso Croazia» assume in quest'ottica elementi paradigmatici. Così come simbolica appare la concomitanza di eventi che ha determinato ieri la pronuncia della sentenza del Tribunale dell'Aia per la strage di Ahmici e la presenza a Zagabria del presidente della Commissione Ue, Romano Prodi.

I cinque croato-bosniaci condannati per crimini di guerra sono il passato. L'Unione europea è il futuro. Anche se in Croazia molti, troppi fanno ancora confusione e dove pochi conoscono la realtà, ma si ostinano a dissimularla più per tornaconto personale che per militanza ideologica. Le stragi della guerra in Bosnia costituiscono senz'altro un capitolo incancellabile della storia della neonata Croazia. Ma se, finora, il cattivo stava sempre dall'altra parte, era sempre l'altro, ora che l'oligarchia di potere sostenuta dalla demagogia nazionalista è stata sconfitta nel segreto delle urne e i suoi colonnelli dilaniano i suoi resti tra cruente lotte intestine, è giunto il tempo dell'autocoscienza. Per capire a fondo quello che è stato fatto, ma non tanto per innescare una sterile fase di accuse incrociate, ma piuttosto per iniziare a costruire un nuovo sistema politico-istituzionale con la consapevolezza di come e perchè si è giunti fino al momento odierno. Senza alcuna brama nè di vendetta o di revanscismo.

La nuova classe politica croata ha visto spalancarsi il baratro del passato (sentenza del tribunale dell'Aia) nel momento in cui l'Occidente, sotto le vesti dell'Unione europea (visita di Prodi), decideva di dare un segno tangibile del nuovo credito aperto presso le istituzioni comunitarie. Per amore della democrazia, ma anche perché Zagabria è diventata maledettamente importante per cercare di scassinare la cassaforte del potere assolutista di Belgrado. E non è un caso che proprio ieri Francia, Germania, Italia, Gran Bretagna e Stati Uniti abbiano deciso di aiutare la Serbia a uscire dal suo isolamento perché, con il rovesciamento di Milosevic, possa riconquistare il posto che le spetta nella regione balcanica, guardando con particolare favore al cambiamento democratico attuato proprio nella Croazia del dopo Tudjman. Dove la maggioranza silenziosa si è scrollata di dosso il passato e ha iniziato a guardare a un futuro che punta, come la visita di Prodi lo conferma, non più verso Est, ma a Ovest. Nel documento dei cinque grandi si legge esplicitamente: «Il popolo serbo deve prendere in mano il suo destino e perseguire il cammino del cambiamento così come ha fatto il popolo croato».

Certo in politica non esistono bacchette magiche. La nuova transizione croata sarà difficile, non fosse altro per la forza di opposizione che sarà scatenata dalla nomenklatura dei privilegiati del vecchio regime Hdz. Faccendieri prima che politici. E qui il ruolo europeo dovrebbe diventare determinante. Per offrire alla nuova classe politica croata quegli aiuti indispensabili per evitare di restare fagocitata negli oscuri abissi del passato assolutista. Ma anche per garantire la solidità degli accordi di Dayton e cercare di attuare finalmente i suoi dettami, fin qui disillusi dal gioco dei nazionalismi balcanici. La strada che porta la democrazia a Belgrado oggi passa per Zagabria.

Mauro Manzin

L'AIA Raffica di condanne all'Aia per i responsabili del massacro perpetrato nel 1993 dalle forze croate contro gli abitanti musulmani del villaggio di Ahmici: 116 civili uccisi, molti bruciati vivi, decine di donne e bambini. Nel pronunciare ieri la sentenza il presidente della camera giudicante del Tribunale Penale Internazionale Antonio Cassese ha usato parole durissime, paragonando Ahmici a Marzabotto e a Dachau, altri luoghi simbolici della disumanità del XX secolo. Tre dei cinque condannati sono membri della stessa famiglia: i fratelli Zoran e Mirjan Kupreskic, il cugino Vlatko Kupreskic, condannati a 10, 8 e 6 anni di carcere. La condanna più pesante (25 anni) è stata inflitta all'ex-capo della polizia militare dell'Hvo croato-bosniaco, Vladimir Santic: un altro miliziano, Drago Josipovic, è stato condannato a 15 anni. Un sesto imputato è stato invece assolto per insufficienza di prove. Con altri miliziani dell'Hvo, guidati da Santic, i Kupreskic e Josipovic assaltarono all'alba del 16 aprile 1993 il villaggio di Ahmici (Bosnia centrale), 356 abitanti musulmani. «Non è stata una operazione di combattimento, ma l'assassinio pianificato e organizzato di civili di un gruppo etnico, i musulmani, da parte di un altro gruppo, i croati» ha detto ieri Cassese. L'attacco di Ahmici è subito massacro: i croati sparano all'impazzata sui civili e incendiano più di 300 case, spesso con i loro abitanti chiusi all'interno.

Il loro obiettivo era «di seminare il terrore nella popolazione musulmana per dissuadere i membri di questo gruppo etnico dal fare ritorno nelle loro case» ha sottolineato il giudice italiano dell'Onu. La «pulizia etnica» dei croati è di immediata efficacia: dei 356 abitanti musulmani di Ahmici, 116 sono subito uccisi, 24 feriti. Tutti gli altri fuggono disperatamente e il villaggio «ripulito» rimane nelle mani della minoranza croata. Una tecnica spesso usata durante la guerra anche da serbi e musulmani. Per Cassese «gli avvenimenti del 16 aprile 1993 a Ahmici si sono impressi nelle memorie come uno degli esempi più terribili della disumanità dell'uomo verso l'uomo». «Il nome di Ahmici si aggiunge - ha aggiunto leggendo la sentenza davanti ai 6 imputati, circondati dalle guardie del Tpi - alla lunga lista di altri luoghi e città, come Marzabotto, Dachau, Oradour, Katyn, Soweto, My Lai, Sabra e Shatila, simbolo di terribili crimini, che ci fanno fremere di orrore e vergogna».

Cassese ha anche deplorato però che fra i 5 condannati, ad eccezione «forse» di Santic, non figurino i principali responsabili del massacro, cioè i mandanti, che per ora sfuggono alla giustizia internazionale. La sentenza contro Santic e compagni non è ancora definitiva. I cinque croati, come pure il procurate del Tpi, hanno quattro settimane per ricorrere in appello.

Il presidente della Commissione Ue ha incontrato ieri il presidente ad interim Pavletic e il premier designato Racan

Prodi decreta la fine dell'isolamento di Zagabria

ZAGABRIA L'Europa è pronta a sostenere il nuovo corso con aiuti immediati e concreti: con la promessa del presidente della commissione europea Romano Prodi è finito ieri il lungo isolamento in cui da oltre quattro anni il nazionalismo di Franjo Tudjman aveva portato la Croazia. L'Unione Europea ha sostenuto dichiaratamente l'opposizione alle politiche del 3 gennaio e dopo la loro vittoria Prodi ha voluto dare un segnale chiarissimo arrivando a Zagabria per conoscere il futuro primo ministro Ivica Racan. «Sono felice di essere qui - ha detto Prodi - dopo il colloquio durato oltre un'ora con Racan in una sala del parlamento - siamo fiduciosi che si apra un nuovo capitolo della storia delle relazioni tra l'Ue e la Croazia». Al momento della stretta di mano Prodi ha voluto anche abbracciare Racan che pur esitante ha ricambiato l'abbraccio.

Durante la conferenza stampa nella sede dell'Ue dopo aver sottolineato «il momento particolare della storia croata» Prodi ha annunciato che il commissario per le relazioni esterne Chris Patten arriverà a Zagabria subito dopo l'insediamento del nuovo governo e che l'ufficio Ue sarà elevato al rango di missione. «Da febbraio si aprirà un nuovo capitolo per una conoscenza reciproca - ha aggiunto - i cambiamenti porteranno pace nella regione e noi siamo pronti a sostenere il popolo e il governo croati in questa situazione difficile».

Prodi non ha solo fatto promesse, ma ha posto anche condizioni dicendo che l'Europa «si aspetta reali cambiamenti e un chiaro messaggio di stabilità». «Consideriamo la Croazia parte vitale dell'Europa - ha aggiunto - e senza cambiamenti concreti e totali non avremo nella regione nè pace, nè sviluppo». Ad una domanda sull'accordo di associazione della Croazia all'Ue Prodi ha replicato che «ci vorrà del tempo» aggiungendo che «quando ci saranno tutte le condizioni noi saremo pronti» nè ha fornito date sulla possibile ripresa dell'aiuto europeo congelata a causa della politica del regime di Tudjman.

In precedenza il commissario europeo ha incontrato il presidente ad interim Vlatko Pavletic. Un incontro protocollare durato meno di venti minuti in una stanza del parlamento dove su un tavolino c'era la foto di Tudjman listata a lutto ed erano presenti due dei suoi consiglieri. «Questa visita ha un significato speciale perchè avviene dopo le politiche e prima delle presidenziali» ha detto Pavletic sottolineando l'implicito sostegno dell'Ue ai candidati dell'opposizione. Nonostante i ripetuti annunci Prodi non ha incontrato Mate Granic, l'attuale ministro degli esteri e candidato della Comunità democratica croata (Hdz) le cui quotazioni sono ormai in caduta libera.

Il giudice madrileno non si arrende e invoca nuovi esami clinici per l'ex dittatore cileno

Garzon vuole le prove mediche

Ma il governo spagnolo potrebbe fermarlo – Il Cile alle urne

MADRID Al di là delle poche dichiarazioni rilasciate alla stampa, Baltasar Garzon deve esserci rimasto davvero male quando ha saputo dell'intenzione del ministro dell'interno britannico Jack Straw di rimettere in libertà Pinochet. Il giudice spagnolo, che con la sua indagine e la conseguente richiesta di estradizione ha consentito lo scorso anno l'arresto dell'anziano generale, ha dunque lasciato passare un paio di giorni e ieri è tornato all'attacco con un documento indirizzato alle autorità di Londra. Si tratta di quelle «osservazioni» che lo stesso Straw ha sollecitato alle parti in causa prima di annunciare la decisione definitiva.

Il magistrato invoca il diritto di prendere visione del referto medico in base al quale si vorrebbe rimpatriare per ragioni umanitarie l'ex dittatore cileno. La cartella clinica, in omaggio alle leggi sulla privacy, è stata finora tenuta segreta ma Garzon afferma che essendo diventato un atto del procedimento giudiziario, deve essere accessibile per l'accusa. «Senza conoscenza delle prove - ricorda - non ci può essere procedimento penale». Ma non è tutto. Il battagliero procuratore chiede di poter interrogare Pinochet per rogatoria e sostiene la necessità di controanalisi, da effettuare alla presenza di periti spagnoli. Infine, ipotizza che il processo a carico dell'ex leader golpista si tenga in Gran Bretagna, per evitare all'imputato lo stress di un ulteriore trasferimento.

Il giudice Garzon

L'ex «caudillo» è diventato una sorta di convitato di pietra nella lotta per l'elezione del nuovo presidente che impegnerà domani gli elettori cileni

Insomma, Garzon sta giocando tutte le sue ultime carte ma il suo documento rischia di non giungere neppure a destinazione. Spetta infatti ai ministeri spagnoli della Giustizia e degli Esteri decidere se inoltrare o meno le nuove istanze ai colleghi londinesi e l'atteggiamento del governo di centrodestra di Josè Maria Aznar è stato fin dall'inizio assai poco favorevole alle iniziative del magistrato. Un portavoce del capo della diplomazia Matutes ha spiegato che la comunicazione verrà bloccata se, a insindacabile giudizio dell'autorità esecutiva, non conterrà elementi nuovi sull'indagine.

In Cile, intanto, si è conclusa la campagna elettorale per il secondo turno delle presidenziali, che si celebra domani. Il candidato della destra Joaquin Lavin e quello socialista Ricardo Lagos, hanno evitato il più possibile di parlare della delicata questione ma è chiaro che l'ex dittatore è una sorta di convitato di pietra, la cui vicenda giudiziaria internazionale agita le poche ore che mancano all'apertura delle urne.

Le autorità statunitensi negano al bimbo cubano Elian la seconda richiesta d'asilo presentata dal suo prozio

WASHINGTON I servizi di immigrazione Usa (Ins) non hanno accolto una seconda richiesta d'asilo avanzata dai parenti cubano-americani di Elian Gonzalez, il bimbo di sei anni conteso tra Usa e Cuba.

Una portavoce del ministero della giustizia (che sovrintende all'Ins) ha affermato ieri che la richiesta degli avvocati di Lazaro Gonzalez (il prozio di Elian, che lo ospita) «non contiene nuove informazioni che provino che egli rischia abusi se dovesse tornare a Cuba». Inoltre, ha aggiunto, «il ministero non riconosce la custodia temporanea di Elian data a Lazaro Gonzalez da un giudice della Florida. Per noi il padre è il rappresentante legale di Elian».

I familiari americani di Elian avevano avanzato una prima richiesta d'asilo lo scorso 8 dicembre. Il caso, dunque, si complica, mentre il contenzioso diplomatico tra gli Stati Uniti e Cuba, innescato dalla vicenda, non accenna aplacarsi.

DAL MONDO

Polonia: quattro bambini affogano in un lago gelato

VARSAVIA Quattro bambini sono affogati ieri in un lago sulla cui superficie ghiacciata stavano giocando, affondando nell'acqua gelida a causa della rottura del lastrone di ghiaccio. La tragedia è occorsa a Bydgoszc, nella Polonia centrale. Per ora i pompieri sono riusciti a recuperare un solo cadavere dal fondo del lago, ma non si nutre alcuna speranza sulla sopravvivenza degli altri tre bimbi. La polizia ha avviato un'indagine di verifica fra le famiglie del vicinato, nel timore che il gruppo di bambini che giocavano sul lago ghiacciato fosse più numeroso di quanto riferito dai testimoni oculari.

Stati Uniti: una donna ai vertici della Cia guiderà la rivoluzione digitale dell'agenzia

NEW YORK Le donne al salvataggio della Cia: sfondando per la prima volta il «soffitto di vetro» di una roccaforte storica del potere maschile, una di loro ha conquistato da ieri il timone del Direttorato per la Scienza e la Tecnologia. Sarà Joanne Isham, una veterana che lavora al quartier generale di Langley dagli anni settanta, a guidare l'agenzia di spionaggio nell'era della rivoluzione digitale. A lei faranno capo infatti gli scienziati che elaborano i sofisticatissimi gadgets usati dagli 007 americani nelle operazioni clandestine.

Austria: la guardia di finanza ha arrestato una terrorista del gruppo guidato da Abu Nidal

VIENNA La polizia ha arrestato Nimer Halima, sospettata di essere membro di spicco del gruppo terrorista guidato da Abu Nidal. Fonti anonime della polizia hanno dichiarato che la donna è stata fermata giovedì dalla guardia di finanza austriaca. Il settimanale Format, in edicola lunedì, ha reso noto in un'anticipazione che Nimer Halima sarebbe stata bloccata mentre cercava di prelevare 100 milioni di scellini (circa 150 miliardi di lire), da una banca di Vienna. Abu Nidal resta per gli Usa uno dei capi del terrorismo mondiale più pericolosi.

Australia: come nel film di Hitchcock gli uccelli assalgono le persone per procurarsi il cibo

SYDNEY Come nel classico film «Gli uccelli» di Alfred Hitchcock, un grosso uccello originario dell'Australia ha perso il timore dell'uomo diventando un feroce predatore e negli ultimi tempi ha aggredito decine di persone per procacciarsi cibo. A rendere più pauroso il fenomeno sono le dimensioni e le «armi» del casuario, il maggiore degli uccelli australiani, alto fino a due metri e simile allo struzzo ma incapace di volare: affilati artigli di 12 centimetri in grado di uccidere.

L'esperimento ravviva la discussione sull'ingegneria genetica dopo l'esperimento della pecora «Dolly»

Usa: scienziati creano cloni di scimmia

NEW YORK *Scienziati americani hanno creato cloni di scimmia dividendo un embrione in più parti e ottenendo così dei gemelli artificiali. Già in uso negli allevamenti, una volta affinata sui primati, la tecnica permetterà di creare schiere di cavie identiche e preziose per la ricerca medica. Per ora gli esperimenti hanno prodotto solo Tetra, femmina di macaco reshus dagli occhi vispi nata a Portland, all'Università per le scienze della salute dell'Oregon. Sulla rivista Science però, il direttore della ricerca, Gerald Schatten, anticipa per maggio la nascita di altri quattro cloni di scimmia reshus. La tecnica in questione parte da un comune processo di fertilizzazione in vitro, dall' iniezione cioè di sperma nel nucleo di un ovulo per ottenere un embrione. Quando questo comincia a crescere, appena raggiunge lo stadio delle otto cellule, viene diviso in due e ciascuna delle parti può essere a volte divisa in altre due metà, come è successo con Tetra. Ognuna delle parti identiche di embrione a due o quattro cellule così prodotte viene quindi impiantata nell'utero di una femmina adulta per la gestazione. Lavorando su 107 embrioni creati in vitro e poi dividendoli, Schatten e colleghi hanno ottenuto 368 embrioni. Fra questi 13 sono risultati adatti all' impianto in utero. Solo quattro però hanno attecchito producendo delle gravidanze, anche se una sola, quella di Tetra appunto, è stata portata a termine.*

Un secondo giro di esperimenti è riuscito meglio e per maggio si attendono quattro nuovi macachi creati con questo sistema, di per sè molto diverso da quello che ha prodotto la pecora Dolly, replica di un animale adulto.

Troppo superficiali i controlli effettuati

Naufragio della nave «Erika»: la Francia accusa l'Italia
Il Rina rischia le certificazioni

PARIGI Gli esperti del Rina, il Registro Navale Italiano che ha sede a Genova, sono stati quanto meno negligenti, perchè non hanno controllato con la dovuta accuratezza la petroliera maltese Erika, naufragata il 12 dicembre al largo della Bretagna dopo essersi spezzata in due.

Non hanno saputo rendersi conto della debolezza della struttura, «che era ben evidente», e che non ha consentito alla nave di resistere alla forza delle onde.

L'accusa è contenuta nel primo rapporto sulle cause del disastro - che ha provocato il grave inquinamento di 400 km di costa invase da oltre 12mila tonnellate di greggio - reso noto ieri dopo parecchi giorni di polemiche che hanno messo in imbarazzo i due governi.

Il rapporto, redatto dall'Ufficio inchieste sugli incidenti in mare (Bea Mer), e consegnato oggi al ministro dei trasporti Jean-Claude Gayssot, mette in causa anche Totalfina - il gruppo petrolifero che aveva noleggiato la nave - i cui tecnici «non hanno evidentemente controllato con la dovuta diligenza» la nave, e l'armatore, criticando la mancanza di trasparenza sulla reale proprietà della Erika. Ha invece «assolto» il comandante e l'equipaggio, tutti indiani: l'incidente è dovuto a motivi tecnici, la crisi era incontrollabile. I relatori hanno sollecitato al Rina una dettagliata documentazione.

Vogliono ogni particolare sulla totalità dei suoi interventi sulla petroliera. «La commissione, si legge nel rapporto, si chiede anche perchè il Rina abbia tardato a comunicare la sua analisi sul naufragio di una nave di cui ha certificato la sicurezza». Una mancanza di trasparenza in tutta la vicenda, quindi, che va evitata in futuro come la peste, suggeriscono i relatori che consigliano anche una revisione obbligatoria ogni 20 anni per le petroliere, maggior precauzione dei gruppi petroliferi nel prendere a nolo una nave che abbia cambiato proprietario negli ultimi 24 mesi, e soprattutto controlli ultra accurati.

Sul Rina si sono immediatamente puntati anche i riflettori di Bruxelles: appena è stato reso noto il tono del rapporto, la Direzione generale dei trasporti della Commissione europea ha informato l'ambasciatore italiano presso l'Ue Luigi Cavalchini che il 28 febbraio un gruppo di esperti compirà una approfondita ispezione al Rina. «Abbiamo seri dubbi sul modo in cui il Registro ha fatto il suo lavoro e vogliamo verificare da vicino», ha detto il portavoce della commissaria europea per i trasporti Loyola de Palacio. La quale intende proporre stretti controlli sulle società di classificazione che potrebbero essere depennate dalla lista di quelle autorizzate a concedere il certificato di navigazione. La fine che potrebbe fare il Rina se le sue responsabilità saranno accertate.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Alla fine di gennaio il verdetto sulla privatizzazione: in corsa anche la Banca di Roma

Rijecka banka sarà tedesca?

L'offerta della Bayerische landesbank sembra quella più alta

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,75	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0050	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	251,26	Lire
Kuna 1,00	=		Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l 128,50	=	1.316,92	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,61	=	1.213,57	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 119,70	=	1.226,72	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,65	=	1.168,34	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Dopo il risanamento, l'istituto di credito quarnerino viene considerato uno dei più solidi di tutta la Croazia e opera con 150 Paesi

FIUME Si saprà a fine gennaio se uno dei maggiori istituti di credito in Croazia, la Rijecka banka (o Banca fiumana), è stato rilevato dalla Banca di Roma oppure dalla tedesca Bayerische landesbank. Sul mercato internazionale è stato posto il 51 per cento del pacchetto azionario dell'istituto quarnerino e dopo una lunga scrematura il cerchio delle pretendenti si è ristretto da sedici a due sole banche. Le loro offerte sono attualmente al vaglio dell'Agenzia croata per il risanamento delle banche che a fine mese dovrà emettere il verdetto.

Voci ufficiose danno per certo che a spuntarla saranno i tedeschi della Bayerische landesbank, ma di tutt' altro avviso appare il direttore generale della Rijecka banka, Ivan Stokic. «Nella decisione definitiva non influirà soltanto l'ammontare dell'offerta ma anche e soprattutto l'immagine dell' istituto e le sue potenzialità».

Del resto la Banca fiumana, dopo anni di pesante crisi, si è rimessa in piedi ed è ritenuta una degli istituti più solidi nel Paese, con prospettive sicuramente interessanti. È stato infatti rilevato che l'istituto di piazza Adria ha un potenziale complessivo di 1025 miliardi di lire, con poco meno di 80 miliardi di capitale iniziale e 133 miliardi di capitale di proprietà.

E non è tutto, perchè alla Rijecka banka hanno pensato di garantirsi contro eventuali intoppi, mettendo in disparte una scorta di 80 miliardi contro i cosiddetti rischi identificati e non identificati. A conferma che l'istituto sta attraversando un momento positivo, ecco il certificato Iso 9001, ricevuto alla fine dell'anno scorso, il quale attesta che la banca si è uniformata agli standard internazionali.

Del resto l'istituto ha transazioni finanziarie con più di mille banche all'estero, per un totale di 150 Paesi. Nel 1998, inoltre, sono stati registrati un miliardo e 800 milioni di dollari di entrate e uscite in valuta pregiata. Insomma, dopo i 207 miliardi stanziati dal governo di Zagabria per il risanamento, la Rijecka banka ha imboccato la strada giusta, suscitando un grosso interesse quando è stata annunciata la sua privatizzazione. A farsi dapprima vive sono state sedici banche, poi ne sono rimaste sei, quindi quattro e infine a contendersi il 51 per cento ecco la sfida italo-teutonica.

È noto che i mezzi ricavati dalla vendita delle azioni andranno all'anzidetta Agenzia, proprietaria della Banca fiumana, mentre ai nuovi titolari toccherà procedere alla ricapitalizzazione della Rijecka.

«Invasione» di banconote contraffatte del valore di 100 mila lire

Slovenia, talleri falsi con la fotocopiatrice

LUBIANA Slovenia nuovamente «invasa» dalle banconote false. La polizia ha messo in guardia la cittadinanza sulle banconote da 10 mila talleri (circa 100 mila lire) contraffatte. Le prime sono state scoperte attorno al 20 dicembre dello scorso anno nei dintorni di Lubiana. Quindi le segnalazioni si sono moltiplicate ed entro il 30 dicembre i casi registrati dagli inquirenti sono stati almeno una quindicina, uno dei quali ad una stazione di servizio nei pressi di Postumia. I falsari hanno messo in circolazione, in pratica, fotocopie a colori delle vere banconote. Stampate su carta semplice, non riportano nemméno una delle misure di protezione, riscontrabili sulla carta moneta vera. Al tatto risultano estremamente lisce. L'effige del letterato Ivan Cankar, che contraddistingue i dieci mila talleri, è di un colore troppo scuro. Se sottoposte alla prova dei raggi ultravioletti, le banconote diventano bianche. Eppure, sostiene ancora la polizia, i falsi biglietti di banca vengono scoperti soltanto da occhi esperti. Soltanto quando gli incassi degli esercizi pubblici, visitati dai falsari, vengono depositati negli uffici bancari oppure all'Agenzia per i pagamenti (il servizio che controlla i versamenti delle ditte in Slovenia), scattano le denunce. Troppo tardi, almeno finora, per scoprire i responsabili. Per questo motivo i cittadini sono stati esortati a prestare maggiore attenzione, quando ricevono la banconota slovena di taglio più grande in circolazione. Il loro numero ridotto e le caratteristiche indicate dalla polizia, potrebbero far individuare i falsari. Può essere importante anche verificare i numeri di serie. Quelli sospetti sono AAA 658A73, AA 5474804 oppure AA 0833644.

Conclusi a Trieste da don Vatta i seminari per i docenti istriani

TRIESTE Si sono conclusi il XXXIV seminario linguistico-culturale e il XXIX seminario di scienze matematiche e biologiche promossi dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana di Fiume: per concludere i lavori i due enti organizzatori hanno proposto agli ottanta docenti delle scuole di lingua insegnamento italiana dell'Istria e di Fiume un tema purtroppo sempre attuale, la droga e l'emarginazione. A parlarne è stato chiamato don Mario Vatta. Per più di un'ora Vatta ha catturato l'attenzione dei presenti raccontando i trent'anni di esperienza della Comunità di San Martino al Campo, parlando di droga, di storie difficili, di ragazzi disagiati, di una povertà che sta riemergendo con prepotenza e che, nel Duemila, si credeva ormai scomparsa.

Nel corso della mattinata, si legge in una nota dell'UpT, è stato proiettato appositamente per i docenti il filmato, già presentato a Trieste alla fine dell'estate scorsa, «I luoghi di Pino», che raccontano la vita di un altro emarginato, non dalla droga ma dall'alcool, Pino Roveredo, che oltre al recupero della sua vita, può anche vantarsi di essere diventato, come lo ha definito Claudio Magris, un grande scrittore. Esperienze di vita che esulano dalla cultura e dalla scienza, i due temi seminariali, ma che hanno dato forse più di una lezione ai partecipanti. Che si sono aggiornati non solo culturalmente, ma anche dal punto di vista personale.

Tutti, infatti, si sono dimostrati entusiasti sia di quest'ultima mattinata con don Vatta che dei seminari nel loro complesso. Per Gianna Mazzieri, docente di lingua e letteratura italiana alla Scuola Media Superiore Italiana di Fiume, l'esperienza è stata molto positiva e costruttiva, le sono piaciuti tutti gli interventi, don Vatta in particolare, ma ha apprezzato molto anche la presentazione del volume di Egidio Ivetic «L'Istria moderna», un'interessante lettura dell'Istria e delle sue istituzioni studiata al di là dei nazionalismi.

Molto positivo anche il giudizio di altre due docenti, Orietta Sverko e Luciana Florencis, rispettivamente insegnante di italiano e musica alla scuola elementare di Dignano e insegnante di scienze alla scuola elementare «Pier Paolo Vergerio» di Capodistria. Per la Sverko il seminario è «una necessità, ci teniamo non solo in contatto con la cultura italiana, ma la viviamo». Dello stesso parere la Fiorencis, che ritiene il seminario «indispensabile» poiché costituisce un «bagno» nella lingua italiana.

Altamente positivo anche il giudizio di Mario Stepcic, sovrintendente scolastico presso il Ministero per l'Istruzione della Repubblica di Croazia, per il quale i seminari sono sì un «aggiornamento, ma anche un'occasione in cui colleghi si trasmettono esperienze, parlano di problemi didattici e di innovazione, il tutto in modo corrispondente alle nostre aspettative». Per Claudia Milotti infine, responsabile del Settore scuola della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana, «la valutazione è ottima, è un apporto prezioso, siamo immersi per quattro giorni in un ambiente in cui si parla italiano, il che comporta un importante arricchimento linguistico. E noi ritorniamo a casa non solo più ricchi culturalmente e linguisticamente, ma anche più orgogliosi di una cultura, quella italiana, che è la nostra».

Avvelenati in due anni una ventina di esemplari a guardia delle case del paese vicino a Buie

Opera a Momiano il feroce killer di cani

MOMIANO Ancora quattro cani avvelenati nei giorni scorsi e sono una ventina negli ultimi due anni. A Momiano, nell'Alto Buiese, la polizia ha aperto un'indagine per scoprire il killer o i killer dei cani domestici, gente che agisce in tutta crudeltà spargendo esche avvelenate che finora hanno provocato una strage.

Dopo l'ultimo caso, che ha visto tre cani morire tra atroci dolori, mentre una cagnetta di razza labrador è stata salvata all'ultimo istante, i proprietari delle sfortunate bestiole hanno deciso di avvertire le forze dell' ordine affinchè facciano luce sulla vicenda, fermando i responsabili che hanno provocato la morte di quasi tutti i venti animali avvelenati. A salvarsi mercoledì scorso è stata la cagnetta di proprietà del momianese Edi Kozlovic, trasportata d'urgenza alla Stazione di veterinaria di Buie. Qui è stata salvata dal veterinario Maria Pelko, la quale ha dichiarato che è impossibile sapere di quale veleno si tratti. Per scoprirlo andrebbe fatto un esame tossicologico a Fiume o a Zagabria, mentre la Pelko ha detto che si tratta di una sostanza che agisce sul sistema nervoso e sui vasi sanguigni.

Disperazione in casa Savron: la famiglia è rimasta senza due amici quattrozampe, due splendidi esemplari di pastore tedesco. Uno di essi è stato rinvenuto privo di vita sull'uscio di casa, mentre l'altro giaceva a una decina di metri dall'abitazione.

Il console incontra gli interpreti del Dramma italiano

FIUME Cordiale incontro tra il console generale d'Italia a Fiume, Mario Musella, e gli attori italiani, tra cui Miranda Martino, che prenderanno parte alla prossima premiere del Dramma italiano dal titolo «Da Piedigrotta a Mahagonny, con Viviani e Brecht» per la regia di Mario Moretti. All'incontro ha partecipato il direttore della compagnia di prosa italiana dell'Ivan Zajc, Sandro Damiani.

Durante il colloquio il console Musella ha voluto sottolineare ancora una volta il ruolo svolto dal Di per la cultura italiana in Croazia.

Trovato e arrestato a Cherso il dinamitardo della casetta

CHERSO È stato arrestato il presunto autore dell'attentato dinamitardo che lo scorso dicembre ha sventrato un villino a Grabar, nell'isola di Cherso, abitazione di proprietà di un cittadino jugoslavo. In un comunicato diffuso dalla questura fiumana, si rende noto che la polizia ha fermato T. K, nato nel 1969 a Fiume, attualmente residente nell'isola.

Le indagini hanno permesso di appurare che l'uomo ha agito il 31 dicembre, intorno alle 21, 45: l'isolano ha dapprima spezzato il vetro di una finestra con una pietra e quindi ha gettato nei servizi sanitari un ordigno di fabbricazione rudimentale, dotato di miccia a lenta combustione. La deflagrazione ha provocato danni per circa 13 milioni di lire.

La casetta è disabitata dal 1990, da quando cioè il suo proprietario, un belgradese, era fuggito nel timore di un colpo di testa dei nazionalisti croati. Le forze dell' ordine hanno perquisito l'abitazione dell'attentatore, rinvenendo armi e proiettili.

La polizia, nell'ambito delle stesse indagini, ha perquisito pure l'abitazione del chersino 59.enne J. M. trovando un ingente quantitativo di esplosivo, micce e detonatori. I due sono stati denunciati.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	34	HONG KONG	17	19	PECHINO	-12	-4
BOGOTA	4	20	JOHANNESBURG	10	16	RIO DE JANEIRO	26	32
BRUXELLES	1	4	KIEV	-11	-1	SAN FRANCISCO	8	14
BUDAPEST	-4	-2	L'AVANA	13	27	SANTIAGO	11	28
BUENOS AIRES	19	34	LIMA	19	24	SEOUL	-2	1
CARACAS	20	27	LOS ANGELES	12	26	SINGAPORE	23	31
C. DEL MESSICO	7	22	MANILA	24	32	SYDNEY	17	24
DUBAI	14	23	MONTEVIDEO	22	28	TAIPEI	17	19
DUBLINO	1	6	NAIROBI	13	26	TEL AVIV	6	18
FRANCOFORTE	-1	3	NEW YORK	-9	3	TOKYO	8	17
GIAKARTA	24	28	NIZZA	3	11	TORONTO	-16	-8
HANOI	19	23	NUOVA DELHI	9	20	WASHINGTON	-5	17

HELSINKI 0/3 · OSLO -2/2 · STOCCOLMA -3/4 · MOSCA -5/1 · COPENAGHEN 0/1 · LONDRA -1/6 · AMSTERDAM 2/3 · BERLINO -5/0 · VARSAVIA -11/-2 · PRAGA -5/-4 · PARIGI 1/2 · VIENNA -3/-2 · GINEVRA -4/5 · LUBIANA 0/10 · ZAGABRIA -5/1 · BELGRADO -2/4 · BUCAREST -11/2 · LISBONA 7/12 · MADRID 2/7 · BARCELLONA 3/7 · ROMA 8/11 · SOFIA -11/0 · ISTANBUL 2/5 · ALGERI 1/12 · TUNISI 6/14 · ATENE 4/9 · LARNACA 3/14 · IL CAIRO 8/17

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste - Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. - **SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria** - Senso unico alternato al km 50,9. - **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina»** - Tronco: Maniago-Confine Bellunese - senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. **SS 354 «di Lignano»** - Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). - **SS 465 «della Forcella Lavardet e Valle S.Canciano»** - Tronco: Confine Bellunese-Innesto SS 52 bis - Senso unico alternato al km 29,4. - **SS 552 «del Passo Rest»** - Chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -3 °C
1.000 m -4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 6/9 · Tmin. 3/6

Tmax. 4/7 · Tmin. -4/0

IERI	min.	max.
TRIESTE	4,5	8
GORIZIA	0,8	6,6
MONFALCONE	0,8	6,8
UDINE	-1	4,5
PORDENONE	-4,6	3,2

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 14 gennaio 2000

OGGI — attendibilità 70%

Su tutta la regione, avremo cielo da poco nuvoloso a variabile. Se di primo mattino il cielo dovesse essere sereno in pianura avremo ancora temperature basse e sui -5°.

DOMANI — attendibilità 70%

Su tutta la regione, cielo in genere poco nuvoloso, localmente variabile. Soffierà Bora, da moderata a forte in pianura, forte lungo la costa.

TENDENZA PER LUNEDÌ

Cielo poco nuvoloso; farà piuttosto freddo.

DOMANI

2.000 m -10 °C
1.000 m -5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 5/8 · Tmin. -3/0

Tmax. 5/8 · Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	-5	2
VENEZIA	-3	4
MILANO	-6	3
TORINO	-1	1
GENOVA	1	5
BOLOGNA	0	2
FIRENZE	1	9
PISA	1	9
ANCONA	3	4
PERUGIA	1	9
PESCARA	5	8
L'AQUILA	1	4
CIAMPINO	n.p.	10
FIUMICINO	5	11
CAMPOBASSO	1	3
BARI PALESE	3	12
NAPOLI	n.p.	12
POTENZA	n.p.	n.p

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	8	11
R. CALABRIA	9	12
PALERMO	8	12
MESSINA	10	12
CATANIA	9	12
CAGLIARI	4	11
ALGHERO	n.p.	12

SERENO 8 e più ore di sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo molto nuvoloso o coperto con possibili locali e deboli precipitazioni specie sul settore occidentale. Centro e Sardegna: sulla Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche temporalesche; tendenza a parziali e temporanee schiarite. Sud e Sicilia: sulla Sicilia cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche temporalesche; sulle regioni peninsulari cielo generalmente nuvoloso con parziali schiarite ma con tendenza a rapido aumento della nuvolosità.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione le massime, in aumento le minime, specie al Nord.

VENTI: moderati, da Sud-Est su regioni tirreniche e Sardegna, da Est sulle rimanenti regioni.

MARI: molto mossi i bacini meridionali; mossi i rimanenti mari con moto ondoso in aumento.

INTERNET

Mentre si prevede per la Cina un «boom» di navigatori in Rete

Silicon Valley, pc rottamati: un miliardo di libbre di piombo

Entro dieci anni più utenti Internet in Cina che negli Usa. È la sorprendente previsione che emerge da uno studio di Computer Almanac. Vediamolo in dettaglio.

Se alla fine di quest'anno saranno 110 milioni gli utenti americani della Rete, nel 2002 questo numero si avvicinerà ai 165 milioni, ovvero vicino al limite di saturazione. Nello stesso anno la popolazione online ammonterà a 490 milioni.

Sarà l'Europa - ed in parte il Giappone - a fare la parte del leone nei tassi di crescita dei prossimi tre anni; ad esempio la Gran Bretagna raggiungerà i 14 milioni di utenti e la Germania 12.

Un grande sviluppo è invece previsto negli anni seguenti (2003-2010) nei paesi asiatici ed in via di sviluppo: per quella data il numero di utenti collegati in Cina ed India supererà quello degli Usa.

Analizzando poi il profilo dei navigatori più giovani, un'indagine di Roper Starch sulle modalità di utilizzo di Internet da parte dei ragazzi, fornisce un quadro interessante. In primo luogo chi utilizza lo strumento da tempo (più di tre anni), spende una media di 10,6 ore online alla settimana; i «newcomers» rimangono collegati «solo» 6.6 ore in media. I ragazzi tra i 9 e gli 11 anni usano Internet una media di 3 volte alla settimana, mentre i più grandi (fino a 17 anni) si collegano 5 volte alla settimana.

Nella preferenza tra mezzi di comunicazione la situazione è la seguente: Internet batte Tv 63% a 37%.

Dagli Usa, infine, una notizia curiosa ma anche inquietante: un'associazione di ambientalisti californiani ha calcolato che, a causa della rottamazione di vecchi pc, nella Silicon Valley si sono accumulati in questi ultimi 10 anni 1 miliardo di libbre di piombo. Infatti la percentuale di vecchi computer che vengono trattati come rifiuti speciali e quindi, riciclati, è molto bassa (14%).

Il problema è destinato ad aumentare con gli anni e a diffondersi in tutto il mondo, a causa, da un lato, del crescente tasso di informatizzazione e, dall'altro, con il diminuire della vita media di un pc. Si calcola che nel 2005, la vita media di un computer sarà di soli 2 anni. Ben presto vedremo arrivare sul mercato computer eco-compatibili, facilmente riciclabili.

alessio.radossi@ilpiccolo.it

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Vivete un periodo di dubbi e contraddizioni nella vostra attività professione. In amore ci vuole molta cautela e tanta pazienza per mantenere buono il rapporto con il partner.

Toro 20/4 20/5

Dovete cercare di coltivare e conservare il vostro grande talento nel mondo degli affari. Nel settore sentimentale vivete un periodo molto felice. Approfittatene con il vostro partner.

Gemelli 21/5 20/6

Controllate con scrupolo la vostra situazione economico/finanziaria. Non perdete mai di vista i vostri obiettivi di lavoro. Lasciatevi pursfuggire un partner eternamente in crisi esistenziale.

Cancro 21/6 22/7

Cercate di mettere il vostro idealismo in sintonia con la realtà in cui operate professionalmente. Ottimo l'orizzonte affettivo. Novità positive in vista, dovete cercare di approfittarne.

Leone 23/7 22/8

Siete demoralizzati e scettici e questo non giova ad attenere risultati postivi nel campo professionale. Possibile l'incontro con il grande amore per i single. Aprite bene gli occhi.

Vergine 23/8 22/9

State alla larga dalle persone che si dimostrano troppo sicure e si dichiarano veri esperte negli affari, vi procurerebbero soltanto dei guai. In amore siete alla resa dei conti.

Bilancia 23/9 22/10

State progettando un radicale cambiamento per la vostra attività lavorativa: consigliatevi con un buon esperto. Un amore inizialmente magico, si rivelerà un vero fallimento.

Scorpione 23/10 21/11

Probabile un aumento di stipendio o un premio di produzione per chi si è molto dato da fare nel '99. Scelta difficile in amore. Cercate di farvi consigliare da un buon amico.

Sagittario 22/11 21/12

Avrete la possibilità di operare proficue operazioni di investimenti, che vi porteranno denaro in breve tempo. Dimostrerete presto di essere capaci di amori profondi e duraturi.

Capricorno 22/12 19/1

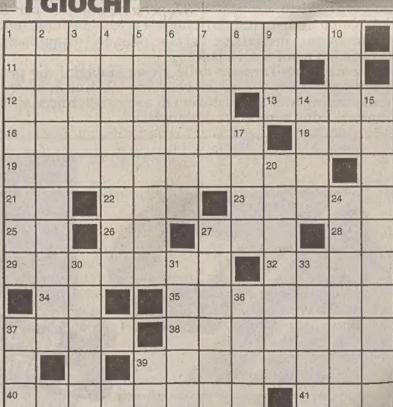
Nel lavoro fate tesoro degli errori fatti in passatoi per andare avanti speditamente nella carriera. Continuate a fare strage di cuori, ma potrete pentirvene presto. Amori passeggeri.

Aquario 20/1 18/2

Sta procedendo sempre meglio la vostra ricerca di una certa stabilità economica. Va tutto a gonfie vele. Slanci passionali ed imprevisti per persone lucide e controllate come voi.

Pesci 19/2 20/3

Avrete ottime possibilità di mettervi in luce con i superiori e alzare la posta in gioco. In amore qualche tentennamento pericoloso potrà danneggiare un rapporto già in salita.

I GIOCHI

SCAMBIO DI ESTREMI (6)

Giocatore accanito

Lui che al circolo in bianco s'è ridotto,
con umore irritante ora la pianta.

Tiburto

SCARTO (6/5)

Manager poco affidabile

Perché io fossi in voga
l'appoggio suo m'ha dato
ed è proprio per questo
che a terra sono andato!

Marmi

ORIZZONTALI: 1 Medico non generico - 11 Scimmie come lo scimpanzè - 12 Pingui, obese - 13 Prova attitudinale - 16 Munifico protettore - 18 Scampò al diluvio universale - 19 Fa tirocinio - 21 Sono vicine in paese - 22 Spinto... in Francia - 23 Scavano la loro tana - 25 Terza e quarta di network - 26 Centro di Newton - 27 Spetta al baronetto - 28 La metà di VIII - 29 Un tipo di tosse convulsa - 32 Arnesi per le matasse - 34 Iniziali della Novak - 35 Approcci - 37 Si punta indicando - 38 Il figlio di Zeus ricordato per il mitico supplizio - 39 Città tedesca della Bassa Sassonia - 40 Vendono penne e quaderni - 41 Congedo latino ai fedeli.

VERTICALI: 1 Uscita salva dal pericolo - 2 Fu un grande pianista e uomo politico polacco - 3 Filosofia morale - 4 Città del Capo... per gli inglesi - 5 Fanno del sarcasmo... il loro mestiere - 6 Fondatore del regno dei parti - 7 Gaia e giuliva - 8 Preposizione semplice - 9 Partita a tennis - 10 Campione sportivo - 14 Ci manda le bollette della luce - 15 Ha l'audio e il video - 17 Ve ne sono locali e morali - 20 La città bimare - 24 Il portinaio de «I misteri di Parigi» - 27 Caratteristica vegetazione di zone tropicali - 30 Gioca in casa al «Meazza» - 31 Provincia dell'Unione Sudafricana - 33 Attirano molti visitatori a Ercolano - 36 Cinque in un lustro - 37 Sigla per vini garantiti - 39 Ultime di Pancho.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello *L'ACCENTO* - Biscarto *ALA, ACCA = LACCA*

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

Influenzati senza panico

In questi giorni giustamente tutte le testate giornalistiche menzionano l'epidemia di influenza che sta colpendo il nostro paese. Non sono un giornalista e pertanto lungi da me dare consigli, ma sono un lettore (e ascoltatore di radio e televisione) e contatto ogni giorno in media 62 lettori (e ascoltatori di radio e televisione) con vari problemi. Perciò scrivo per far sapere che l'effetto delle notizie date dai mass-media sulla suddetta epidemia è troppo spesso vicino al panico. Credo che se invece di far risaltare la scarsezza di posti letto negli ospedali si rimarcasse che l'influenza è una malattia virale a guarigione spontanea nella stragrande maggioranza dei casi e che sono a rischio solo gli anziani e le persone affette da gravi patologie che non hanno fatto la vaccinazione (e nella nostra regione sono solo poco più del 20%, visto che noi medici di medicina generale abbiamo vaccinato quasi l'80% di tali categorie), molte persone in meno si rivolgerebbero senza motivo valido alle strutture sanitarie intasandole a grave scapito di chi ha veramente bisogno! Noi medici di medicina generale, nonostante ciò che alcuni scorrettamente hanno riportato, stiamo gestendo la valanga di richieste (proprie e improprie) senza problemi: lo facciamo da anni e ci siamo abituati. Ma saremmo sicuramente ancora più efficienti se avessimo meno richieste improprie (e lo stesso vale per i medici di guardia medica e per i servizi di pronto soccorso degli ospedali). E ora una curiosità che parte da un dato di fatto: credo si sappia che in medicina una struttura o un medico è accreditato per gestire un problema solo se lo affronta almeno «n» volte all'anno (dipende dal problema: ad esempio una unità coronarica deve gestire almeno 40 infarti acuti all'anno); pertanto è ovvio che i giornalisti intervistino medici con esperienza sul problema oggetto dell'articolo o del servizio radio-televisivo. La curiosità è: qual è lo specialista esperto in influenza? Glielo dico io: è il medico di medicina generale, che è sicuramente l'unico medico che in un anno vaccina il maggior numero di soggetti a rischio, che vede il maggior numero di pazienti affetti da tale malattia, che riconosce le complicanze e le invia (nei pochi casi necessari) all'ospedale. Intervistare bravi medici come quelli visti in televisione o citati sui giornali, non significa intervistare i più esperti. E ciò vale anche per tutti quei problemi medici che i medici di medicina generale gestiscono autonomamente tutti i giorni con piena soddisfazione dei loro assistiti (vedi sondaggi nazionali) quali l'artrosi, l'ipertensione, il diabete mellito, l'ansia e molti altri.

Fabrizio Gangi
presidente della Simg sezione provinciale di Udine
fabriziobondosan@tin.it

50 ANNI FA

15 gennaio 1950

«Genepesca I», la nave per la pesca d'alto mare costruita dai cantieri triestini con i fondi Erp, è salpata dal nostro porto diretta ai banchi di Terranova per partecipare alla pesca del merluzzo. Fanno parte dell'equipaggio undici marittimi triestini, fra i quali lo stesso comandante.

• Aderendo alle richieste di molti ascoltatori, le lezioni di ginnastica, tenute da Pietro de Jurco dai microfoni di Radio Trieste, vengono anticipate alle ore 7.18.

• A conclusione della serata finale per il concorso della canzone organizzato dalla Lega Nazionale, il primo premio è andato a «Sentinella di Redipuglia», l'unica in lingua ammessa alla manifestazione, seguita da «Mula verigola» e «Uffa... ste striche». I motivi sono stati eseguiti dai cantanti Leonarda Vendola, Oscar de Vidovic, Renato Peruzzi e Giorgio Baldassi.

MITOLOGIA

Bellerofonte era una divinità marina, Chimera un mostro

Divinità solare e marina (secondo alcune tradizioni sarebbe stato figlio di Posidone), Bellerofonte era un giovane di straordinaria bellezza, il cui aspetto seducente faceva innamorare ogni donna. Nella città di Tirinto s'invaghì di lui anche la regina che, infuriata per essere stata respinta, fece in modo che il re lo sottoponesse a prove così difficili da mettere in pericolo la sua vita. Bellerofonte affrontò prima di tutto la Chimera, mostro dal triplice aspetto (anteriormente fattezze di leone, in mezzo corpo di capra che terminava come un serpente). Chimera dalla bocca emetteva fiamme, simbolo della violenza delle tempeste che potevano venire spazzate via solo dalla forza del sole. Il mito di Bellerofonte segue infatti per certi aspetti quello di Elios: l'aiuto fondamentale per vincere Chimera gli viene dato da Pegaso, cavallo alato che egli aveva sottomesso grazie a un freno d'oro donatogli da Atena (cavalli guidavano anche il cocchio del Sole nella corsa attraverso il cielo per disperdere le nubi). Bellerofonte successivamente combatté le Amazzoni, le terribili donne guerriere, secondo certi miti sacerdotesse della Luna contro cui combatte dunque l'eroe solare. Eroe a cui il Fato riservò una morte solitaria dopo aver vagato in lande solitarie afflitto da melanconia e tristezza indicibili. Come un sole che, esaurito il compito di illuminare gli altri, si ritrova alla fine del viaggio svuotato di energie e privo di vitalità.

segue dalla prima pagina

Perché le famiglie sono tutte cambiate. Un'influenza che paralizza a letto un vecchio, blocca in casa un altro famigliare, perché il vecchio bisogna assisterlo. E ormai la nostra è una popolazione di anziani. Cosa fa allora, la famiglia con un anziano malato? Cerca di scaricarlo in ospedale. Più pieno è, più l'ospedale costa, e il costo medio di un paziente ricoverato sta sul mezzo milione al giorno. Questo mezzo milione va in spese morte, organizzative, alberghiere, assistenziali, diagnostiche, di laboratorio, medicinali. Non va ai medici, che non sono strapagati, come la gente crede. Non sono enormi gli stipendi né dei medici ospedalieri né dei medici di base. E' il sistema che costa. D'altra parte, se la famiglia si blocca per assistere un malato in casa, il costo sociale resta sempre alto, perché chi assiste non va a lavorare, e dunque si tratta di lavoro perso. Se invece di un anziano si ammala un piccolo, le cose si complicano. Un piccolo con l'influenza aggravata, che diventi broncopolmonite, non solo va in ospedale ma blocca ugualmente la famiglia. L'Italia è un paese che ha un milione circa di anziani non autosufficienti, e cioè che soffre normalmente di problemi d'assistenza: quando scoppia l'epidemia influenzale, questi problemi diventano insostenibili. Nulla di strano che gli ospedali siano pieni, e non possano più ricevere malati. E che i medici di base cerchino di fare le diagnosi per telefono: non possono visitare tutti i pazienti che chiamano, ci vorrebbero giornate di 40 ore. Probabilmente (è un sospetto diffuso) l'illustre architetto romano è morto per questo, una visita poteva salvarlo. Ma se andate in un ambulatorio in questi giorni, c'è la coda fuori della porta. Le farmacie sono intasate. Ci sono medicine che le farmacie aspettano dalle case produttrici anche per una settimana, perché la richiesta supera la produzione. Nessun dubbio: il sistema sanitario è saltato, non regge più. Se è vero che l'influenza si aggraverà nei prossimi giorni, ne vedremo ancora di peggio. E' una battaglia perduta.

Ma è perduta perché la si combatte adesso. Andava combattuta a settembre, quando poteva essere vinta. Le farmacie, che non hanno tutte le medicine che adesso vengono richieste, espongono però il cartello che dice: "E' disponibile il vaccino anti-influenzale", ed è disponibile perché a suo tempo non è stato venduto abbastanza. E' la prevenzione che non ha funzionato. Col senno del poi, era saggio pensare a una vaccinazione di massa, magari obbligatoria. Lo stato poteva allargare l'offerta del vaccino gratis, avrebbe comunque speso molto meno di quel che spende adesso. Siamo un popolo imprevidente, con dei governanti imprevidenti.

Ferdinando Camon

Sequestrati in Austria

In Austria gruppo turistico italiano sotto sequestro a Capodanno.
Poteva essere un Capodanno 2000 triste, con l'autista in stato di arresto e il gruppo turistico bloccato all'addiaccio nel pullman, anzichè al concerto dell'Anno Nuovo al Teatro dell'Opera di Graz, da mesi prenotato e già pagato.

Ora nemmeno la gioia per la liberazione, previo pagamento di una cauzione di 9.000 scellini austriaci, circa 1 milione e mezzo di lire, scioglie l'amarezza e l'offesa alla dignità, subita dal gruppo italiano, in vacanza a Graz per trascorrere la settimana di fine anno e millennio.

L'allucinante esperienza è accaduta sabato 1 gennaio 2000 alle ore 14.30 del pomeriggio, terminata la provinciale Graz-Stift Reir, il pullman italiano si arrestava per favorire l'incrocio di alcune auto in salita.

Tra queste un'auto con una giovane coppia a bordo, probabilmente a causa di una manovra eseguita poco lentamente, scivolava sul ghiaccio verso la ruota posteriore sinistra del pullman fermo, peraltro senza toccarlo. L'auto era già segnata sul parafango e le fiancate da un precedente incidente. Non essendosi verificata alcuna collisione il pullman riprendeva la marcia, anche perché nessuna richiesta di arresto veniva segnalata dalla passeggera, che nel frattempo era scesa dall'auto.

Il pullman si trasferiva per una visita del gruppo turistico alla vicina abbazia di Stift Rein, dove poco più tardi sopraggiungeva un'auto della Gendarmerienposten di Gratwein: gli agenti ritiravano libretto di circolazione del pullman e patente dell'autista intimando di immediatamente presentarsi al posto di polizia.

Interrotta la visita per ottemperare all'ingiunzione, l'intero gruppo composto da 37 persone restava per 90 minuti a bordo del pullman praticamente sequestrato, essendo l'autista in stato di fermo, perché accusato di fuga dopo l'incidente e di simulazione. Per gli italiani è stato come rivivere una allucinazione di Kafka. Dalle ore 16.30 alle 18 nel posto di polizia di Gratwein si svolgeva una lunga discussione tra il comandante, l'autista, la guida locale e il tour leader.

Veniva tassativamente vietato all'autista di ricondurre il gruppo in albergo, ignorando il fatto che i clienti dovevano rientrare a Graz presso il cui Teatro dell'Opera avevano prenotato il concerto del Nuovo Anno, quindi con grave danno finanziario e all'immagine dell'operatore turistico. Verso le ore 17.45 il comandante richiedeva il versamento di una cauzione di circa 9.000 scellini; negava il permesso di rientrare in albergo per recuperare il denaro necessario anche se scortati da un'auto della polizia. L'abuso della divisa si è accompagnato a un comportamento offensivo. La vicenda si concludeva alle ore 18 grazie a una colletta fra i passeggeri e col versamento della cauzione, che il comandante contestava perché non effettuato in valuta austriaca.

Ermanno Sagliani
Milano

INDIA

Preghiera indù prima del tuffo «sacro» nel Gange

NEW DELHI Un monaco indù fa la sua offerta religiosa e prega suonando un corno nella località di Gangasagar, nel Bengala occidentale, a circa 140 chilometri da Calcutta. Qui ogni anno confluiscono migliaia di pellegrini indù per fare il tuffo «sacro» nelle acque del fiume Gange, sulle cui rive si trova per l'appunto la città di Gangasagar. Un rito collettivo pieno di significati.

GRAFOLOGIA

È una persona predisposta all'altruismo

nella mia fede in Gesù Cristo da
trovo tutta la mia forza e la
mia perseveranza.
Ho avuto una vita ricca di esperienze, ma anche di tanto dolore
Però credo di essere una persona
positiva, ottimista, che alla fine
riesce persino ad ironizzare sulle
proprie sventure e, una volta pre
sassi in giro, rialzarsi e reagire.
A gennaio di quest'anno mi sono

Scrittura molto curva, segno grafologico che da solo dovrebbe indicare la tendenza alla comprensione degli altri, delle loro sofferenze ma anche dei loro difetti, e quindi, di conseguenza, la tendenza anche al compatimento e alla disponibilità a soccorrerli.

L'altruismo, che nella scrittura in esame appare anche da altri segni (collegamenti a ghirlanda, inanellamenti, finali abduttive, ovali con suturazione a destra), corrisponde certamente a una esigenza interiore, ma che tende a manifestarsi in modo ricercato e non completamente spontaneo, come se la scrivente si aspettasse una corrispondenza alle sue premure; il che denota anche un forte sentimento dell'io, un forte bisogno di soddisfare le proprie esigenze.

Pur risultando abbastanza ferma, sia nei principi che nel modo di realizzare i propri progetti, l'autrice di questa grafia può spesso trovare difficoltà a raggiungere, in modo soddisfacente, i risultati che si prefigge, un po' a causa delle energie che tendono a cedere e un po' per la sua difficoltà ad accettare consigli e osservazioni dagli altri, pur rendendosi conto che lo fanno per il suo bene.

Intellettivamente appare ben dotata e capace di approfondire i concetti, talvolta però attraverso ragionamenti piuttosto complessi.

Una certa diffidenza porta la scrivente ad atteggiamenti di difesa che si riflettono in modo poco positivo, soprattutto in campo affettivo.

Ist. ital. di grafologia
via Crispi, 28
tel. e fax 040/633565

Diciottomila sloveni col cognome italiano

Senza alcun fine, né polemico né offensivo, vorrei intervenire nel dibattito sulle modifiche ai cognomi avvenute nella nostra regione, argomento molto delicato e certamente più complesso di come viene troppo spesso prospettato.

Il signor Samo Farluga si lamenta del fatto che l'Italia democratica non abbia ripristinato per decreto i cognomi italianizzati nel 1926. Il rimprovero, senz'altro ingeneroso, è dovuto al fatto che il lettore ignora che, dal 1945 al 1954, la nostra regine fu amministrata dal G.m.a. il quale provvide subito a emanare un'ordinanza che concesse il diritto di ottenere il ripristino della forma slava originaria. Dopo tre anni, risultò che sui 19.093 persone cui era stato italianizzato il cognome, solo 421 avevano usato tale diritto, mentre 68 avevano chiesto l'italianizzazione della forma slava del loro patronimico.

E poco vale sostenere che per esercitare questo diritto bisognava sottostare a delle inesistenti «lunghissime trafile burocratiche», perché, parafrasando un noto poeta statunitense, si può dire che se un uomo non è disposto a sopportare un disagio per riottenere il proprio cognome, o non vale nulla quest'uomo o non vale nulla questo cognome.

La soluzione del ripristino per «decreto» può sembrare ottimale a coloro che negano valore alle scelte individuali, tuttavia neppure essa sarebbe stata equa e risolutiva.

E a questo proposito vi è un esempio calzante. Abitava a Opicina nel maggio 1945, un uomo di nome Zadko B...k, che essendo sloveno e comunista, nei giorni dell'occupazione titina assunse la carica di comandante della Sezione della Difesa popolare di quel borgo carsico.

Allorché gli jugoslavi dovettero lasciare Trieste, egli preferì seguirli e si trasferì a Capodistria dove ottenne l'incarico di professore al liceo Combi di lingua italiana. Tuttavia egli non si trovò bene nel «paradiso slavo-comunista» e, nei primissimi anni Cinquanta, scappò, guarda il caso, in Italia riparando prima a Maniago e poi a Roma.

Ma non basta. Sistematosi nella Città Eterna, il B...k chiese e ottenne di cambiare il proprio cognome con quello somigliante appartenuto a un illustre italiano dell'Istria cui Trieste ha dedicato una via sul colle di San Vito.

Confesso che non mi sento affatto onorato da questa scelta e avrei preferito che lo sloveno si fosse tenuto il suo patronimico e fosse rimasto a Koper, tuttavia, come persona rispettosa dei diritti individuali, non me la sento di criticarla.

Questa vicenda, però, evidenzia che se costui nel maggio 1945 aveva ancora il cognome sloveno, l'italianizzazione dei patronimici, sotto la dittatura, non era obbligatoria per tutti e spiega come mai 18.672 «snazionalizzati» abbiano preferito tenersi il cognome italiano.

Giorgio Rustia
Trieste

La legge tuteli tutti i cittadini

Scrivo la presente riferendomi ai molti articoli apparsi sul Piccolo durante il 1999, circa il modo di tutelare i cittadini. Una civiltà, che vuole definirsi tale, deve prendere in prestito solo ciò che può restituire; invece assistiamo a un colossale stato di indebitamento, con le generazioni future, dei principi biologici dove gli equilibri eco-dinamici sono quotidianamente sconvolti con soppressione delle sinergie naturali che provocano (dati Onu) ogni sessanta minuti le scomparse, per sempre, di tre forme di vita animale o vegetale e la causa, ormai certe, si chiama: inquinamento atmosferico. Per una città come Trieste, dove le ricadute inquinanti sono rilevanti, il problema assume interesse vitale. Esiste una relazione di tipo logaritmico con il numero di decessi causato dagli effetti mortali di anidridi e polveri aerodisperse, le curve diventano ripide anche a basse concentrazioni, tutto questo è stato confermato da studi epidemiologici e biostatistici.

Questa lettera non vuole essere portatrice di sciocchi catastrofismi, ma segnalare agli amministratori che il millennio può iniziare con una proposizione di carattere etico; il decalogo dovrebbe portare questo articolo al numero uno: «La legge deve tutelare i diritti dei cittadini e non subire gli effetti deleteri delle azioni degli altri».

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

C'è musica e musica

Non c'è che dire. Il rispetto che la Rai ha verso la Musica (quella con la M maiuscola) equivale a zero. Dopo l'episodio del concerto di Capodanno dimezzato vorrei segnalare un altro affronto compiuto verso chi la Musica l'ama e cioè l'incredibile accostamento fra Beethoven e Claudio Baglioni avvenuto proprio nella sera della grande festa romana.

Non s'era nemmeno spenta l'eco del finale della Nona Sinfonia quando «lui» è apparso sul video ed è risuonata nell'audio la melensaggine di quel signor Baglioni: un accostamento che fa alla pari di quello dell'inno di Mameli con l'ouverture del Fidelio, giustamente evitato da Muti.

Sarebbe ora che qualcuno proibisca questi sacrilegi. E per favore: non chiamiamo «concerti» le esibizioni di simili personaggi.

Luciano Cossetto
Trieste

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

NAVIGATORE @ GUIDA DEL

Internet viaggia col turbo Sei nel sito in un baleno

Avete già sentito parlare di «turbo-internet»? Io l'ho provato e debbo dire che è eccezionale. Non fai in tempo a scrivere l'indirizzo, che la pagina è già arrivata sullo schermo. Si tratta della «turbolineADSL», una nuova tecnologia con collegamenti a larga banda, che dà una connessione con velocità di 10-12 volte superiore al servizio tradizionale ed è già attivo in 25 città italiane. L'ho provata a Como, a Villa Olmo, dove la Telecom, essendo sponsor delle Celebrazioni del Bicentenario dell'invenzione della pila, in occasione di una mostra multimediale su Alessandro Volta, realizzata, per la cronaca, dal regista triestino Pier Paolo Venier, ha allestito in una stanza adiacente postazioni di internet a libero accesso. Su questa mostra avrò occasione di riparlare, ma intanto vi segnalo il sito «www.alessandrovolta.it» che può interessare studenti e studiosi, e tutti quanti condividono l'esclamazione di Einstein sul fatto che la pila sia «la madre di tutte le invenzioni».

Internet sta trasformando il mondo, e il mondo si sta trasformando attraverso internet. La velocità dei collegamenti sta andando di pari passo alla ricerca di sempre nuove soluzioni di accesso, per esempio via telefonino. Velocità e diffusione: i cyber-caffè erano solamente nelle grandi città. L'altro giorno a Grado scopro di avere praticamente sotto casa un «net center». Con poche migliaia di lire posso controllare la mia posta elettronica e navigare in rete, senza dovermi portare dietro computer portatili, modem, eccetera. Un bel salto di comodità. Fra pochissimo dovremmo avere postazioni internet in strada, da utilizzare con normali schede telefoniche, così come vidi già un paio di anni fa sia ad Amsterdam sia a Londra.

E Trieste, lo sappiamo, si sta preparando a diventare una città pilota con una diffusione di questo nuovo media a livello capillare. Tutto questo per che cosa? In alcuni momenti mi sembra che internet mi sia assolutamente indispensabile (invio documenti professionali direttamente sul computer del mio interlocutore, mando testi che vengono direttamente impaginati dal grafico, leggo le scalette delle tesi di laurea, ecc.), in altri mi sembra che la rete presenti tanta di quella roba e tantissima di quella robaccia che ci intaserà computer, tempo e cervello per niente.

La memoria del mio computer è limitata, ho sempre qualche programma in meno di quelli che mi servirebbero per vedere e ascoltare tutto; il mio tempo, per quanto riduca le ore di sonno, non è infinito; i siti si moltiplicano di secondo in secondo, peggio dell'umanità. Il mio desiderio e la mia illusione di onnipotenza vengono prepotentemente ridimensionati.

Il segreto sta sicuramente tutto nei «portali». Ognuno deve trovare il «suo» accesso. E ci sono ancora spazi, visto che si stanno muovendo Fiat e Mediaset.

L'altro giorno ho guardato per voi «www.xoom.it» che, avevo letto su un quotidiano, ha «conquistato sessantamila clienti e parecchi investitori pubblicitari». Xoom è una «comunità virtuale», con un sacco di servizi. Fra i temi che mi hanno maggiormente incuriosito, nell'home-page, quelli, abbastanza inconsueti, relativi a: Filosofia - Musei - Pittura - Scultura - Storia e Letteratura - Teatro.

Una vera e propria comunità di arte e cultura: non è incredibile? Sono andata a «Pubblica i tuoi racconti - Testi inediti di ogni genere e le migliori risorse letterarie italiane». Da xoom si passa direttamente all'indirizzo «www.fabula.it». È un sito di amanti delle belle lettere ed è, soprattutto, gratuito. Nelle «edizioni di fabula» tre collane: eventi speciali, scene e storie. Volete leggere «Voglio morire essendo l'alba» di Federico Garcia Lorca? Potete farlo attraverso il computer, cliccando su «eventi speciali».

Ma ritornando al nostro portale, posso spaziare fra questi altri temi: «Arte digitale dell'assurdo»; «Promuovi le tue opere - Ricerca e sperimentazione di tutte le forme di espressione artistica»; «Il meglio della computer grafica - Una galleria con centinaia di immagini di alta qualità»; «Ascolta la Storia in Real Audio - Una collezione delle più famose registrazioni della storia»; «Il nudo nella storia dell'arte - I più bei nudi artistici da Michelangelo a Picasso», «Investi in arte - Tutto su aste, biografie, quotazioni e notizie dal mondo dell'arte»; «Come fare i graffiti - Preziosi consigli per disegnare con spray e aerosol»; «Naviga nel MoMa di NY - Il museo di arte moderna di New York»; «Galleria d'arte in 3D - Naviga on-line in un museo in realtà virtuale». Clicco quest'ultimo: e qui torniamo al problema di prima, ovvero alla continua inadeguatezza delle risorse.

Infatti c'è scritto: «per poter navigare in 3D occorre possedere un browser con il plug-in per Vrmi. I plug-in sono programmi che implementano le funzionalità del browser per particolari applicazioni multimediali (es. RealAudio, Powwow, IChat, ecc.). Virtual Gallery è stata realizzata in due versioni: la prima è con estensione .wrl (Vrml 1.0), mentre la seconda è con estensione .mus, per la visione di quest'ultima occorrono invece i plug-in proprietari. Ad oggi solo Netscape dalla versione 2.0 in poi ha un plug-in integrato (Live3D) per Vrml.2.»

Chi ha capito qualcosa alzi la mano! È qui che casca internet, secondo me. Ma il bello è che la spiegazione continua per una buona paginata, assolutamente non dico incomprensibile, ma assurda.

Mi spiace, ma la «virtual gallery» non la vedrò mai.

È mancata

Fides Cassano ved. Valdevit

Lo annunciano il figlio CLAUDIO e la nuora MARISA.
Il funerale si svolgerà nel cimitero di S. Anna lunedì 17 alle ore 8.40.

Trieste, 15 gennaio 2000

Profondamente addolorata per la perdita di

Chiara Bonetti

partecipa con affettuosa amicizia famiglia VENIER.

Trieste, 15 gennaio 2000

Si associa al dolore la ditta B&V.

Trieste, 15 gennaio 2000

Partecipano al vostro dolore PAOLO LAZZERI e famiglia.

Gradisca d'Isonzo, 15 gennaio 2000

15.1.1998 15.1.2000
II ANNIVERSARIO
della tua scomparsa

Mario Furlan

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie LAURA, gli zii, cugina LUCILLA, PAOLO

Trieste, 15 gennaio 2000

I ANNIVERSARIO

Antonio Cassio

Con tanto amore.

La moglie MARIAGRAZIA, la figlia SAMANTHA

Trieste, 15 gennaio 2000

VI ANNIVERSARIO

Maurizio Cocus

Sei sempre con noi.

Gli amici

Monfalcone, 15 gennaio 2000

Nella partecipazione di

Bruno Barison

dovevasi leggere sono vicini a GIOVANNA: MARCO famiglie MASSOLO BERLOT ANDREUZZI anziché sono vicine a GIOVANNA e MARCO: famiglie MASSOLO BERLOT ANDREUZZI.

Trieste, 15 gennaio 2000

L'amministrazione, grazie alla rete di sorveglianza medica, fa il punto sull'epidemia e invita alla calma

«Task force» sull'influenza

Ammalati per ora in 19-20 mila, tutti esauriti gli ospedali

TRIESTE Giornalisti e telecamere convocati ieri mattina in piazza dell'Unità, nell'augusto palazzo della Regione, per una conferenza stampa indetta dall'assessore alla Sanità, Aldo Ariis. Ne seguiranno altre, è stato detto, per tenere informata la popolazione. C'è pericolo? Una pestilenza sta per spazzare i nostri territori? No, il tema è l'influenza, che da regina dei malanni banali si è trasformata quest'anno in un'emergenza (forse anche un po' mediatica, però).

Così gli interventi diretti dell'assessore e di Giorgio Simon, responsabile dell'area epidemiologica dell'Agenzia regionale della Sanità, sono serviti per dire: «State calmi e tranquilli, non c'è alcuna emergenza, i reparti ospedalieri di Medicina hanno 1637 letti a disposizione, quasi tutti sono pieni, ma in tutta la regione sono appena 50 le persone ricoverate fuori reparto (20 a Trieste), e in sofferenza si trovano solo gli ospedali di San Daniele e Cividale, dove è stato chiesto aiuto agli ospedali più vicini».

Grazie a una «rete di sorveglianza» che coinvolge i medici di medicina generale, si calcola che ammalate siano al momento circa 19-20 mila persone, e altre cinque-seimila vittime di virus affini, un dato importante, ma che si stima ancora stagionale più che «epocale». E a differenza che nel resto d'Italia, a letto sono finiti più adulti e bambini che anziani: vaccinazioni-record in Friuli-Venezia Giulia, dove si registra il più alto indice di tutta Italia, oltre il 60 per cento della popolazione oltre i 65 anni si è cautelata (era il 51 per cento due anni fa, e solo il 21 prima che partissero le campagne d'informazione e le incentivazioni economiche «per obiettivo» alle Aziende sanitarie).

Allarme aveva destato la notizia che in provincia di Udine si erano verificate morti «sospette». Due quarantenni con sintomi d'influenza sono deceduti nel giro di poche ore. «Le autopsie - ha detto Simon - hanno escluso per entrambi che la causa fosse l'influenza. Del resto, ogni anno muoiono in regione 40-50 persone sotto i 65 anni per polmonite. Casi che giustamente dispiacciono e fanno notizia, ma che purtroppo non sono eccezionali».

Preoccupati dall'ansia montante che «soprattutto la tv ha creato», l'assessorato e l'Agenzia hanno controllato la situazione di tutti i Pronto soccorso e di tutti gli ospedali, e hanno anche verificato i risultati di salute eventualmente portati dal vaccino così diffuso: «I vaccinati - ha detto ancora Simon - hanno avuto il 23 per cento di ricoveri in meno per polmonite e fra loro la mortalità è scesa del 26 per cento». Statistiche ottenute controllando la situazione dei ricoverati nelle banche-dati ospedaliere, naturalmente.

Insomma: Regione preoccupata per un possibile panico «importato» e diffuso con eccessiva energia dai mezzi di comunicazione, o intenta a dimostrare che al di là delle proteste per il taglio di letti ogni situazione è sotto controllo? In entrambi i casi, la fastidiosa, ma in genere e per adesso ancora non pestilenziale influenza, ha creato un evento.

Gabriella Ziani

Lettera aperta dell'esponente del Cpr al presidente della Giunta

Gottardo ad Antonione: «Programma e regole»

TRIESTE «Un programma di governo e delle regole» è quanto chiede il consigliere regionale Isidoro Gottardo, a nome del Centro popolare riformatore, in una lettera aperta inviata al presidente della giunta Roberto Antonione. Gottardo spiega che dopo l'approvazione del Bilancio c'è una «necessità di una risposta a esigenze che riteniamo prioritarie». Insomma, un «nuovo periodo di stabilità politica». Il Cpr, ricorda l'esponente, è passato all'opposizione «per libera scelta non per schieramento, perchè non condivideva l'azione della giunta che pur aveva fatto nascere con la la determinante astensione». Ora però serve una stabilità che faccia uscire la Regione da una lunga transizione e che la renda «normale» almeno in due punti. Ovvero nel programma di governo e nelle regole.

Gottardo spiega anche che la maggioranza Polo-Lega Nord non ha mai sottoscritto un comune e organico programma di governo. «Semplicemente non c'è». Ci si basa solo sulle dichiarazioni programmatiche. «E' necessario – insiste – che la maggioranza attualmente costituita presenti il proprio programma rendendo nel suo insieme trasparenti, giudicabili e controllabili le proprie intenzioni».

Per quanto riguarda infine le regole Gottardo chiede che «si definisca da subito la legge elettorale regionale e la nuova forma di governo. Si riscrivano contestualmente alcune parti del regolamento consiliare in funzione dei principi che devono regolare i rapporti tra maggioranza e opposizione nell'interesse della comunità regionale».

Il Consiglio inaugura il 2000 parlando delle case da gioco

TRIESTE Il Consiglio regionale riaprirà i battenti, martedì, con la legge istitutiva della case da gioco. Si tratta di una legge la cui discussione in aula, abbondantemente avviata prima di Natale, era stata sospesa per consentire l'approvazione in tempo utile della Finanziaria 2000.

Il provvedimento proposto dalla maggioranza Polo-Lega non specifica né il numero né la localizzazione dei casinò che si vorrebbero aprire in regione, ma ne regolamenta la gestione. La quale dovrebbe far capo a società a partecipazione azionaria regionale maggioritaria.

«Il presupposto di tale iniziativa – sottolinea il forzista Roberto Asquini, nella sua veste di relatore di maggioranza – è che le case da gioco sono ritenute un elemento determinante ai fini di un'offerta turistica completa. La quale è attualmente insidiata dalla concorrenza di tutte le aree circostanti, dalla Carinzia alla Slovenia e allo stesso Veneto, per cui da qualunque parte ci si muova nel Friuli-Venezia Giulia si può raggiungere un casinò al massimo entro un'ora».

Dalle opposizioni sono state opposte serie considerazioni morali. «Non ritengo che i casinò siano quei luoghi di perdizione, frequentati solo da loschi figuri, quali si vorrebbe dipingere, quanto piuttosto – argomenta invece Asquini – altrettante appendici di un'attrezzatura turistico-alberghiera. Perché il Friuli-Venezia Giulia dovrebbe essere trattato come una Cenerentola, laddove nello stesso Veneto possono essere contemporaneamente attive almeno due sedi, il nuovissimo casinò di Tessera affiancandosi alle due sedi stagionali di Venezia? Anzi, mi auguro che anche nella nostra regione non ci si limiti a un'unica sede, ma se ne prefigurino, sia pure evitando campanilistiche concorrenzialità, nei centri di principale attrazione turistica».

Ma si dà per ampiamente scontato il rigetto di una tale legge da parte del governo nazionale. «Eppure – replica il relatore di maggioranza – non chiediamo una deroga in ordine alla possibilità di esercitare un gioco d'azzardo da privati. Esso diventa infatti illegittimo solo nel momento in cui lo gestisca un privato. Ma è legittimo quando a gestirlo siano i Comuni, come quelli di Venezia, Sanremo e Saint Vincent, oppure (vedi gli innumerevoli esempi dal "Gratta e vinci" al "Superenalotto") lo Stato stesso. E anche la Regione è un'istituzione pubblica...».

g.p.

La giunta vuole una società per la gestione e la manutenzione del patrimonio immobiliare

Beni pubblici? Ora c'è la Gefi

TRIESTE La parola d'ordine in Regione ora è «maggiore efficienza e snellezza operativa» e per raggiungere questi obiettivi, i compiti di gestione, manutenzione ed alienazione dei beni del patrimonio immobiliare dell'amministrazione regionale e di altri enti pubblici saranno tra breve affidati ad una nuova società a capitale misto, pubblico e privato. Su proposta dell'assessore Ettore Romoli, la giunta regionale, sulla base delle leggi 3 del 1998 e 11 del 1999, ha infatti concluso la procedura per individuare i soggetti che faranno parte della nuova società: oltre naturalmente alla stessa regione, che deterrà la maggioranza del capitale, l'unico socio privato sarà la Gefi fiduciaria romana spa, impresa specializzata proprio nella gestione per conto terzi di patrimoni immobiliari. Gli altri enti pubblici che hanno già aderito all'iniziativa, dimostrando così il notevole interesse da essa suscitato, sono i comuni di Trieste, Udine, Cividale del Friuli, Fogliano-Redipuglia e San Vito al Tagliamento; le Ater (aziende territoriali per l'edilizia residenziale) di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste; l'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, la Fiera di Trieste, l'Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Tutti, al pari della regione, potranno avvalersi della società partecipata per gestire il proprio patrimonio immobiliare. Si potranno ottenere significative economie di scala, sgravando le singole amministrazioni da compiti complessi ed onerosi, quali appunto la gestione e l'alienazione di beni disponibili (quelli non utilizzati a fini istituzionali) e la manutenzione di quelli indisponibili (ad esempio le sedi per uffici).

Grazie alle rivelazioni di uno degli arrestati dopo il raid di Aviano

La procura punta sui pentiti per «minare» le nuove Br

PORDENONE Il pentitismo quale chiave di volta per capire l'assetto delle nuove Brigate Rosse: a Pordenone si starebbe lavorando proprio in questa direzione, grazie alle ammissioni e alle rivelazioni che uno degli arrestati per i raid contro due aziende impegnate in Aviano 2000, avrebbe fatto ai magistrati della Procura friulana. Il pentito fa parte del commando dei Gruppi partigiani per il sabotaggio che tra settembre e novembre dello scorso anno portò a termine azioni eversive ai danni della Moras di Sacile e della Dall'Agnese di Roveredo in Piano. Vennero incarcerate, dopo un mese di indagini, cinque persone: Eros e Gregorio Piccinin di Sacile, Alberto Bocchin, umbro, Fabio Benotto, trevigiano e Sergio Spina, maestro bolognese. Nulla è trapelato sull'identità del collaboratore di giustizia ma vale la pena di ricordare che soltanto rispetto ai verbali dell'insegnante la magistratura ha disposto la secretazione degli atti.

Dei cinque, per il momento, resta in carcere solo Gregorio Piccinin mentre agli altri sono stati concessi gli arresti domiciliari. Il commando, come detto, apparteneva ai Gps, una formazione nuova e ristretta che, secondo quanto aveva avuto modo di dichiarare il capo dell'Ucigos, Ansoino Andreassi, dinnanzi alla Commissione parlamentare stragi, altro non era che una costola dei Nuclei Territoriali Antimperialisti, esclusa evidentemente dalla direzione strategica. Gli inquirenti hanno ora fretta di interpretare e verificare le dichiarazioni del pentito poiché si temono a breve altre azioni da parte degli Nta. Nel documento rinvenuto a Mestre e Spilimbergo (una parte, ndr), si parla infatti di risoluzione strategia gennaio 2000.

La Procura della Repubblica del Tribunale di Pordenone, intanto, non esclude che gli Nta guardino con interesse a movimenti internazionali antimperialisti.

ma.bo.

Arrestato a Ovaro un greco: passeur di otto indiani

UDINE I Carabinieri di Tolmezzo, hanno arrestato ad Ovaro il cittadino greco Nick Rousis, di 30 anni, per l'ipotesi di reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di otto indiani, che erano stati rintracciati ieri pomeriggio nello stesso comune di Ovaro ed erano poi stati accompagnati nella Questura di Udine per l'espulsione.

Secondo gli investigatori, Rousis, che lavora per una ditta greca di autotrasporti, avrebbe accompagnato, a bordo del Tir dell'azienda, gli otto indiani fino ad Ovaro, dove li avrebbe fatti scendere.

Coraggioso blitz degli uomini dell'Arma a Lignano (erano fuori servizio) in attesa dei vigili del fuoco

Tossico tra le fiamme, lo salvano i carabinieri

Ma è in fin di vita per le ustioni mentre i tre militi hanno rischiato per il fumo

LIGNANO Lo hanno strappato al rogo, con coraggio e determinazione, i tre carabinieri fuori servizio, dipendenti della locale stazione di Lignano. Hanno agito senza perdere tempo prezioso, le fiamme ormai alte, nell'appartamento al secondo e ultimo piano della palazzina nel quartiere popolare di piazza Primo Maggio, vicino a Viale Europa, a Sabbiadoro. Il fumo, come un'impenetrabile cortina, rendeva un'impresa anche solo raggiungere il piccolo locale. Una volta spalancato l'ingresso, i militi sono stati praticamente «accolti» dall'incendio, finendoci dentro e riuscendo a raggiungere la stanza da letto, dove giaceva tra i lamenti Roul Gigli, 29 anni. Una volta guadagnata l'uscita, il giovane era esanime: i carabinieri non si sono dati per vinti, praticandogli il massaggio cardiaco. Ricoverato al Pronto soccorso di Latisana, per i primi interventi di rianimazione, Gigli è poi stato trasferito al Centro Grandi Ustionati di Padova. La prognosi è riservata. I carabinieri sono stati accolti, presto dimessi, all'ospedale latisanese per un principio di intossicazione.

L'inferno si è scatenato attorno alle 4 di ieri mattina, l'incendio, stando alle prime valutazioni degli inquirenti, sarebbe partito dalla cucina, la più danneggiata: dei fornelli e del forno erano praticamente rimasti gli scheletri. Le fiamme si sono sviluppate con rapidità estrema, tanto da invadere presto tutti gli ambienti dell'appartamento nel quale il giovane viveva solo. Braccato dal fumo e dalle fiamme, Roul Gigli ha lanciato le urla di aiuto svegliando la vicina che ha provveduto a dare l'allarme. I primi a raggiungere la palazzina dello Iacp sono stati i carabinieri, seguiti poco dopo anche dai Vigili del fuoco intervenuti in grande spiegamento, tre squadre tra Lignano, Latisana e Cervignano. Sul posto, anche il comandante della Compagnia di Latisana, il capitano Paolo Caterina.

Grazie all'abilità e alla professionalità dei pompieri, l'incendio è poi stato circoscritto per tempo evitando di intaccare gli altri appartamenti e di pregiudicarne la staticità. L'edificio resta infatti agibile.

Nel frattempo, l'appartamento è stato sigillato, posto sotto sequestro dalla Procura della Repubblica per disposizione del procuratore Giorgio Caruso, che ora vagliera l'esatta dinamica dell'evento e le eventuali responsabilità. L'ipotesi accreditata resta tuttavia la causa accidentale, seppure non si esclude l'elemento colposo. I danni sono piuttosto ingenti, almeno attorno al centinaio di milioni.

Il giovane era già noto peraltro alle forze dell'ordine lignanesi, pregiudicato e tossicodipendente.

Presentata ieri l'ipotesi della nuova candidatura del Friuli-Venezia Giulia per il 2003 dopo l'epilogo amaro di «Senza confini» per il 2006

La Regione punta alle Universiadi della neve

TRIESTE *Tramonta* la candidatura di «Senza confini» per il 2006, *sorge* la candidatura per le Universiadi della neve nel 2003. Gli assessorati regionali allo Sport e al Turismo (nelle persone rispettivamente di Salvador e Dressi) non ci stanno ad alzare bandiera bianca. Al contrario, ieri mattina hanno presentato in giunta l'ipotesi della nuova candidatura del Friuli-Venezia Giulia. E la giunta ha dato il via libera (con debita delibera) per proseguire nell'avventura internazionale.

Il biglietto da visita delle Universiadi della neve - che si organizzano ogni due anni - è di tutto rispetto: si tratta di una manifestazione che riguarda più discipline sportive invernali (dallo sci alpino e nordico fino ad arrivare all'hockey su ghiaccio e al pattinaggio artistico), alla quale partecipano una cinquantina di Paesi e si danno appuntamento circa 2 mila sportivi tra atleti e tecnici. Le ultime edizioni della kermesse (inaugurata a Chamonix nel 1960) si sono svolte a Jaca (Spagna, '95), a Muiu Chonju (Corea del Sud, '97) e a Poprad Tatry (Slovacchia, '99). Nel 2001 saranno ospitate a Zakopane, in Polonia.

E i costi? Al momento i conti sono stati fatti proprio in base all'esame dei bilanci delle precedenti edizioni. La spesa si aggirerebbe tra i 7 e i 14 miliardi di lire a seconda delle scelte che s'intendono operare limitatamente a cerimonie, eventi collaterali, produzioni televisive che incidono notevolmente sul portafogli.

Ora il dossier con l'«offerta» del Friuli-Venezia Giulia sarà portato all'attenzione del Centro universitario sportivo italiano (il Cusi, ai cui vertici si trova il presidente Leonardo Coiana e il triestino Romano Isler nei panni di vicepresidente). Spetterà quindi allo stesso Cusi, dopo una valutazione della candidatura, trasmetterla ed «appoggiarla» alla Federazione internazionale degli sport universitari (Fisu), che dovrebbe assegnare la sede 2003 nella sua riunione fissata a Bruxelles nella seconda metà di febbraio.

La formulazione dell'iniziativa appena approvata dalla giunta prevede sostanzialmente lo stesso copione dei campionati italiani di ciclismo, ovvero il coinvolgimento di tutta la regione. In particolare, come è ovvio, l'area montana e le località turistiche invernali. Senza dimenticare di sconfinare anche in Carinzia e in Slovenia. Come dire, quindi, che «Senza confini» torna ancora una volta in pista. Anche se sotto nuove spoglie.

ele. ma.

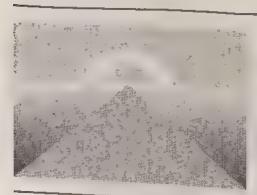
Tragico gesto del legale Paolo Giuseppe Nigris in viale Duodo a Udine

Avvocato si getta nel vuoto

UDINE E' morto l'altro ieri verso le 15 lanciandosi dal quinto piano della propria abitazione di viale Duodo l'avvocato udinese Paolo Giuseppe Nigris. Negli ultimi tempi il legale aveva seguito assieme all'avvocato Aldo Scalettaris la difesa di Giorgio Nisbet per l'omicidio di via Laipacco, concentrandosi soprattutto sul lato umano della vicenda.

Nigris, sessantenne originario di Gonars, aveva cominciato la propria carriera forense facendo pratica e quindi lavorando nello studio di Loris Fortuna, specializzandosi poi nel settore civile, nella fattispecie in diritto familiare e nelle cause di separazione. Negli ultimi tempi pare che l'avvocato soffrisse di crisi depressive e le forze di polizia non escludono che Nigris non abbia retto la situazione.

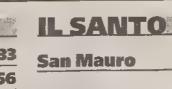
Persona gentile, disponibile e sensibile, Nigris lascia la propria compagna, una figlia e un figlio, Filippo.

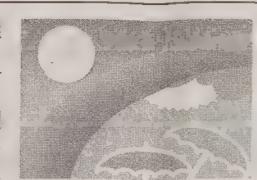
Proprio quest'ultimo, 27 anni, aveva cominciato da qualche tempo a fare pratica, nonostante non avesse ancora conseguito la laurea (comunque prossima), nello studio del padre. La vicenda ha sinceramente colpito e turbato l'ambiente forense del capoluogo friulano.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.33**
	tramonta alle	**16.56**
La Luna:	si leva alle	**12.19**
	cala alle	**0.50**

2.a settimana dell'anno, 15 giorni trascorsi, ne rimangono 351.

IL SANTO

San Mauro

IL PROVERBIO

Non t'affrettare a far nuove amicizie, né a lasciare quelle che hai.

TEMPO

Temperatura:	**4,5** minima
	8 massima
Umidità:	**73** per cento
Pressione:	**1023,3** in diminuz.
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**4,7** km/h da N-O
Mare:	**8,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	4.05	**+36**	cm
	ore	17.30	**+1**	cm
Bassa:	ore	11.37	**-26**	cm
	ore	22.12	**-13**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.12	**+39**	cm
Bassa:	ore	12.37	**-37**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'INTERVISTA

Parla il presidente Eugenio Coppola di Canzano

«Quello di Trieste Futura un progetto irrinunciabile»

Un sondaggio dell'Swg, commissionato nell'aprile del 1998 da Trieste Futura, confermava lo stato di depressione della gente, abituata a veder cadere ogni nuova idea di sviluppo della città. «La Trieste del Duemila? Resterà solo un sogno», concludeva in estrema sintesi il sondaggio, rilevando che prevaleva la parte che esprimeva ottimismo, ma che temeva allo stesso tempo l'affermarsi di «chi rema contro».

Molta acqua è passata sotto i ponti, in porto le sciabole hanno mandato, e mandano, bagliori e chi rema contro non ha fatto certamente cambiare direzione alla barca. Anche nei discorsi preliminari alla nomina del nuovo segretario generale – che avrà il compito di approvare il nuovo piano regolatore – i veti sembrano non essere mancati: c'è ancora chi vuole che quegli hangar e quei viali rimangano da supporto alla muffa. Nulla deve essere toccato. Soprattutto che non vadano a toccare interessi consolidati e a buon mercato.

E Trieste Futura deve levare il disturbo.

Eugenio Coppola di Canzano, presidente di Trieste Futura, già numero uno delle Generali, non vuole saperne di polemiche, di politica, di beghe, ed è noto per essere allergico alle interviste. Fa un eccezione.

«Trieste Futura ha fatto da levatrice – dice in sintesi – qualcun altro vada avanti e faccia qualcosa di concreto. La smettano con i veti incrociati, che vengano pure i marziani... Io vorrei non dovermi più arrabbiare quando arrivo a Barcola e devo svicolare a sinistra per entrare in città invece, di poter proseguire su quel bellissimo prolungamento della Costiera. Bisogna portare quel poco che c'è in Porto Nuovo e regalare alla città quei seicentomila metri quadrati. A Barcellona, prima di buttare giù quel muro che divideva la città dal porto c'erano due fazioni politiche che si odiavano. Ora vanno d'amore e d'accordo. Ma sa cosa mi ha risposto uno quando gli ho detto questo? Sì, ma loro sono catalani noi semo triestini...».

Se si sale fino all'ufficio di Eugenio Coppola di Canzano, all'ultimo piano di quel palazzo di mattoni rossi all'inizio del canale di Ponterosso, si comincia a capire uno dei motivi per cui l'ex presidente delle Generali si è innamorato del progetto di Trieste Futura. Dalle finestre lo sguardo, saltando quel muro che per anni ha fatto dimenticare ai triestini una grande fetta, forse la più gustosa, della città, corre dritto fino al faro della Vittoria, attraversando quel viale che potrebbe essere l'ingresso trionfale delle Rive e che invece è congelato nell'abbandono del Porto Vecchio, bello e freddo come Biancaneve dopo aver mangiato la mela avvelenata. Prima del bacio del principe Azzurro.

Lei è da un anno e mezzo presidente di Trieste Futura: Il 31 dicembre il suo mandato è scaduto assieme a quello di tutto il direttivo. E' vero, come qualcuno mormora, che lei coglierà l'occasione per andarsene? E che con lei anche l'iniziativa di Trieste Futura è destinata a spegnersi? Mi spiego meglio. E' vero che i progetti di restauro del Porto Vecchio verranno in parte attuati ma portati avanti da un'altra società tra i cui soci potrebbero esserci le Generali ed Evergreen?

L'iniziativa di Trieste Futura non è destinata a spegnersi. Ho sentito dire che Evergreen ha dei progetti in Porto Vecchio e ho letto che già si parla dell'attraversamento del porto e delle modifiche da apportare al traffico in corso Cavour. Secondo me e tanti altri questo dimostra che l'obiettivo di Trieste Futura è stato in gran parte raggiunto. Di queste cose un anno fa non si sarebbe neanche parlato. Per quanto riguarda me posso solo dire che ho ottant'anni e che ancora oggi prendo un aereo almeno una volta la settimana. Mi piacerebbe rallentare un po', tutto qui.

Eugenio Coppola di Canzano

Molti criticano Trieste Futura dicendo che fa troppi convegni, mentre i finanziamenti per realizzarli restano un mistero.

Non è che facciamo troppi convegni: da parte nostra c'è stata la volontà di portare l'attenzione sul problema e, come ho detto prima, qualcosa si muove. Penso che sia in buona parte merito della nostra attività di stimolo.

Trieste Futura non sembra avere il consenso di tutti...

Il consenso di tutti non lo si può avere, ma credo proprio che un ampio consenso, possiamo affermare maggioritario, lo abbiamo ottenuto dalla città e dalle principali autorità. Il presidente della giunta regionale Antonione, a titolo personale, ha detto pubblicamente: quello di Trieste Futura è un progetto che non si può non fare.

Quindi non è il progetto «di una parte», come qualcuno afferma?

No, assolutamente. Quando sono stato invitato a fare il presidente ho bene identificato questo come il progetto per la rinascita della città e per i giovani. Non può essere il progetto soltanto per una parte. Dovrà beneficiarne tutta Trieste.

I tempi. Entro quando tutto il progetto potrebbe essere realizzato?

Noi, da parte nostra, abbiamo stimolato e proposto un ante-progetto e lo abbiamo commissionato all'architetto De Solà Morales per far comprendere a tutti che quello che altrove è già stato fatto potrebbe essere realizzato a Trieste, tenuto conto delle singole esigenze e culture. I tempi non dipendono da Trieste Futura. Ripeto, Trieste Futura si è data il compito di promuovere qualcosa che vedrà altri protagonisti. Concordando appieno con il presidente Antonione, le aspettative che Trieste Futura ha stimolato difficilmente potranno spegnersi.

Fulvio Gon

Passa in Comitato (un solo voto contrario) l'elezione di Antonella Caroli a segretario generale

Porto, nomina contestata

Regione, Comuni di Trieste e di Muggia non digeriscono la decisione

Antonella Caroli

Un solo voto contrario, quello dell'assessore comunale Neri, ma alcune assenze – il sindaco di Muggia Dipiazza e l'assessore regionale Santarossa – che fanno riflettere. La nomina dell'architetto Antonella Caroli a segretario generale dell'Autorità portuale è passata ieri con il voto favorevole di gran parte del Comitato, Provincia e Camera di commercio inclusi.

Ma tre enti locali – Regione, Comune di Trieste e Comune di Muggia (tre dei cinque «elettori» di Maresca) – non hanno «digerito» la candidatura proposta dal presidente dell'Ap.

L'assessore Santarossa era impegnato nella riunione della giunta regionale. Non si può però dimenticare la manifesta contrarietà con cui il presidente della Regione Antonione ha accolto nei giorni scorsi la candidatura della Caroli, esprimendola a Maresca e facendosi anche portavoce delle analoghe posizioni dei sindaci di Trieste e di Muggia.

Il sindaco di Muggia Dipiazza, anche lui ieri assente, è infatti esplicito: «Non ho nulla contro la Caroli – sottolinea –. L'ex segretario (Picciafuochi, ndr) era il mio candidato ed è stato silurato. Adesso Maresca si assuma le sue responsabilità, con tanti auguri a lui e alla città...».

Commentando il voto di ieri mattina, dal canto suo il presidente dell'Ap Maresca precisa che il nuovo segretario è politicamente indipendente, è un tecnico e che — per sottolineare il rapporto fiduciario – la sua nomina è legata, sul contratto, alla durata del mandato del presidente. Come dire che, nel momento in cui cesserà il mandato di Maresca, terminerà anche quello della Caroli.

«E' giusto – rileva ancora – che ogni presidente scelga un segretario di sua fiducia». E a ribadire i motivi per cui ha proposto la Caroli conclude: «Il nuovo segretario generale, che assumerà la pienezza delle funzioni non appena firmato il contratto (forse già oggi, ndr) è stato scelto vista la competenza specifica in architettura, urbanistica, costruzioni marittime e portuali».

Gli altri due «piatti forti» del Comitato riguardavano la posizione da assumere nell'incontro di mercoledì prossimo con il presidente di Ect, van den Driest, e la nuova pianta organica. «Sull'Ect – precisa Maresca – ho avuto la delega piena da tutti i componenti il comitato per approfondire i problemi giuridici del contratto e rimotivare il rapporto con il terminalista olandese».

Maurizio Maresca

Quanto alla nuova pianta organica dell'Autorità portuale, approvata con solo tre astensioni, il fatto saliente sta nella creazione di una quarta direzione per «attività di impresa», che si aggiunge a quelle esistenti (amministrazione e demanio, direzione tecnica, direzione sviluppo). «La nuova direzione – precisa Maresca – sarà creata subito, utilizzando circa sessanta persone, dipendenti dell'Autorità portuale. Non ci sarà quindi alcuna assunzione. Il responsabile di questa direzione sarà scelto entro l'anno».

All'origine della nuova attività di impresa, che fino alla fine del '97 era permessa alle Autorità portuali solo utilizzando gli «esuberi», c'è il decreto legge 457, che modifica su questo fronte la legge di riforma portuale. «In seguito a quel decreto, l'Autorità portuale – rileva Maresca – può svolgere attività di impresa attraverso partecipazioni, di maggioranza o di minoranza, in società logistiche, intermodali e in reti ferroviarie. Società che possono già esistere ma possono anche essere create "ad hoc". E' quanto stiamo studiando — aggiunge – assieme alla Regione e alla Ferrovie italiane e austriache, e che, se dovesse risultare utile per il porto, potrebbe riguardare anche l'aeroporto o società aeree».

gi. pa.

La sensazione è che si sia decretata la fine dei sogni di rinascita del Porto vecchio

Illy: «La scelta è inopportuna»

Maresca: «Non ho intenzione di bloccare il riutilizzo dell'area»

Il «no» dell'assessore comunale Neri all'elezione dell'architetto Caroli è tanto articolato quanto netto: «Il presidente Maresca ha presentato la Caroli come persona che ha competenza specifica in urbanistica, argomento chiave dei prossimi anni per il porto, pur non avendo altre competenze. Attraverso l'intervento all'Unesco per la tutela del Porto vecchio – prosegue Neri – l'architetto Caroli ha dimostrato di trovare una soluzione che scontenta tutti a priori, sia chi vuol far funzionare il porto sia chi ne prevede altri utilizzi. E non mi pare che anche in questo campo la Caroli abbia i requisiti tecnici».

Forse più «soft» nei toni, ma ben deciso nei contenuti, il commento del sindaco Illy: «L'assessore Neri ha espresso la posizione del Comune, cioè la mia. Trovo strabiliante che tutti gli altri (Roberto Pacorini compreso, ndr) abbiano votato, nonostante le motivazioni fornite da Neri, a favore di una nomina che non mi sembrava nè tempestiva nè opportuna». La sensazione, insomma, al vertice del Comune, è che si sia decretata definitivamente l'estromissione di Trieste Futura dai sogni di rinascita nell'area del Porto vecchio. Un passaggio, del resto, che lo stesso Maresca riteneva auspicabile.

«Le argomentazioni di Neri – replica Maresca – sono le stesse del rappresentante italiano all'Unesco, che paventa un ingessamento del Porto vecchio. La mia idea è invece di riutilizzarlo, e in proposito credo che Trieste Futura abbia avuto un ruolo importante di sensibilizzazione delle coscienze. Inoltre, per legge, il segretario generale è preposto all'elaborazione del piano regolatore, in base agli indirizzi del presidente e del Comitato portuale».

Maresca avanza poi «perplessità giuridiche» sui contenuti della lettera del rappresentante italiano all'Unesco, Gabriele Sardo (pubblicata ieri): «Che il bene sia considerato patrimonio dell'umanità significa che va protetto, ma non che non può essere destinato ad altro utilizzo nell'ambito del porto».

Altre reazioni alla nomina della Caroli non si sono fatte attendere. Luca Visintini, segretario regionale della Uil, esprime «grande perplessità» per l'insufficienza delle caratteristiche previste dalla legge» e si dice «preoccupato soprattutto che questa nomina, nata male, possa precludere alla realizzazione del progetto di Trieste Futura per il Porto vecchio».

Pesante il commento di Alessandro Gilleri, vicesegretario regionale dei Socialisti democratici. «C'e' una Trieste che continua a fare male alla città e che ne mina le possibilità di sviluppo. Quando si nomina una persona che non ha esperienza di porti e attività portuali, sorgono forti dubbi sulle possibilità di rilancio dello scalo. Si continua a lottizzare, senza competenze e recando gravi danni alla città».

Riccardo Illy

Roberto Antonione

Roberto Dipiazza

Confermata dall'assemblea straordinaria del cartello bancario l'acquisizione dell'istituto triestino

CrT, adesso comanda Unicredito

«Concambio» di azioni e controllo del 64,36% del pacchetto totale

L'assemblea straordinaria di Unicredito ha deliberato l'aumento di capitale da 19 miliardi riservato alla fondazione CrTrieste e alle Assicurazioni Generali, che conferiranno 10 milioni di azioni dell'istituto triestino. Con questa operazione Unicredito raggiunge il 64,36% del capitale della CrTrieste rafforzando la presenza in Friuli Venezia Giulia. Nella stessa seduta Candido Fois, titolare della cattedra di diritto commerciale all'università di Padova è stato confermato nel consiglio di Unicredito in sostituzione dello scomparso Feliciano Benvenuti.

La scelta assembleare mette in pratica l'ultimo tassello all'entrata a pieno titolo dell'ex Cassa di Risparmio di Trieste all'interno del gruppo. Già nella metà dello scorso mese di dicembre l'assemblea dei soci aveva aggiornato lo statuto, conditio sine qua non per poter sistemarsi all'ombra dell'Unicredito, mentre era stata confermata la condizione per il passaggio del controllo sulla CrT al "cartello": un cosiddetto "conscambio" in base al quale una singola azione della Fondazione CrT (in pratica il portafoglio della banca) avrebbe fruttato 3.8 azioni dell'Unicredito.

Perfezionati i passaggi formali non resta adesso che attendere le varie omologazioni, che hanno però dei tempi non proprio ristretti. Basti dire, al riguardo, che le decisioni prese nell'assemblea CrT di metà dicembre verranno omologate appena il 18 gennaio prossimo. Gli esperti sembrano dunque concordi nell'affermare che quanto ratificato dall'assemblea Unicredito ci metterà tra i 15 e i 20 giorni per venir confermato nero su bianco.

Sul fronte delle future strategie, il presidente dell'Unicredito Rondelli ha confermato, dopo l'acquisizione della polacca Bank Pekao, l'interesse verso i principali mercati dell'Est europeo.

IL DIBATTITO SULLA MOSCHEA

«Una destra che sia tollerante non può solo generalizzare»

Circa l'asserita crociata contro la realizzazione di una moschea presso la città di Trieste, che vedrebbe tra i promotori del rifiuto anche An, vorrei precisare che non si tratta questa di una posizione univoca di tutti i rappresentanti e, credo, anche del popolo di Alleanza Nazionale e suoi simpatizzanti; io, personalmente, e anche ideologicamente come parte di una destra moderna, tollerante, libertaria, laica (e mi sembra storicamente anche il fascismo fosse nella sua genesi un movimento non confessionale, bensì rivoluzionario; per chi amasse trovare collegamenti di continuità, posto che «natura abhorret vacuum», è bastevole ricordare che attorno a Mussolini si riunirono, o furono suoi sostenitori, anche personaggi non soltanto cattolici, ma pure di religione diversa, o atei...) non ho alcuna preoccupazione al riguardo, anzi mi sembra assolutamente normale e civile che a tutti sia data la possibilità di professare il proprio credo religioso, anche lì dove il principio della reciprocità risultasse non corrisposto proprio in alcune realtà di Paesi nei quali è inibito pure fisicamente l'accesso nei luoghi sacri a chi non sia, ad esempio, musulmano.

Poi, anche da credente e cattolico, mi chiedo, se va bene per Dio che su uno stesso territorio abbiano trovato origine le più importanti e grandi religioni monoteiste, mi riferisco ovviamente alla Palestina, o meglio al territorio d'Israele, o meglio ancora a Gerusalemme, e quindi alle religioni ebraica, cristiana ed islamica, perché mai tanto non dovrebbe andare bene all'uomo, o vogliamo arrogarci il diritto di individuare quali luoghi, piccoli o grandi, del mondo siano abilitati all'esercizio della/e religione/i?

E poi è sempre necessario fare delle distinzioni, dei ragionamenti: come vi sono mille chiese cristiane, così ve ne sono altrettante nel mondo islamico, chi considererebbe integralista, ad esempio, l'Agha Khan, fautore dello sviluppo turistico della «Costa Smeralda» in Sardegna o il sig. Mubarak, Presidente dello stato egiziano, o il turco Bulen Ecevit, primo ministro di uno stato che vuole fare ingresso nell'Unione Europea? anzi!

Altra cosa, e legittimo allarme, è preoccuparsi di possibili infiltrazioni terroristiche ed integraliste, e l'esempio dell'Algeria è agli occhi di tutti, così come il richiamo a guerre inter-etniche con sfondo pure religioso che hanno visto partecipi popolazioni a noi vicini, ma i distinguo vanno sempre fatti, con moderazione e ragionevolezza.

Conosco moltissime persone di religione islamica, sono persone serene e tranquille, grandi lavoratori, desiderano integrarsi nel nostro Paese rispettando le leggi e la cultura varia, italiana, perché ricca di stratificazioni secolari di popoli ed etnie diverse anche a seguito delle molteplici dominazioni, e non invece territorializzarsi.

So di dire cose forse banali, ma è opportuno ribadirle anche perché condivise tra tanti di An, e pertanto credo di potermi esprimere con serenità, e libertà di opinione, come conviene all'interno di un forza politica popolare moderna e moderata, dove a tutti viene garantita la possibilità di dire quel che si pensa, anche perché, e concludo, non bisogna confondere l'immigrazione clandestina, con i numerosi delinquenti che attraversano le nostre imbelli frontiere per poi propalare in Europa, con il diritto di ognuno di esercitare il proprio credo religioso e, per converso, il dovere delle istituzioni di consentirlo, anche e soprattutto nel rispetto delle norme costituzionali che non distinguono i cittadini per razza, religione, stato economico, sesso, ecc.

L'esigenza di un'armonia, particolarmente sentita tra i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, necessita anche di una sensibilità collettiva verso le forme di religione altrui e i relativi popoli, e alle ricchezze culturali che possono derivarne (chi non conosce le contaminazioni arabe in Sicilia, quelle spagnole in Sardegna, quelle normanne in Campania), con l'unico limite non superabile del rispetto della persona nella sua interezza di spirito e corpo.

Alle autorità deve spettare l'importante compito di vigilare, costantemente, per evitare che si annidino, dovunque, focolai di intolleranza, di disprezzo dell'altro, comprese le sue idee perché dissimili dalle proprie, di integralismo violento e terroristico. Alla generalità dei cittadini, invece, sarebbe già sufficiente, forse, rappresentare di avere un atteggiamento prudenziale verso i razzisti del terzo millennio, che, attraverso una supponenza pure di tipo intellettuale, continuano ad operare una ingiusta discriminazione, anche nel campo della politica, che, come nel caso della destra italiana, viene gratuitamente indicata intollerante e reazionaria, semmai profittando delle dichiarazioni di alcuni rappresentanti di proprie e legittime istanze, ma non di una generalità silenziosa di donne e uomini sostenitrice di valori di libertà, una libertà che in molti Paesi, che ancora saggiano regimi totalitari anche ove ammantati di asserite regole democratiche, non è ancora goduta.

Enrico Sbriglia
assessore all'Istruzione, programmazione scolastica e affari sociali della Provincia di Trieste

«Sbagliato rifiutare la realtà dei nuovi flussi migratori»

Abbastanza scontata, per così dire di routine, la posizione del capogruppo di An Bruno Sulli sull'ipotesi di costruire una moschea a Trieste. Sembra iscritto nel Dna di quella forza politica la sistematica contrarietà a qualsiasi concessione o attenzione verso le comunità degli immigrati. Niente di più diverso dalle opinioni dei Popolari ed è strano che il consigliere Sulli si chieda cosa ne pensiamo.

Nella commissione comunale per l'assistenza, che presiedo, grazie anche alla convergenza di idee di molti consiglieri, si sta realizzando insieme un percorso di raccordo con le comunità degli immigrati residenti nella nostra città. Abbiamo ospitato alcuni loro rappresentanti nella commissione, li abbiamo ascoltati e abbiamo proposto di recente al consiglio comunale la costituzione di una consulta per gli immigrati residenti, per la quale c'è ormai il consenso di quasi tutto il consiglio e della giunta.

«In una città plurietnica non sembra ragionevole negare la possibilità di riunirsi in preghiera a comunità diverse»

Ciò che appare evidente nella posizione di Sulli e di quanti la pensano come lui è il rifiuto dell'evoluzione storica e dei flussi migratori, ovvero il rifiuto della realtà e della nuova consapevolezza che essa richiede. Avendo anch'io firmato la mozione per la moschea, ritengo infondate le preoccupazioni espresse dal capogruppo di An. I quasi mille immigrati di religione musulmana sono certo liberi di vivere la loro fede, ma non è pensabile, come sembra argomentare Sulli, che per fare questo frequentino le chiese cristiane, luoghi ovviamente estranei alla loro tradizione.

«Come cattolici riteniamo che il rispetto vada dato in primis a esponenti di religioni diverse dalla nostra»

D'altra parte in una città da sempre così marcatamente plurietnica e plurireligiosa e di fronte all'aumento numerico delle presenze residenziali dei soggetti immigrati, non sembra ragionevole negare a quelle comunità un luogo di raccolta e di culto pubblico. Il fatto che in alcuni Paesi a prevalenza islamica non ci sia uguale possibilità per altri culti è un dato grave, non generalizzabile, comunque esecrabile, che danneggia l'immagine dell'Islam e per questo riteniamo che nel tempo, per la forza stessa dei processi storici, esso verrà di sicuro rimesso in discussione.

Siamo in ogni caso d'accordo anche noi di chiedere al governo italiano il risultato di una condizione di reciprocità a favore delle comunità cristiane presenti in quei Paesi. Ma non vediamo oggi motivi per opporci a questo tipo di apertura, anzi, proprio perché cattolici, riteniamo punto chiave della nostra fede e della nostra visione del mondo il rispetto da dare per primi ai fedeli di altre religioni, ricordando la frase di Gandhi: «Non c'è miglior modo per diffondere l'indifferenza religiosa di quello di insegnare il disprezzo per la religione altrui».

Non è poi forse prerogativa proprio della civile convivenza democratica occidentale dare in questo senso un segnale di disponibilità e di attenzione che favorisca l'incontro tra le popolazioni e non lo scontro o il sistematico sospetto? Risulta poi inaccettabile la solita equazione immigrato = criminale (almeno potenziale) che, salvo poche eccezioni, Sulli adombra, per cui la moschea diventerebbe luogo di possibile aggregazione terroristica. Mi pare alquanto fantasioso pensare in questi termini, vuol dire non conoscere il tipo di presenza umana reale che si muove a Trieste tra gli immigrati. Su eventuali scenari futuri che nessuno conosce, è fuorviante fare del terrorismo psicologico e continuare questa ormai perdente politica della paura e della contrapposizione, che da sempre e ovunque ha portato solo divisioni, incomprensioni e pericolo di scontri.

Silvano Magnelli
coordinatore dei Popolari nell'Ulivo al Consiglio comunale di Trieste

L'INTERVISTA

Tonel precisa le posizioni

«La sinistra dei Ds vuole sviluppare il dialogo e risultare propositiva»

Con il congresso nazionale in pieno svolgimento, e quello provinciale che ha già fornito da tempo le sue indicazioni, confermando Stelio Spadaro alla segreteria, il dibattito in seno ai Democratici di sinistra si fa sempre più intenso. A fornire il suo contributo provvede dunque Claudio Tonel, esponente storico della sinistra, in minoranza nella nostra area (con un pur lusinghiero 24.07 % di consensi congressuali), ma pur sempre presente e disposta a fungere da elemento propositivo per Trieste, «per definire meglio la strategia del partito, la sua vita democratica, la sua unità, la coerenza dei comportamenti coi valori che rappresentiamo, con le cose che diciamo».

Come pensate di operare?

«In primo luogo dobbiamo ridiventare credibili, non rincorrendo la destra perchè non abbiamo bisogno di legittimarci. La nostra storia dimostra ampiamente il nostro contributo allo sviluppo della democrazia nel nostro Paese e a Trieste. Perciò va definita una nostra identità, che si radichi in un insediamento sociale antico e che ricerchi consenso e forza nel mondo dei nuovi lavori, specie fra i giovani, cui dobbiamo offrire non solo una speranza, ma fatti concreti per il loro futuro».

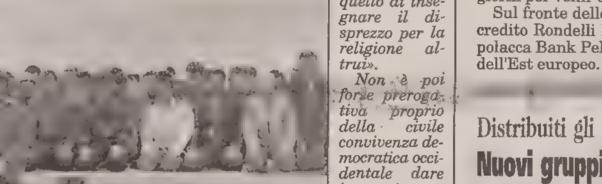
Però sul segretario (Spadaro ndr) vi siete astenuti. Come mai?

«Perchè il segretario ha ritenuto di evitare il confronto con le nostre opinioni, tinteggiando di rosa il tragitto della sua segreteria e senza mai concedersi un minimo di autocritica, specie nella conduzione del partito».

Ancora una volta divisi dalla storia?

«Lasciamo la storia agli storici e guardiamo avanti. La Nuova Sinistra intende adoperarsi per sviluppare il dialogo a sinistra, per la affermazione e il rafforzamento della coalizione di centrosinistra nelle prove elettorali del dopo-Illy a Trieste, per riprendere Muggia alle destre, per riconfermare la cintura progressista intorno al capoluogo regionale».

E il governo?

«Lavoreremo perchè D'Alema continui a fare il premier anche dopo le elezioni politiche del 2001, contraendo la più ampia alleanza possibile nel Paese per battere questa destra sempre più eversiva e pericolosa. Per ottenere questo risultato occorre un'opera ferma e costante, che finora non c'è stata, di collegamento capace di ricostruire i legami logorati con larga parte della società, rilanciando in modo forte l'iniziativa verso l'esterno sulle questioni che interessano la gente (lavoro, sanità, formazione, sviluppo). Insomma, in estrema sintesi, bisogna essere un partito di sinistra».

Distribuiti gli incarichi

Nuovi gruppi di lavoro in seno ai Ds: Zvech segue il porto

Prima riunione, l'altro giorno, della direzione dei Democratici di sinistra, espressa dal recente congresso provinciale. Un'ampia discussione ha fatto seguito alla relazione del segretario Stelio Spadaro, che dopo un ampio excursus dedicato a temi d'attualità ha inquadrato nell'attuale momento politico le scelte organizzative.

I lavori si sono conclusi con l'elezione dei responsabili di gruppi di lavoro che saranno Bruno Zvech, per quanto riguarda i problemi dello sviluppo del porto, Elio Palmieri per le politiche socio-sanitarie, Milos Budin per le riforme regionali e istituzionali, Dino Fonda e Adele Pino per la conferenza economica provinciale.

Confermati, inoltre, gli incarichi di tesoriere a Gianni Torrenti e di responsabile del tesseramento a Ferruccio Trocca.

Agenda zeppa d'impegni per Willer Bordon oggi in città e domani a Muggia

La due-giorni del neoministro

Inizia oggi pomeriggio l'intensa due giorni che il triestino Willer Bordon, ministro di ancor fresca nomina ai Lavori Pubblici, effettuerà nella nostra area. Il primo appuntamento ufficiale dell'ex sindaco di Muggia, ora esponente di punta dei Democratici di Prodi, avrà luogo alle 16 e 30 in piazza Unità, luogo di partenza di una visita guidata ai cantieri del progetto Urban, che dovrebbe dare un volto nuovo e più dignitoso a Cittavecchia. Alle 17 Bordon sarà già in Riva Tre Novembre, allo sbocco della via Mazzini, per dare un'occhiata alla recentemente completata Foresteria destinata ad ospitare i pellegrini del Giubileo 2000.

In un ruolino di marcia che lascia ben pochi spazi vuoti al neoministro, alle 17 e 30 è previsto un primo incontro con il sindaco Illy e la giunta nella sala azzurra del Municipio, allargato dalle 18 in poi al prefetto De Feis, all'assessore regionale ai lavori pubblici Santarossa e al presidente dell'Autorità portuale Maresca. I lavori saranno seguiti alla 19 da una conferenza stampa conclusiva.

Il racconto di Anisoara Birladeanu, la romena coinvolta nel salvataggio dell'altra sera sul Monte Carso

«Ci hanno abbandonate nel buio»

E' ricoverata a Cattinara assieme alla cognata precipitata in una forra

«Ci hanno abbandonate là dicendo che ormai eravamo vicine a Trieste, ma non era così; abbiamo perso tutto, ora nulla dipende più da noi e non voglio pensare a cosa sarà domani». Anisoara Birladeanu, 28 anni, parla a fatica dal letto dell'ospedale di Cattinara, dove è ricoverata in osservazione. Ha lievi ferite in varie parti del corpo, ma la sua anima è a pezzi. E' sfinita da due giorni di marcia nei boschi senza mangiare né bere né dormire, annichilita dal ricordo di quanto avvenuto tra mercoledì e giovedì sul Monte Carso, poco oltre il confine con la Slovenia, mentre cercava di entrare illegalmente in Italia assieme a un gruppo di connazionali. Sua cognata, Robica Birlaneau, 36 anni, è precipitata dal sentiero in piena notte, e solo giovedì sera, dopo quasi venti ore di sofferenze, è stata portata in salvo dai soccorritori coordinati dalla questura e dal commissariato di Muggia. Adesso Robica è ricoverata in clinica ortopedica a Cattinara: ieri è stata operata - riduzione di una lussazione all'anca e di una frattura al polso -, e ha passato quasi tutto il pomeriggio sotto gli effetti dell'anestesia. Invece Katalin Cretu, 26 anni, l'altro romeno che - dopo essere stato arrestato dalla Polfer - ha collaborato alle ricerche della donna ferita, è stato espulso dall'Italia. La stessa sorte toccherà alle due donne non appena guarite.

La storia che Anisoara racconta tra le lacrime nel suo letto di ospedale è simile a tante altre, ma unica nel dolore che porta con sé.

Quando è iniziato il vostro viaggio verso l'Italia?

«Io e Robica siamo partite lunedì da Timisoara; tramite una normale agenzia turistica abbiamo raggiunto Zagabria e da qui, quelli dell'organizzazione ci hanno portato a Fiume; da Fiume abbiamo attraversato a piedi la Slovenia attraverso i boschi; ci avevano detto che avremmo dovuto camminare solo per 17 chilometri, invece ne abbiamo fatti 60, senza mangiare e senza bere, sui sentieri ghiacciati, con i bagagli a mano; siamo cadute molte volte».

Poi cos'è successo?

«Alle 2 di mercoledì stavamo camminando lungo un sentiero scosceso; avevamo appena passato il confine con l'Italia ed eravamo sfinite. Ad un tratto mia cognata è precipitata giù, e non è stata più capace di muoversi; gli altri - eravamo 20, tra cui 4 donne e i due "passeur", che si chiamavano Ionel e Costel - ci hanno lasciato là. Dicevano che ormai la città era vicina, era inutile rischiare; allora io e Robica abbiamo passato il resto della notte così, morte di paura e di freddo. Al mattino abbiamo cercato di continuare, ma lei non ce la faceva. Così l'ho coperta con la mia giacca, l'ho sistemata vicino a un muro, e sono andata a cercare aiuto».

Com'è arrivata al pronto soccorso del Maggiore?

«Quando ho raggiunto la strada asfaltata ho preso il primo autobus che passava. Poi ne ho preso un altro e sono arrivata in città. Ero confusa e disorientata. Un'anziana signora mi ha aiutato ad arrivare al pronto soccorso. Qui c'era un infermiere che parlava serbo, gli ho raccontato tutto. E sono cominciate le ricerche».

Qual era la vostra meta in Italia?

«Una città qualsiasi: Padova, Milano o un'altra. Io ho due figli, una bambina di 6 anni e un bimbo di uno; anche mia cognata ha due figli, di 13 e 16 anni. Mio marito lavorava nell'edilizia, ma da dicembre è disoccupato; io lavoravo in un ristorante, ma ho perso il posto dopo la nascita del bambino. Vivere a Timisoara è impossibile. Se uno ha uno stipendio questo se ne va solo per pagare le bollette, e noi non abbiamo nemmeno un giardino per coltivare qualcosa. Ci dicevano continuamente che in Italia si trova subito lavoro, soprattutto come domestiche nelle case o per tenere compagnia agli anziani. Così siamo partite. Per il viaggio ho chiesto alla banca un prestito di 2000 marchi, ho dovuto impegnare la casa. Non avevamo una meta precisa, qualsiasi città sarebbe andata bene. Sapevamo che avremmo trovato presto un lavoro e avremmo avuto dei soldi. Avrei accettato qualsiasi impiego».

Non avevate paura di cadere in mano alla criminalità, di finire come prostitute su una strada?

«Non ci ha nemmeno sfiorato il pensiero: andavamo in Italia, mica in America».

Pietro Spirito
(ha collaborato Alan Curtis)

Anisoara giovedì sera, durante le ricerche della cognata.

Decapitata un'organizzazione - Serie di arresti in tutta Italia

E' al Coroneo il «Principe» supertrafficante di uomini

Si chiama Tom Fedor, ha 32 anni, è cittadino croato ma da tempo viveva a Budapest come un principe. Dalla vigilia di Natale è rinchiuso in totale silenzio nel carcere del Coroneo. Non può uscire per l'aria assieme agli altri detenuti, dorme da solo in una cella di isolamento.

Tom Fedor è uno dei maggiori capi delle ricche e potenti organizzazioni che gestiscono l'ingresso clandestino di immigrati in Italia. Tremilacinquecento dollari per ogni «passaggio» da Kiev a Mestre o a Padova. Ovviamente via Trieste o Gorizia. Attraverso i boschi del Carso o da qaulche tempo col gommone degli scafisti dall'Istria alla Costiera, ai canali di punta Sdobba. Ci sono anche tre camion attrezzati con 25 posti occultati nei doppifondi. Ognuno compie tre viaggi alla settimana preceduto da auto che fungono da staffette.

Fedor è stato bloccato al valico di Fernetti dagli investigatori della Polizia di frontiera. Entrava tranquillo nel nostro Paese a bordo di una vettura nemmeno vistosa e con in mano il proprio passaporto. Un viaggio per acquistare i regali da mettere sotto l'abete. Lui che ritiene di non essersi mai «sporcato» le mani perchè era un boss e dava solo ordini, non sapeva di essere ricercato. Credeva che il suo fosse un nome come tanti. Senza infamia e senza storia. Quancuno invece lo aveva «venduto» al pool di magistrati della Procura di Trieste che da un paio d'anni si occupa esclusivamente della gestione di una banca dati sull'immigrazione clandestina e sulle organizzazioni internazionali che ne stanno a capo.

In queste ore la Polizia di frontiera diretta da Antonino Abate sta compiendo una serie di arresti in varie regioni del Paese. Sei stranieri da tempo insediati in Veneto e Lombardia sono stati catturati. Qualcuno altro è ha cercato di fuggire, molti hanno paura perchè l'operazione coordinata dal pm Federico Frezza, è il frutto di mesi di intercettazioni, confidenze, pedinamenti, attività investigativa e di intelligence.

Tom Fedor di suo ci ha messo qualche ritocco d'artista. Particolari significativi. «Ha chiuso più di un cerchio», come dicono gli anziani marescialli. In sintesi starebbe collaborando pe rcercare di salvarsi.

Il lavoro della polizia di Frontiera rappresenta la seconda fase dell'operazione «Arjuna» che nello scorso agosto ha messo con le spalle al muro un'altra «società specializzata» nel trasferimento in italia di clandestini provenienti dalle Filippine. Ora al centro delle indagini vi è il traffico di immigrati dal Bagladesh e dall'Egitto.

Il boss chiuso al Coroneo è originario di Cakovec, una cittadina di 20 mila abitanti in cui è nato anche Joseph Loncarich, forse il più potente trafficante di uomini donne e bambini di tutto l'Est Europeo. Chi lavora per lui lo chiama «sua maestà». E' proprietario di una squadra di calcio e azionista di riferimento di un compagnia aerea. Tom Fedor è stato suo collaboratore, poi si è messo in proprio. Non in concorrenza. Comunque per analogia lo indicano come il «principe».

Secondo gli inquirenti le due reti di Loncarich e Fedor avilluppano buona parte dell'Europa orientale: Ucraina, Romania, Ungheria, Serbia e Montenegro, Croazia e Slovenia. Kiev rappresenta il più importante punto di raccolta: La destinazione finale è il confine italiano, la via per l'Occidente. Trieste e Gorizia sono due tappe obbligate.

La seconda fase dell'operazione «Arjuna» dovrebbe riservare altre sorprese. Le dimensioni dei dati in mano agli inquirenti è molto grande. Nomi, indirizzi, recapiti telefonici, targhe d'auto. Altri boss, altri «collaboratori» nel traffico di uomini donne e bambini, si sentono assediati. Sanno di non poter più uscire dai Paesi d'origine. Se fanno un passo in più rischiano l'arresto.

Claudio Ernè

Tenta la «spaccata» in via Valdirivo ma viene bloccato

Per aver tentàto di rubare in un negozio di via Valdirivo, Davide Levi, di 25 anni, è stato arrestato la scorsa notte dalla polizia. Il giovane, che ha precedenti, è stato sorpreso dagli agenti mentre scagliava un oggetto contro la vetrina del negozio «Italiana Macchi», dove sono in vendita articoli di precisione, bilance ed altro. Alla vista degli agenti, ha tentato di scappare, ma è stato bloccato.

L'uomo avrebbe cercato di sfondare la vetrina in due momenti, visto che in precedenza una pattuglia di carabinieri aveva visto la vetrina danneggiata e l'uomo che si trovava nei pressi. Complessivamente sul vetro sono stati riscontrati tre tentativi di rottura, uno dei quali - l'ultimo - compiuto col cilindro del motore di un motociclo.

Il consigliere dei Verdi ipotizza illegittimità

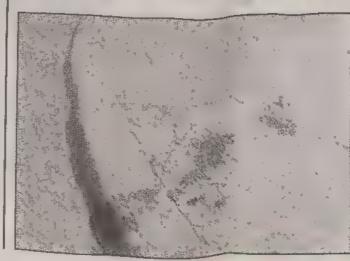
Puiatti scarica sulla Regione il «caso» della farmacista che non vende i preservativi

La legittimità della scelta della titolare di una farmacia triestina che si rifiuta di vendere i preservativi per motivi morali (in quanto l'amore coniugale deve essere rivolto alla alla procreazione e il preservativo pretende di impedirla) e perché non vuole vendere inganni (in quanto non è vero che il preservativo garantisce l'immunità del contagio dell'Hiv) è contestata in un'interrogazione dal consigliere regionale dei Verdi Mario Puiatti.

Nel suo documento Puiatti ricorda che le farmacie svolgono un servizio di pubblica sanità e in quanto tali sono autorizzate e in alcuni casi (zone disagiate) sono supportate da contributi pubblici.

Il consigliere regionale ricorda ancora che i preservativi sono un presidio sanitario che deve essere venduto in farmacia in quanto strumento di prevenzione non solo delle gravidanze indesiderate (per le quali l'efficacia non è assoluta), ma anche delle malattie sessualmente trasmesse. Puiatti chiede quindi alla Giunta regionale «se è stata verificata la fondatezza di tale notizia e se la suddetta farmacista vende altri contraccettivi efficaci come la pillola, la spirali e il diaframma o rischiosi come quelli "naturali"». Puiatti chiede infine «quali provvedimenti la Giunta intende assumere nei confronti di una farmacista che mescola le proprie convinzioni etiche e morali con la scienza e pretende di imporle anche a chi la pensa diversamente da lei».

Campano colpito all'addome e a una gamba dopo un alterco in pasticceria con un conterraneo che l'ha poi aggredito in strada

Lite a coltellate in Viale, ferito un giovane

Il luogo dell'aggressione in viale XX Settembre: sul marciapiede si notano ancora le tracce di sangue.

L'operaio Domenico Giugliano, di 29 anni, originario di Sarno (Salerno), è rimasto ferito la sera scorsa in viale XX Settembre vicino al cinema Ambasciatori per una coltellata ricevuta nel corso di una lite. L'uomo si trovava in una pasticceria del Viale insieme a un amico, quando è arrivato un altro giovane, probabilmente anch'egli di origini campane, in compagnia di una ragazza. Tra Giugliano e il giovane, per motivi in corso di accertamento, è scoppiato un litigio. I due sono usciti dal locale e, poco dopo, Giugliano è rientrato dicendo di esser stato colpito con un coltello dallo sconosciuto. Agenti della Volante e della Squadra mobile sono intervenuti sul posto. Giugliano, che era ferito all'addome e a una gamba, è stato trasportato al Maggiore dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico, al termine del quale è stato ricoverato con prognosi di venti giorni. Non è chiaro se la scintilla che ha innescato la lite e il successivo accoltellamento in strada sia scaturita da un episodio sviluppatosi nel corso dell'incontro o se tra i due ci fossero già dei motivi di discordia poi sfociati nella sanguinosa aggressione.

La possibilità di accedere alla carriera militare accolta con favore in città

Soldatesse? Già in fila

Numerose richieste anche per l'Arma dei carabinieri

Due giorni in Fiera tra rettili e ragni ma anche cuccioli

Tutto pronto per la prima Fiera del Regno animale che apre i battenti oggi, per due giorni, dalle 10 alle 20 (orario continuato) all'Ente Fiera di Trieste. In un'area di 2000 metri quadrati di superficie verranno esposte numerose razze di animali esotici, rettili, ragni, scorpioni e tanti altri animali. E ci sarà anche un'imponente mostra di cuccioli, che vuol rappresentare il «fiore all'occhiello» di questa rassegna.

La manifestazione vuol essere un appuntamento da ripetersi annualmente con l'obiettivo dichiarato di ottenere un successo di visitatori, però, già a partire da questa edizione. A fronte delle proteste che sono emerse da qualche giorno da parte di esponenti animalisti, gli organizzatori della manifestazione precisano che «la mostra sarà rispettosa di tutte le normative per il benessere degli animali esposti rispettando anche il loro habitat. Precisiamo sin d'ora - proseguono gli stessi organizzatori - che gli animali esposti non sono in vendita».

Nei giorni scorsi, vari sodalizi avevano preso posizione sia per l'esposizione di animali esotici, sia per quella di cuccioli.

In attesa della definizione precisa dei bandi di concorso, sono decine le ragazze che si sono presentate per ricevere (per ora) delle informazioni

Saranno probabilmente in molti a storcere il naso, a pensare forse a un caso di «lesa maestà», alla storia che si rivolta. Ma la realtà oramai è questa: le donne stanno per fare il loro ingresso nelle Forze armate, partendo fra l'altro dal livello degli ufficiali. E potrebbero proseguire la loro marcia entrando in uno dei «sancta sanctorum» finora rigorosamente riservati agli uomini: l'Arma dei Carabinieri.

A giudicare dalle richieste piovute in questi giorni sia nella sede del Comando militare che nella caserma dei Carabinieri di via dell'Istria, il fascino della divisa sembra stia contagiando molte «mule» triestine.

«Abbiamo ricevuto numerose telefonate a riguardo. E abbiamo assistito a visite fatte di persona da ragazze che intendono intraprendere la carriera militare - spiega il tenente colonnello Francesco Serafino, responsabile delle relazioni esterne del Comando militare -. Tutte hanno manifestato notevole entusiasmo. Del resto l'Esercito è già pronto a questa novità, caldeggiata da tempo, presente in eserciti di altri Paesi - aggiunge - e finalmente diventata realtà anche in Italia».

In effetti la normativa esiste, per ciò che concerne specificamente l'Esercito: il bando di concorso per poter diventare ufficiali con le stellette, aperto senza distinzioni sia agli uomini che alle donne, è stato diffuso il 3 gennaio, cioè pochi giorni fa. E subito è scattata la corsa alle informazioni.

Per i Carabinieri sarà necessario aspettare ancora qualche settimana, in quanto ai primi di marzo dovrebbe essere pubblicata sulla Gazzetta ufficiale un'aggiunta al testo del concorso, che potrebbe contenere anche le modalità di accesso al corpo dei Carabinieri, sempre a livello di ufficiali.

«Bisogna cominciare con questi livelli - sottolinea ancora Serafino - perché solo un ufficiale potrà poi predisporre la struttura adatta in futuro ad accogliere le reclute donna, nella prospettiva che l'Esercito si apra anche a questa possibilità».

Uguale dovrebbe essere il percorso nei Carabinieri, che però, a differenza dell'Esercito, potrebbero sfruttare la consolidata esperienza maturata dalle donne nella Polizia, dove le agenti sono in gran numero e svolgono spesso funzioni dirigenziali.

«A Pordenone, qualche giorno fa - conclude Serafino - nel corso di una conferenza illustrativa alle ragazze delle scuole superiori, abbiamo riscontrato addirittura entusiasmo su questa prospettiva».

u. sa.

Incontro ufficiale, presente il sindaco

I saluti del prefetto (a giugno in quiescenza) al Corpo consolare

Il Corpo consolare ieri in Prefettura, assieme al sindaco Illy e Michele De Feis nell'incontro di commiato del prefetto di Trieste.

Trentasei Paesi rappresentati, a significare l'importanza crescente di Trieste nel panorama internazionale: qualche anno fa le nazioni con una presenza ufficiale in città erano molte di meno. Ma le cose sono cambiate e le prospettive di sviluppo soprattutto economico hanno modificato la situazione.

È questa la cornice nella quale ieri, nel salone principale della prefettura, il Commissario del governo, Michele De Feis, ha salutato i componenti del Corpo consolare di Trieste, annunciando fra l'altro il suo prossimo pensionamento. De Feis a giugno andrà in quiescenza, ma già nei prossimi mesi, per preparare la sua uscita dalle mansioni, sarà spesso a Roma.

«L'Italia è stata un modello per tutti i Paesi del mondo - ha detto fra l'altro il prefetto - palesando una grande disponibilità alla collaborazione in tutti i settori e a tutti i livelli. Sono felice di essere stato il Commissario del governo in questa città - ha poi aggiunto, anticipando quello che sarà il discorso di saluto fra qualche mese - che è cara al cuore di tutti gli italiani». De Feis, nel corso del suo mandato, ha dato un'impronta internazionale alla sua linea, aprendo orizzonti in ogni direzione e offrendo la propria opera per rinforzare i vincoli e gli accordi con molti Paesi europei: «Uno dei miei ultimi atti sarà l'incontro con i rappresentanti del ministero dell'Interno austriaco - ha concluso - per individuare nuovi fronti di collaborazione».

E proprio dall'Austria è venuto il saluto rivolto a De Feis: il decano del Corpo, che ha pronunciato il discorso, è infatti Artur Schuschnigg, console generale d'Austria.

Il sindaco, Riccardo Illy, da parte sua, ha ricordato come il '99 sia stato «un anno positivo per Trieste, sia per la ripresa economica oramai in atto - ha sottolineato - sia per la sempre più marcata centralità della città nello scacchiere internazionale».

u. sa.

Il sacerdote di Nostra Signora della Provvidenza e di Sion affronta nella sua lettera pastorale un tema scottante e dibattuto

Don Malnati: «Non emarginiamo i divorziati»

Troppo spesso i divorziati e i risposati si sono sentiti irrimediabilmente esclusi dalla Chiesa cattolica perché hanno spaccato il vincolo del matrimonio. Ma oggi che i numeri di quanti hanno vissuto questa esperienza sono assai alti, anche la Chiesa romana sembra essere più consapevole della difficoltà in cui versa la famiglia moderna.

Il tema, che è sempre di più al centro di accesi dibattiti nazionali, è stato anche toccato nella lettera pastorale, che don Ettore Malnati ha inviato ai suoi fedeli di Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.

Leggiamone qualche passo: «Anche nella nostra comunità ecclesiale vi sono persone che vivono in situazioni matrimoniali o difficili o irregolari.

«È necessario ricordare a noi e a loro che essi appartengono alla chiesa in virtù del Battesimo – poi continua il sacerdote –. Certo non si trovano in piena comunione, ma è necessario che anche costoro si sentano di essere accolti nella comunità cristiana con rispetto e verità».

Ma il passo più interessante del testo, completamente condivisibile da parte di molti, è questo: «Ciò – si legge – dando alla Chiesa così l'opportunità di essere fedele al suo Signore e ai fedeli singoli di astenersi dal giudicare l'intimo delle coscienze dove solo Dio vede e giudica».

Nella lettera pastorale, diffusa fra i fedeli della parrocchia (in tutto una ventina di pagine dattilocritte) si parla ancora del Giubileo, del grande messaggio della riconciliazione e dei vari momenti in cui la comunità di Sion si è incontrata: dai campi di scuola per giovani alla festa della Chiesa della Provvidenza nell'ultima domenica dello scorso mese di settembre.

Ma uno degli appuntamenti più premianti è stato quello di novembre con il cardinale Paul Poupard, giunto a Trieste per l'inaugurazione della mostra «Paolo VI, una luce per l'arte e per l'ecumenismo», promossa dall'amministrazione comunale di Trieste e dall'Associazione culturale «Studium fideii» e la presenza successiva del vescovo Pasquale Macchi per una messa a Sion.

Da ricordare, come i preziosi oggetti in mostra si siano ottenuti grazie all'importante lavoro di «tessitura» e di raccordo operata con la sede vaticana dallo stesso don Malnati.

da. cam.

Folla di spettatori alla conferenza dell'astronauta dello Shuttle nell'ambito di «Era 2000»

Malerba, lo spazio è per i «duri»

Immagini spettacolari prese durante la missione del '92

L'astronauta Franco Malerba durante l'incontro triestino.

Meraviglia e fatica abitare nello spazio. È ciò che si evince conoscendo Franco Malerba, astronauta, uomo di scienza ma anche grande affabulatore, capace di divulgare le sue (e altrui) esperienze maturate oltre l'atmosfera del nostro pianeta. Nella conferenza tenuta ieri alla Mmarittima nell'ambito di «Era 2000», Malerba è riuscito a tracciare un quadro dell'avventurosa ricerca spaziale vissuta in prima persona – e di rimando – negli ultimi vent'anni. Foto e video hanno sostanziato un astronauta dall'eloquio ricercato ma chiaro, con una filosofia di fondo improntata a prudente ragionevolezza. «Dallo spazio – ha affermato – c'è la possibilità di cogliere con ampiezza alcuni fenomeni che sulla terra non riescono a essere letti con obiettività. Tanto che un evento circoscritto, in grado di incidere su tutto il sistema terrestre può poi ricadere nuovamente in un'altra localizzazione. Così le eruzioni del '91 del vulcano filippino Pinatubo sono riuscite a influenzare il clima terrestre, favorendo oltre un raffreddamento dell'atmosfera delle forti perturbazioni in alcune parti degli Stati Uniti. Di quelle polveri esiste una traccia visibile – indicata da Malerba grazie a una diapositiva da lui stesso scattata durante la missione Shuttle del 1992. Ecco che l'osservazione dallo spazio – ha sottolineato – è in grado di favorire l'interpretazione definitiva di una serie di situazioni difficilmente comprensibili a livello regionale».

Altre immagini scattate da Malerba offrirono poi inedite prospettive sul lago Vittoria, sul Nilo, sulla portata d'acqua del Rio delle Amazzoni, sulla consistenza di cicloni. Accanto alle indagini sulle correlazioni «spaziali», l'astronauta ha illustrato le ricerche condotte nello spazio con telescopi e stazioni orbitanti, con particolare riguardo per la fisiologia degli equipaggi costretti a vivere in condizioni di gravità azzerate. Il video su «Atlantis Shuttle» – cui partecipò Malerba – ha offerto ulteriori spunti e documenti per gli appassionati di missioni spaziali, approfondendo quel viaggio nei suoi diversi aspetti tecnici e umani. «Quali sono le caratteristiche dell'addestramento psicologico al quale gli astronauti vengono sottoposti?» «In verità – ha risposto Malerba – questa preparazione non esiste. La selezione dei soggetti per le missioni viene effettuata a monte. Chi arriva a viaggiare nello spazio è stato testato e verificato a priori. Accanto alla grossa spinta individuale – quella motivazione che è la chiave del nostro agire – un astronauta è innanzitutto un lavoratore che non conosce sosta o ferie. Ricordo che a una selezione cui fui sottoposto nel '76 sopportai un'intera giornata, senza interruzioni di sorta, di test attitudinali di crescente difficoltà. Si deve pensare che l'astronauta deve essere capace di sopportare stress enormi e garantire in caso di occorrenza la capacità di applicazione su almeno tre eventi in contemporanea. Tutto questo in un'epoca – ha sostenuto Malerba – in cui stiamo passando un potere dove il valore principale non sta nel possesso ma nella conoscenza».

Maurizio Lozei

Ultimi due giorni di visite all'Esposizione: domani apertura non-stop (9-21) alla Marittima

Ancora due giorni di tempo per visitare «Era 2000» che si chiuderà domani. Alla Marittima la rassegna propone una panoramica su scienza e tecnologia spaziando dagli scenari del presente a quelli del futuro nel campo di fisica, informatica, biotecnologia, meccanica, astronautica e tanti altri settori. «Era 2000» è aperta oggi dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. Orario di apertura continuato e prolungato, invece, domani dalle 9 alle 21.

LENTI PROGRESSIVE
CON MONTATURA GLASANT
AD UN PREZZO
ULTRA LEGGERO
399.000 LIRE

magazzini
OttiCi

Continuaz. dalla 7.a pagina

AGENZIA pratiche auto di Gorizia cerca impiegata con conoscenza settore. Scrivere Fermo Posta Gorizia patente GO5018310C. (B00)

AMBULATORIO oculistico cerca segretaria - assistente di studio 28 ore settimanali, dinamica, ordinata, pratica computer, con ampia disponibilità di orario. Telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti sabato tassativamente solo dalle ore 17 alle 20 o domenica tassativamente solo dalle 16 alle 20 allo 040/3726952. (A730)

AZIENDA operante nel settore commerciale e dei servizi con sede in Gorizia e Trieste seleziona addetto/a amministrativo/a con quinquennale esperienza contabilità generale, adempimenti fiscali e di bilancio. Manoscrivere ref. 4003/0022 studio associato Urso Grassi, corso Italia 6, Trieste. (B00)

CASA di spedizioni internazionali richiede responsabile di settore merci convenzionali. Necessita capacità lavorativa autonoma, ottima conoscenza della lingua tedesca ed inglese, collegamenti con clientela retroterra tradizionale del porto di Trieste e rapporti già consolidati con vettori marittimi e terrestri sia stradali che ferroviari - C.I. AA 8395431 Fermo Posta Trieste centro. (A544)

CERCASI apprendista pratica/o e aiuto commessa/o panetteria/e presentarsi lunedì al Bon pan via dell'Istria 21 ore 14. (A607)

CERCASI personale diplomato da adibire a guardia giurata, età inferiore ai 50 anni, congedo militare, patente, vista buona. Presentarsi Unita Fortior via Marconi 8, lunedì 17 gennaio ore 10.

GELATERIA Germania cerca collaboratori e anche domestica tel. ore pasti 0438/31871. (FIL47)

IMPORTANTE gruppo industriale con sede ad Ovest della provincia di Gorizia cerca programmatore con significativa esperienza nel linguaggio Rpg IV edile in ambiente AS400. Telefonare orario di ufficio allo 0432/228252. (FIL47)

IMPRESA di costruzioni cerca personale specializzato telefonare ore ufficio allo 040/661397 0339/4482149.

LA CONCESSIONARIA FORD di Trieste ricerca venditori per il reparto veicoli nuovi e per il reparto veicoli usati. Requisiti richiesti: titolo di studio scuola media superiore, esperienza di vendita pluriennale (anche non nel settore), dinamicità, disponibilità e patente di guida B. Offresi: assunzione con contratto 3.o livello commercio + incentivi. Inviare domanda d'assunzione manoscritta con allegato breve «curriculum vitae» a: Casella Postale 2740, Trieste. (A00)

PANETTIERE pratico cerca panificio Giudici via Oriani 9/A, tel. 040/369235. (A470)

PERCHÉ due milioni in più al mese? Per colloquio selettivo 0481/482675, 040/822018. (C00)

SOCIETÀ cerca giovane geometra minima esperienza automunito. Tel. ore ufficio 0481/961541. (B00)

STUDIO legale cerca giovane avvocato per stabile collaborazione scrivere a Fermo Posta centrale CI AA6208185. (A618)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

REFERENZIATA cultura presenza giapponese-inglese-tedesco-francese, cerca occupazione anche part-time. Contattare cell., 0348/6911474 o 475. (C00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nesuna spesa. Tel. 0041.91.9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A Trieste particolarissima massaggiatrice triestina ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 0339/6219653. (A619)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri donerà gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349.6663653. (A517)

MASSAGGI total-body relax presso studio privato uomodonna. Cell. 0347.1799185 (Monfalcone). (C00)

PROPRIETARIA cascina cerca uomini docili per trascorrere lunghe ore di solitudine. 0339.2844053. (Fil37)

SUSY 7.a misura bella mediterranea sexy dolce o trasgressiva. 0368/7634488. (FIL47)

TRIESTE ciao sono Nikita ricevo tutti giorni 10-22. 0339/1064367. (A584)

TRIESTE Vittoria dolce sensuale ti aspetta tutti giorni 10-21 0339/4809603. (A585)

MUGGIA Imprevedibilmente ricca e curiosa la mostra di antichi oggetti che si apre oggi alle 17 alla sala comunale

Un pranzo in testa e lezioni di Joyce

Cesti e gamelle per i «cantierini», quaderni, testimonianze su una fabbrica di birra

«Dopo l'appello affidato al giornale, sono arrivate offerte di pezzi anche da Trieste». Tra quelli più curiosi: un sonaglio di prigionia, fatto coi cucchiai

Nella prima metà del '900, l'attività cantieristica di Muggia era fiorente. Erano sorti i cantieri San Rocco e San Marco, di stampo prettamente austriaco, visto il periodo storico in cui nascevano e si sviluppavano. I cantieri davano lavoro alla maggioranza della popolazione di Muggia, ma coinvolgevano la vita di tutti in città, essendo molto stretto il legame tra i cittadini e la loro industria.

Attorno al lavoro nei cantieri nasceva anche un'attività parallela, che permetteva piccoli guadagni per una specie di «catering» di inizio secolo. Era diffusa all'epoca infatti la figura della donna che, con il cesto in testa, portava il pranzo ai lavoratori dei cantieri. Alcune lo portavano ai propri mariti, altre, a pagamento, a chi lo richiedeva. Queste donne provenivano da Muggia, ma anche dai paesi del circondario, e anche da quella che ora è zona slovena. Ogni giorno, poco dopo le undici, preparavano la grande ciambella di stoffa che posizionavano sulla testa per trasportare i grandi cesti, e si mettevano in marcia, chi a piedi, chi con il traghetto.

Il pranzo veniva preparato dalle mogli, queste donne invece erano pagate solo per portarlo a destinazione. I cesti, a volte anche molto pesanti, contenevano le gamelle, con diversi cibi. E se c'era bora, le donne si facevano aiutare da qualcuno a trasportarli a mano, visto che non potevano portarli sulla testa. Un servizio che caratterizzò la vita di molte donne muggesane e non, e che terminò dopo il 1945, quando nacquero le prime mense aziendali.

Cesti e gamelle, conservati dalle figlie di queste donne di inizio secolo, sono ora visibili alla mostra «I ricordi della nonna», che, sotto l'egida della «Fameia Muiesana» e del Comune, si inaugura oggi alle 17 al Centro culturale «Millo» di Muggia.

Ma questa è solo una delle tante storie che la mostra può raccontare. Storie di vita vissuta, rievocate dagli oggetti che i muggesani hanno conservato e ora hanno messo a disposizione e che, dopo l'appello lanciato attraverso questa pagina, sono diventati perfino troppi: «Per motivi di spazio, abbiamo dovuto rifiutare molti oggetti che i muggesani volevano darci - spiega Mario Gasperini, coordinatore della mostra -. Dopo l'annuncio sul giornale, abbiamo ricevuto offerte anche da Trieste, ma non facevano al caso nostro, visto che qui abbiamo voluto ricreare la storia di Muggia attraverso le testimonianze dei suoi cittadini».

Nelle foto di Lasorte, alcuni scorci della mostra, che sarà inaugurata questo pomeriggio e resterà allestita fino al 30 gennaio: uno spunto «materiale» per riflettere su un secolo di vita e storia muggesana.

In alcuni espositori, ma anche su mobili d'epoca originali, ecco aprirsi dunque la storia della città, indicativamente dal 1850 al 1950, attraverso piccoli oggetti quotidiani, e piccole storie ad essi legate. Come i quaderni di una studentessa muggesana che frequentava a Trieste i corsi d'inglese del fratello di James Joyce, Stanislaus. Oppure un sonaglino fatto con i cucchiai da un prigioniero russo in mano all'esercito austriaco, che ha voluto donarlo al figlio di un suo carceriere, che era nativo di Muggia.

Oppure una specie di pentola a pressione che serviva per fermentare la birra in casa e, in un'altra vetrina, la testimonianza scritta della famiglia Tossich, che, nel 1854, possedeva a Muggia una fabbrica di birra, poi chiusa, e che alla fine ha rilevato la rappresentanza a Trieste della birra Dreher.

«Oggetti raccolti soprattutto nelle case più vecchie di Muggia, da persone che, per fortuna, hanno voluto conservarli per tutto questo tempo. Oggi, invece, le case, gli appartamenti non hanno più tanto spazio a disposizione, le cantine o le soffitte spesso sono molto anguste, e quindi la tendenza è a disfarsi delle cose vecchie, per cui va persa parte della nostra storia», così Gasperini.

La mostra, ideata, curata e allestita da signore muggesane – è stato sottolineato – sarà aperta fino al 30 gennaio, con orario 10-12.30 e 16-19.

Sergio Rebelli

Servola, ultimi passi prima dell'acquisto

Nasce un centro dov'era il teatro

Mancano solo alcuni dettagli, e poi il vecchio teatro di Servola tornerà, come annunciato a suo tempo, a nuova vita. Proprio in questi giorni il Comune va perfezionando l'acquisto dell'immobile di via dei Soncini, nel cuore del rione. Dopo aver risolto alcuni problemi sul fronte catastale, che l'immobiliare «Dom», proprietario dell'edificio, va perfezionando, ci sarà il via libera per le pratiche di stipula del contratto e per l'ideazione dello spazio. «La nostra intenzione è di affidare la progettazione a incarico esterno. Se tutto va bene – afferma Uberto Drossi Fortuna, assessore all'Immobiliare del Comune – potremmo inserire il progetto nel prossimo bilancio. Una struttura che va completamente ripresa e rimessa a nuovo: prevediamo una spesa complessiva nell'ordine del miliardo e 600 milioni. Il nuovo centro aggregativo di Servola potrà ospitare pure uno sportello per la certificazione automatica, e rientra in un'operazione complessiva che dovrebbe rivalutare diverse parti del borgo. Accanto al cinema – afferma l'assessore – daremo un volto nuovo e migliore alla pineta e alla via Pitacco, per consentire il traffico agli autobus pubblici. C'è poi in programma la realizzazione del parcheggio di via Carpineto e di un nuovo giardinetto nei pressi di un'area adiacente al Ratto della Pileria, angolo via Valmaura. Infine il rifacimento della rampa di scale che porta alla chiesa».

Costerà un miliardo e 600 milioni, conterrà uno sportello per i certificati. E ci sono altre novità per il rione

A monte del recupero del vecchio teatro servolano, che molti ricordano come uno degli ultimi cinema all'aperto nonché come sala da ballo durante le diverse edizioni del Carnevale servolano, c'è l'impegno dell'associazione «Servola Insieme». «Che non nasconde la propria soddisfazione – puntualizza il suo presidente, Roberto Banelli – per il recupero di uno spazio che potrà rendere ai servolani un importante luogo di incontro e aggregazione da anni in rovina. A suo tempo ci siamo proposti come gestori della nuova struttura, ma è evidente che tutti i circoli e associazioni che operano nel rione avranno la possibilità di realizzarvi diverse iniziative. Una volta che il Comune avrà ristrutturato la vecchia e fatiscente struttura, ci sarà il tempo per valutare gli spazi di autonomia, i "controllori", soprattutto le condizioni economiche che una tale gestione comporterà a chi si prenderà l'onere di avviare e condurre il vecchio teatro».

Maurizio Lozei

Vlahov: «Io mi chiamo Polo Lasciamo An a Romita»

«Da oltre un mese il consigliere di Alleanza nazionale, Massimo Romita, ha ritenuto opportuno costituirsi separatamente dal Polo per le libertà, quale capogruppo di "se stesso". Sulle motivazioni non ha fornito risposte, ma An, su mia richiesta, ha addotto l'asserita necessità per il partito di garantirsi una maggiore visibilità a Duino Aurisina». Così scrive Romano Vlahov in una nota, nella quale precisa e chiede di essere citato sempre e solo come «capogruppo del Polo per le libertà». Tutto ciò, aggiunge, «a ulteriore supporto dell'indipendenza di Romita e di An, e al fine di evitare l'ingenerarsi di confusioni, sia a scapito del gruppo da me presieduto, sia a scapito del gruppo consiliare di Massimo Romita». Insomma, ognuno per sé, e anche a capo di se stesso...

IL CASO

MUGGIA Polemica sulla possibile intitolazione al fascista Nicolò Giani, Medaglia d'oro

Piazza «ardita»? Grazie, no

Una piazza da dedicare a un alpino morto in Albania e Medaglia d'oro al valor militare mette la Muggia «politica» in subbuglio. L'amministrazione comunale del Polo intenderebbe infatti intitolare la nuova piazza che sarà realizzata a pochi metri dal mare sul parcheggio nell'ex area Caliterna, a Nicolò Giani, «ardito», morto in battaglia sul fronte greco nel marzo del 1941.

Segno che i tempi a Muggia sono proprio cambiati, e non solo per i cantieri aperti lungo le strade e per le ristrutturazioni delle scuole. Perché Nicolò Giani non è semplicemente un tenente dell'esercito italiano morto in guerra, ma qualcosa di più, soprattutto come simbolo.

Nato a Muggia nel 1904, Giani si era arruolato negli alpini all'inizio degli anni Trenta, e in quegli stessi anni - una volta rientrato nella vita civile - si era impegnato nel giornalismo e nella carriera politica. E siccome durante il Ventennio chi si distingueva nella vita politica non era di certo un marxista, di vie o piazze intitolate a personaggi in qualche modo legati a quel periodo della storia le amministrazioni del passato non ne volevano sapere.

Tanto da rinominare una via nei pressi del mandracchio, che era stata dedicata a Giani, e che dopo la la guerra di liberazione partigiana aveva appunto cambiato nome. Corsi e ricorsi storici. Ora, guarda caso a opera di una amministrazione di centrodestra, l'alpino torna a essere ricordato. Niente passi ufficiali, almeno per il momento, ma solo una richiesta da parte della sezione triestina dell'Associazione nazionale alpini, alla quale però la giunta del Polo pare intenzionata a rispondere positivamente.

Queste intenzioni hanno già scaldato gli animi di molti rappresentanti della sinistra muggesana che, pur non avendo ancora protestato formalmente, sembrano decisi a dar battaglia, per impedire che con cerimonie di questo tipo si tenti di esaltare un'epoca che - per tante persone a Muggia - non ha avuto alcunché di esaltante.

r. c.

Un appello di Legambiente che ha inviato note ufficiali a Regione, Comune e Protezione civile

Se piove, Grignano rischia frane

I provvedimenti presi finora non sembrano dare garanzie

Legambiente lancia l'allarme per Grignano: con le piogge il terreno è più volte franato, sono necessari lavori di consolidamento. Quel che è stato fatto finora non sembra sufficiente. Documenti e richieste in tal senso sono stati inviati alla Regione, alla Protezione civile e al Comune di Trieste.

«L'11 giugno 1995 - scrive in una nota Claudio Siniscalchi per il Circolo Verdeazzurro di Legambiente - un'alluvione, dovuta a instabilità idrogeologica del pendio a monte dell'abitato di Grignano, provocò seri danni a molte abitazioni, in particolare situate lungo la strada costiera, dopo le gallerie. Un'altra alluvione, con danni minori ma comunque preoccupanti, si verificò il 19 ottobre 1998» *(nella foto)*.

L'associazione ambientalista riferisce anche di una «perizia redatta per il Tribunale di Trieste, in data 9 febbraio 1999, dal geologo Bruno Greco, dall'ingegner Edoardo Sasco e dal geometra Italo Vento, che metteva chiaramente in evidenza la precarietà della situazione idrogeologica e la necessità di un intervento urgente di consolidamento che coinvolga un'ampia area soprastante gli abitati della Strada Costiera in località Grignano. La stessa perizia individuava nella Regione e nel Comune di Trieste gli enti con competenze in materia, e quindi responsabili della situazione».

Ma la Direzione regionale dell'Ambiente e della Pianificazione territoriale, interpellata, risponde: «Noi non possiamo che ricevere comunicazione, e informazione, su problemi di questo genere, ma non abbiamo potestà d'intervento, non eseguiamo né progetti né opere. Possiamo al massimo dare le autorizzazioni a procedere, i pareri di ordine paesaggistico, ma poi spetta, come in questo caso, all'Anas, o al Comune, la gestione diretta del caso. Indirettamente, la Regione se ne occupa quando prende visione e autorizza i piani regolatori, cosa che sarà stata certamente fatta anche per quello di Trieste, dotato della necessaria documentazione sullo stato geologico».

Fino a oggi, spiega ancora Legambiente, il Comune «si è impegnato a realizzare una griglia all'interno del complesso residenziale della Strada Costiera, ma questo intervento appare insufficiente rispetto alle evidenze messe in luce dalla perizia: occorre una messa in sicurezza a monte». Non solo, ma date «le valenze naturalistiche pregiate dell'area, bisogna intervenire secondo l'ingegneria naturalistica, senza intaccare - scrive Siniscalchi - il pregiato bosco soprastante».

Legambiente quest'estate ha promosso una pulizia del bosco, e il 28 dicembre, su sollecitazione degli abitanti preoccupati, ha inviato appunto una nota ufficiale ai tre enti, nella speranza «di poter prevenire nel nostro territorio situazioni calamitose che tanto spesso riempiono le cronache nazionali e vedono le associazioni ambientaliste fortemente impegnate, anche sul fronte giudiziario».

Sgonico, iscrizioni all'asilo

Tempo d'iscrizioni scolastiche. Anche l'amministrazione comunale di Sgonico comunica che sono aperte le adesioni per la scuola materna di Gabrovizza, relative all'anno scolastico 2000-2001.

I genitori che fossero interessati a iscrivere i figli devono rivolgersi direttamente alla scuola materna, a Gabrovizza, e potranno farlo entro la data del 25 gennaio incluso.

Pavimentazioni e nettezza urbana

Con riferimento ai lavori di rifacimento della pavimentazione stradale di varie vie della città e della prospettata ripavimentazione di piazza Unità d'Italia mi permetto modestamente di dissentire dai pareri delle autorità competenti e pure di rinomati architetti. Le casse del Comune non sono certo pingui e pertanto penso che prima di pensare ad abbellimenti e rifacimenti di zone cittadine già in buone condizioni sia più auspicabile pensare a: 1) riparazioni del manto di strade e marciapiedi sconnessi e pieni di buchi; 2) asfaltature di strade ancora in terra battuta (per esempio via Toffani, Gretta), e riparazioni varie, oppure i cittadini della periferia sono gente di serie B, C, D... o Z (eppure pagano le tasse come gli abitanti del centro).

Approfitto dell'occasione per rivolgermi pure ai responsabili della nettezza urbana per chiedere: perché non istituire un deposito cauzionale su cassette della frutta/verdura in plastica e legno onde non intasare i cassonetti delle immondizie (gli autocarri che portano le derrate alimentari in città dovrebbero essere obbligati a riportare i vuoti ai luoghi d'origine)? Perché non proibire il deposito di carta straccia e cartoni nei cassonetti delle immondizie? I commercianti sono troppo indisciplinati e se ne infischiano di tutte le norme civili. Perché non stangarli con delle multe salate? Sono facilmente individuabili dalle etichette rimaste sui cartoni (vedi piazza Goldoni, Largo Barriera, Corso Italia, via Imbriani... tanto per citarne alcuni). Forse si potrebbe istituire un servizio raccolta carta e cartoni, opportunamente piegati e legati, agli angoli delle strade principali (meno carta e cartoni e cassette, e subito i cassonetti sarebbero mezzi vuoti). La carta straccia può esser rivenduta alle cartiere – meno alberi tagliati e... qualche soldino per il Comune.

E ancora: perché non ripristinare la vecchia usanza del deposito cauzionale su bottiglie di vetro e plastica? Si trovi uno spazio in zona industriale e qualche giovane volenteroso. Le bottiglie di vetro possono essere rivendute ad impianti di imbottigliamento sia di vino che birra. La plastica può essere «rifusa» e usata per farne nuove bottiglie e/o altri oggetti (giocattoli per bambini, barche, ecc.). Il costo di tale operazione è sempre minore del prezzo dell'inquinamento che stiamo pagando.

Lattine di birra e/o bibite varie: anche qui deposito cauzionale (addirittura pari al costo della bibita stessa onde tagliare le gambe ai più furbi). Le lattine poi vanno schiacciate con un vecchio rullo compressore e rivendute; c'è una ditta specializzata nell'hinterland milanese che ricicla proprio le lattine usate producendo lattine nuove: sarebbe sufficiente predisporre qualche vagone merci in stazione (indirizzo e nominativo a disposizione).

Torno sull'argomento verde pubblico: ne ho già parlato su queste righe. Finora non ho visto nulla di concreto (forse repetita juvant). Possibile che sia così difficile sostituire ogni anno tutti gli alberi abbattuti o morti nelle varie vie e viali cittadini? Se fatto regolarmente ogni anno, dopo due o tre anni dovrebbe diventare un semplice lavoro di routine.

Gianfranco Isotti

Giuseppe, il bersagliere

Questo giovane bersagliere nato a Portole d'Istria è Giuseppe, che oggi festeggia novant'anni: a lui tanti auguri dai figli, dai generi, dalla nuora e da tutti i nipoti.

L'efficienza dei carabinieri

Scrivo in merito a un fatto successomi il 3 gennaio che mi spinge a desiderare di ringraziare tramite il giornale i carabinieri di Muggia e i carabinieri di Vicenza.

Vengo al fatto. Il giorno tre, alle sette del mattino, recandomi a prendere la macchina che si trovava chiusa nel garage (un prefabbricato di lamiera) ho avuto la sgradita sorpresa di trovare la chiusura spezzata e la macchina che non c'era più nel garage. Verso le otto mi sono recato al comando dei carabinieri di Muggia a sporgere denuncia, il sottufficiale che ha preso i miei dati e quelli della macchina ha subito allertato chi di dovere, penso i posti di blocco dei valichi confinari e altri, poi salutandomi mi ha rassicurato dicendomi che se e quando la macchina fosse stata ritrovata sarei stato avvertito telefonicamente.

Al ritorno a casa ho avvertito mia moglie, poi mi sono recato a Trieste per far sospendere l'assicurazione della stessa macchina che scadeva proprio quello stesso giorno. La stessa mattina, quando sono ritornato a casa (erano da poco passate le undici), mia moglie mi ha detto di aver ricevuto una telefonata dai carabinieri di Vicenza che ci avvertivano di aver ritrovato la macchina e arrestato quelli che se ne erano appropriati.

Dopo due giorni, il 5 gennaio, ci siamo recati a Vicenza, al comando dei carabinieri; un sottufficiale ci ha raccontato come si erano svolti i fatti, io l'ho ringraziato e mi sono congratulato con lui per la tempestività con cui era stato risolto il mio caso, e lui mi ha risposto che avevano avuto anche un po' di fortuna.

Gli ho risposto che sì, ci vuole anche la fortuna perché le cose vadano a buon fine, ma che questa non basta se non c'è la professionalità e la capacità delle persone, nel mio caso le forze dell'ordine, e per quanto si senta dire – anche sui quotidiani – che la gente non si sente protetta, specie nelle grandi città a causa della macro e micro criminalità dilagante nel nostro Paese, io sono convinto che tutte le forze dell'ordine facciano tutto ciò che è umanamente possibile fare per proteggere i cittadini.

Bruno Bernardis

Motocross nell'ex polveriera

Da tempo l'area della ex polveriera viene utilizzata per l'esercizio di attività di motocross che, in virtù delle violente e frequenti accelerazioni cui i mezzi vengono sottoposti, arrecano notevole disturbo nelle zone adiacenti per i rumori provocati.

Domando a chi di competenza se lo svolgimento delle attività suddette sia da ritenere abusivo, e quindi da vietare, tenuto conto che: l'area è recintata poiché «zona militare»; l'accesso dei motoveicoli avviene attraverso varchi prodotti abusivamente sulle reti di recinzione; il perimetro che delimita la ex polveriera riporta i cartelli con la dicitura «limite invalicabile»; il viottolo di accesso ai varchi suddetti, della via Brigata Casale, è munito di un segnale stradale che vieta l'ingresso dei mezzi a motore (legge regionale 34/81 art. 19).

Gradirei inoltre essere informato se lo svolgimento di attività così a rischio possa comportare pericoli oggettivi in caso di malaugurato incidente con eventuale incendio del mezzo.

Livio Verdi

Persone oneste

Il 6 gennaio, verso le 14.15, siamo andati a fare una passeggiata al castello di Miramare. La macchina l'abbiamo posteggiata lungo la strada prima dell'entrata. Ci siamo fermati più di due ore, girando per il bellissimo parco. Usciamo e ci rifacciamo la strada di ritorno e vediamo già da lontano qualcosa tra le spazzole della macchina. Vedo che è il mio portafoglio, intatto. Ringrazio di tutto cuore la persona tanto onesta, specie in questi momenti di certo non facili.

Eleonora Zorzit

Luisa in posa

Questa ballerinetta è Luisa: per i suoi 40 anni tanti auguri dalle amiche Rosi, Carmen, Eleonora, Rossana, Samanta e Valentina.

Il centauro Ferruccio

Ecco il motociclista Ferruccio a 25 anni sul circuito internazionale di Abbazia. A lui, per i suoi 75 anni, mille auguri dalla figlia Donatella, dai nipotini Federico, Fabrizio, Mauro e Tina e dalla sorella Silvana.

Auguri, Paolina

Paolina Spallucci, qui in una foto di tanto tempo fa, compie 79 anni: auguri dalle figlie, dai nipoti, dagli amici e da Mario.

Profilattici negati, il rifiuto di guardare in faccia la realtà

Sono uno studente e vorrei esprimere lo sdegno provato per le dichiarazioni rilasciate al Piccolo dalla farmacista di Roiano Maria Teresa Cadore. Non è possibile descrivere l'orrore provato quando ho letto frasi come: «Illustri medici affermano che il preservativo non garantisce l'immunità dal contagio dell'Hiv»; una frase talmente controcorrente, distruttrice e portatrice di equivoci non può essere dichiarata da un'esponente dell'ordine dei farmacisti.

Le sue idee cattoliche sono condivisibili, le leggi morali che condizionano la sua vita e che lei vorrebbe condizionassero le scelte dei suoi clienti sono rispettabili.

Ma quando, approfittando del suo titolo di studio, cerca di far credere ai lettori – non più così ingenui sull'argomento –, informazioni erronee su un argomento così serio, la situazione diventa intollerabile. Anni di campagne anti-Aids, opuscoli, libri, trasmissioni che invitano i giovani a usare precauzioni nei rapporti sessuali non le dicono nulla?

È chiaro e banale che un involucro di lattice non costituisce una garanzia al 100% sulla protezione da virus Hiv, ma se usato correttamente il rischio di contagio durante il rapporto con persone sieropositive cala enormemente. Non è ammissibile che lei, come farmacista, ignori questo dato e prima inneggi alla vita invitando i lettori al «sesso libero» per poi assumere una posizione di «favorevole al contagio».

Spero che un giorno il famoso prof. Aiuti della Lila (Lega italiana lotta all'Aids) possa leggere le sue dichiarazioni e inorridire quanto me per una dichiarazione così conservatrice e paradossale. Spero, per quanto può valere l'idea di un ventunenne, che i colleghi della farmacista in questione non accettino la sua perniciosa proposta di non vendere (con orgoglio!) i preservativi per motivi così discutibili e involutivi per il genere umano. Invito infine la signora Cadore a pubblicizzare ancora in un futuro le sue rispettabili idee, ma non le sue devastanti ed erronee informazioni scientifiche espresse in modo così dozzinale.

Davide Calabrese

Accanto alla rubrica «Risponde Pino Roveredo», diamo oggi il via a un altro spazio che in questa pagina verrà dedicato al dialogo con i lettori. A rispondere sarà Loretta Marsilli, che da anni collabora a vari quotidiani e riviste (anche di livello nazionale) occupandosi in particolare dei fenomeni di costume della nostra società, oltre che di narrativa di massa e di narrativa femminile. Chi desiderasse scriverle può recapitare una lettera alla redazione del Piccolo, in via Guido Reni 1 (fax 040 3733243), indirizzandola alla pagina delle Segnalazioni, all'attenzione di Loretta Marsilli.

Risponde Loretta Marsilli

Caro signor Calabrese, quasi inutile dire che condivido pienamente il suo punto di vista, come peraltro sono sicura lo faccia la stragrande maggioranza della popolazione. Ma più che dal discorso sanitario (sul quale si è già esaurientemente soffermato il professor Giorgio Mustacchi nel suo intervento del 12 gennaio) io resto colpita dalle motivazioni etiche sottese a questo episodio.

Lei centra molto bene la situazione quando, riferendosi alle affermazioni della giovane farmacista usa la parola «controcorrente». Ecco, quello che mi lascia sempre più perplessa (ben prima delle e oltre alle gravissime ricadute sul discorso di prevenzione all'Aids), è proprio questa cieca, pervicace ostinazione della morale cattolica a rifiutarsi di guardare in faccia la realtà che ci circonda. Una realtà innegabile in cui, grazie a Dio (e sottolineo grazie a Dio) l'amore condiviso in tutte le sue manifestazioni gioiose è un valore sublime e degnissimo anche fuori dei fini della procreazione. Una realtà in cui le persone vivono concedendosi quegli sperdimenti che sarebbe un gesto di oscurantismo classificare come peccati, ma che alla luce della nuova ondata di spiritualità che percorre il mondo sono da riconoscersi come benedetti slanci di vita. Una realtà in cui tante coppie meno fortunate conoscono la gioia immensa di un figlio grazie al miracolo scientifico della fecondazione artificiale. Una realtà in cui l'amore completo trionfa prima, dopo e intorno al sacramento del matrimonio. Una realtà, in conclusione, in cui la sessualità è un naturale, quotidiano gesto di espressione di sé e di comunicazione con l'altro.

Lo scorso 13 gennaio, in coda alla polemica, don Ragazzoni, vicario del vescovo, ha ricordato su queste pagine che la Chiesa non ammette l'uso dei profilattici (né, peraltro, di alcun altro presidio anticoncezionale) perché «è un principio fondamentale per essa l'indissolubilità delle capacità di unirsi e di procreare». Ma io credo che il sesso vissuto con amore, dedizione e consapevolezza, all'interno di una coppia stabile, sia sempre un dono totale e disinteressato di se stessi a colui, a colei, che lo stesso ci fa di sé, e questo dovrebbe essere sufficiente a farne un atto degno del massimo rispetto.

Continuando a ignorare le problematiche delle persone vere, continuando a «non parlare a nessuno» (e cito l'atto di accusa dello studioso di teologia mistica don Divo Barsotti), la Chiesa rischia di cedere sotto il peso dei nuovi bisogni. Il dubbio è lecito, se le stesse supercattoliche Edizioni Paoline sono in questi giorni in libreria con un saggio dal titolo che si commenta da sé: «Sopravviverà la Chiesa nel Terzo Millennio?»

Loretta Marsilli

ORE DELLA CITTÀ

Parrocchia di S. Caterina

Domani nella parrocchia di Santa Caterina (via dei Mille) si terrà la festa annuale delle famiglie. Da Roma arriverà don Aldo Zega, parroco della parrocchia cateriniana gemellata, che ricorderà il cinquantesimo anniversario di sacerdozio alla messa di stasera e di domani alle 10. Seguirà il pranzo comunitario; alle 14.30 l'intrattenimento del mago Ario e la tombolata per tutti.

Associazione esperantista

Domani alle 9.30 in prima convocazione, si svolgerà nella sede dell'Associazione esperantista triestina (via Crispi 43) l'assemblea generale dei soci, durante la quale avranno luogo, tra l'altro, le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo per l'anno in corso. L'associazione raccomanda ai soci la massima partecipazione.

Istituto Nautico

L'Istituto Nautico sarà aperto agli alunni delle terze medie e alle loro famiglie oggi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, domani dalle 10 alle 12, venerdì 21 gennaio dalle 17.30 alle 19.30 e tutti i mercoledì fino alla fine di febbraio dalle 16 alle 18: insegnanti e tecnici vi accoglieranno i visitatori e li guideranno alla scoperta dell'istituto.

Proiezioni allo speleovivarium

Domani nello Speleovivarium di via Guido Reni, 2/c, alle 11, saranno proiettati due documentari, uno sul Proteo «Olm il piccolo drago» e uno sui pipistrelli «Ultrasuoni nel buio». Lo Speleovivarium sarà aperto dalle 10 alle 12, in altre giornate solo su appuntamento. L'ingresso è gratuito.

Sub Sea Club

Il Sub Sea Club inizia i corsi per ottenere il brevetto internazionale di 2.o grado subacquei. Le lezioni si svolgeranno nella piscina comunale Bianchi il mercoledì dalle 21 alle 22.30 e il venerdì dalle 20 alle 23.30. Per informazioni tel. 0335/8033511.

Azienda sanitaria

L'Azienda comunica che le zone carenti di Medicina generale (assistenza primaria, emergenza sanitaria territoriale) seconda pubblicazione anno 1999 sono state pubblicate sul Bur 52 del dicembre scorso. I medici interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del Bur, dovranno presentare separate domande all'Ass n. 1 Triestina, via Farneto 3.

Istituto Volta

Come di consueto l'Istituto Volta (via Monte Grappa 1) rimarrà aperto domenica dalle 10 al le 13, per permettere la visita dello stesso e dei laboratori da parte della cittadinanza interessata. Saranno a disposizione molti insegnanti delle varie specializzazioni per illustrare le attività didattiche.

Spi-Cgil Altipiano carsico

Il Sindacato pensionati italiani Spi-Cgil dell'Altipiano carsico informa tutti gli iscritti e i cittadini residenti nel Comune di Duino-Aurisina che vivono da soli, che per avere la riduzione della tassa dei rifiuti soli di urbani devono presentare una richiesta al Comune (Ufficio tributi) non oltre il 20 gennaio. I moduli possono essere ritirati e compilati negli uffici dello stesso Spi-Cgil. Per la compilazione occorre il numero dell'iscrizione al ruolo esattoriale (lo si trova nella cartella delle tasse comunali); inoltre serve anche il codice fiscale.

Volontariato internazionale

Oggi alle 16, nella sede dell'Accri (Associazione di cooperazione cristiana internazionale) di via Cavana 16, nell'ambito del corso di introduzione al volontariato internazionale, Jairo Agudelo, filosofo ed economista colombiano, tratterà il tema «Il diritto all'autosviluppo».

Gruppo astrologico Tergeste

Il Gruppo astrologico Tergeste organizza oggi alle 17 una conferenza di Patrizia Zivec Raggi sul tema «Lilith: l'intimo dissidio nella riscoperta del proprio femminile», nella sede di via Mazzini 30. Per informazioni tel. 040/9412263. Entrata libera.

Società di Minerva

Oggi alle 17.45 nella Sala Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4), assemblea generale della Società di Minerva. Ai soci in regola col versamento della quota sociale verrà consegnato il CVII/I numero dell'Archeografo Triestino (1999).

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia ricorda agli iscritti che oggi, ininterrottamente dalle 9 alle 20 nella sede dell'Ordine di piazza Goldoni 10, è aperto il seggio elettorale per il rinnovo degli organi istituzionali dell'Ordine.

Lega Nazionale Sezione di Fiume

Oggi alle 17 nella sede della Lega Nazionale in Corso Italia 12, a cura della Sezione di Fiume, verrà presentata la commedia «Madona e Nora no va d'accordo nianca un'ora... però, no se sa mai...» di Nella Marzari con la Compagnia del teatro dialettale istriano del Circolo buiese «Donato Ragosa».

Mostra fotografica

Oggi alle 19, al teatro Miela si inaugura la mostra fotografica «Appunti» di Alessandro Ruzzier, che sarà aperta ogni giorno fino al 23 gennaio (dalle 14 alle 24).

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47, «Quattro ciacole e tre note», storielle e poesie a cura di Marcella e Mario Manfio e con la violinista Manuela Manfio Paulich e il pianista Riccardo Cossi. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione Italiana Ciechi (via Battisti 2) pomeriggio con Margherita Hack che parlerà dei progressi dell'astrofisica in questo secolo. Presenta Mario Pardini. Ingresso gratuito.

Comunità di Lussingrande

Oggi alle 16.30 rito nella chiesa di S. Andrea e S. Rita (via Locchi 22) per onorare S. Antonio Abate, patrono di Lussingrande. Dopo la funzione religiosa verrà effettuata nella sede dell'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio 29/1, l'elezione per il rinnovo del Comitato della comunità; verrà poi proiettata una serie di diapositive a colori di Corrado Ballarin.

Associazione Arma di Cavalleria

La sezione regionale dell'associazione con il patrocinio del Comando militare regionale in memoria dei Caduti in Russia del Reggimento «Savoia Cavalleria» organizza oggi alle 18 al Circolo ufficiali (via dell'Università 8) una conferenza tenuta da Lucio Lami (giornalista e scrittore, autore del libro «Isbuscenskij – L'ultima carica») sul tema «24 agosto 1942 – Isbuschenskij».

Cappella Civica

La Cappella Civica comunica che è ripresa l'attività del coro di voci bianche nelle sale parrocchiali della cattedrale. I ragazzi di età compresa tra i 6 e i 12 anni, partecipano a due incontri settimanali il lunedì e giovedì pomeriggio. Sotto la guida di Gianna Visintin imparano a conoscere i principi della lettura musicale e del canto, e sono avviati all'attività corale. Per informazioni e iscrizioni Cappella Civica, via Imbriani 5, tel. e fax 040/636263.

Corso di croato

La Comunità croata organizza un corso di lingua croata per adulti; lezioni martedì e giovedì dalle 18.45 alle 20.15. Per informazioni sig.a Vesna Bratovic, tel. 040/417644.

VETRINA

RISTORANTI E RITROVI

MOSTRE

Caffè Stella Polare
espone
CLAMAR

□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Rettori Tribbio 2
ROSSANA LONGO
Inaugurazione ore 18

FARMACIE

Dal 10 al 15 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 040.308248; via Curiel 7, tel. 040.281256; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 040.226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Curiel 7; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 040.226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 040.772148

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/1	6.00	Du PRINSENGRACHT	Rotterdam	Safa
15/1	7.00	Gr SO VENIZELOS	Igoumenitsa	29
15/1	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
15/1	8.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
15/1	8.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
15/1	12.00	Cm BETTA LIVESTOCK 17	Beirut	04
15/1	13.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
15/1	15.00	Ma ALEX V	Durazzo	15
15/1	20.00	Ac WILMA	Capodistria	VII
TRIESTE - PARTENZE				
15/1	8.00	It GIACINTA	Ordini	Silone
15/1	11.00	It SEC 4	Cagliari	12
15/1	11.00	It VINCENZO ONORATO	Ordini	12
15/1	12.00	Gr ASTRO SATURN	Ordini	Siot 4
15/1	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
15/1	14.00	Gr SO VENIZELOS	Igoumenitsa	29
15/1	15.00	Tu KURUOGLUK II	Ordini	S.L.A.
15/1	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
15/1	20.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
15/1	20.00	Du PRINSENGRACHT	Ordini	Safa
15/1	22.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	17
15/1	23.00	Ma ALEX V	Bar	22

PICCOLO ALBO

Lo scooterista che martedì scorso alle 7.50 ha atterrato una ragazza in viale Miramare, all'altezza del sottopassaggio di Barcola, è pregato di telefonare allo 040/573259 o allo 0338/7021079.

Smarrito orologio da polso con cinturino in pelle verde. Carissimo ricordo, lauta ricompensa. Tel. 040/416730.

Smarrito lunedì 10 gennaio, presso il Campo sportivo di S. Sergio bassa o presso la Questura Centrale, anello uomo con rubino, caro ricordo fidanzamento, con scritta 20-12-1959 circa. Ricompensa. Tel. 040/281193.

Nel dicembre 1998 ho acquistato nel negozio di animali al Centro «Il Giulia», un cane di razza pechinese di sesso maschile con pedigree. Per un errore del venditore, mi è stato consegnato il pedigree ed il libretto di vaccinazioni relativo ad un pechinese femmina acquistato qualche giorno prima da una «anziana signora». Prego la signora di contattarmi per lo scambio dei documenti allo 040/634667 o 0335/6862353.

15° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival nazionale dialettale «Città di Venezia»

La graduatoria è in continuo movimento per i numerosissimi tagliandi che continuano a pervenirci per confermare o meno la prima classifica. Oltre all'abbinamento con il primo Festival nazionale dialettale «Città di Venezia» queste sono le altre promozioni: la pubblicazione dei testi, della «cassetta» con le 16 canzoni e del volume «Trieste mia!» sui cent'anni dei concorsi dialettali, la rassegna con le canzoni del XXI Festival (22 gennaio al Caffè San Marco), il VII Minifestival triestino (per cantanti sino agli 11 anni d'età) e la XII Rassegna provinciale degli autori in triestino.

La scheda viene pubblicata ogni giorno (tranne il lunedì) sino al 20 gennaio.

1. **Cantemo dai!** *(di Maria Grazia Detoni Campanella)* Maria Grazia Detoni Campanella
2. **Ghe vol solo amor** *(Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi)* Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi
3. **Piaza Unità** *(Andrea Rot)* Isabella Palma
4. **Morbin** *(Guido Grego)* Guido Grego
5. **In Val Rosandra** *(Cosimo ed Ernest Cosenza)* Anna Zamboni e gruppo
6. **Un poco de più** *(Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi e gruppo
7. **Per le rive de Trieste** *(Rita Verginella)* Marisa Surace
8. **Mio cuor** *(Renata Millo)* Renata Millo
9. **La Barcolana va** *(Nella Marzari-Stefano Vattovani)* Vera Burlini
10. **Triestina** *(Ezio Moscati)* Ezio Moscati
11. **La mia Trieste** *(Roberto Felluga)* Roberto Felluga
12. **Te voleria con mi...** *(Barbara Visintini e Fulvio Gregoretti)* I Fumo di Londra
13. **Revaival** *(Marcello Di Bin-Edy Meola)* Vanessa Battistella
14. **Trieste 2000** *(Elisabetta e Deborah Duse)* Deborah Duse e gruppo Grease
15. **El balo Tergestin** *(Giorgio Manzin)* I Tergestini con Egon Taucer alla fisarmonica diatonica
16. **Mio fradel ciclista** *(Dorian Dionisi)* Dorian Dionisi e gruppo

21° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXI Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio

RADIO AMORE (99.9)
Telefonando allo 040/639139 l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta

RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

RADIO OPCINE (90.5-100.5)
ore 18 (lun.) e orari vari

RADIO TRIESTE (90.0)
ogni 20 minuti

SCUOLE MATERNE

Festa tra i bimbi di Chiampore

Anche i bambini della scuola materna di Chiampore hanno organizzato una festicciola per celebrare il periodo natalizio: eccoli nella foto ricordo della giornata, per la realizzazione della quale ha offerto un contributo il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza.

Famiglia Pisinota Scadono i termini per i premi di studio

La Famiglia Pisinota ricorda che scade oggi il termine per consegnare le domande (corredate dai documenti) di partecipazione al concorso per l'assegnazione di due premi di studio riservati a studenti universitari (cittadini italiani) di origine istriana, il primo del valore di 12 milioni e mezzo di lire, il secondo di 7 milioni e mezzo. I premi sono promossi da Elisabetta e Giulio Viezzoli di Ancona in memoria degli insegnanti del liceo-ginnasio «Gian Rinaldo Carli» di Pisino in occasione del centenario dell'istituto. Le domande vanno indirizzate all'Unione degli Istriani, in via Pellico 2, tel. 040636098.

Giocolieri in scena domani nel teatro dei Salesiani

Tra le iniziative attuate in vista della festa di Don Bosco, in progamma il 31 gennaio, si terrà domani alle 16.30 nel teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53) uno spettacolo del Club dei giocolieri organizzato dal Circolo ricreativo universitario e dall'Actis in collaborazione con l'Oratorio stesso. Sarà presente un banchetto informativo dell'Agmen (Associazione genitori per l'assistenza, lo studio e la cura dei bambini con tumori).

Nel frattempo, si raccolgono fino al 20 gennaio le segnalazioni per il Premio Don Bosco 2000 che l'Oratorio salesiano vuole assegnare a una persona o a un gruppo cittadino (non dello stesso Oratorio) meritevole per il suo impegno a favore dell'educazione dei ragazzi e dei giovani.

Università delle Liberetà Le lezioni della settimana

Le lezioni della prossima settimana all'Università delle Liberetà.

Lunedì: Conferenza: «La chirurgia refrattiva - correzione della miopia con il laser», 17-19 (F. Divo); Passeggiando con la Storia di Trieste I, 15-16, 16-17, 17-18, (L. jr. Veronese); Francese II, 15-17 (A. Pignatelli); Inglese I, 16-17 (J. C. Trovato); Sloveno II, 16-17 (J. Rauber); Sloveno III, 17-18 (J. Rauber); Cultura letteraria, 17-18 (M. Oblati); Ayurveda, 17-18 (M. Visotto); Tedesco III e Conversazione, 17-18 (E. Ugolini); Fotografia, 17.30-19 (C. Chinnici); Canto, 15-17 (G. Botta); Ginnastica, 20-21 (A. Furlan, scuola media «Campi Elisi».

Martedì: Archeologia, 15-16 (G. Bravar); Carso Triestino, 15-17 (P. Sfregola); Conversazioni di inglese, 15.30-17 (Collegio del Mondo Unito); Erboristeria B, 16-17 (L. Gioseffi); Francese I, 16-17 (J. C. Trovato); «Quattro stagioni» di Vivaldi, 16-17 (F. Meriggi); Storia del Libro, 17-18 (D. Peraldo); Costituzione, 17-18 (B. Mannino); Storia del Cinema, 17-18 (M. Tramontina); Inglese I, 17.30-18.30 (A. Degano); Inglese I, 18-19 (O. Jaconcic); Spagnolo (sede Auser, L.go Barriera 15), 20-21 (C. Mecozzi).

Mercoledì: Storia, 15-16 (L. jr. Veronese); Pianoforte, 14.30-19 (W. Dilena); Tombolo, 15-17 (D. Dececco); Disegno e pittura II, 15.30-17 (F. Girolomini); Cesare Pavese, 16-17 (F. Olivo Fusco); Repubblica Romana, Templari e Ordini Cavallereschi, 16-17 (M. Chiozza, Circolo Letterario); Inglese II, 16-17 (J. Trovato); Psicologia comportamentale, 16-17 (L. jr. Veronese); Russo, 16-17 (F. Riccardi); Croato, 17-18 (F. Riccardi); Sloveno I, 18-19 (E. Venuti); Enogastronomia I e II, 17-19 (T. Cuccaro - P. Ganino, Get); Tedesco, 17-19 (M. Dagnino); Storia della psicologia, 17-18 (L. Hodnik); Disegno e pittura I, 17-18.30 (F. Girolomini); Passeggiando con la storia di Trieste I C, 17-18 (L. Veronese); Canto Gregoriano, 17-19 (P. Loss); Taglio e cucito I, 15-19 (M. Prezzi); Spada giapponese/Difesa personale (scuola media Ai Campi Elisi), 20-22.30 (A. Crizman, polizia municipale).

Giovedì: Chitarra, 15-17 (S. Zanella); Canto, 15-17 (G. Botta); Conversazioni di Arabo, 15.30-16.30 (Collegio del Mondo Unito); Sloveno II, 16-17 (J. Rauber); Erboristeria A, 16-17 (L. Gioseffi); Sloveno III, 17-18 (J. Rauber); Arabo I, 17-18 (C. Casseler); Tedesco III e Conversazione, 17-18 (E. Ugolini); Attività Scenica, 17-19 (R. Mion); Teatro del '900, 17-19 (E. Gustini); Taglio e cucito I, 17-19 (L. Poretti); Astronomia, 17.30-18.30 (Circolo Astrofili); Inglese II, 18-19 (O. Jakoncic); Casa-Ambiente, 18-19 (A. Mian); Islam, 18-19 (S. Ujcich); Ginnastica (scuola media Ai Campi Elisi), 20-21 (A. Furlan).

Venerdì: Storia, 15-16 (L. jr. Veronese); Psicologia Comportamentale B, 16-17, C, 17-18 (L. jr. Veronese); Inglese II, 16-17 (J. C. Trovato); Inglese I, 16.30-17.30 (A. Degano); Giardinaggio, 17-19 (P. Pavan Biodinamici); Canto, 15-17 (G. Botta); Coro, 17-19 (C. Macchi); Tedesco II, 17-19 (M. Dagnino); Taglio e cucito II, 17-19 (L. Poretti); Inglese I, 17.30-18.30 (A. Degano); Arabo II, 18-19 (C. Rovere); Corso di Ballo (scuola Ai Campi Elisi), 20-21 (W. Memoli). I corsi si tengono al liceo Oberdan (via Veronese 1). La segreteria è aperta lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 12, dal lunedì al giovedì dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 040/3726416, fax 040/3726413).

Corsi a **Muggia** (scuola media Nazario Sauro, via d'Annunzio 46), Mercoledì: inglese, 16.45- 17.45 principianti; 17.45-18.45 avanzati (A. Degano); tedesco, 16-17 principianti, 17-18 avanzati (E. Ugolini). Giovedì: «La poesia di Rafael Alberti» (F. Olivo Fusco).

ELARGIZIONI

— In memoria di Ernesto Tenente (7/1) da Mariuccia e Ricciotti 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Rivoli Fresio (10/1) da Fioretta Claudio Erica 50.000 pro Premio di laurea prof. Mario Strudthoff (Università di Trieste), 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Sogit.
— In memoria di Rosina Zaccaria nel XXI anniv. (11/1) dalla figlia Marisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ida Braiuca nel I anniv. (13/1) dal marito, figli e sorella 60.000 pro Centro tumori Lovenati (Ricerche).
— In memoria di Sergio Marchi nel XVI anniv. (13/1) dai familiari 50.000 pro Astad.
— In memoria di Carla Bonacci nel XXII anniv. dalle figlie 50.000 pro Uic, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sara Ceriesa nel IX anniv. (15/1) dai genitori e nonna 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, da Patrizia Zazzaron e famiglia 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Maria Chelleri – Romani nel VI anniv. (15/1) dal marito e figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del papà Giovanni Diretti per il 100.o compleanno (15/1) dalla figlia Lidia e la nipote Graziana 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Nilla Fanciulli ved. Della Santina nell'anniv. (15/1) dalla sorella Carmen 20.000 pro Casa di Natale n. 2, 20.000 pro Ass. Donatori sangue.
— In memoria di Emilia Finotto nel I anniv. (15/1) dalla figlia Anna 30.000, dalla nipote Silvia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruna Geggi nel XXVII anniv. (15/1) dalla figlia 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Massimiliano Puntar nel X anniv. dagli zii Mirella Claudio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Cesare Slavich dalla figlia Marie e i nipoti 100.000 pro Una voce amica, 100.000 pro Frati Montuzza, 50.00 pro Uildm, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli (Parrocchia S. Giusto).
— In memoria di Mario e Tina Tikal nel 60.o anniv. di matrimonio (15/1) dalla figlia 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Mario Zoli nel XXIV anniv. (15/1) da Mariagrazia e Maria Pia 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti, 50.000 pro Chiesa Beata vergine del Rosario, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Nicolino Meola da Elvio e Giuliana 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Mogorovich da Aldo Mogorovich 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Dorotea Modric Schuh dalle famiglie Parigi–Ledda 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fernando Mostarda dalle famiglie Bossi e Zudich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Pacor dai condomini di via alle Cave 43 260.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Pagliari Consolati dalla fam. Rissolo 50.000 pro Andos.
— In memoria di Giuseppina Pichi dalla figlia Nora 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro Studi «Biagio Marin» (Grado).
— In memoria di Guido Potleca dal fratello e dalla cognata 200.000; dalle nipoti Graziella e Annalisa 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Sandro Portuesi da Luciano e Violetta Mamich 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rosina Ragazzoni da Licia Cusma 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Agnese Ragusin dalle famiglie Deste e Rabacchino 70.000 pro Anffas.
— In memoria dell'avv. Silvio Repich da Armando e Nora Fogar 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Carla Rigutti dalle famiglie Rigutti Betz 100.000 Lotta tumori Manni (dr. Fogher).
— In memoria di Carla Rigutti ved. Fabris da Sergio Abbiati 50.000 pro Ass.ne naz. bersaglieri (sez. Toti).
— In memoria di Tullio Russiani dai familiari 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fabio Savini da Dario e Mariucci Tripcovich 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria dell'ing. Giulio Schiavon da Ketty Buich 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Valeria Skerl ved. Scomparini da Antonietto e figli e rispettive famiglie 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nevio Stefani da Laura Sammonti e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Valdemarin Ciave dalla sorella Gený 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Luciano ed Elisabetta Smeraldi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Circolo delle Generali affollatissimo per l'appuntamento con il celebre artista, che ha calcato con successo anche le scene triestine

Bini, una voce condita con buon vino e olio d'oliva

Il tenore napoletano protagonista di spassose «confidenze» e di alcune celebri arie

Allegro, sereno, ironico: Carlo Bini ha dimostrato uno spirito da vesuviano doc nell'incontro tenuto al Circolo Generali per la rassegna «Musicalmente... e in confidenza», curata da Liliana Ulessi. Un appuntamento che, eccezionalmente, ha dovuto aprire al foltissimo pubblico anche il sesto piano del Circolo, per far seguire a tutti – almeno in videoconferenza – lo spassoso dialogo e la voce del tenore napoletano.

Si parte subito con arie celebri di Tosti e Puccini, e la canzone napoletana è protagonista anche con quel Tosti più apprezzato all'estero che in patria: «Perché si sa – dice il cantante – che il musicista dovette andare dalla regina di Inghilterra per esprimere se stesso. Così io, per emularlo, sposai un'inglese...». Dopo qualche saggio vocale iniziano le prime confidenze. «Donna non vidi mai», la romanza della «Manon Lescaut», diventa il modo per dire «quanto i teatri del mondo intero non fanno altro che sostenersi sull'opera di Puccini». Ma tornando a Trieste, ecco il ricordo di un debutto come quello di «Butterfly» a San Giusto, e poi la proiezione di un frammento da quel «Sogno di un valzer» che vide Bini a fianco di Lino Savorani nell'operetta di Lehár rappresentata a Trieste nel 1977.

Grazie alle sue doti canore, alla versatilità (canta in quattro lingue) e alla mobilità scenica, Bini è giunto in brevissimo tempo a esibirsi nei più celebri teatri del mondo: «Non dimentico però che l'inizio della mia carriera fu una fatalità. Nel 1971 infatti, a Macerata, dovetti improvvisamente sostituire, a causa di un malessere, Luciano Pavarotti nella "Lucia di Lammermoor". E fu un un successo». Di Donizetti però nessun saggio offerto in sala: il concerto continua invece con la romanza del fiore dalla «Carmen» di Bizet e con un breve passaggio al «Macbeth» di Verdi. Ma è nell'aria di Loris che Bini regala tutta la sua potenzialità vocale e interpretativa, in quell'«Amor ti vieta...» che fa irrompere il romanticismo e la passionalità di Giordano. Intensità che Bini non risparmia, «perché tutta la tecnica sta nelle sfumature dell'interpretazione. La tecnica del canto è implicita nel sentire il pezzo, così le note difficili possono diventare più semolici. Certo la recitazione approfondita può rendere il suono meno pulito, ma io, da buon napoletano, preferisco sacrificare il suono a favore dell'interpretazione». E se qualcuno volesse sapere quali sono le cure che Bini dedica alla sua voce, eccolo accontentato: «Buon vino e ottimo olio d'oliva».

Di Trieste, infine, il ricordo di un pubblico caldissimo, «e non solo perché l'operetta si fa d'estate, ma perché si recepisce una platea abituata ad andare a teatro, che accoglie gli attori con calore. E appunto, in confidenza... i triestini non difettano in furbizia. Perché questo è il giusto mezzo per ottenere il massimo dall'artista. *(Nella foto Sterle, un momento dell'incontro)*

Mary B. Tolusso

Iniziative dedicate ai futuri allievi

«Tartini», ciclo di incontri sugli strumenti musicali

Il conservatorio Tartini, in collaborazione con il 16.o Distretto scolastico, propone per mercoledì 19, giovedì 20 e venerdì 21 gennaio degli incontri con gli strumenti musicali, le cui caratteristiche verranno illustrate attraverso l'esecuzione di brani da parte di docenti e allievi dell'istituto. Lunedì 17 gennaio alle 18 si terrà inoltre un incontro con genitori e alunni delle quinte elementari per presentare il programma didattico-educativo della scuola media del conservatorio. Il termine per le preiscrizioni alla scuola media scade il 25 gennaio, mentre le iscrizioni al conservatorio si effettueranno dal primo al 30 aprile. Tutti gli incontri si terranno nella sala Tartini. Per informazioni rivolgersi al vicedirettore Massimo Belli, preferibilmente il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12.

Premio Barcola 1999: oggi la consegna

L'impegno di mons. Ragazzoni al Villaggio del Fanciullo: una vita spesa a forgiare giovani coscienze

Avvertire la vocazione al sacerdozio in età post-adolescenziale, in seguito a una profonda riflessione e maturazione, è abbastanza diffuso, quasi prassi ormai. Non era così oltre mezzo secolo fa, quando chi accedeva al seminario lo faceva molto spesso in giovane età e frequentemente in base a scelte sociali, piuttosto che per una vocazione destinata poi a crescere proprio nell'ambito seminarile. È quindi in un modo anticipatore di un'etica più responsabile di accedere al sacramento dell'ordine sacro che Piergiorgio Ragazzoni all'età di vent'anni decise di diventare sacerdote.

Gli orrori e le sofferenze umane del periodo bellico e soprattutto i drammi legati all'immediato dopoguerra, con famiglie distrutte, tanti bambini orfani, miseria e povertà diffuse, una criminalità che in questo tessuto devastato lasciava intravedere di trovare uno straordinario humus per diffondersi certo hanno giocato un ruolo importante nella decisione del futuro monsignore di mettersi a disposizione di Dio e del prossimo per cercare di alleviarne le sofferenze. E certo don Ragazzoni in oltre quarant'anni di sacerdozio di bene al proprio prossimo ne ha fatto, e tanto, soprattutto ai giovani, tra i quali ha svolto una parte preminente della sua missione apostolica.

La famiglia Ragazzoni si trasferì da Cuneo a Trieste nei primi anni Trenta, con Piergiorgio ancora in giovanissima età. Sul solido carattere piemontese abbinato a una particolare sensibilità ha lasciato il segno decisivo un colloquio avvenuto nel '50 tra il Ragazzoni da poco diplomatosi al liceo Dante e il vescovo Santin: ne scaturì la scelta di entrare in seminario. Quattro anni più tardi l'ordinazione a sacerdote e nel '57 l'approdo al Villaggio del fanciullo. Il Villaggio, una realtà istituita nell'immediato dopoguerra, microcosmo emblematico esito delle difficoltà di quegli anni, in cui terribile era la necessità di ricucire un tessuto sociale lacerato in molte sue vitali connessioni.

E lì, tra quei giovani cui il percorso della vita aveva riservato spesso prove durissime, il futuro vicario della diocesi di Trieste ha speso una delle parti migliori della propria umanità, dei propri impegni apostolico e sociale. Lì don Ragazzoni ha svolto tutti i ruoli immaginabili: da quello di animatore a insegnante, a confessore, direttore, presidente. Lì il sacerdote e l'uomo hanno salvato tante vite in bilico, indirizzato coscienze, forgiato uomini, preparato lavoratori e professionisti, hanno dato un contributo importante alla crescita della società e di Trieste in particolare.

È di tutto questo che vuole rendere testimonianza il «Premio Barcola», che per l'anno appena conclusosi è stato attribuito a monsignor Ragazzoni e che gli verrà consegnato stamane nel corso di una cerimonia che si terrà con inizio alle 10.45 all'auditorium del museo Revoltella di via Diaz.

Il vicario generale della diocesi ha dato un notevole contributo alla crescita della società cittadina

p. t.

Comitato di coordinamento al lavoro: vari rioni hanno già aderito al Palio cittadino

In cantiere il Carnevale del 2000

Mercoledì una riunione nella sala matrimoni del Comune

Si punta a una dimensione sempre più ampia della manifestazione: già annunciata la presenza di rappresentanze e delegazioni provenienti da fuori città

Archiviati i brindisi natalizi, è già ora di pensare... alle maschere. Il Comitato di coordimanento del Carnevale triestino e del Palio cittadino si è riunito nei giorni scorsi nella sede dell'Apt per abbozzare i primi progetti di questa edizione targata 2000 che, come ha sottolineato il presidente del Comitato Roberto De Gioia, «deve puntare a un coinvolgimento maggiore della cittadinanza, perché diventi una festa di tutti». Servola, San Giovanni, Chiarbola, San Luigi, Borgo San Sergio e Roiano stanno preparando le rispettive feste rionali e hanno già annunciato la propria partecipazione al Palio cittadino che come sempre si svolgerà il martedì grasso lungo le vie del centro cittadino. Sono attese però – si legge in una nota del Comitato – anche la partecipazione di altri rioni e la conferma da parte di scuole, parrocchie e ricreatori comunali, così come di compagnie e gruppi che negli ultimi anni si sono presentati sempre più numerosi.

La mèta da raggiungere è quella di dare al Carnevale triestino una dimensione sempre più ampia: già per quest'anno è annunciata la presenza di rappresentanze e delegazioni provenienti da fuori città. Inoltre all'interno del Comitato è stata istituita una commissione culturale che, lasciando inalterata la competizione del corso mascherato, suggerisce come indirizzo generale quello ispirato a «Trieste e la sua storia».

Sulla base di queste premesse, dei progetti e delle iniziative da mettere in cantiere, è stata fissata per mercoledì (19 gennaio) alle 18.30 nella sala matrimoni del Comune, in piazza Unità d'Italia, una riunione aperta a tutti gli operatori e a tutti i cittadini interessati all'edizione 2000 del Carnevale triestino.

Seminari

Assindustria Riprende l'attività di formazione professionale

Riprende l'attività di formazione professionale dell'Associazione degli industriali, che inaugura il nuovo ciclo di seminari lunedì con l'argomento «La normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro». Il successivo appuntamento è fissato per il 20 gennaio con «Il ruolo dei lavoratori e loro rappresentanze» e «Gli aspetti operativi della sicurezza». Il 24 gennaio si terrà il seminario su «I rischi aziendali», mentre il 27 si parlerà di «metodologie della comunicazione e organizzazione della sicurezza in azienda». Ai rischi aziendali e alla prevenzione degli incendi sarà dedicato l'ultimo tema del mese, seguito a febbraio da altri tre seminari. Tutti gli incontri si tengono nella sede dell'Assindustria, in piazza Scorcola 1.

Teatro Cristallo

Contrada, da lunedì le prenotazioni per lo spettacolo «Brancaleone»

Iniziano lunedì alla biglietteria del teatro Cristallo le prenotazioni degli abbonati a turno libero e Invito a Teatro per lo spettacolo «Brancaleone», ispirato al film con Vittorio Gassman e interpretato da Massimo Venturiello. Per prenotare per la giornata prescelta gli abbonati della Contrada possono andare al Cristallo (orario 8.30-19 dal lunedì al sabato, foyer aperto dalle 8), dove all'atto della prenotazione si potrà già ritirare il biglietto. Le prenotazioni telefoniche si accetteranno dalle 16 di lunedì allo 040390613 o 040948471. Dal 28 gennaio, ultima settimana prima del debutto dello spettacolo (in scena dal 4 al 13 febbraio) prenotazioni e prevendita solo alla biglietteria centrale Utat, in galleria Protti.

IL PICCOLO

SABATO 15 GENNAIO 2000

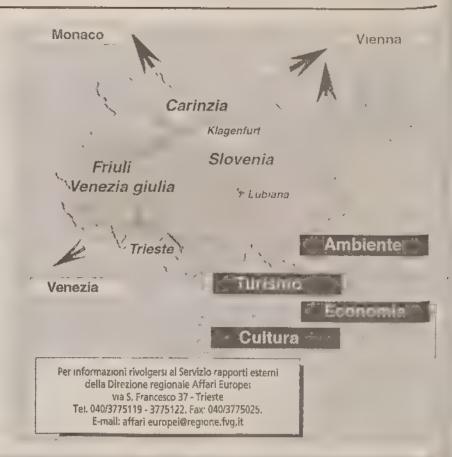
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "'Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %)

Fondi di Interreg 2 destinati alla qualificazione dei quadri tra Italia, Austria e Slovenia

La professione scavalca i confini

Iniziative di formazione per la conoscenza reciproca dei rispettivi mercati

Il turismo montano: uno dei settori nei quali è prevista un'intensificazione della formazione professionale.

Nella pagina di Interreg Notizie del 15 ottobre 1998 avevamo dato comunicazione della "messa a bando" da parte della Direzione regionale della Formazione Professionale di una serie di iniziative di formazione professionale da sostenere con i fondi dei Programmi Operativi Interreg 2 Italia-Austria e Italia-Slovenia.

L'idea di intervenire in questo settore emergeva dalla constatazione che la formazione professionale è un importante fattore della crescita e dello sviluppo economico e sociale, specie nelle zone interessate dalla presenza di un confine di Stato, la qual cosa comporta molto sovente un'emarginazione economica di tali aree rispetto ai mercati nazionali e comunitari. Ma c'è anche un secondo aspetto che suggerisce di avviare iniziative di cooperazione transfrontaliera in questo campo: ed è l'aver accertato che le zone confinarie esprimono necessità di formazione e di qualificazione professionale molto simili. C'è infine anche da tenere presente che la trasformazione degli assetti confinari, la graduale e crescente apertura delle frontiere e le accresciute occasioni di interrelazioni economiche richiedono sempre maggiori interventi di carattere formativo. Da qui dunque la decisione di pubblicare gli avvisi come accennato in premessa, con l'invito a presentare, per quanto concerne il Programma operativo Interreg 2 Italia- Austria, dei progetti formativi in ordine alle seguenti tre tipologie formative: la prima riguardante la "qualificazione superiore post-diploma" e la "specializzazione post-laurea e post-diploma universitario" specificatamente per i settori del turismo e delle relazioni commerciali; la seconda riferentesi alla "formazione imprenditoriale di base" che prevede anche delle azioni di assistenza al cosiddetto "start up d'impresa"; la terza infine relativa alle "borse di studio per alta formazione e stage di ricerca" con la presenza del borsista presso imprese italiane se questi è austriaco e presso imprese austriache se il borsista è italiano.

Per quanto attiene invece il Programma Operativo Interreg 2 Italia-Slovenia i progetti da sostenere devono interessare i seguenti comparti economico-produttivi: l'agricoltura, con particolare attenzione ai settori dell'olivocoltura, della viticoltura e della vinificazione, della coltivazione di primizie in serra; la pesca; il turismo; l'artigianato orafo. Il bando relativo all'Interreg Italia-Slovenia richiede inoltre che gli Istituti proponenti i corsi garantiscano la commessa di almeno due aziende quando si tratta di personale alle dipendenze, mentre nel caso di partecipazione di personale non dipendente si richiede la dichiarata espressione di interesse degli utenti oppure quella dell'associazione datoriale o sindacale rappresentativa del lavoratore. Le direttive regionali per questo tipo di bando prescrivono inoltre che tutte le iniziative di formazione debbano tenersi nel territorio del Friuli-Venezia Giulia e che le stesse siano rivolte a cittadini italiani e sloveni, in condizione di occupazione oppure di disoccupazione. Numerose sono state le risposte progettuali pervenute dai vari Istituti e Operatori che svolgono attività formativa nel Friuli-Venezia Giulia sia sul Programma Operativo Interreg 2 Italia-Austria che su quello Italia-Slovenia ed impegnativo è stato il lavoro per la loro valutazione da parte della Direzione regionale della Formazione Professionale, che alla fine ha redatto la graduatoria dei progetti approvati e finanziati, l'elenco dei progetti non approvati perché non avevano raggiunto il punteggio minimo per essere ammessi al beneficio economico europeo e l'elenco, infine, dei progetti esclusi dalla valutazione in quanto non corrispondenti ai requisiti di ammissione prefissati.

A lato, un impianto di risalita in Carinzia. Interreg 2 Italia/Austria punta ad attivare dei corsi di formazione professionale transfrontaliera. I quali dovranno aiutare le genti di regioni diverse a comprendere meglio le peculiarità (ma anche i molti punti in comune) del mercato del tempo libero (e non solo) di quest'area confinaria.

Due proposte per giovani italiani e austriaci curate da due istituti specializzati del Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia

Anche l'aggiornamento è transnazionale

Progetti per tecnici di import-export e per promotori turistici «frontalieri»

Per quanto riguarda i progetti proposti dallo IAL tutti e due rientrano in un progetto di natura transfrontaliera concordato tra lo stesso IAL Friuli-Venezia Giulia e il Kaertner Berufsforderung Institut di Klagenfurt denominato "Gemellaggio per l'aggiornamento professionale tra Carinzia e Friuli-Venezia Giulia".

I due Istituti si prefiggono con tale programma comune di aprire, innanzitutto, un mercato transnazionale per l'aggiornamento professionale, di individuare, poi, nuove occasioni e strumenti per incentivare l'occupazione e per sostenere la "reintegrazione professionale " dei disoccupati, di contribuire, inoltre, alla creazione di un mercato del lavoro unico tra Carinzia e Friuli-Venezia Giulia, superando le difficoltà linguistiche e le diverse qualificazioni professionali, di garantire, infine, una qualitativamente migliore offerta formativa grazie allo scambio di esperienze a livello transnazionale.

Il primo progetto, che prevede 800 ore di lezione e che è destinato a 21 giovani italiani e austriaci, riguarda un corso per Tecnico import-export.

Si tratta di una figura professionale richiesta dalle aziende italiane e austriache, presso le quali gli allievi svolgeranno il loro stage, figura che deve garantire le conoscenze sui rispettivi "sistemi-paese" e sui conseguenti mezzi per sviluppare la cooperazione, vale a dire esperienze e conoscenze sia in campo economico-aziendale che in campo giuridico-finanziario che, infine, dal punto di vista linguistico.

A conclusione dello svolgimento di questo corso ci si aspetta, dunque, di poter contare su allievi in grado di conoscere le formalità procedurali per dare inizio e per gestire rapporti commerciali con il Paese di cui si è stati ospiti, di svolgere e di concludere trattative internazionali e di disporre di una buona padronanza della lingua del Paese in cui si è studiato.

I due Istituti, con questa collaborazione nel campo della formazione professionale, oltre a realizzare -lo si ribadisce- un mercato comune per l'aggiornamento professionale nel territorio confinario tra Friuli-Venezia Giulia e Carinzia (nulla era stato ancora previsto in questo settore della cooperazione fra le due realtà regionali), puntano così a mettere in esercizio nuove metodologie di marketing transfrontaliero della cooperazione (sia incentivando l'informazione che promuovendo la sensibilizzazione) ed a migliorare il livello qualitativo e a sviluppare le offerte dei corsi esistenti.

Obiettivo finale dell'iniziativa è di disporre di personale esperto in import-export e quindi di facilitare e incentivare i traffici commerciali tra Friuli-Venezia Giulia e Carinzia, facendo così anche superare i problemi che nell' area confinaria ha prodotto l'ingresso dell'Austria nell' Unione Europea.

Il secondo progetto è dedicato invece alla formazione del cosiddetto "Promotore Turistico" e riguarda anch'esso 21 giovani italiani e austriaci.

Il corso e le materie che saranno insegnate in 800 ore di lezione e che riguardano la realtà storica, culturale e geografica delle due regioni, renderanno l'allievo idoneo non solo a sviluppare e a valorizzare il turismo in Friuli-Venezia Giulia e in Carinzia, ma anche a sollecitare i flussi turistici nel doppio senso tra i due territori confinanti, organizzando e vendendo pacchetti turistici, e a dare inoltre adeguate risposte alle domande dei Tour operator e degli altri Istituti e Aziende turistiche.

Più in particolare il "Promotore turistico" sarà in grado di svolgere ricerche di mercato, di verificare le tendenze della domanda e di proporre idee e progetti in modo che l'offerta di servizi corrisponda sempre ai mutamenti del mercato.

Egli saprà inoltre sia indire e organizzare eventi promozionali destinati a migliorare e a indirizzare la domanda, che predisporre nuove metodiche di vendita, che gestire i rapporti con tutti i clienti, sia quelli attuali che quelli potenziali. A queste conoscenze dovrà ovviamente accompagnarsi la capacità di adoperare con disinvoltura e sicurezza i software informativi.

Uno strumento per recuperare e sostenere le attività produttive

«Lavorazioni orafe in filigrana» e «accompagnatori subacquei» sono i due corsi attivati per cittadini di nazionalità italiana e slovena

Orafi e sub: ecco i mestieri del nuovo millennio

Lavorazioni orafe in filigrana e accompagnamento turistico subacqueo. Sono questi i due corsi, nell'ambito della formazione e qualificazione professionale transfrontaliera, finanziati da Interreg 2 Italia/Slovenia su cui ci soffermiamo su questa pagina. Anche con questi due interventi formativi si intende contribuire alla risoluzione delle problematiche occupazionali e formative indotte dalla trasformazione degli assetti confinari, dalla progressiva apertura delle frontiere e dall'aumento delle opportunità di scambio economico. Si vogliono in particolare realizzare azioni a favore di lavoratori minacciati dalla disoccupazione o dalla perdita di concorrenzialità dei loro prodotti nonché interventi di formazione imprenditoriale.

Passiamo ad analizzare i loro contenuti, iniziando dal primo: "Lavorazioni orafe in filigrana". La nostra regione, data la sua posizione geografica e struttura economico-produttiva, è da considerarsi un centro di smistamento dei prodotti orafi e argentieri verso i paesi dell'Est e in particolar modo verso la repubblica slovena. L'iniziativa comunitaria Interreg 2 rappresenta un adeguato strumento per il recupero e il sostegno di attività produttive strettamente legate al territorio e alle sue tradizioni economiche e artigianali. La creazione di gioielli in filigrana, di matrice bizantina e poi veneziana, rappresenta uno degli innumerevoli esempi di comunanza storica, abilità e ricerca estetica che connotano trasversalmente queste aree di confine. In questo scenario e per un maggior radicamento dell'iniziativa con il territorio, l'Enfap di Trieste ha intrapreso rapporti di collaborazione con l'associazione degli imprenditori e artigiani italiani del litorale sloveno di Capodistria e con la Comunità degli italiani di Pirano per l'individuazione dell'utenza da aggiornare, già operante nel settore delle lavorazioni orafe e potenzialmente in grado di sviluppare impresa.

Inoltre interessanti prospettive di cooperazione e sviluppo sono state identificate nell'ambito delle iniziative di riqualificazione urbana ed economica legate al piano Urban del Comune di Trieste.

Il corso, della durata di 400 ore, si rivolge in modo particolare a 12 soggetti di nazionalità italiana e slovena già occupati o che collaborano in attività commerciali e produttive del settore orafo, che vogliono aggiornarsi nelle specifiche lavorazioni della filigrana. Sono stati previsti dei moduli di gemmologia, incassatura delle pietre preziose, design e progettazione orafa e di modellazione in cera. Selezioni ed inizio corso sono previste per gennaio 2000.

Passando all'altro corso, quello dedicato all'accompagnamento turistico subacqueo, da segnalare che l'intervento formativo intende contribuire allo sviluppo turistico delle coste italiane e dell'Istria.

La bellezza dei luoghi e dei fondali, abbinata alla ridotta urbanizzazione delle coste e al loro esiguo inquinamento fanno dell'escursionismo subacqueo una delle attività di svago più richieste dai turisti italiani e stranieri che ogni anno scelgono questo litorale adriatico per le loro vacanze.

Il corso intende dotare alcuni dei molti sommozzatori occupati nel settore, sloveni e italiani, delle competenze necessarie per operare quale guida ambientale subacquea, sapendo gestire i gruppi, garantendo in immersione i massimi livelli di sicurezza e fornendo loro tutto il supporto logistico e le informazioni tecniche, commerciali e turistiche necessarie.

Il corso, della durata di 330 ore, si rivolge in modo particolare a 12 soggetti di nazionalità italiana e slovena, occupati o collaboratori presso agenzie turistiche, centri di immersione, parchi marini, operanti in Italia e Slovenia, in possesso di brevetto subacqueo conseguito nell'ultimo decennio. Sono stati previsti dei moduli di tecnica e tecnologia subacquea, di arte marinaresca, sulle normative di tutela ambientale, di sicurezza e tecniche di salvamento, di fotografia e videoripresa subacquea e di gestione di un centro di immersione. Selezioni e inizio corso sono previste a gennaio 2000.

In alto a sinistra un subacqueo. Qui a lato, un esempio di lavorazione orafa in filigrana. In merito Interreg ha attivato due corsi di formazione professionale.

CULTURA & SPETTACOLI

Tre film in concorso nell'undicesima edizione di «Alpe Adria Cinema», che si apre oggi: da sinistra, «Il ritorno dell'idiota» di Sasa Gedeon; «L'angelo di mio padre» di Davor Marjanovic; «Simon Magus» di Ildikó Enyedi.

FESTIVAL *Parte oggi, e prosegue fino a sabato 22 gennaio, l'undicesima rassegna al Teatro Miela*

«Alpe Adria»: visioni senza confini

Sedici film in gara per il Premio Trieste. Oggi arriva Asia Argento con i Royalize

TRIESTE Stop alle chiacchiere. Da oggi le polemiche, i malumori per il clamoroso taglio di fondi deciso dalla Provincia, cedono il passo alle immagini. «Alpe Adria Cinema» alza il sipario, al Teatro Miela, sull'undicesima edizione. E per otto giorni saranno i lungometraggi, i corti, i video e i documentari a riempire le giornate del pubblico che segue, da anni, con affetto e attenzione il Festival triestino.

Un anno di lavoro. Dodici mesi di contatti, di viaggi, di progetti, racchiusi, liofilizzati in un programma che costringerà i cinefili più incalliti a un'autentica maratona. Fino a sabato 22 gennaio «Alpe Adria Cinema», che quest'anno ha voluto aggiungere al nome tradizionale quello nuovo di zecca di Trieste Film Festival, accenderà la macchina da proiezione alle dieci del mattino e la spegnerà a notte inoltrata. E per chi non si riterrà ancora soddisfatto, resta il programma della sala video.

Diretto da Annamaria Percavassi, che può contare su un affiatato team di collaboratori, organizzato con i contributi della Regione Friuli-Venezia Giulia, del Comune e della Provincia di Trieste, della presidenza del Consiglio dei ministri, della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, quest'anno il Festival ha deciso di rivoluzionare la sezione film in concorso. Al Premio Trieste, infatti, nell'undicesima edizione concorreranno tutti i film distribuiti nelle diverse sezioni di «Alpe Adria» realizzati tra il 1998 e il '99.

In gara, quindi, saranno gli undici lungometraggi della sezione «Dopo il Muro». Ovvero: «Egzekutor» (L'esecutore) di Filip Zylber: «Luna papa» (Papà luna) di Bachtiar Chudojnazarov; «My Father's Angel» (L'angelo di mio padre) di Davor Marjanovic; «Nachtgestalten» (Ombre notturne) di Andreas Dresen; «Navrat idiota» (Il ritorno dell'idiota) di Sasa Gedeon; «Nordrund» (Borgo nord) di Barbara Albert; «Simon magus» (Simon il mago) di Ildiko Enyedi; «Vleru» (In folle) di Janez Burger. Accanto a questi, due pellicole della sezione «Immagini»: «Models» (Modelle) di Ulrich Seidl e «Ratrace» di Valentin Gitz. E, poi, cinque pellicole della retrospettiva «Catene», curata da Sergio Grmek Germani e Mila Lazic, di cui parliamo più diffusamente sotto: «Belo odelo» (Il vestito bianco) di Lazar Ristovsku; «Gunese yolculuk» (Viaggio verso il sole) di Yersim Ustaoglu; «Kinai védelem» (Difesa cinese) di Gabor Tompa; «Kud plovi ovaj brod» (Dove va quella nave) di Zelimir Zilnik); «Naz» (Il coltello) di Miroslav Lekic. E, per finire, un film di «Fuori gioco»: «6:3» (6 a 3) di Péter Tímár.

Un'altro Premio, quello del Laboratorio Mediterraneo, verrà assegnato al migliore tra i 30 corti e mediometraggi inseriti nella sezione «Immagini». Che, curata come ogni anno da Tiziana Finzi, cerca di portare a Trieste le nuove tendenze, le opere più curiose e intelligenti della cinematografia di formato ridotto. Dalla finzione al documentario, dal saggio di diploma al videoclip al docu-fiction, sarà la produzione giovanile indipendente a fare la parte del leone in questo importante angolino di Festival.

E proprio a un «clip» è legato l'evento della serata inaugurale. Alle 20, infatti, verrà proiettato al Teatro Miela il video di Asia Argento, realizzato sulla canzone dei Royalize «La tua lingua sul mio cuore». L'attrice e la band saranno presenti a Trieste e, al termine delle proiezioni, diventeranno protagonisti di un'atteso concerto all'«Hip Hop».

Sempre nella serata di oggi, dopo il video di Asia Argento e «Desserts» di Jeff Stark, si potrà vedere quel «Luna papa» del regista tagiko Bachtiar Chudojnazarov, arrivato al suo terzo lungometraggio, che concorrerà all'assegnazione del Premio Oscar per il miglior film straniero. Una favola dai ritmi travolgenti dove una ragazza, che sogna di diventare attrice, deciderà di tagliare il cordone ombelicale che la lega al passato in una notte di luna d'argento. Alle 22, un altro film consigliatissimo: «Do koske» (Fino all'osso) di Boban Skerlic della Repubblica Federale di Jugoslavia, interpretato dall'attore caro a Emir Kusturica, Lazar Ristovski.

La giornata inaugurale prenderà il via, oggi, alle 10 con un cortometraggio muto di Tanaki e Milton Manaki, «Baba Despina» (Nonna Despina), girato nel 1905, e con «Vreme vodi» (Tempo acque) di Branko Gapo. Alle 15, seguirà una raffica di «Immagini». Mentre alle 17, ancora per la sezione «Catene», si potranno vedere «Circa oaza» (Quasi un'odsi) di Tatjana Bozic e «Kud plovi ovaj brod» (Dove va quella nave) di Zelimir Zilnik.

A completare la giornata di oggi, con l'inaugurazione della mostra «Appunti» di Alessandro Ruzzier, sarà un'installazione di Emil Hrvatin «La camera dei ricordi. Raccolta di lacrime», allestita in collaborazione con la Cooperativa Bonawentura. Una sorta di scheggia dello spettacolo, molto più ampio, «Drive-in Camillo», che troverà compimento il 4 giugno a Lubiana: un progetto dedicato al Teatro della Memoria di Giulio Camillo. Chi vorrà partecipare all'evento (non più di tre spettatori per volta, che verranno introdotti nella sala video dallo stesso Hrvatin) dovranno prenotare il posto alla cassa del «Miela».

A completare il Trieste Film Festival saranno altre due sezioni: «Fuori gioco. Cinema e calcio di regime», curata da Umberto Rossi: sei titoli, prodotti in quasi trent'anni dalla cinematografia ungherese, che raccontano, in chiave ideologica o nazional-popolare, la passione per il gioco del pallone. «Le scuole di cinema. L'accademia di Teatro e Cinema di Budapest», che approfondirà il lavoro del centro dove si sono formati István Szabó e István Gaál.

Alessandro Mezzena Lona

Terza, importante retrospettiva curata da Sergio Grmek Germani e Mila Lazic

«Catene», in viaggio dai Balcani ai Carpazi

Omaggio a Lazar Ristovski, un film tratto dal romanzo di Draskovic

TRIESTE Due anni trascorsi a farsi cullare dalle onde. L'onda nera, prima di tutte, che ha portato sugli schermi del Teatro Miela di Trieste l'ingiustamente dimenticata «nouvelle vague» dell'ex Jugoslavia. E, poi, «le onde dell'altra riva», con un omaggio liberissimo e puntuale al cinema croato, oltre a mille altre suggestioni. E quest'anno? La retrospettiva curata da Sergio Grmek Germani e Mila Lazic, «Catene», propone un viaggio dai Carpazi ai Balcani.

L'obiettivo di «Catene» cercherà di mettere a fuoco, in primo luogo, il cinema della Macedonia. Una terra che, con questo nome, non esiste ufficialmente neanche sulla carta geografica. Per sconfinare, poi, verso la Bosnia-Erzegovina e l'Albania, verso la Romania, la Bulgaria e la Grecia, e spingersi ancor più in là fino alla Turchia.

Sconfinamenti che, spiega Grmek Germani, si rivelano fondamentali per capire non solo il cinema del passato. «Potrei fare un paragone irriverente, provocatorio - dice - richiamando alla memoria la recente guerra del Kosovo. Come in quel caso, per risolvere un problema apparentemente circoscritto in una piccola area, le forze militari in campo hanno dovuto allargare di molto il proprio raggio d'azione, così abbiamo dovuto lavorare anche noi. Perchè, per esempio, la "nouvelle vague" rumena o bulgara degli anni Sessanta contiene in sé degli elementi che ci possono aiutare a mettere a fuoco meglio l'"onda nera" della Jugoslavia di Tito».

Una retrospettiva, «Catene», costruita con grande libertà. «Passo dopo passo. Senza una schema rigido, preciso, in testa, com'era accaduto nelle prime due edizioni. Quest'anno, la ricerca che abbiamo iniziato ha aperto nuovi percorsi. Che potremmo tentare di completare nei prossimi due anni. Sempre che "Alpe Adria" possa continuare a laverare con una certa serenità. E questo lo dico con preoccupazione».

In sostanza, «Dai Balcani ai Carpazi» è una retrospettiva di transizione, come ama definirla lo stesso Grmek Germani. Un «work in progress», che potrebbe portare le prossime edizioni di «Alpe Adria Cinema» a disegnare un gigantesco affresco. Tessuto partendo dall'immaginario dell'ex Jugoslavia per approdare ad alcuni Paesi dell'ex «cortina di ferro» e scendendo giù giù fino alla Grecia, alla Turchia.

Non mancheranno i gioielli nascosti (ma neanche tanto) in un fiume di immagini. A cominciare dall'omaggio a Lazar Ristovski, attore e regista: uno che ha lavorato con Emir Kusturica e che, poi, si segnala come autore di grande talento di «Belo odelo» (Il vestito bianco), candidato all'Oscar come miglior film straniero. Per proseguire con il primo, e, forse, migliore, film del regista rumeno Lucian Pintilie: «Duminica la ora sase» (Domenica alle ore sei).

Tra gli eventi di «Catene» va inserito, senza dubbio, «Gunese yolculuk» (Viaggio verso il sole) che arriva dalla Turchia, è firmato da Yesim Ustaoglu e ha già vinto l'Orso d'argento al Festival di Berlino dell'anno scorso. E, poi, «Noz» (Il coltello) che Miroslav Lekic ha tratto dal romanzo di Vuk Draskovic, ex vice presidente della Repubblica Federale Jugoslava. Recitato da Ljiljana Blagojevic, protagonista del film che ha lanciato in orbita Kusturica: «Ti ricordi di Dolly Bell?».

«Catene» non finirà di stupire. Giorno dopo giorno.

a.m.l.

Nelle foto: sopra, «Il vestito bianco» di Lazar Ristovski e, a sinistra, «Il coltello» di Miroslav Lekic

Concerto della band, questa sera all'«Hip Hop»: «guest star» l'attrice e neoregista

Asia e Royalize, suoni e ritmi per la notte

TRIESTE Lei, figlia d'arte, attrice ormai di culto, scrittrice, debuttante regista. Loro, una costola dei Casino Royale, forse la band più osannata tra le nuove generazioni di italici manipolatori di suoni. A unire Asia Argento, figlia del mago del brivido Dario Argento e di Daria Nicolodi, e i Royalize, ambizioso progetto di drum'n'bass, una canzone: «La tua lingua sul mio cuore». Contenuta nell'album d'esordio del gruppo, sfornato l'estate scorsa: «Rylz».

E questa sera, dopo le 23.30, Royalize e Asia Argento si ritroveranno sul palco dell'«Hip Hop», a Trieste, per cantare dal vivo quel brano dalla ritmica robusta, dall'andamento sinuoso e ipnotico. Tra l'altro lei, che nel disco si cela sotto il non troppo misterioso nome d'arte di Azia, ha girato anche un videoclip del pezzo, che verrà proiettato alle 20 al Teatro Miela.

Classe 1975, Asia Argento ha iniziato a recitare al cinema in «Demoni 2. L'incubo ritorna» di Lamberto Bava. Allora, era ancora una ragazzina. E, forse, non pensava ancora di diventare una delle attrici italiane più stimate e richieste. Vincitrice di due David di Donatello (per «Perdiamoci di vista» e «Compagna di viaggio»), ha fatto un vero e proprio salto di qualità recitando in «New Rose Hotel» di Abel Ferrara, regista «maledetto» e stimatissimo.

Evidentemente i panni dell'attrice stavano stretti ad Asia. Prova ne sia che, nel giro di pochi mesi, ha sfornato il suo primo libro, «I love you, Kirk», pubblicato da Frassinelli, e ha messo mano al suo primo film da regista, «Scarlet Diva», storia di dannazione e redenzione di Anna Battista, star internazionale che passa attraverso una crudele odissea di set, sesso e droga, prima di ritrovare se stessa.

Il suo percorso s'è intersecato anche con quello dei Royalize. Una delle due anime parallele ai Casino Royale, insieme a Giuliano Palma & BlueBeaters.

Ruzzier: appunti di viaggio con la «Pioggia» negli occhi

TRIESTE «Una sera di cinque anni fa mi capitò, con degli amici, di vedere un film. Il film era "Prima della pioggia" di Milcho Manchevski. Da quel giorno qualcosa cambiò in me. Con Dean, un ragazzo macedone che vive a Trieste, sono riuscito a dare un volto ai luoghi e alle persone delle mie visioni». Sono parole di Alessandro Ruzzier, triestino, classe 1967, di professione fotografo, che ha realizzato una mostra per «Alpe Adria Cinema».

«Appunti», questo il titolo della mostra, verrà inaugurata oggi alle 19 nello spazio bar del Teatro Miela di Trieste e resterà aperta fino a sabato 22 gennaio.

«Queste fotografie - spiega Ruzzier - sono e vogliono essere solo degli appunti, un sintetico resoconto di un primo viaggio durato appena sette giorni, durante il quale il carico emozionale è stato tanto e tale da indurmi, senza alcuna forzatura, a promettere a me stesso di ritornarci ancora. L'incontro con padre Stephan, il profumo di incenso del monastero di S. Jovan Bigorski, il traffico di Skopje, i bambini di Strumica... sono tutte storie ancora da raccontare».

CINEMA Ambientato alla fine del Settecento l'ultimo film del regista americano, «Il mistero di Sleepy Hollow»

Rassicurante favola horror di Burton

Johnny Depp e Cristina Ricci alle prese con spettri assassini e streghe

ROMA Alla fine del Settecento, per indagare su un cavaliere senza testa che sparge il terrore in un remoto villaggio nella valle dell'Hudson, le autorità dello stato di New York non trovano di meglio che spedire sul posto un puntiglioso e imbranato detective infarcito di razionalismo. È «Il mistero di Sleepy Hollow», il nuovo film del «poeta degli esclusi» Tim Burton che ancora una volta, dopo «Edward mani di forbici» e «Ed Wood», ha scelto Johnny Depp come protagonista.

Horror gotico ispirato à un racconto classico di John Irving, il film, «come tutte le fiabe circolate molto prima che nascesse il cinema, ha una funzione catartica e rassicurante», dice Tim Burton nel suo breve passaggio promozionale a Roma. E spiega che quando l'horror non è realistico, ma è filtrato dalla fantasia e condito di paradossi e comicità, serve a scaricare le nostre angosce più profonde.

In effetti, tra teste che cadono nei brumosi boschi ricreati perfettamente negli studi inglesi d Shepperton, alberi secolari che sanguinano, stregonerie, e dimore da fiaba, Burton trova spazio per l'ironia e il paradosso contrapponendo al cavaliere senza testa (che tra l'altro ha paura dei cavalli) un detective con la testa fin troppo piena dei «lumi» della ragione e assolutamente impreparato ad affrontare il mondo del soprannaturale.

Autore di film tratti da fumetti («Batman» e «Batman - il ritorno») o ispirati a collezioni di figurine («Mars Attacks!») o a B-movies che vedeva da piccolo («Ed Wood»), Tim Burton è convinto che le immagini che si vedono nei primi anni di vita (tra cui mette anche i classici della Hammer, gli horror di Mario Bava e i cortoon della Disney per cui ha poi lavorato) siano quelle che colpiscono di più la fantasia: «Quando si è molto giovani la mente è ancora un territorio vergine e l'impatto di tutto quello che si vede è terribilmente forte».

Per Tim Burton la cosa più importante in un attore sono gli occhi: è per questo che ha scelto così spesso lo sguardo ambiguo di Johnny Depp e che questa volta accanto a lui ha voluto gli occhi di Cristina Ricci (la bambina degli Addams) «che quando ti guardano non sai mai se lei ti odia o ti ama».

Accanto a loro ha voluto anche i brevi cammei alcuni dei suoi attori feticcio come Martin Landau (oscar per «Ed Wood»), Christopher Lee e Christopher Walken.

Quanto alle sue personali fobie, dice che la cosa più terribile che gli è mai capitata è stato incontrare gli executive delle case di produzione, mentre la cosa che gli fa perdere la testa (in senso buono) è girare un film: «Sembra che tutto vada storto, che le difficoltà siano insormontabili, ma poi tutto magicamente si ricompone».

Una curiosa immagine di Tim Burton, regista dell'horror romantico «Il mistero di Sleepy Hollow».

IN BREVE

Morto a 86 anni Marc Davis Era il papà di Cenerentola

LOS ANGELES Marc Davis, creatore di alcuni tra i più celebri personaggi dei cartoni animati di Walt Disney, come Crudelia Demon e Cenerentola *(nella foto)*, è morto all'età di 86 anni. Lo hanno reso noto responsabili della casa cinematografica americana.

Davis, che faceva parte dei nove componenti della direzione ristretta di Wal Disney, è morto in ospedale in seguito alle complicazioni di una malattia.

«Abbiamo perso uno dei giganti della nostra industria - ha detto Roy Disney, vice presidente della compagnia, aggiungendo che Marc Davis »era un uomo di eccezionale talento che ha contribuito a definire l'marte dell' animazione ed a portarla a livelli incredibili di perfezione«.

Davis ha collaborato con la Walt Disney per 43 anni ed era conosciuto come il creatore dei personaggi femminili più noti, come Cenerentola, Alice e Crudelia Demon, quest'ultima protagonista del celebre film animato della «Carica dei 101».

Prestigioso progetto annunciato da Costanzo: una fiction su Giovanni Paolo II con Ben Kingsley

ROMA La data è indefinita e il progetto ancor ain alto mare, ma la forma e il contesto dell'operazione quasi inevitabili data la natura del personaggio: era fatale, infatti, che anche la tv, con il suo genere di maggiore successo, la fiction, rendesse omaggio a Giovanni Paolo II, unanimente riconosciuto come il più grande comunicatore del Novecento.

Il prestigioso progetto - che rientra in una più vasta operazione di rievocazione delle grandi figure del '900 e include anche altri papi, tra cui Giovanni XXIII - è stato annunciato ieri da Mauricio Costanzo, presidente di Mediafiction, nella prima convention con gli operatori in corso a Orvieto. A interpretare il Papa polacco sarà probabilmente Ben Kinglsey *(nella foto)*.

Saranno due puntate, prodotte dalla Lux di Ettore Bernabei, che potrebbero coinvolgere come regista il premio Oscar sir Richard Attenborough.

Raccontando i confini: con «Ania in cima al monte» prende il via la serie di sei episodi su Radio Uno

ROMA Con la prima puntata, «Ania in cima al monte», in onda alle 14 di oggi sulle rete Rai Uno Rai, ha inizio la serie di sei episodi «Raccontando i confini», originali radiofonici scritti da Gianni Fenzi e prodotti dalla sede Rai del Friuli-Venezia Giulia.

«Raccontando i confini», che si avvarrà della regia di Marisandra Calacione, raccontano, attraverso l'uso della fiction radiofonica, storie e fatti, anche drammatici, realmente accaduti, che contemplano la problematicità delle frontiere e l'inserimento degli immigrati nella regione del Friuli-Venezia Giulia.

Le sei puntate saranno trasmesse sempre il sabato, alle 14, sulla rete regionale.

MOSTRE

Opere di Rossana Longo alla galleria Rettori Tribbio 2

Costa, spazio libero alla fantasia con Agostino... e altre storie

TRIESTE *S'inaugura oggi, alle 18, alla Studio d'arte «Nadia Bassanese» di piazza Giotti 8 (primo piano) la mostra dell'illustratrice e autrice per l'infanzia* **Nicoletta Costa**, *dal titolo «Agostino...e altre storie». Orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 20. Fino all'11 febbraio.*

Alla galleria «Rettori Tribbio 2» di piazza Vecchia 6, si inaugura oggi, alle 18, una mostra di **Rossana Longo** (nella foto un'opera), *aperta fino al 28 gennaio. Orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso). Domani, 10-13 e 15.30-19.*

«Il tango nel mondo» è il titolo della mostra di **Isabel Carafi** *che si inaugura oggi, alle 21, allo Starhotel Savoia Excelsior di Riva del Mandracchio 4. Fino al 24 febbraio.*

Si inaugura martedì, nella sala dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, la mostra di **Alessandra Vegliani**, *dal titolo «Falsi d'autore» (fino al 27 gennaio). Da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 18; sabato dalle 9 alle 13 (domenica e festivi chiuso).*

Continua fino al 30 gennaio all'«Art Gallery» di via San Servolo 6, la **«Mostra collettiva del miniquadro»**. *Orari: giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

«Nove artisti a confronto» *alla Galleria «Piccardi», di via Piccardi 171 fino al 22 gennaio. Espongono Cassetti, Lampe, Mancinelli, M. Maniago, Marchese, Moncheri, Metz, Pecelli, Settimo.*

Fino al 30 gennaio, allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, la mostra «Il Piccolo 99-2000» della milanese **Grazia Varisco**. *Orario, da lunedì a sabato 17-20.*

Allo Studio Arte 3 di via dell'Annunciata 6/b, fino al 30 gennaio, collettiva **«Un mazzo così»**. *Orario, da martedì a sabato 17-20; lunedì e festivi su appuntamento (tel. 040/312231).*

Fino al 29 febbraio, nello spazio Juliet di via Madonna del Mare 6, personale di **Annamaria Iodice**. *Ogni martedì dalle 18 alle 21, o su appuntamento (tel. 040/313425).*

Alla LipaniePuntin, in esclusiva per l'Italia, fino al 3 febbraio, la mostra «Still Lives» di **Anton Corbijn**. *Orario 16.30-19.30 o su appuntamento (tel. 040/308099). Sabato e festivi chiuso.*

GORIZIA *Fino al 30 aprile, tra le sedi del Castello, della Biblioteca Statale isontina e del Museo dell'Arcidiocesi,* **«Gorizia barocca. Una città italiana nell'Impero degli Asburgo»**. *Orari: 9.30-18 (chiuso il lunedì).*

TEATRO Morta a Roma l'attrice. Aveva 84 anni

Giusi Raspani Dandolo da Strehler alla tivù

ROMA È morta ieri a Roma, per embolia, dopo lunga malattia, Giusi Raspani Dandolo (nata a Trani nel 1916), attrice di teatro ch fu intimenticabile interprete nel ruolo di Peachum nella prima edizione de «L'opera da tre soldi» di Brecht diretta da Giorgio Strehler.

Assai duttile nell'adattarsi ai ruoli più diversi, sia drammatici che brillanti, è stata, fra l'altro, negli anni '50 e '60, una delle presenze più costanti e popolari nelle trasmissioni televisive, in sceneggiati come «La Cittadella», «David Copperfield», e nella serie Maigret al fianco di Gino Cervi, e in varietà radiofonici come «La bisarca», ma anche attrice di cinema per personaggi di carattere in numerosi film.

La Raspani Dandolo *(nella foto)* fu molto attiva nelle prime stagioni del Piccolo Teatro, interprete di «El nost Milan» di Bertolazzi e «La casa di Bernarda Alba» di Garcia Lorca. Grazie alla sua duttilità artistica, fu notevole anche in commedie pochadesche di Feydeau e Couteline.

In ditta per alcune stagioni nella compagnia di Mario Scaccia, ha lasciato un segno di grande classe in «Delirio a due» di Ionesco e «L'avaro» di Moliere.

Infine fu straordinaria attrice comica nelle commedie musicali di Garinei e Giovannnini «Ciao Rudy», al fianco di Marcello Mastroianni, e in «Angeli in bandiera» al fianco di Gino Bramieri. Nel 1964 venne premiata con il San Genesio, come migliore attrice per «La fastidiosa» di Brusati.

Iniziative editoriali

«Rottamalibro» è solo per adulti, ma l'idea lascia sempre perplessi

Cercansi adulti delusi dai loro vecchi libri. Questo lo slogan di una casa editrice nazionale che invita chi conserva a casa volumi di qualsiasi altro editore e di qualsiasi prezzo che non l'hanno soddisfatto, a portarli a «rottamare», cioè a scambiarli - previa consegna della copertina e supervalutazione - con un nuovo libro della casa editrice in questione.

Non è rivolta ai bambini la campagna «Rottamalibro», ma ciò non toglie nulla alle perplessità che essa suscita. Da sempre chi ama i libri sa che questi oggetti di carta non sono riducibili a merce di scambio, ma diventano compagni di viaggio nella vita. E quindi un adulto, un genitore che entra nella logica del «riciclaggio» di un libro, seppure non apprezzato, non riuscirà certamente a trasmettere ai bimbi che gli stanno attorno quella misteriosa e forte passione che ci lega alle pagine stampate.

TEATRO Prime anticipazioni sulla nona edizione, in programma dal 22 al 30 luglio a Cividale del Friuli

Mittelfest 2000, sulla via della seta

Prestigiose presenze internazionali sia per la prosa sia per la musica

CIVIDALE Prime anticipazioni sulla nona edizione Mittelfest, che andrà in scena a Cividale del Friuli dal 22 al 30 luglio. Mittelfest 2000 è la seconda tappa del percorso triennale che l'anno scorso aveva presentato «La via dell'ambra», che in quest'edizione presenta **La via della seta**, e che si concluderà nel 2001 con «La via del sale»: una scelta che ben tratteggia lo spirito stesso delle terre che ospitano il festival, crocevia di itinerari antichi e fascinosi.

«La via della seta» indica un percorso preciso – le rotte mercantili che da Venezia partivano verso la Cina, la Persia – ma può anche rappresentare la metafora di un Oriente immaginario, percorso indifferentemente da Marco Polo, Giovanni del Pian del Carpine, Guglielmo di Robrouk, Odorico da Pordenone. Un mondo fiabesco e fantasmagorico straripante di ori e tessuti preziosi, profumato di spezie e balsami.

I programmi musicali (sotto la direzione artistica di Carlo de Incontrera) ripercorrono idealmente queste strade, seguendo il sogno d'Oriente dei compositori europei e sottolineando gli incontri e le reciproche influenze tra cultura occidentale e orientale. Ecco così **Eteri Gvazava**, l'incantevole Fiordiligi del «Così fan tutte» di Strehler, presentare una serie di Lieder ispirati al «Divan» di Goethe e a quello del persiano Hazef. O il pianista **François Joël Thiollier** evocare le scoperte sonore di Debussy durante l'Esposizione Universale del 1889 o i «giardini dell'anima» mahleriani ispirati alle poesie cinesi dell'epoca T'ang. **René Clemencic** con il suo «Consort» ripercorre musicalmente il viaggio di Marco Polo, i flauti di **Roberto Fabbriciani** e le piccole percussioni di **Jonathan Faralli** mettono a confronto melodie Tai-ch'i con pagine di Cage, Scelsi, Ravi Shankar e di compositori contemporanei coreani, cinesi, giapponesi; le tecnologie informatiche di Agon si sommano agli strumenti e alla danza nella letteratura dei diari orientali scritti da 10 musicisti italiani d'oggi.

Il programma teatrale e di danza (diretto da Mimma Gallina e Giorgio Pressburger) esplorerà alcune di queste suggestioni con proposte di grande evocazione visiva e spettacolare, coproduzioni e prestigiose ospitalità internazionali, tra le quali spiccano il «**Marco Polo**» di Erwin Piplitz per Neue Oper di Vienna, «Odisseus» del gruppo bosniaco Obala, il **Teatro Sfumato** di Sofia con la sua interpretazione dell'«immaginario» delle tribù nomadi del Caucaso. Una particolare attenzione sarà rivolta al tracciato europeo della Via della seta con una riflessione sulla guerra attraverso il testo-rivelazione di **Christo Boytchev**, «Il colonnello con le ali». A questi percorsi s'intreccerà un cammino legato alle suggestioni di fine millennio e dell'anno giubilare: a dominare, la metafora del viaggio, inteso come passaggio e rinnovamento. In quest'ottica, il festival proporrà, in edizione ungherese e italiana (quest'ultima per la regia di Krisztof Zanussi), il coinvolgente viaggio nella storia proposto da **Imre Madach** con «La tragedia dell'uomo», mentre attraverso una storia tutta friulana di 400 anni fa, «Il formaggio e i vermi» di **Carlo Ginzburg** *(nella foto)* messo in scena da Giorgio Pressburger, si rievocheranno la religiosità popolare ed eretica.

Anche la poesia (diretta da Cesare Tomasetig) si soffermerà sull'itinerario europeo della Via della seta ed accanto ad alcuni autori friulani, tra cui spicca **Elsa Buiese**, visiterà i poeti del Mar Nero: **Petja Dubarova**, giovanissima poetessa bulgara; **Nichita Stanescu**, poeta visionario romeno, e **Fazil Hüsnü Daglarca**, poeta turco forte e delicato.

APPUNTAMENTI

«Cappuccetto rosso» domani al Cristallo

Uto Ughi e la Filarmonica oggi in concerto a Udine Gorizia: New Swing Quartet

TRIESTE Oggi, alle 20.30, e domani, alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, la compagnia «Fariteatro» replica la commedia «No xe miga facile diventar nobili» di Nuto Pollisi.

Domani, alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», va in scena «Cappuccetto rosso», con il Teatro Telaio di Brescia.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, all'auditorium di via Roma, concerto del gruppo vocale New Swing Quartet di Lubiana.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale si replica «Mame Mamele Mama Mame Mamma Mamà - Il crepuscolo delle madri» di Moni Ovadia.

Oggi, alle 21.30, al «Centroblu», in via Natisone 1, concerto dei H-Strychnined, che hanno da poco inciso il cd «Reach».

UDINE Oggi, alle 20.45, al «Giovanni da Udine» concerto dell'Orchestra Filarmonica, diretta da Anton Nanut, con la partecipazione solistica del violinista Uto Ughi *(nella foto)*. In programma musiche di Rossini, Beethoven, Ciaikovski.

Oggi, alle 20.45, al Teatro delle Mostre, va in scena «Un giorno, quando ne avremo il tempo» di Bertolt Brecht.

PORDENONE Oggi, alle 20.45, all'auditorium di Zoppola, i Papu presentano «Incompresi nel prezzo».

Domani, alle 15.30, all'auditorium di San Vito al Tagliamento, la Compagnia Ribalta Veneta presenta «Sior Tita Paron».

PRIME VISIONI

Sostanzialmente fallita l'idea di affidare la regia di «Il mondo non basta» a Michael Apted

Licenza di rimpiangere i vecchi 007

L'azione, invece, è divertente e bravi Brosnan e la Marceau

IL MONDO NON BASTA
Regia di Michael Apted.
Interpreti: Pierce Brosnan, Sophie Marceau, Robert Carlyle, Denise Richards. G.B., 1999.

Pom porompon, pomporompon porompon... Accompagnato dalla mitica sigla, agitato più di un Vodka Martini, in moto perpetuo come una pallina da roulette, ma senza l'abituale cascata di humour, torna in zona pericolo la spia che lo schermo amava. Perché se 007 conserva la licenza di uccidere, noi abbiamo licenza di rimpiangere i film più riusciti della serie, e non possiamo vivere e lasciar banalizzare, solo per i suoi occhi.

L'esperimento di affidare la regia del 19.esimo Bond a un cineasta estraneo ai film d'azione come Michael Apted, documentarista acuto e regista di «Gorilla nella nebbia» e «Gorky Park», con il compito di infondere più pathos e psicologia alla storia, è nella sostanza fallito.

Paradossalmente, è proprio la definizione dei caratteri, in particolare quelli secondari, a lasciare perplessi. Tutte le figure acquisiscono una maggiore ambiguità, che viene però malgestita: l'oscillazione fra il bene e il male è poco motivata, e comunque ininfluente ai fini della trama. Così accade anche per attori del calibro di Judy Dench (il capo di Bond, M) o di un Robert Carlyle (il cattivo di turno) ridicolmente sfigurato al volto o della Bond Girl dalla T-shirt bagnata Denise Richards, che rivelano strani lati oscuri o romantici espressi con un'imbarazzante recitazione accademica. Come se non bastasse, manca del tutto la consueta, deliziosa ironia nei dialoghi.

L'azione invece è divertente, ma qui la farina è del sacco di Vic Armstrong, storico regista di seconde unità e progettatore delle sequenze acrobatiche di Indiana Jones, Rambo, ecc. In questi momenti (mentre ci chiediamo in quale 007 c'era già quell'inseguimento di motoscafi, quella discesa sugli sci, quel sottomarino che stava per esplodere...) il nostro cuore è sempre al servizio segreto di Sua Maestà.

Si salvano anche, nei due ruoli più difficili, il solito Brosnan - nella foto a sinistra e accanto al titolo in una scena del film - *cinico ed efficace come in un fumetto per adulti (ma stavolta sofferente a una spalla), e Sophie Marceau che ben interpreta una delle figure femminili più complesse della serie, bella e forse perfida, vera anima dell'intrigo. Commozione, infine, per l'ultima apparizione di Desmond Llewelyn. Titolare del ruolo del capo armiere Q da «Dalla Russia con amore» ('63), è scomparso poco tempo fa in un incidente e qui passa profeticamente la mano a John Cleese. Non lo sentiremo più dire, consegnando l'auto: «E per una volta, 007, cerchi di riportarmela intatta...».*

Paolo Lughi

Ecco alcune «voci» a proposito dell'agente segreto più famoso del mondo

Piccolo dizionario bondiano

Ecco alcune voci per un possibile dizionario dell'agente segreto più famoso del mondo.

BOND SPONSOR Armi: Pistola Beretta 22, Walter Ppk e fucile di precisione Ar 7. Mezzi di trasporto: Aston Martin Db5, Lotus Esprit, Bmw (modelli 750 e Z8) e risciò a motore a tre velocità Honda. Orologi: Cronografi Rolex e Seiko e orologio da polso Omega. Alcool: Martini coktail e, nell'ultimo film, il gin Usa Tanqueray.

FLEMING DIXIT «Scrivo per la categoria degli eterosessuali a sangue caldo che si muovono in treno, areoplano e a letto».

GADGET La mitica 24 ore in cuoio con all'interno 50 sterline oro, 2 coltelli, 2 scomparti munizioni e gas lacrimogeno (Dalla Russia con amore); automobile che si trasforma in areoplano (L'uomo dalla pistola d'oro). Tra gli ultimi gadget: cornamusa mitragliatrice che si trasforma in un doppio lanciafiamme; orologio da polso con raggio laser e Bmw Z8 (bella, ma mai come la stupenda Aston Martin Db5 di Goldfinger) rivestita in titanio, missili nei fanali anteriori e antenna per l'intercettazione a distanza delle conversazioni.

INTERNET Molti i siti su 007. Tra tutti «Jamesbond.com», sito ufficiale da cui si può scaricare anche il trailer del film, e «Bondisback.com», universo bondiano con un mondo di informazioni e curiosità.

NOME Nessuna difficolta per Fleming nel trovare il nome del suo agente: l'ornitologo James Bond era l'autore di uno dei suoi libri preferiti «Birds of West Indies». «Rimasi colpito da questo nome - disse lo scrittore - era breve, affatto romantico, eppure maschio».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Domenica 23 gennaio ore **19** (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche. mercoledì 26 gennaio, ore **19** (turno E/F), venerdì 28 gennaio, ore **19** (turno F/E), domenica 30 gennaio ore **16** (turno D/D), giovedì 3 febbraio, ore **19** (turno B/B), sabato 5 febbraio, ore **16** (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore **16** (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore **19** (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Prolusione di Franco Serpa. Lunedì 17 gennaio, ore **18**, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Incontro con la compagnia, mercoledì 19 gennaio, ore **18**, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Coppia aperta quasi spalancata» di Dario Fo e Franca Rame. Con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Atto unico: 1.30'. 040/390613.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore **11** «Ti racconto una fiaba» Cappuccetto Rosso. 040/390613.

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura. Via Petronio 4, Trieste. Oggi, alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B replica di «Nozze piccolo borghesi» di Bertolt Brecht. Regia di Jaša Jamnik.

TEATRO MIELA. ALPE ADRIA. Cinema - Trieste Film Festival. Inizio ore **10**: Catene. Nel raggio della Macedonia. Underwater. Ore **15**: Immagini. Ore **17**: Catene. Terre di nessuno. Trovare Trieste. Kud plovi ovaj brod di Želimir Žilnik. Ore **20**: Immagini - La tua lingua sul mio cuore di Asia Argento. Dopo il muro: Luna papa di Bachtiar Chudojnazarov. Ore **22**: Catene. Eventi di onde. Do koske di Boban Skerlić.

L'ARMONIA - Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo «Fariteatro» in «No xe miga facile diventar nobili», farsa in tre atti di Nuto Pollisi, regia di Claudio Sigovich. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 20, 22.15, 0.15: «007 il mondo non basta».

ARISTON. Nel mondo dell'operetta. Ore **15.45, 18.45, 21.45**: «Topsy-turvy» (Sottosopra) di Mike Leigh, premiato alla Mostra di Venezia 1999. Dal regista di «Segreti e bugie» una divertentissima commedia ambientata nel mondo dell'operetta nella Londra di fine Ottocento. «Il miglior musical degli anni '90» (Repubblica).

ARISTON. AMERICAN BEAUTY. Da venerdì 21 gennaio il film più atteso della stagione: «American Beauty».

SALA AZZURRA. Ore **16, 19, 22**: «Anna and the King» di Andy Tennant, con Jodie Foster e Chow Yun-Fat.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Se scappi, ti sposo (Runaway Bride)» di Garry Marshall, con Julia Roberts e Richard Gere.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Io amo Andrea» con Francesco Nuti e Francesca Neri.

SALA 2. 15.30, 17, 18.30: Dalla Disney «Tarzan».

SALA 2. 20.15 e **22.15:** «Passion of mind» con Demi Moore. Due sogni d'amore, una sola verità...

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle ore **16.15** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Viaggio intergalattico in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON DISNEY. Solo alle **15.30** e **17:** «Inspector Gadget». Ult. 2 giorni.

MIGNON CRONENBERG. 18.30, 20.20, 22.15: «Existenz» con J. Jason Leigh e W. Dafoe. Orso d'argento a Berlino '99. V. 14.

NAZIONALE 1. 15, 17.25, 19.50, 22.20: «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore!

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20, 22.15, 0.15: «Blade». I poteri di un immortale. L'anima di un umano. Il cuore di un eroe

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere nuovamente assieme dopo «Pretty woman».

NAZIONALE 4. 15.20, 17.40, 19.50, 22, 0.15: «Al di là della vita». Il più tormentato e maledetto film di Martin Scorsese con Nicholas Cage e Patricia Arquette.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La nona porta» di Roman Polanski con Jonny Depp.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «East is East» di Damien O'Donnell. Padri e figli nella Londra multietnica. Comicità che conquista.

CAPITOL. 16, 17.55, 20, 22.10: «La figlia del generale», con John Travolta. V.m. 14.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. 23 gennaio, ore **21:** I Piccioni di Piazza Maggiore presentano «Madornale 33» di e con Alessandro Bergonzoni, regia di Claudio Calabrò. Prevendita: Teatro P.P. Pasolini, p.zza Indipendenza 34, tel. 0431/370273 o 370216, i giorni 17-20-21 gennaio ore 10.30-12, 23 gennaio ore 10.30-12 e 20-21.

TEATRO PASOLINI. «Il pesce innamorato» con Leonardo Pieraccioni: ore **15.30, 17.30, 19.30, 21.30.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. 15 gennaio inizio prevendita per gli spettacoli di febbraio 2000. 18/19 gennaio 2000 ore **20.45**: Giora Feidman clarinetto. I solisti di Fiesole/dir. N. Paszkowski. Dal 20 al 23 gennaio 2000 ore **20.45**: «Guerra» di Pippo Delbono; 31 gennaio - 1 febbraio 2000 ore **20.45**: Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble: «Collegium Musicum C. Danieli», dir. W. Themel. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

TEATRO CONTATTO. 21 e 22 gennaio, ore **21**, Teatro Zanon: I piccioni di Piazza Maggiore presentano «Madornale 33», di e con Alessandro Bergonzoni, regia di Claudio Calabrò. Prevendita: Centro Servizi e Spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel 0432/511861, dal lunedì al venerdì ore 16-19, sabato dalle 16 alle 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: oggi (Turno B) ore **20.45**: «Mame Mamele Mama Mame Mamma Mamà. Il crepuscolo delle Madri» di e con Moni Ovadia e la TheaterOrchestra.

EXCELSIOR. 17.50, 20, 22.10: «La figlia del generale».

CORMONS

CINEMA-TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Se scappi ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere. Per informazioni 0481/630057.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «La figlia del generale» con John Travolta. V.m. 14.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «007, il mondo non basta mai» con Pierce Brosnan e Maria Grazia Cucinotta.

Sala blu. 17.15, 19.45, 22.15: «Blade» con Wesley Snipes e Stephen Dorff.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **18, 20, 22:** «Io amo Andrea».

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «La nona porta».

Da domani, in seconda serata, su Raitre, sei reportage di Piero Marrazzo

Storie di diritti negati

Si parlerà di invalidità, violenze sul lavoro, magia

ROMA *Piero Marrazzo esce dallo studio di «Mi manda Raitre» per dare ancora più voce all'Italia dei diritti negati. Da domani in seconda serata il giornalista proporrà «Italiani bravagente», una serie di sei reportage su storie di soprusi e disfunzioni che denunciano il comportamento di istituzioni e persone. «Dopo 'I ragazzi del '99' di Enrico Deaglio, la seconda serata di domenica è ancora un approfondimento di tipo giornalistico - sottolinea il vicedirettore di rete Adriano Catani - Marrazzo uscirà dallo studio con le tasche piene di interrogativi che tenterà di sciogliere». «Non credo alla figura del conduttore - spiega il padrone di casa di 'Mi manda Raitre' - sono un giornalista che il mercoledì sta in uno studio televisivo dove si sta facendo un grande lavoro. Ma la tv non può finire tra quattro mura, questo è quello che l'azienda ci ha sempre insegnato andando a raccontare tante storie diverse».*

Il titolo dei reportage è preso in prestito da un film del neorealismo italiano firmato da Giuseppe De Santis. «A quel tempo il problema era il comportamento degli italiani nella campagna di Russia - sottolinea Marrazzo - erano stati meglio o peggio dei tedeschi? Insomma bravagente in fondo vuol dire tutto o niente». E quel tutto o niente viene fuori dai sei viaggi nel mondo dei diritti negati, e si scopre che la vera bravagente spesso non si trova nei posti in cui dovrebbe essere. S'inizia puntando le telecamere sui cittadini invisibili, gli invalidi e i disabili, che vorrebbero esprimere la loro capacità di vivere liberi, senza riuscirci.

«In ogni puntata ci sarà una storia che farà da filo conduttore - racconta il giornalista (nella foto) *- parallelamente si inseriscono le inchieste con altre microstorie che approfondiscono le problematiche individuate». Si parlerà anche degli incidenti sul posto di lavoro che ogni giorno in Italia mietono quattro vittime, e in alcuni casi saranno fatti i nomi di fabbriche e persone che non si attengono alle norme di sicurezza. Microfono aperto anche per una famiglia letteralmente distrutta da uno dei tanti maghi che fanno dei terribili danni non solo sociali, ma anche finanziari. Un reportage sarà dedicato ai malati di mente abbandonati a se stessi; uno alle violenze psicologiche sul lavoro e l'ultimo alla casa che è ancora un perno centrale della vita del nostro Paese.*

Per adesso i reportage sono solo sei, «ma - spiega Marrazzo - si è pensato di mantenere attiva fino al 30 giugno questa piccola task force di operatori, autori e giornalisti per tutte le esigenze della rete. In fondo anche se i programmi finiscono, la realtà non va mai in vacanza».

Alessia Mattioli

Domani su Raitre

Diretta da Wengen per lo sci alpino

TRIESTE La sede Rai di Trieste informa che domani i programmi televisivi regionali sulla Terza Rete Tv saranno trasmessi a partire dalle ore 8.55 circa, anzichè dalle 9.55 come precedentemente annunciato.

Questo per consentire la trasmissione in diretta delle fasi della Coppa del mondo di sci alpino da Wengen, previsto dalle ore 10.

Ricordiamo, infine, che i programmi regionali del Friuli-Venezia Giulia proporranno il magazine internazionale «Alpe Adria», seguito dal primo numero della rubrica di «Nordest Italia» «Senza Confini Neve».

OGGI IN TV

«Highlander 3» con Lambert su Italia 1

Nemico da Oriente per l'«immortale»

Tra i film in programma oggi in Tv:

«**Highlander 3**» (1995) di Andy Morahan (Italia 1, ore 22.40). La vita tranquilla che, nel 1995, l'immortale scozzese Connor McLeod (Christopher Lambert, *nella foto*) vive con la sua famiglia viene sconvolta dal ritorno di un suo vecchio nemico, venuto fuori da uno scavo archeologico in Giappone.

«**Pazzi a Beverly Hills**» (1994) di Mick Jackson (Canale 5, ore 16.30). In un fine settimana il conduttore di un programma di previsioni meteorologiche (Steve Martin) perde la fidanzata e il lavoro, ma riesce a ritrovare l'amore incontrando una giornalista che vuole intervistarlo.

«**Jona che visse nella balena**» (1993) di Roberto Faenza (Raiuno, ore 0.40). A soli quattro anni Jona Oberski, un ebreo olandese, viene internato con la sua famiglia nel campo di concentramento di Bergen-Belsen, dove suo padre muore. Dopo la liberazione e la morte di sua madre in un ospedale sovietico, il piccolo Jona viene adottato da una coppia di anziani coniugi di Amsterdam.

Raiuno, ore 7.30

Udinesi alla «Banda dello Zecchino»

Oggi gli alunni della V B della scuola elementare «Dante Alighieri» di Udine parteciperanno ai giochi del programma «La Banda dello Zecchino».

Retequattro, ore 17

Berti e Russo a «Il trucco c'è»

Orietta Berti e Carmen Russo saranno ospiti della puntata odierna di «Il trucco c'è», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa, con la partecipazione di Diego Dalla Palma.

Tmc, ore 1

Ambasciatore a «Tappeto volante»

Mario Moya Palencia, ambasciatore del Messico, sarà ospite oggi de «Il giro del mondo in 20 ambasciate», nel corso della puntata de «Gli incontri del tappeto volante - Protagonisti in Tv», condotta da Luciano Rispoli.

Raitre, ore 20.40

Il riposo degli animali a «Ciak»

Quanto è importante il riposo per gli animali? A questa domanda darà una risposta Giorgio Celli oggi a «Ciak animali in scena». Nel corso del programma verranno mostrate le immagini dell'approdo di migliaia di tartarughe marine a Playa Nancite, in Costa Rica, mentre Erica Vitellozzi, per l'appuntamento «Storie italiane», sarà nelle Alpi Carniche con i cani da slitta.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.40** IO VOLERO' VIA. Telefilm. "Walter"
- **7.30** LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
- **9.55** L'ALBERO AZZURRO
- **10.25** A SUA IMMAGINE - GIUBILEO 2000. Con Andrea Sarubbi.
- **10.45** CHECK UP. Con Livia Azzariti.
- **12.25** CHE TEMPO FA
- **12.30** TG1 FLASH
- **12.35** MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli.
- **13.30** TELEGIORNALE
- **14.00** TUTTO BENESSERE. Con Daniela Rosati.
- **14.50** TARATATA'
- **15.20** SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
- **15.50** DISNEY CLUB. Con Carolina Di Domenico e Giovanni Muciaccia.
- **18.00** TG1
- **18.10** A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
- **18.30** IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
- **19.25** CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.35** RAI SPORT NOTIZIE
- **20.40** FRANCAMENTE ME NE INFISCHIO... STA TORNANDO. Con Adriano Celentano.
- **23.15** TG1
- **23.20** SERATA TG1
- **0.15** TG1 NOTTE
- **0.20** STAMPA OGGI
- **0.25** AGENDA - CHE TEMPO FA
- **0.30** ESTRAZIONI DEL LOTTO
- **0.35** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.40** JONA CHE VISSE NELLA BALENA. Film (drammatico '93). Di Roberto Faenza. Con Jean Hughes Anglade, Juliet Aubrey.
- **2.10** IL TRIANGOLO DELLE BERMUDE. Film (drammatico '78). Di Rene' Cardona Jr.. Con John Huston, Gloria Guida.
- **3.40** SPAZIO 1999. Telefilm. "Forza vitale"
- **4.30** AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm. "Lo scambio"

RAIDUE

- **6.20** SPECIALE ANIMA: JAMES HILLMAN
- **6.55** ITALIA INTERROGA
- **7.00** TG2 MATTINA
- **7.05** MATTINA IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
- **8.00** TG2 MATTINA (9.00)
- **9.30** TG2 MATTINA L.I.S.
- **10.00** TG2 MATTINA
- **10.05** I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
- **10.30** PARADISE. Telefilm. "La maestrina"
- **11.30** MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.25** RAI SPORT DRIBBLING
- **14.00** METEO 2
- **14.05** SUPERMAN III. Film (avventura '83). Di Richard Lester. Con Christopher Reeve, Jackie Cooper.
- **16.50** TERZO MILLENNIO
- **18.15** SERENO VARIABILE. Documenti.
- **18.55** METEO 2
- **19.00** JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Una morte misteriosa"
- **20.00** IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
- **20.30** TG2 - 20.30
- **20.50** LA DOPPIA VITA DI KARIN. Film tv (thriller '98). Di Peter Keglevic. Con Floriane Daniel, Isabella Parkinson.
- **22.40** TG2 NOTTE
- **22.55** METEO 2
- **23.00** PALCOSCENICO: CANTI DI SCENA
- **0.55** RAINOTTE
- **0.57** ITALIA INTERROGA
- **1.00** COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
- **1.05** DIETRO LE QUINTE: CONGRESSO DS
- **1.20** PERCHE' NO?. Film (commedia '79). Di Coline Serreau. Con Sami Frey, Christine Murillo.
- **2.50** TG2 NOTTE (R)
- **3.05** GLI ANTENNATI
- **3.40** DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- **3.45** LINGUA ITALIANA E LATINO AMERICANA - LEZIONE 2. Documenti.
- **4.25** MARKETING - LEZIONE 2. Documenti.

RAITRE

- **7.00** RAI EDUCATIONAL - IL TESORO DELLA POESIA ITALIANA
- **7.30** RAI EDUCATIONAL - SPAZIO SCUOLA
- **8.30** SHUKRAN
- **8.45** RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
- **9.35** OPERA: LA MUSICA DI RAITRE
- **10.00** GEO. Documenti.
- **11.00** T3 ITALIA AGRICOLTURA
- **12.00** T3 DA MILANO
- **12.15** SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
- **14.00** T3 REGIONALI
- **14.20** T3 - T3 METEO
- **14.50** T3 AMBIENTE ITALIA
- **15.50** SABATO SPORT
- **15.55** VOLLEY: LUBE BANCA MARCHE - BRESCIALAT
- **17.30** BASKET MASCHILE: ADR ROMA - KINDER BOLOGNA
- **18.40** CALCIO: SPECIALE ANTICIPI
- **18.50** T3 METEO
- **19.00** T3
- **20.00** RAI SPORT - ANTEPRIMA CALCIO
- **20.30** BLOB
- **20.40** CIAK ANIMALI IN SCENA. Documenti.
- **22.30** RAI SPORT - ANTEPRIMA CALCIO
- **22.55** T3
- **23.20** HAREM. Con Catherine Spaak.
- **0.20** T3 - EDICOLA - METEO
- **0.25** AGENDA DEL MONDO
- **0.55** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **1.00** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

- **20.25** CECILIANKA 99
- **20.30** T3 (regionale in lingua slovena)

CANALE5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **8.00** TG5 MATTINA
- **8.45** LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
- **8.55** COBSY INDAGA. Telefilm. "La barbonia misteriosa"
- **10.15** AFFARE FATTO
- **10.30** L'ERBA DEL VICINO E' SEMPRE PIU' VERDE. Film (commedia '60). Di Stanley Donen. Con Cary Grant, Debrah Kerr.
- **12.30** I ROBINSON. Telefilm. "Un grande amico"
- **13.00** TG5
- **13.40** FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
- **14.10** UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- **16.30** PAZZI A BEVERLY HILLS. Film (commedia '91). Di Mick Jackson. Con Steve Martin, Victoria Tennant.
- **18.30** PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- **20.00** TG5
- **20.30** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- **21.00** CIAO DARWIN 2 (IL MEGLIO DI). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
- **23.30** IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "La vendetta"
- **0.30** TG5 NOTTE
- **1.00** STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Ezio Iacchetti.
- **1.30** LA CASA DELL'ANIMA (R)
- **1.50** MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il giorno del giudizio"
- **3.10** SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Partita a scacchi"
- **4.15** TG5
- **4.45** I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
- **5.30** TG5 NOTTE

ITALIA1

- **6.35** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- **10.15** GIOCATTOLO A ORE. Film (commedia '82). Di Richard Donner. Con Richard Pryor, Jackie Gleason.
- **12.25** STUDIO APERTO
- **12.50** FATTI E MISFATTI
- **13.00** WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Un ragazzo quasi padre"
- **13.30** RUGRATS
- **14.00** I SIMPSON
- **14.25** DAWSON'S CREEK (REPLICA 1A PUNTATA). Telefilm. "La festa di ballo"
- **16.00** UNA SPADA PER LADY OSCAR
- **17.00** POKEMON
- **17.30** BOSTON COMMON. Telefilm. "Reverendo Boyd!"
- **18.00** NASH BRIDGES. Telefilm. "Super ricercato"
- **19.00** REAL TV. Con Guido Bagatta.
- **19.30** STUDIO APERTO
- **19.57** STUDIO SPORT
- **20.00** SARABANDA. Con Enrico Papi.
- **20.45** WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Miss Ranger"
- **22.40** HIGHLANDER III. Film (fantastico '95). Di Andy Morahan. Con Christopher Lambert, M. Van Peebles.
- **0.40** STUDIO SPORT
- **1.05** L'UOMO ILLUSTRATO. Film (fantascienza '69). Di Jack Smight. Con Rod Steiger, Don Dubbins.
- **3.00** L'UOMO TERMINALE. Film (fantascienza '74). Di Mike Hodges. Con George Segal, Joan Hackett.
- **4.40** ZARDOZ. Film (fantascienza '74). Di John Boorman. Con Sean Connery, Charlotte Rampling.
- **6.20** MEGASALVISHOW
- **6.25** I-TALIANI. Telefilm. "Con la colf... ti turbo"

RETE4

- **6.00** UN AMORE ETERNO. Telenovela.
- **7.00** CELESTE. Telenovela.
- **7.45** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **8.00** CAPRICE: LA CENERE CHE SCOTTA. Film (spionaggio '67). Di Frank Tashlin. Con Doris Day, Richard Harris.
- **10.30** SABATO 4 2000. Con S. Messaggio, C. Gobetti e Don Mazzi.
- **11.30** TG4
- **11.40** FORUM. Con Paola Perego.
- **13.30** TG4
- **14.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- **15.00** SENTIERI. Telenovela.
- **16.00** CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
- **17.00** IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
- **18.00** TV MODA. Con Jo Squillo.
- **18.55** TG4
- **19.35** LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "L'anno delle locuste"
- **20.35** IL ROSSO E IL NERO - 2A ED ULTIMA PUNTATA. Film tv (biografico '97). Di Jean Daniel Verhaeghe. Con Carole Bouquet, Kim Rossi Stuart.
- **22.40** PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
- **23.20** SQUADRA ANTITRUFFA. Film (poliziesco '77). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian, David Hemmings.
- **1.20** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **1.40** LA FREDDA ALBA DEL COMMISSARIO JOSS. Film (drammatico '68). Di Georges Lautner. Con Jean Gabin, Dany Carrell.
- **3.00** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **3.20** AVVENTURA IN CITTA'. Film (drammatico '58). Di Roberto Savarese. Con Luisella Boni, Nick Pagano.
- **4.40** I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
- **5.00** LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

- **7.05** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **7.10** TEKWAR. Telefilm.
- **8.05** STREET HAWK. Telefilm.
- **8.55** METEO
- **9.00** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **9.05** OCEANI INFUOCATI. Film tv (azione '86). Di Steve Carver. Con Lyle Alzado.
- **10.55** AMORI E BACI. Telefilm.
- **11.30** SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
- **12.30** TMC NEWS SOLDI. Con Claudio Pavoni.
- **12.45** TMC NEWS
- **13.00** CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
- **13.30** SOUVENIR D'ITALIE. Documenti.
- **14.00** AGENTE 007 - MOONRAKER OPERAZIONE SPAZIO. Film (spionaggio '79). Di Lewis Gilbert. Con Roger Moore, Corinne Clery.
- **16.45** CIAO MARZIANO. Film (commedia '80). Di P.F. Pingitore. Con Pippo Franco, Isabella Biagini.
- **18.40** TMC NEWS
- **18.50** LA SETTIMANA DI MONTANELLI
- **19.00** GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
- **20.30** LAZARUS MAN - 1A PUNTATA. Telefilm.
- **22.30** TMC NEWS
- **22.50** LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R)
- **23.00** CALCIO LIGA SPAGNOLA
- **1.00** GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
- **1.25** TMC NEWS EDICOLA NOTTE
- **2.00** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **2.05** CIAO MARZIANO. Film (commedia '80).

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

- **6.15** AVANA. Telenovela.
- **7.00** DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
- **8.00** YOUNG
- **11.00** AVANA. Telenovela.
- **12.00** THE BOLD ONES. Telefilm.
- **12.45** OBIETTIVO REGIONE
- **13.15** IL NOTIZIARIO
- **13.35** TEATRO A GORIZIA
- **14.00** VIDEOONE
- **17.00** IL NOTIZIARIO (R)
- **17.30** IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.
- **18.00** BIANCO, NEVE, AUSTRIA. Documenti.
- **18.00** TIN TIN
- **19.15** IL NOTIZIARIO
- **20.05** ZOOM SPORT
- **20.50** LA RAGAZZA DI TRIESTE. Film (drammatico '82). Di Pasquale Festa Campanile. Con Ornella Muti, Ben Gazzara.
- **22.45** IL NOTIZIARIO
- **23.30** VENERDI'
- **1.00** IL NOTIZIARIO
- **2.00** LE DONNE DELLA MAFIA. Film.
- **3.30** DA ISTANBUL ORDINE DI UCCIDERE. Film.
- **5.00** IL NOTIZIARIO
- **5.45** AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.

TELEFRIULI

- **6.15** DITELO A TELEFRIULI
- **6.20** TELEGIORNALE F.V.G.
- **6.50** SPORT SERA
- **7.00** BORSA
- **7.05** VIDEOBIT
- **7.30** HECKLEJECKLE & QUACULA
- **8.00** OBIETTIVO SU MARANO
- **8.15** IL DISPREZZO.
- **9.15** ISCRITTO A PARLARE
- **9.30** VIDEOSHOPPING
- **12.45** OBIETTIVO SU MARANO
- **13.00** MAGUY. Telefilm.
- **13.30** CONCERTO DI NATALE
- **15.25** LA MERAVIGLIOSA FAVOLA DI BIANCANEVE. Film.
- **17.00** AUSTRIA IMPERIALS SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Documenti.
- **17.30** STREET LEGAL. Telefilm.
- **18.30** IL MAGO DI OZ. Film (musicale '39). Di Victor Fleming. Con Judy Garland, Frank Morgan.
- **20.20** DAI MERCATI
- **20.40** TRE GENDARMI A NEW YORK. Film. Di J. Girault. Con L. De Funes, M. Calabru.
- **22.20** DAI MERCATI
- **22.30** DAVIDE E BETSABEA. Film (storico '51). Di Henry King. Con Gregory Peck, Susan Hayward.
- **0.40** DAI MERCATI
- **0.50** ALI BABA' E I QUARANTA LADRONI. Film (avventura '44). Di Arthur Lubin. Con Maria Montez, Jon Hall.
- **2.30** NIGHT LINE

CAPODISTRIA

- **15.30** L'ALTALENA
- **16.00** LA VITA DI LEONARDO DA VINCI - 2A PUNTATA. Scenegg.
- **17.00** SPORT ESTREMI
- **17.30** TUTTOGGI ATTUALIT...
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI I EDIZIONE
- **19.30** DOMANI E' DOMENICA
- **19.45** CARTONI ANIMATI
- **20.10** ECO
- **20.40** BANDITALIANA TRIO
- **22.05** TUTTOGGI - II EDIZIONE
- **22.20** NBA ACTION
- **22.50** SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
- **0.05** TUTTOGGI - 2 EDIZIONE
- **0.20** T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

- **12.30** EUROPEAN TOP 20
- **14.30** COWBOY BEPOP
- **15.00** CELEBRITY DEATH MATCH
- **15.30** WEEK IN ROCK
- **16.00** SINGLES
- **16.30** DOWNTOWN
- **17.00** TOP SELECTION
- **18.45** TGA SERA
- **19.00** MTV EASY
- **19.30** DARIA
- **20.00** BEAVIS & BUTTHEAD
- **20.30** HIT LIST ITALIA +
- **22.30** DISCO 2000
- **24.00** MTV MEGAMIX
- **1.00** DANCE FLOOR CHART
- **2.00** MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 VENETO

- **13.00** MOTOCROSS
- **13.30** NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
- **14.00** SHOPPING IN DIRETTA
- **15.00** ESPERTI VITA INTERIORE
- **18.15** CURIOSITA' VENEZIANE
- **19.00** IL NOTIZIARIO DEL SABATO
- **19.50** SERVIZI SPECIALI
- **20.00** GIROVAGANDO IN TRENTINO
- **20.30** FILM. Film.
- **23.00** IL NOTIZIARIO DEL SABATO
- **23.50** SERVIZI SPECIALI
- **24.00** SUPERZAP

TELEPORDENONE

- **13.00** ANTEPRIMA AL CAMPIONATO DI VOLLEY
- **13.30** SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
- **14.00** ASTA DI ANTIQUARIATO
- **18.00** VIDEOSHOPPING
- **18.50** NOTIZIARIO IN LINGUA FRIULANA
- **19.15** SPECIALE 2000
- **20.15** VIDEOSHOPPING
- **21.00** GORIZIA LIFE MAGAZINE
- **22.00** VIDEOSHOPPING
- **22.30** TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
- **23.30** VIDEOSHOPPING
- **24.00** VERDE A NORDEST

TMC2

- **14.00** FLASH - NOTIZIARIO
- **14.05** PROXIMA - I VIDEO CHE VEDREMO
- **15.00** DISCOTEQUE
- **16.00** CLIP TO CLIP
- **18.00** FLASH - NOTIZIARIO
- **18.10** CLIP TO CLIP
- **19.30** SHOW CASE - CONCERTO DEI BLUVERTIGO
- **20.00** IL MEGLIO DI ARRIVANO I NOSTRI
- **21.00** FLASH - NOTIZIARIO
- **21.05** PRINCE: SIGN O' THE TIMES. Film (musicale '87). Di Prince. Con Prince, Sheena Easton.
- **23.00** TMC2 SPORT
- **23.10** TMC2 SPORT - MAGAZINE
- **0.15** 1+1+1=3
- **0.30** NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

- **7.00** TNE GIORNALE
- **7.30** CHARLIE BROWN
- **8.00** TNE CONSIGLIA...
- **14.00** MOTORING
- **14.30** RALLY NAZIONALI
- **15.00** TNE CONSIGLIA...
- **18.30** STANLIO E OLLIO. Film (comico).
- **19.00** MONITOR
- **19.30** VIRTUA FIGHTER
- **20.00** CHARLIE BROWN
- **20.30** QUI STUDIO A VOI STADIO
- **22.45** RISI E BISI
- **23.55** TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

- **7.00** NEWS LINE 16/9
- **7.30** GALAXY EXPRESS
- **8.00** SUN COLLEGE
- **8.30** COMING SOON
- **8.45** MATTINATA CON...
- **11.45** TOP MODELS. Telenovela.
- **12.30** NEWS LINE 16/9
- **13.00** KEN IL GUERRIERO
- **13.30** GALAXY EXPRESS
- **14.00** SUN COLLEGE
- **14.30** P.S.I. I LUV U. Telefilm.
- **15.30** NEWS LINE 16/9
- **16.00** POMERIGGIO CON...
- **17.30** KELLY. Telefilm.
- **18.00** STREET LEGAL. Telefilm.
- **19.00** NEWS LINE 16/9
- **19.45** SUN COLLEGE
- **20.15** UOMO TIGRE
- **20.45** KEOMA. Film (western '76). Di Enzo G. Castellari. Con Franco Nero, Olga Karlatos, William Berger.
- **22.50** STARK LUCI SFOLGORANTI. Film tv (poliziesco '85). Di Rod Holcomb. Con Nicholas Survoy, Dennis Hopper, Marilu Henner.
- **0.50** NEWS LINE 16/9
- **1.05** COMING SOON
- **1.20** DIARIO DI UN KILLER. Film (thriller '92). Di Roy London. Con Forest Whitaker, Sharon Stone.
- **3.20** SPECIALE SPETTACOLO
- **3.30** NEWS LINE 16/9
- **3.45** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- **12.30** IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
- **13.30** IL LOTTO E' SERVITO
- **14.30** VEGGENTI D'ITALIA
- **16.00** CARTONI ANIMATI
- **17.00** CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- **18.00** T-TIME
- **18.30** DISTURBO SE FUMO?
- **19.00** CON I PIEDI PER TERRA
- **20.00** COPERTINA
- **20.30** PER QUEL VIAGGIO IN SICILIA. Film. Di Egidio Termine. Con Lucrezia Lante Della Rovere, Pino Caruso.
- **23.00** IL LOTTO E' SERVITO
- **23.30** L'ULTIMO CACCIATORE. Film (azione '95). Di Tab Murphy. Con Tom Berenger, Barbara Hershey.
- **0.30** PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

- **15.30** ROSARIO
- **16.00** QUESTIONI DI VITA
- **16.30** LAMU'
- **17.20** VANGELO
- **17.30** OCTAVA DIES
- **18.00** REGNO D'INVERO. Film.
- **19.45** LAMU'
- **20.30** TG 2000
- **20.45** VOLLEY: 1 PARTITA SERIE A1 MASCHILE
- **22.00** MILLE SPORT
- **22.30** SETTIMA
- **23.00** VANGELO
- **23.15** MADE IN ITALY
- **23.45** ALMANACCO STORICO

RADIO

Radiouno

6.35: Italia istruzioni per l'uso; 6.45: Radiouno Musica; 7: GR1; 7.25. Culto evangelico; 8: GR1; 9: GR1 Cultura; 10.05: In Europa; 12: Diversi da chi?; 13: GR1; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35: Magazine; 14.05: GR1 Sabato sport; 14.30: Bolmare; 14.55: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 18.05: Campionato di Pallanuoto, 19: GR1; 19.35: Mondomotori; 19.40: Ascolta, si fa sera; 20.25: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 23 05: Bolmare; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.8 o 92.1 MHz/1035 AM

6: Incipit; 6.05 Buoncaffe, 6 30 GR2; 7 30 GR2, 8 05. Cha rad o fa?; 8.30: GR2; 8.45: Fantasticamente; 10: Black Out; 11.05: La luna e' di formaggio; 12.30: GR2; 13.05: Giocando; 13.30: GR2; 14.30: Hit Parade Live Show; 17.05: Tina Turner in concerto; 18.30: GR2 Anteprima; 18.35: La Sfinge; 19.30: GR2; 20.02: Che lavoro fai?; 21.05: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23: Boogie Nights Weekendance; 2: Incipit (R); 2.05: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: La casa ed altri luoghi; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.05: Appunti di volo; 12: Uomini e Profeti; 12 45: Di tanti palpiti; 14: Due sul tre; 15: Karajan alla Radio Italiana; 17: Chi è di scena; 18 45: GR3; 19: Radiotre Suite; 20: Teatro alla Scala: Adriana Lecouvreur; 23 30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20-7.56: Onda Verde, T3 Giornale radio; 11 30: Nordest Italia; 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.03: Racconti sceneggiati; 14.50: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30. Notiziario; 15.45 Nordest Italia.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro Buongiorno - Calendarietto - (7.30) La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue: Soft music; 9.30: Concerto; 10.40: Potpourri; 11: Notiziario; 11.10: Country music; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica per tutte le età; 12: Realtà locali Resia/Val Canale; segue: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17 Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena; segue: musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101 MHz Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

6.57, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35 Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

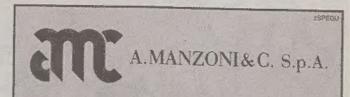
IN «B» VINCE IL NAPOLI

Con una rete di Lucenti all'ottavo del secondo tempo, ieri sera il Napoli ha espugnato il campo del Genoa nell'anticipo del 19.o turno di serie B. Con questo successo i partenopei incalzano a un punto il Brescia (32) in terza posizione, che insegue la coppia di testa Vicenza e Atalanta (33). Nei guai il Genoa che resta a soli tre punti dalla zona retrocessione.

OGGI IN TV

- **12.15** Raitre: Sci: Discesa Libera Maschile
- **12.25** Capodistria: Sci: Discesa Libera Maschile
- **13.25** Raidue: Dribbling
- **14.55** Radiouno: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A
- **15.50** Raitre: Sabato Sport
- **15.55** Raitre: Volley
- **17.00** Capodistria: Sport estremi
- **17.30** Raitre: Basket: ADR Roma-Kinder Bologna
- **18.40** Raitre: Calcio: Speciale Anticipi
- **19.00** TMC: Goleada
- **19.57** Italia 1: Studio sport
- **20.00** Raitre: Rai Sport - Anteprima Calcio
- **20.05** Telequattro: Zoom Sport
- **20.25** Radiouno: Calcio: Anticipo di Camp. di Serie A
- **20.35** Raiuno: Sport notizie
- **22.20** Capodistria: NBA Action
- **22.30** Raitre: Anteprima Calcio

DIEGUITO E LO SPACCIATORE

Uno spacciatore travestito da medico tentò di vendere droga a Diego Maradona nella sua stanza in ospedale. Scacciato dal personale sanitario, l'impostore è riuscito a dileguarsi prima che i poliziotti in servizio riuscissero a catturarlo. Lo spacciatore era abbigliato con un camice bianco e portava uno stetoscopio al collo. I medici stanno cercando di convincere l'ex calciatore a sottoporsi ad una terapia di disintossicazione.

SPORT

CALCIO SERIE C2 Nella trasferta di Carpi l'Alabarda cerca la settima vittoria consecutiva

Triestina con le molle

Pronto a scattare anche Provitali, bomber part-time

TRIESTE Il segreto delle sei vittorie consecutive alabardate sta nei giocatori che «vengono da dietro». Maurizio Costantini usa tale neologismo per definire i panchinari. Fabrizio Provitali, che «da dietro» arriva da un bel po', si autodefinisce invece «un panchinaro tra virgolette», sottolineando l'uso delle doppie virgole per esprimere una volontà di non sentirsi inferiore a nessuno. Partendo «da dietro», infatti, Fabrizio è arrivato alla sesta rete in campionato («per un attaccante non sono né poche né tante, l'importante è farne almeno qualcuna») e si propone quale ulteriore alternativa per riuscire ad allungare la striscia utile ben oltre il record stabilito dall'Unione di Vasco Tagliavini. «È logico che vorrebbero giocare subito tutti – spiega – dai più giovani ai più anziani. Ma bisogna anche saper cogliere al volo le occasioni che ti capitano in quei minuti durante i quali vieni impiegato. Siano essi 90' oppure 10'». Tali «occasioni», ultimamente per Provitali si sono un pochino dilatate. E lui ha saputo coglierne l'attimo, tanto da non volere più fuggire via. Dalla Triestina, ovviamente. «Il mercato è comunque aperto quasi tutto l'anno – ammonisce, però, Provitali – ed è anche giusto che la società possa vagliare qualsiasi possibilità. Per quanto mi riguarda a Trieste mi trovo bene; certo, vorrei anche giocare un pochino di più, ma mi rendo conto che non sempre è possibile».

Provitali, poco presente in campo ma molto in zona gol.

«D'Altronde – si schernisce il bomber alabardato – ormai alla mia età non mi cerca più nessuno. Perciò vedremo, può sempre essere che si faccia avanti qualcuno...».

Anche domani a Carpi Provitali si giocherà il posto con Micciola. Quest'ultimo ha recuperato subito l'infortunio patito nel galoppo di giovedì ed è pronto a tornare in pista. Costantini si troverà perciò di fronte a un'altra scelta difficile. L'obiettivo rimane comunque scendere a Carpi per arrivare al settimo sigillo consecutivo. «I quasi 30 punti di distacco tra le due squadre – mette in guardia Provitali – è meglio dimenticarli. Il Carpi, infatti, ultimamente ha dato prova di essere in grado di poter cogliere dei buoni risultati. Soprattutto in casa. Le "molle", quindi, bisognerà usarle anche lì. Questo è un campionato strano, dove 5 o 6 squadre non sfigurerebbero nemmeno in C1; le altre, invece, magari farebbero fatica anche tra i dilettanti. Però, quando si scontrano tra di loro, è sempre una lotta difficile».

E pur essendo l'ultima tra le ultime squadre di tutti i campionati professionistici, il Carpi riesce a incutere un minimo di paura. Costantini ha comunque recuperato gli infortunati Beltrame, Pelizzoli, Turi e Criniti (mancherà invece lo squalificato Teodorani), lasciando nell'infermeria il solo Scotti. Lo strappo al bicipite femorale del terzino richiederà infatti tempi non troppo brevi per il suo completo recupero.

Alessandro Ravalico

BASKET SERIE A1 Domani al PalaTrieste l'esame con l'Adecco Milano

Telit, liberi di fare centro

Rusconi e McRae: sfida tra «negati» dalla lunetta

TRIESTE Telit all'esame dei signori dei tabelloni. Nelle prossime quattro partite casalinghe, infatti, il quartetto dei lunghi biancorossi dovrà reggere il confronto con l'elite dei rimbalzisti dell'A1. Rusconi, Blair, Kidd, Thompson. Insomma, il destino della Telit in buona parte verrà scritto sotto canestro, al PalaTrieste.

La sessione d'esame comincia domani (inizio alle 18.15) con Stefano Rusconi, egregio spazzolatore dei tabelloni per conto dell'Adecco Milano. All'andata il 32nne centro veneto praticamente da solo mise a sedere la Telit. 21 punti, 15 rimbalzi, 6 recuperi. McRae e Casoli non pervenuti...

Qualcosa, nel frattempo, è cambiato. Trieste ha rimpinguato il settore con Podestà, McRae è cresciuto nell'apporto offensivo. Ma tutto questo non è servito finora per vedere la Telit schiodarsi dall'ultimo posto di squadra ai rimbalzi.

Rusconi, tornato in Italia anche per prendersi qualche rivincita personale, ha restituito al campionato un centro indigeno con numeri pesanti. Ora, tuttavia, attraversa il momento più difficile della sua stagione. Condizionato da una borsite, da un paio di settimane è costretto ad allenarsi con il contagocce. Viene risparmiato in vista del confronto domenicale. E il riposino nell'ultimo turno ha dato i suoi frutti. Con il risveglio dell'imprevedibile Nailon, Rusconi ha pasteggiato sulla testa dei lunghi di Montecatini.

L'ELITE DEI LUNGHI

	PUNTI	RIMBALZI	TIRI DA 2	TIRI LIBERI
BLAIR (Scavolini)	14,8	13,0	63,1%	53,3%
KIDD (Adr)	14,8	12,4	66,7%	60,0%
RUSCONI (Adecco)	10,6	11,4	58,3%	42,3%
McRAE (Telit)	11,1	10,4	54,7%	50,7%
K. THOMPSON (Viola)	11,1	9,7	57,4%	60,0%

Il confronto tra Rusconi e i lunghi della Telit metterà di fronte anche alcuni tra i più accaniti spadellatori di tiri liberi del campionato. Vecchia storia, quella del centro milanese. Anche quando era una colonna della Nazionale si sentiva costantemente soffiare nelle orecchie un rimprovero: le percentuali inverecondo dalla lunetta. Passano gli anni, non il vizio. Rusconi tira i liberi con il 42 (sic) per cento.

Che i lunghi non siano generalmente grandi realizzatori di personali è più che letteratura. Pure oltre Oceano nomi clamorosi si sono impappinati dalla lunetta. Il grande Chamberlain poteva segnare 100 punti in una sera ma non era una macchina di liberi. Uno dei centri dominanti nella Nba attuale, Shaq O'Neal, è un manuale vivente di come non bisogna tirare i personali.

I migliori tra i lunghi di spicco nell'A1 nostrana arrivano a malapena al 60 per cento. La Telit non può certo ridere: Casoli è sul 45 scarso, Podestà a Livorno era un pianto quando doveva punire i falli subiti. Solo Semprini (68) è sufficiente. Non è un centro ma tira male i liberi pure Giannouzakos. Il greco rimessosi dall'infortunio alla caviglia è ko per l'influenza.

Se domani i lunghi dell'Adecco e della Telit dovessero steccare dalla lunetta sanno comunque a quale porta bussare per ottenere lezioni. Basterà abbassare lo sguardo di una ventina di centimetri e cercare Ivo Maric. In A1 nessuno nei liberi è glaciale come lui.

Roberto Degrassi

SERIE A

COSÌ OGGI ore 15

VENEZIA-FIORENTINA
A.: TREOSSI
(pay per view, Stream)

ore 20.30

BOLOGNA-BARI
A.: RODOMONTI
(Tele+ per abbonati)

COSÌ DOMANI ore 15

INTER-CAGLIARI
A.: COLLINA

JUVENTUS-PERUGIA
A.: BORRIELLO

LECCE-PARMA
A.: TOMBOLINI

PIACENZA-TORINO
A.: DE SANTIS

REGGINA-LAZIO
A.: CESARI

ROMA-VERONA
A.: NUCINI

ore 20.30

UDINESE-MILAN
A.: PELLEGRINO
(pay per view, Stream)

CLASSIFICA: Lazio 34; Juventus 33; Parma 31; Roma 29; Milan 28; Inter 26; Bari 23; Udinese, Fiorentina e Lecce 22; Bologna e Perugia 20; Reggina e Verona 16; Torino 14; Venezia 12; Piacenza 11; Cagliari 10.

CALCIO SERIE A Intoppi burocratici ostacolano il tesseramento del brasiliano che domani sarà in tribuna

Udinese: di Alberto c'è solo Zaccheroni

Il caso Poggi mette in secondo piano la sfida con un Milan dalla difesa in crisi

Soliti problemi di formazione per De Canio che si consola con lo svizzero Magro. Prosegue fino a domani pomeriggio la vendita dei biglietti

UDINE Da una parte il lavoro sul campo, in preparazione di uno degli appuntamenti più delicati dell'intera stagione, la notturna con il Milan. Dall'altra il mercato, che assorbe buona parte di attenzione in queste ore di vigilia dell'appuntamento agonistico. E allora iniziamo subito con il dire che il brasiliano Alberto domani sera, contro il Milan di Zaccheroni, Bierhoff ed Helveg, non sarà nemmeno in panchina. Problemi burocratici legati al tesseramento lo costringono ancora in tribuna: la documentazione non è stata infatti completata in tempo. Dal Brasile alla Svizzera: forse con eccessivo anticipo è stato annunciato l'ingaggio dell'azzurro under 21 Feliciano Magro, il trequartista italo svizzero che gioca nel Grasshopper di Zurigo. L'Udinese è in vantaggio sulle altre concorrenti, ma per vedere la firma si dovrà attendere la prossima settimana. E la prossima settimana sarà decisiva anche per Paolo Poggi: il giocatore vuole rimanere a Udine, i tifosi hanno minacciato mezze rivoluzioni nel caso venisse ceduto, ma la società - alla quale evidentemente non interessa proprio nulla delle ragioni del cuore - non ha ancora chiuso la porta alle avances del Torino (e della Roma). E' così passata in secondo piano la partita con il Milan, che in altri momenti avrebbe ricevuto ben altra attenzione. Il diavolo rossonero, dopo la sconfitta nel derby di Coppa Italia, è alla ricerca di tranquillità: Galliani ha convocato Zaccheroni in sede per un vertice ed è la difesa il reparto finito sotto accusa. In attesa dell'ingaggio di Chamot (e non solo) e con Costacurta in dubbio, le scelte di Zac sono al momento obbligate, almeno in difesa. Perchè poi a centrocampo è ancora aperto il ballottaggio tra De Ascentis e Ambrosini e in attacco tra Boban e Josè Mari. Non ha invece dubbi De Canio, per il quale la formazione è dettata dalle ...assenze, per nazionale (Gargo e Appiah), squalifica (Giannichedda) o per malanni vari (Locatelli). I bianconeri si schiereranno con il 3-4-3: Turci; Manfredini, Sottil, Bertotto; Genaux, Fiore, Van der Vegt, Jorgensen; Poggi, Sosa, Muzzi.

I biglietti sono in vendita fino alle 17.30 di domani nelle rivendite autorizzate. Le biglietterie del «Friuli» apriranno alle 18.30. Al momento risultano esauriti solo i tagliandi di Curva Nord. I prezzi: tribuna centrale 120 mila lire (100 mila ridotti), triunale laterale 80 mila lire (70 mila), distinti centrali 60 mila lire (50 mila), distinti laterali 45 mila lire (38 mila), cruva sud 25 mila lire.

Guido Barella

Bierhoff, uno degli ex.

IL CASO Burrasca sul Perugia: sospeso Pagotto

Offese a Matarrese: cinque mesi a Gaucci

MILANO Cinque mesi di inibizione a Luciano Gaucci e 200 milioni di multa al Perugia: questa la sanzione della Disciplinare per i fatti avvenuti dopo la partita Perugia-Bari del 6 novembre scorso. Il presidente del Bari, Vincenzo Matarrese, che era stato deferito per una frase che avrebbe pronunciato in albergo prima della partita, e non per l'alterco con Gaucci, è stato prosciolto. Premessa all'accaduto, secondo la difesa di Gaucci, sarebbe stata una frase di Matarrese che parlando in albergo con un suo calciatore prima della gara, gli avrebbe detto: «entrate in campo tranquilli...a quello lì lo dovete trinciare». Questa appunto era la frase per cui il procuratore federale aveva poi deferito il presidente del Bari. La difesa di Gaucci - deferito invece per quanto detto all'arbitro Pellegrino e per gli insulti ai fratelli Matarrese - poggiava sul fatto che la frase di Matarrese avrebbe costituito una grave provocazione, un'istigazione al gioco violento, verificatosi poi sul campo con il durissimo intervento di Innocenti ai danni di Olive. «Accetto la squalifica, ma porterò i fatti gravi, successi prima della partita, alla magistratura ordinaria» ha reagito Gaucci commentando l'inibizione. «Su quella frase di Matarrese c'erano testimonianze e dichiarazioni, ma la giustizia sportiva non ne ha tenuto conto. Questa frase è molto più grave delle mie parolacce».

Ma per il Perugia i guai non sono finiti. Sospensione cautelare infatti per il portiere Angelo Pagotto, risultato positivo (cocaina) all'antidoping effettuato dopo la gara Fiorentina-Perugia del 20 novembre scorso.

Roma adotta Nakata Il Parma parteciperà all'asta per Rivaldo

ROMA Una bandiera giapponese sventola a Trigoria. Compare tra i circa 200 tifosi della Roma che in coro accolgono il nuovo acquisto dal Sol Levante (ma via Perugia), Hidetoshi Nakata. «Prima di decidere avevo solo un dispiacere - dice Nakata - quello di lasciare il Perugia in cattive acque. Poi, visto che sono un professionista e il lungo corteggiamento della Roma, mi hanno spinto ad accettare l'offerta di Sensi. In più la Roma è stata quella che mi ha cercato più insistentemente delle altre. Adesso sono qui e sono felice, spero di migliorare».

Sistemato il giapponese, il calciomercato non si ferma. Rivaldo? Entra in scena anche il Parma. Viene smentita la notizia che presso uno studio legale di Barcellona sarebbe depositata un'offerta di 90 miliardi presentata da Calisto Tanzi a Nunez per l'asso brasiliano. Ma intanto il Parma si iscrive all'asta per il giocatore. Cragnotti, invece, l'offerta l'ha pronta per davvero: 60 miliardi più Nedved, e nell'affare è disposto a inserire anche Claudio Lopez.

Da un fantasista affermato a un altro emergente. Domenico Morfeo lascia il Cagliari e chiuderà il campionato nel Verona. Infine Roby Baggio ha deciso di restare all' Inter.

Fiorentina: anche Torricelli contro il «mal di trasferta»

FIRENZE La Fiorentina affronta il doppio impegno a Venezia, oggi in campionato e martedì in Coppa Italia, con una buona notizia: Torricelli è pienamente recuperato dall'infortunio al ginocchio destro. L'ex bianconero oggi farà parte della formazione con cui Trapattoni cercherà di spezzare il digiuno di vittorie in trasferta che, in campionato, dura ormai da un anno (24 gennaio 1999: 3-0 a Empoli). Ironizza Trapattoni: «Visto che nel gioco del lotto prima o poi i numeri ritardatari vengono fuori, mi auguro che la stessa cosa avvenga con noi. Dopo la vittoria sull'Inter sono aumentati entusiasmo e convinzione, ci sono i presupposti per risalire in classifica e raggiungere una posizione più confacente». Ma Trapattoni invita ad affrontare il Venezia con grinta e concentrazione, senza sottovalutarlo. Osservati speciali Ganz e Orlandini. E stasera c'è Bologna-Bari. In attesa del fisico il Bologna, contro il Bari, dovrà accontentarsi dello spirito. Basterà a Guidolin. «Insisto - ha detto l'allenatore rossoblù - conta lo spirito perchè ognuno deve tirare fuori qualcosa, così funzionano i grandi gruppi. Siamo in emergenza, ma non mi sono mai lamentato e non comincerò oggi».

L'ex fidanzata del «Fenomeno» ha tentato il suicidio dopo essere stata lasciata

Ronaldo più grasso e polemico

Ronaldo

MILANO È un Ronaldo apparentemente in buona salute e ottimista quello che si è ripresentato ieri ai compagni. Magari appena un po' più rotondo. «Sto bene - ha detto - certo in forma no. Sono ingrassato di due chili, lo chiamano effetto matrimonio, ma mi dicono che sia normale. Comunque li riperderò in fretta non appena potrò tornare a correre». Sì, perchè il campionato cammina e Ronaldo morde il freno. Per ora lui però può solo camminare (senza ginocchiera, precisa) e nuotare. Il ritorno alle gare a marzo. Possibile? «Speriamo - risponde - .I medici a Parigi mi hanno spiegato che, se continua così, all'inizio di febbraio posso tornare a correre.

Ronaldo ha seguito il cammino della sua Inter e ha sentito degli arrivi di Seedorf, Mutu e Cordoba. «Si tratta di acquisti importanti - ha detto -. Seedorf lo conosco bene e ho visto che sta già dando un buon contributo alla squadra».

Ma c'è anche da fare qualche chiarimento: due sassolini che Ronaldo vuole togliersi dalle scarpe. Primo: «Non ho mai pensato di andarmene e non ho cenato con Ferguson. Semplicemente ci siamo trovati nello stesso ristorante e abbiamo parlato del mondiale per squadre di club». Secondo: «All'Inter di amici ne ho, non ho mai detto il contrario. Mi riferivo invece a una diversa cultura: in Brasile è normale stare in gruppo anche fuori dal campo, qui magari questo succede meno spesso. È un fattore che di per sè non serve per vincere, ma sicuramente aiuta».

Intanto Suzana Werner ha rivelato di aver tentato il suicidio dopo essere stata abbandonata da Ronaldo. «Mi sono sentita come se subissi un impeachment - racconta la bionda attrice e fotomodella che è stata compagna del Fenomeno per quasi tre anni fino alla rottura del fidanzamento nel maggio dell'anno scorso -. Sono diventata paranoica e ho tentato di uccidermi. Mi sono procurata delle medicine e ho detto davanti a mia madre che le avrei prese».

La gioia del team di Prada dopo il trionfo di America True.

In due milioni davanti alla tivù

ROMA «Grazie a Luna Rossa sono tornato ad essere quello della notte, di nome e di fatto. Non dormo più per vedere le regate». C'è anche l'uomo della notte per definizione, Renzo Arbore, tra i quasi due milioni di italiani che da giorni tirano l'alba davanti alla tivù per assistere alle regate di Luna Rossa nella Coppa America. «Vivo la gara solo, davanti alla tivù, ma con gli amici ci telefoniamo per commentare a caldo e scambiarci le emozioni».

America True in azione nella rocambolesca regata di recupero, destinata a passare alla storia, contro Stars&Stripes.

VELA COPPA AMERICA Clamoroso epilogo del recupero: America True rifila una dura lezione a Stars&Stripes che esce di scena

Luna Rossa: una finale a sorpresa

Dal 25 gennaio al 4 febbraio le nove sfide decisive contro AmericaOne di Cayard

AUCKLAND Luna Rossa è in finale perchè i miracoli esistono. Dennis Conner non ce l'ha fatta a raggiungere il team italiano perchè America True l'ha battuto nel recupero e quindi è rimasto fermo a 6 punti. Luna Rossa disputerà la finale della Louis Vuitton Cup dal 25 gennaio al 4 febbraio, al meglio di nove regate, contro AmericaOne di Paul Cayard.

La regata contro America True è stata senza storia sin dalla partenza: la barca di Conner ha scelto il lato destro e il vento ha girato a sinistra, favorendo America True che già nel primo lato di bolina ha acquisito un vantaggio di un minuto e mezzo che poi ha mantenuto per tutta la regata. Qualcuno avanza il sospetto che Conner abbia preferito perdere per evitare di essere coinvolto in un altro giudizio che ne avrebbe sanzionato il comportamento scorretto dopo che era stato già punito per aver usato un timone illegale. Ma questo fa parte dei misteri della Coppa America.

«Thank you, True Belivers» grazie a chi ha creduto nella verità, c'è scritto sullo spinnaker che America True ha issato subito dopo la vittoria con Stars&Stripes. Dawn Riley, la bionda skipper della barca di San Francisco che ha alle spalle tre Coppe America e due Giri del Mondo, l'aveva promnesso e l'ha fatto: «Non vogliamo restare ultimi in classifica, ci batteremo per vincere». Le chance di Conner erano poche, perchè c'era poco vento e la sua barca è stata costruita per il vento forte. Invece la regata ha dovuto essere rinviata di un paio d'ore, perchè nel golfo di Hauraki la brezza non arrivava a 5 nodi, il minimo per partire.

La notizia del successo di America True ha colto di sorpresa un po' tutti. A cominciare da Patrizio Bertelli, che se n'era andato a 150 chilometri da Auckland a vedere la penisola di Coramandel e Francesco De Angelis che era in mare ad allenarsi su Luna Rossa: tutti e due hanno avuto la stessa reazione, quando gli hanno detto che la barca della skipper Dawn Riley stava per vincere hanno buttato giù il telefono: «Richiama quando ha passato il traguardo, non si sa mai». Ma la conferma è arrivata e la festa è cominciata.

Bertelli è incontenibile. Ironizza sulla barca di Dennis Conner («hanno un carrarmato, va solo se ci sono 20 nodi») e pensa alla barca che bisognerà scegliere per battersi con Cayard. «Luna Rossa 2 (Ita 48) è veloce in certe condizioni - dice - da 8 a 14 nodi di vento, Luna Rossa 1 (Ita 45) è più versatile».

Il team di Prada ritira il ricorso contro Conner

AUCKLAND Il team Prada ha ritirato la protesta contro Dennis Conner per il presunto uso di una vela copiata da Young America, perchè non avrebbe avuto alcuna influenza sulla classifica, ma gli americani hanno polemizzato con gli italiani nella conferenza stampa dopo la regata persa con America True. Tom Widden, presidente della North Sails e tattico di Conner si è detto «stupito della decisione di presentare questa richiesta che non aveva alcun fondamento» e Dennis Conner ha detto che «Stars&Stripes ha perso contro Bertelli e i suoi milioni di dollari».

SEMIFINALI LOUIS VUITTON CUP

CLASSIFICA DEFINITIVA

1)	AmericaOne	(Usa)	p. 8,0
2)	Luna Rossa	(Ita)	p. 7,0
3)	Stars & Stripes	(Usa)	p. 6,0
4)	Nippon Challenge	(Gia)	p. 4,0
5)	America True	(Usa)	p. 2,0
6)	Le Defi Français	(Fra)	p. 1,5

AMERICAONE e LUNA ROSSA qualificate per la finale in programma dal 25 gennaio al 4 febbraio.

FORMULA: uno contro uno al meglio delle nove regate

COPPA AMERICA

19 febbraio - 4 marzo 2000

Il vincitore della Vuitton Cup contro il detentore (Nuova Zelanda) della Coppa America. Al meglio delle 9 regate, ogni vittoria vale 1 punto.

LA STORIA

La Coppa America è il più antico trofeo sportivo: fu disputato per la prima volta nel 1851 quando la barca del New York Yacht Club andò a sfidare in Inghilterra 15 imbarcazioni britanniche e vinse. Da allora, in 15 edizioni, il trofeo è sempre stato vinto dal N.Y. Yacht Club fino quando nell'83 il dominio fu rotto dagli australiani. Nell'87 nuovo successo americano: il San Diego Yacht Club riporta la coppa negli Usa e la difende per due edizioni (contro il Moro di Venezia nel '92). Nel '95, successo dei neozelandesi.

IL PUNTO

Dopo veleni e liti vincono orgoglio e onestà

Una donna «vera» ri-nobilita lo sport

TRIESTE *Il passato a volte ritorna e non ripete se stesso. La regata disputata ieri ha segnato una grossa rivincita delle quattro donne a bordo di America True, che cinque anni fa si trovarono in una regata decisiva contro gli stessi avversari. Allora era Mighty Mery l'equipaggio femminile di Dawn Riley, ed era Stars&Stripes di Dennis Conner. L'equipaggio femminile era avanti di oltre 4', circa 44 lunghezze, quando nell'ultimo lato successe l'incredibile, e Stars&Stripes vinse la regata e il diritto a difendere la Coppa.*

Ieri con la vittoria di America True, la signora Riley si è presa una gran rivincita, sbattendo Dennis Conner fuori dall'America's Cup, una soluzione che nessuno si aspettava, tanto che si dava per scontato lo spareggio tra Stars&Stripes e Luna Rossa. E invece, la signora «America vera» ha battuto il suo odiato avversario (complici le condizioni meteo di vento leggero, e un salto di 15 gradi del vento, a favore di True), odiato davvero, anche a seguito di numerose frecciatine, polemiche e veleni che Dennis Conner più volte ha scaraventato contro gli equipaggi femminili organizzati dalla Riley in Coppa America e nella Whitbread, il giro del mondo.

Dawn Riley

Pari e patta tra i due, dunque, in una regata davvero speciale, almeno agli occhi degli italiani. Niente da fare per l'equipaggio di Stars&Stripes che non è riuscito né a vincere la partenza, né a coprire l'avversario all'inizio della prima bolina.

Così, a Luna Rossa – che si allenava con la barca 2 (la 1 è in cantiere) poco distante – è arrivato uno sperato ma inatteso regalo: la qualificazione con 7 punti in classifica. La felicità dell'equipaggio non è stato, purtroppo, ripresa in diretta dalla trasmissione di Raidue, che a causa di un problema tecnico non ha trasmesso la fine della regata e i commenti.

Regate finite, dunque, e pausa di preparazione fino al 25 gennaio, quando, al meglio di nove regate (vince chi arriva prima a cinque punti) si disputerà la finale sfidanti della Louis Vuitton Cup. Fervono le scommesse in sala stampa, e i timonieri eliminati appaiono unanimi: dicono infatti che vincerà Paul Cayard. Sul fronte degli italiani, sarebbe il caso che Francesco De Angelis si ricreda a proposito della sua scaramanzia: chi ha detto che le donne in barca portano male?

red. Sport

Una ola a stelle e strisce omaggia Prada
Champagne sui vincitori, birra per i vinti

AUCKLAND Grande festa alla base di Luna Rossa per la qualificazione alle finali. Champagne a fiumi, parmigiano e prosciutto crudo per l'equipaggio e i familiari, con Patrizio Bertelli, il patron, che fotografa tutti e si scambia spruzzi di champagne con i suoi ragazzi.

OLA A STELLE E STRISCE L'equipaggio americano, schierato in coperta, fa la ola verso gli italiani e si aprono nuove bottiglie di champagne. Bertelli in persona sale su un gommone e porta una bottiglia di champagne alla barca di Dawn Riley.

BIRRA AI VINTI Un pensiero anche per gli sconfitti, ma a dire il vero un po' diverso: alla base di Stars& Stripes è arrivato infatti un camion con il logo di Luna Rossa, ma a bordo aveva solamente lattine di birra.

CONNER AMARO Il leader di Stars&Stripes, Dennis Conner, ha osservato amaramente che è improbabile un'ulteriore partecipazione (la 9.a). E ha spiegato: «In America è molto difficile raccogliere i soldi necessari per la Coppa se le regate si tengono in Nuova Zelanda».

D'ALEMA DORME «Sono molto contento per Luna Rossa». Lo ha detto Massimo D' Alema. Il Presidente del Consiglio non ha seguito assiduamente le regate, pur essendo un praticante della vela. «E poi, di notte - ha aggiunto D'Alema - bisogna dormire. Per me stare sveglio a mezzanotte è gia un record».

ANCHE GLI ALBERGATORI PIANGONO Piange perchè prova «una gioia tremenda» Renzo Guidi, l'albergatore di 73 anni che è stato il maestro di vela di Bertelli e ora è il n. 17 fisso su Luna Rossa nelle regate. Il suo posto è intoccabile: Bertelli lo ha negato a Bill Koch e al miliardario Jim Clark, padrone di Netscape.

PALLAMANO QUALIFICAZIONI MONDIALI Oggi al palasport di Chiarbola, con inizio alle 19, la gara-2 contro i favoriti avversari dell'Est

L'Italia cerca il riscatto contro i cechi

In maglia azzurra anche i beniamini del pubblico triestino Tarafino, Guerrazzi e Fusina

TRIESTE Riscatto. È con questa parola d'ordine che la nazionale italiana scenderà in campo oggi, alle 19, a Chiarbola, contro la Repubblica Ceca (arbitri Garcia e Moreno, Francia). Riscatto per le sconfitte rimediate sia in Slovacchia, sia nella Repubblica Ceca solo tre giorni fa. Un obiettivo dietro al quale c'è un sogno quasi proibito in un Gruppo di ferro come quello nel quale si trova la nazionale. Il sogno quasi proibito è la qualificazione ai Mondiali che si disputeranno in Francia nel 2001.

FATTORE CAMPO Il compito non è facile ma fino ad oggi molto ha potuto il «fattore campo». Il centrale Tarafino con Guerrazzi e Fusina saranno i tre alfieri (di targa biancorossa visto che militano nella Genertel) della nazionale. Anche perchè si troveranno a giocare su un campo che conoscono come le proprie tasche.

FULMINI CECHI Gli avversari che l'Italia si ritrova davanti stasera sono temibili sia in difesa, sia in contropiede. Arma quest'ultima che ha consentito Filip e compagni di travolgere gli azzurri nella gara-1. Come si cercherà di perforare la difesa e difendersi dai fulmini stranieri lo spiega Cervar stesso (nell'intervista qui a fianco). Certo è che gli uomini di Haber sono arrivati a Trieste (ieri a metà giornata) con in valigia 15 reti di vantaggio (frutto del 29-14 sigillato nella gara-1).

ITALIA				(pres. in Naz.)
12	BOSCHIERI	'78	portiere	142
16	DOVERE	'66	portiere	11
2	MONTALTO	'76	terzino sinistro	33
6	PRATNER	'70	ala destra	88
7	OPALIC	'74	terzino	5
8	GUERRAZZI	'71	terzino sinistro	97
9	FUSINA	'71	ala sinistra	126
10	FOLLI	'74	terzino dx/ala	17
11	FONTI	'68	pivot	173
14	TARAFINO	'71	centrale	93
15	SERAFINI	'76	pivot	6
20	MORELLI	'79	pivot	17
Allenatore: Lino CERVAR				

REP. CECA	
16	BADURA Rostislav
12	SLABY Milos
2	NOCAR Karel
3	BECVAR Roman
4	STEFAN Pavel
5	DROBEK Ludek
7	PAUZA Pavel
9	TONAR Michal
10	FILIP Jan
15	MRAZ Alois
17	JURICEK David
18	SUMA Vladimir
All.: Vladimir HABER	

PALLAMANO IN PALAZZO Il doppio impegno dell'Italia è stato presentato ieri nella sede della giunta regionale. Presente la squadra azzurra al completo con il ct Lino Cervar e gli assessori regionali al Turismo Dressi ed allo Sport, Salvador. Quasi d'obbligo la presenza del presidente della Federazione italiana pallamano Purromuto e del presidente della Pallamano Trieste Genertel, Lo Duca

La presentazione di Italia-Repubblica Ceca nella sala della giunta regionale. (Foto Lasorte)

SPORT E TURISMO «Con la promozione di questi due incontri a Trieste - ha detto Dressi - il Friuli-Venezia Giulia continua ad essere regione che lega i valori dello sport a quelli del turismo». «Un avvenimento - ha aggiunto Salvador - che segue la presenza dell'Italia di basket e precede eventi importanti quali i tricolori di ciclismo».

IL PROLOGO Prima del match-clou, alle 17 si disputerà il confronto tra i due gruppi della nazionale italiana Allievi (centro-nord contro centro-sud).

IN TIVU' Rai Sport Sat seguirà da vicino le ultime due partite casalinghe degli azzurri. L'incontro contro la Rep. Ceca verrà trasmesso lunedì alle 17. Il confronto con la Romania invece fissato per mercoledì, sempre alle 19, verrà trasmesso in diretta.

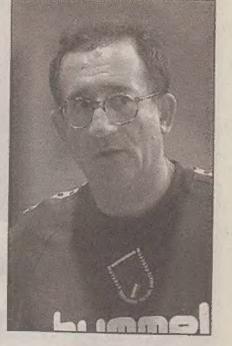
LA SITUAZIONE Le *partite già disputate*: Italia-Slovacchia 21-18; Romania-Rep. Ceca 25-18; Slovacchia-Italia 26-24; Rep. Ceca-Romania 32-20; Rep. Ceca-Italia 29-14; Slovacchia-Romania 19-15. La *classifica del Gruppo 2*: Rep. Ceca e Slovacchia 4 punti; Italia e Romania 2 punti. I *prossimi incontri dell'Italia*: mercoledì 19 gennaio a Trieste Italia-Romania; sabato 23 gennaio alle 11 Romania-Italia.

ele. ma.

IL TECNICO AZZURRO

Cervar: «Se i terzini gireranno la difesa avversaria crollerà»

Lino Cervar

TRIESTE «Se riusciremo a perforare la forte difesa ceka (che si schiera con modulo 5-1, ndr) saremo a metà dell'opera». Lino Cervar ammette che la gara-2 contro i ceki non sarà una passeggiata. «Sarà una partita difficile - spiega il tecnico azzurro - i nostri avversari hanno dimostrato di voler passare il turno a tutti i costi». Molto dipenderà dunque dal rendimento dei terzini azzurri che nella gara-1 hanno tirato i remi in barca con largo anticipo rispetto alla fine dell'incontro. «Ciò nonostante dobbiamo restare coperti anche in difesa - continua Cervar - visto che siamo stati duramente puniti dai ceki in seconda fase».

Ma quali sono gli avversari da tenere sotto controllo? «Direi tutti - replica - ma senza dubbio Filip che ha mostrato tutto il proprio talento. E poi anche Stefan (il pivot della Genertel, ndr) che a Chiarbola, pur vestendo la maglia della nazionale dell'Est, si sentirà un po' come a casa propria».

Rispetto al primo incontro, a Trieste sarà in campo anche Alessandro Fusina (il pallamanista biancorosso che con Tarafino e Guerrazzi colora d'azzurro la Genertel). «Una pedina importante - conclude l'allenatore della nazionale italiana - dal momento che oltre ad essere prezioso in difesa può risultare efficace in fase offensiva dalla posizione d'ala».

IL CASO

Federazione internazionale nel mirino per situazioni di presunte irregolarità

Due partite in casa: è polemica

TRIESTE A incontri di qualificazione già avviati non si sa ancora se oltre alle prime classificate di ciascun Gruppo verranno ripescate una o più nazionali. Una *mancanza* della Federazione internazionale per la quale il presidente federale italiano, Francesco Purromuto, protesterà. «Sarò a Vienna domani sera - conferma lo stesso Purromuto - e farò rilevare ufficialmente oltre a questa curiosa situazione d'incertezza, anche il fatto che alcune nazioni (Austria, Svizzera e Israele, ndr) disputeranno gara-1 e gara-2 contro la stessa avversaria sempre in casa». Quest'ultima *concessione* - che la Federazione internazionale si sarebbe lasciata strappare da alcuni Paesi - getta un'ombra piuttosto cupa su una disciplina che sta cercando popolarità ma anche credibilità in sede nazionale e internazionale.

IN BREVE

Prima vittoria di Barrichello Ma Rubens trionfa... sul kart

MADONNA DI CAMPIGLIO Prima vittoria per Rubens Barrichello in Ferrari. Il pilota brasiliano ha vinto la sfida-esibizione in kart nello stadio del ghiaccio di Madonna di Campiglio. Barrichello ha preceduto Luca Badoer e Renè Arnoux. Michel Schumacher, che non si è dannato l'anima, ha pensato soprattutto a fare spettacolo per gli oltre duemila spettatori che hanno sfidato il freddo.

Ieri il direttore generale della Ferrari, Jean Todt ha tracciato il programma per la nuova stagione. «Negli ultimi due anni abbiamo sfiorato il titolo iridato piloti per una inezia, perdendolo all'ultima gara. Nel 1999 abbiamo però conquistato il titolo mondiale costruttori che attesta la crescita del tasso di qualità e di competitività di questo gruppo: ora non resta che consolidare questa escalation agguantando anche il titolo individuale».

La vettura del 2000 verrà svelata nella prima decade di febbraio, tra il 7 e il 10. «Nel recente passato - riprende Todt - ci eravamo fatti premura di presentare la vettura anche se non era completamente finita. In questa circostanza invece abbiamo deciso di attendere per consentire alla passerella di essere autentica».

SCI ALPINO

Kristian Ghedina

Nella classica libera di Wengen il cortinese dovrà battere il mostro Maier, Isolde gareggia a Zauchensee-Altenmarkt

Le discese «chiamano» Ghedina e la Kostner

WENGEN Kristian Ghedina cercherà oggi sulla Lauberhorn di Wengen di tornare sul podio, magari da vincitore, come in Val Gardena, in discesa libera. Ieri, nell' ultima prova cronometrata sulla Lauberhorn - che con i suoi 4 km è la pista più lunga del circuito di Coppa del Mondo - il più veloce è stato Hermann Maier, ancora non sazio di successi. Ghedina ha realizzato il quarto tempo a 64 centesimi da Maier. «Ma non ho forzato, ho solo provato alcuni passaggi» ha spiegato Ghedina, che su questo tracciato ha già vinto nel 1995 e '97. Grande attesa anche per Isolde Kostner nella discesa di Zauchensee-Altenmarkt. Anche ieri, nell' ultima prova cronometrata, l' azzurra si è ripetuta ed è stata la più veloce sulla pista «Buco dei vitelli» , così chiamata perchè d' estate c'è un alpeggio per bovini.

(Raitre, ore 12,15)

Bis norvegese a Tarvisio

TARVISIO La norvegese Hedda Berntsen non si è lasciata sfuggire l'occasione e, dopo la vittoria di giovedì scorso, ha conquistato una prima piazza al Trofeo Tre Nazioni di Tarvisio anche ieri. Si gareggiava sempre in slalom speciale, sulla Priesnig C tirata a lucido con l'organizzazione dell' Ass. Alpina Slovena di Trieste. La norvegese non ha avuto avversarie: ha attaccato nella prima manche e nella seconda ha saputo approfittare degli errori delle altre concorrenti e dell'abbandono di due big come Betty Biavaschi,la migliore azzurra in Coppa del Mondo, e Emy Pezzedi, ritiratesi (dopo un terzo e un quarto posto per nulla soddisfacenti) per scappare a Krieglach, in Austria, dove oggi gareggeranno in Coppa Europa. Tra le azzurre l'unica sul podio è stata la 24.nne dello Sc Sestriere Francesca Bronsino. Solo 10.a Petra Mitterstieler (1'43"64).

Tra le regionali sempre bravissima la tarvisiana Alessia Pittin, 19.a in 1'44"16, 46.a la carnica Cella (1'51"), 59.a la triestina del Cai XXX Ottobre Alice Cherini (1'53"79) e 63.a Lorenza Romanese del Club 70 (1'55"20). Fuori nella prima manche la Nodale, portata in ospedale dopo una brutta botta alla schiena. La gara, valida per il circuito «Senza confini», verrà trasmessa domenica 23 da RaiTre. Classifica: 1) Berntsen (Nor) 1'41"76, 2) Riendra Contreras (Spa) 1'42"75, 3) Bronsino (Ita) 1'42"77, 4) Ziegler (Sui) 1'42"87, 5) Giljarrus (Nor) 1'42"92.

Per quanto riguarda il programma agonistico odierno giovani e seniores gareggeranno dalle 9.30 a Sella Nevea in gigante. Gli atleti del circuito di Coppa Italia di snowboard saranno a Piancavallo per uno speciale.

Anna Pugliese

La procura antidoping del Coni deferisce i d.s. del ciclismo

ROMA La Procura antidoping del Coni, presieduta dall'avvocato Giacomo Aiello, ha deferito ai competenti organi della Federciclismo Primo Franchini (ex ds della Refin), Emanuele Bombini (ex ds della Riso Scotti), Orlando Maini (ex ds della Futura Team), Gianluigi Barsottelli (ds Amore e Vita), e ha deferito con proposta di radiazione per Giampaolo Antinori. Le decisioni sono state prese nell'ambito del filone ciclismo, relativo agli atti dell' inchiesta di Bologna inviati dal pm Spinosa.

Paga oltre 5 milioni la Tris pronosticata da «Il Piccolo»

PISA «Il Piccolo» ha colpito ancora. Chi ha seguito i suggerimenti del nostro esperto Mario Germani ieri ha potuto aggiudicarsi un bel gruzzolo. È stata infatti di 5.323.100 lire la somma spettante ad ognuno dei 285 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (16-1-8) della Corsa Tris di ieri, il premio San Siro di galoppo svoltosi all'ippodromo di San Rossore.

La corsa è stata vinta da Aki Mori, davanti a Barrow e Newmarez. Il movimento complessivo è stato di 2.528.504.000 lire.

HOCKEY SU PISTA

Affidate ai giovani del Dlf e dell'Edera le speranze di un rilancio della disciplina

Trieste rinasce con gli allievi

TRIESTE Sono gli allievi del Dopolavoro Ferroviario e dell' Edera la speranza per il futuro dell'hockey su pista triestino. Tutte le aspettative di una città ancora legatissima a un passato (molto lontano) in cui giocava da leader nel campionato nazionale di hockey sono legate a questi ragazzini. Né l'Edera né il Dlf ambiranno alle fasi finali del campionato, quelle da cui emergeranno i campioni d'Italia. I ragazzi triestini sono troppo inesperti per giocare alla pari con gli squadroni veneti. C'è bisogno di fare ancora tanta esperienza ma, soprattutto,di avere la costanza per andare avanti, per far sì che l'hockey su pista triestino possa rifiorire.

Non sarà facile. All'Edera è scomparso il team di serie B, l'unica squadra seniores triestina. Dopo una Coppa Italia disastrosa gli ederini si sono contati: erano pochi, troppo pochi, per affrontare un impegno importante come il campionato . Così hanno lasciato perdere, come era successo due anni fa al Dlf. Adesso il punto di riferimento per i giovani hockeisti sono i seniores dell' Ugg di Gorizia. «Gorizia è un punto fermo per l'hockey regionale - spiega Fabio Iurissevich, il caposezione dell'Edera -. Noi cerchiamo di andare all'Ugg il più spesso possibile: per allenarci ma anche per dare motivazioni ai nostri ragazzi.»

Marino Brancolini, del Dlf, invece pensa già a rifondare l'hockey seniores a Trieste. «Raccogliendo i resti dell'Edera, del Dlf e le giovani promesse una squadretta si potrebbe fare - spiega -. L'importante è fare qualcosa, in modo che i giovani possano giocare con le categorie superiori.» Intanto, per ora, si pensa al campionato allievi: si inizia a giocare oggi, alle 17.30 sulla pista di viale Miramare, con il derby Dlf-Edera.

TENNISTAVOLO

Il Kras vuole bersi il Recoaro Un match a senso unico

TRIESTE Appuntamento casalingo oggi alle 18 per il Kras Generali, impegnato nella penultima giornata della regular season del campionato di seria A. La squadra triestina, seconda nella classifica del girone B alle spalle delle campionesse d'Italia del Castelgoffredo, incontrerà il Recoaro Agostini. Sarà una partita facile, con le triestine nettamente favorite. Impegno fuori casa, invece, per il Kras Avalon, che giocherà a Bolzano con le grintose pongiste del Tramin, vincenti all'andata per 5 a 3. Sempre in seria A, ma maschile, derby «triestino» a Treviso tra il Duomofolgore di Cristian Mersi e l'Epivent di Davide Infantolino. Per la B femminile il Fincantieri incontrerà in casa (domani alle 10) il Centro Sport Abbadia Lariana e il Kras Activa giocherà questo pomeriggio a Mantova con il Castelgoffredo. Per la serie B2 maschile l'ArciAzzurra incontrerà stasera a Bolzano il Bozen Raika e il Kras giocherà questo pomeriggio a Verona con il Borgo San Pancrazio. Nel campionato nazionale di C femminile, infine, il Kras A incontrerà il Cus Udine e il Kras B se la vedrà con l'ArciAzzurra.

an.pug.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 3

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	12
2.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	21
3.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
4.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
5.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	12X
6.a corsa	1.o arrivato	2X2
	2.o arrivato	X21
Corsa +		5-6-9

SABATO SPORT

BASKET B2 maschile: Robur Palmanova-Lumezzane (20.30); Petrarca Pd-Cividale (20.30); Castelletto-Ardita Go (21). **C1 maschile:** Alloys Monfalcone-Don Bosco Billitz (Polifunzionale, 20.30); Jadran-Amici Basket Pn (PalaAzzurri, 20.30). **C2 maschile:** Itala S.Marco-Intermek (Gradisca, 21, a. De Lucia-Rizzi); Acli Ronchi-Chiarbola Tempocasa (21, a. Mian-Moimas); Porcia-Centro Sedia (Sacile, 21, a. Cernic-Di Vito); Bor Radenska-Santos (Guardiella, 21, a. Mondo-Starrantino); Servolana-Sga Bas (Don Milani, 20.30, a. Leone-Sagues); S.Daniele-Codroipese (20.30, a. Sabadin-Pauletto); Gemona-Pom (20, a. Rizzetto-Balducci). **D maschile:** Benningan's Drago-Cicibona (Caprin, 20.30); Acli Fanin-Barcolana (Rismondo, 18, a. Cozzolino-Telonio); InterMuggia-Cus Ts (18.30, a. Tavcar-Kirchmayer); Scoglietto-Arte (Fabiani, 20.30, a. Stalio-Favretto); Goriziana-Isonzo Senators (Coni Go, 18.30, a. Sissot-Lovisutti). **C femminile:** Baloncesto Is.-Roraigrande (Fogliano, 20.30); Mediofriul-Cus (Faedis, 20).

PALLAVOLO B1 femminile: Albatros-Camst Pav Udine (Treviso, 18.30). **B2 maschile:** Oderzo-Mima Eurospin Ts (18); Volley Ball Udine-Monselice (20.30); Fratte Pd-Sem San Vito (21); Futura Cordenons-Mestre (20). **B2 femminile:** Nuova Kreditna-Calligaris Natisonia (Monrupino, 20.45); Sangiorgina-Vicenza (S.Giorgio di Nogaro, 20.30). **C maschile:** Eltor Tubac-Prevenire (S.Giovanni al Natisone. 20.30); Marchi Gomma-Soca Unitecno (Suvich, 18); VB Maniago-Club Altura Ts (18). **C femminile:** Virtus Sma-AdriaVolley (Suvich, 20.30). **D maschile:** Tergestea Old Cats-Farbe Majano (Pal. Rocco, 18); Rigutti Abb.- Nuova Pall. Ts (Pal. Rocco, 20.30); Project Sport Casarsa-Buffet Toni (20.30). **D femminile:** Alta Rubinetteria Breg-Trivignano (S.Dorligo, 20.30); Farra-Bor (20.30).

CALCIO Prima categoria C: Juventina-Sovodnje (14.30) a.Baratto. Terza G: Breg B-Folgore (16.30 San Dorligo). **Juniores regionali**: San Luigi-Mossa a.Coscia (via Felluga); Ronchi-Domio a.Marconi; San Canzian-San Giovanni a.Di Bert; Monfalcone-Opicina a.Cedolin; Latte Carso-Ponziana a.Zanin (15.30 Visogliano); Muggia-Trieste C. a.Valenti. **Allievi provinciali**: Mont. Don Bosco-Muggia (16 Vill. Fanciullo). **Giovanissimi provinciali**: Cgs A-Domio B (16 viale Sanzio). **Pulcini**, memorial Lodi (via Felluga): San Luigi A-Altura (15), San Luigi B-Latte Carso (15.50), Cgs-Montuzza (16.40), Sant'Andrea-Mont. Don Bosco (17.30).

GINNASTICA Serie B e C regionale femminile dalle 17 all'Artistica 81.

BASKET

Muggesane alla sfida-salvezza Ginnastica-Trudi nobilita la B

TRIESTE Ultima giornata del girone di andata per il Marsilli Muggia che domani pomeriggio (17.30), sul parquet labronico del Pala Allende affronta il Livorno. Una sfida salvezza per le ragazze di Zgur da disputare contro una delle due avversarie al momento assestate all'ultimo posto della classifica di A2. Una partita non decisiva ma importante per le rivierasche che in caso di vittoria compirebbero un passo avanti per la salvezza.

In B l'ultimo turno della prima fase si gioca in contemporanea nel pomeriggio di domani. Alle 17.30, al Palacalvola, la Sgt affronta la capolista Trudi Udine. Una partita ininfluente ai fini play-off ma importante in vista della seconda fase che la compagine di Franco Milan affronta senza Fragiacomo e con Varesano e Verde non al meglio per problemi fisici. I riflettori in B sono comunque puntati sulle sfide salvezza Murano-Scame Monfalcone e Concordia Sagittaria-Codroipese. Con Marghera a riposo e già a 8 punti in classifica possibile un arrivo a pari punti di tutte le compagini in lotta per i due punti play-off rimasti a disposizione.

SERIE C1 E C2 Lo Jadran riceve da favorito gli Amici di Pordenone

Derby rovente a Monfalcone

TRIESTE La C1 si appresta ad affrontare l'ultima boa e poi sarà tempo di virare: parte stasera, infatti, l'ultima «regata» del girone di andata. La 13.a giornata offre un programma alquanto interessante con due derby regionali. Fari tutti puntati quindi su Alloys Italmonfalcone - Don Bosco Billitz: a guardare la classifica, i padroni di casa potrebbero avere qualche metro di vantaggio, ma alla partenza i salesiani si presenteranno più che mai agguerriti. Perché hanno bisogno di punti (come i monfalconesi, d'altronde) e perché il prestigio può far sempre scattare qualche molla particolare.

Derby anche a PalAzzurri per lo Jadran Nuova Kreditna: a Trieste arriveranno gli Amici del Basket Pordenone. La squadra di Brumen ha tutte le carte in regola per assicurarsi la posta in palio, però i pordenonesi non lasceranno nulla di intentato: una vittoria potrebbe significare un po' di ossigeno. Infine domani, la Florimar Staranzano dovrà vedersela con Roncade: un avversario da non sottovalutare, anche se la squadra di Zuppi, classifica e roster alla mano, è superiore.

In C2 si gioca il penultimo turno d' andata. Il calendario presenta un altro derby, quello triestino tra Bor Radenska e Santos. La Gsa Servolana, invece, riceverà il Bas Basket, mentre il Chiarbola Tempocasa renderà visita all'Ildì Ronchi. Per quanto riguarda le isontine, la Sandrini Gradisca affronterà l'Intermek Cordenons, seconda forza del campionato. La Pom Monfalcone dovrà fare i conti in trasferta con lil Bravimarket Gemona.

SABATO 15 GENNAIO 2000